

Parte seconda - N. 116

Anno 46

1 luglio 2015

N. 154

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

9 GIUGNO 2015, N. 14: Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409)6

9 GIUGNO 2015, N. 18: Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie. Anno 2015. (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 438)24

RISOLUZIONE: Oggetto n. 667 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare un percorso istituzionale teso ad un aggiornamento della "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione" di cui alla delibera assembleare n. 85 del 25/7/2012, in materia di nidi d'infanzia. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Marchetti Francesca, Caliandro, Pruccoli, Montalti, Rancan, Zappaterra, Rontini34

9 GIUGNO 2015, N. 19: Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 439).....34

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 239 - Risoluzione per invitare la Giunta a promuovere e sostenere, nell'ottica dell'autosufficienza energetica, la conoscenza e la diffusione del modello relativo alle "Comunità Solari Locali", sostituendo l'uso di combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Serri, Marchetti Francesca, Bessi, Poli, Zoffoli, Bagnari, Caliandro, Lori, Pruccoli, Prodi, Ravaioli, Zappaterra, Rontini, Montalti, Cardinali, Iotti38

RISOLUZIONE: Oggetto n. 364 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al riconoscimento dello stato di crisi del settore dell'edilizia, garantire ammortizzatori sociali per le aziende che versano in tale situazione, attuare la semplificazione burocratica del settore, promuovere interventi pubblici relativi alla ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza dal punto di vista sismico degli edifici. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Calvano, Serri, Taruffi, Caliandro,

Zappaterra, Marchetti Francesca, Molinari, Lori, Boschini, Rossi Nadia, Montalti, Ravaioli, Poli, Torri, Rontini, Pruccoli, Iotti, Sabattini38

RISOLUZIONE: Oggetto n. 473 - Risoluzione circa le azioni da porre in essere a sostegno del Popolo del Saharawi. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Marchetti Francesca, Bagnari, Zoffoli, Prodi, Lori, Calvano, Sabattini, Poli, Serri, Pruccoli, Zappaterra, Iotti, Bessi, Soncini, Taruffi, Torri, Ravaioli39

RISOLUZIONE - Oggetto n. 777 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla messa in sicurezza ed alla riqualificazione della Strada Statale n. 45 "Val Trebbia", rimodulare le relative risorse finanziarie, avviando inoltre l'attività del Gruppo di lavoro previsto nel Protocollo 2010. A firma dei Consiglieri: Molinari, Foti, Rancan41

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

27 APRILE 2015, N. 450: Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Corpo Forestale dello Stato per il censimento e la tutela degli alberi monumentali ai sensi dell'art. 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 1041

11 MAGGIO 2015, N. 512: Rinnovo del protocollo d'intesa tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria nelle attività di sviluppo della carta geologica, tematiche applicative e servizi web42

25 MAGGIO 2015, N. 591: Approvazione variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI): integrazione e aggiornamento cartografico del dissesto dei 7 Comuni dell'alta Val Marecchia e delle fasce di territorio di pertinenza del Rio Melo, adottata con deliberazione n. 1 del 4/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità interregionale di Bacino Marecchia - Conca.....43

25 MAGGIO 2015, N. 593: Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arturo Toscanini di Parma a seguito di dimissioni.....45

25 MAGGIO 2015, N. 614: POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, Asse 6 "Città attrattive e partecipate: approvazione dello schema di protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Asse 6 e costituzione del laboratorio urbano45

N. 626 del 29/5/2015; Nn. 630, 635, 640, 641 dell'8/6/2015: Variazioni di bilancio59

8 GIUGNO 2015, N. 637: Reg. (UE) 1303/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Istituzione del Comitato di Sorveglianza.....79

8 GIUGNO 2015, N. 639: L.R. 45/92 criteri termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale anno 201589

8 GIUGNO 2015, N. 650: Piano territoriale della stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po. Rettifica errore materiale nella cartografia101

8 GIUGNO 2015, N. 652: Proroga dei termini previsti nella deliberazione n.676 del 19/5/2014 “Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di edifici di interesse strategico, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. B). Assegnazione contributi ai Comuni. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione dei contributi”104

8 GIUGNO 2015, N. 673: Accordo triennale per la gestione della mobilità sanitaria tra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana - Approvazione schema rinnovo104

15 GIUGNO 2015, N. 699: Approvazione nuovo “Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall’alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell’articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20” 110

15 GIUGNO 2015, N. 713: L.R.24/2001 - Approvazione bando per l’attuazione del Programma denominato “Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari” (deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 16 del 9 giugno 2015)..... 114

15 GIUGNO 2015, N. 718: Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 537 dell’11/05/2015 recante “Disposizioni regionali per l’attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l’anno 2015” e modalità per ulteriori modifiche elenchi relativi al CGO 2 e al CGO 3137

15 GIUGNO 2015, N. 719: Azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2015/2017139

15 GIUGNO 2015, N. 723: Patto di stabilità territoriale. Anno 2015. Criteri per la distribuzione degli spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma per spese finanziate da erogazioni liberali142

15 GIUGNO 2015, N. 724: Patto orizzontale regionale 2015 I° tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari143

15 GIUGNO 2015, N. 728: Progetto Source a valere sul Fondo Europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi Terzi - Azione 2/2013 - Orientamento al lavoro e sostegno all’occupabilità adottato con decreto prot. n. 1517 del 4/3/2014, modifiche ed integrazioni alle deliberazioni n. 1727/2014 e n. 1991/2014. Assegnazione a ERVET SpA di Bologna. Assunzione impegno di spesa.....152

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

10 GIUGNO 2015 N. 56: Nomina del responsabile della

prevenzione della corruzione e trasparenza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Conferma dell’incarico fino al 31/12/2015155

10 GIUGNO 2015 N. 57: Parziale modifica dell’allegato 1 deliberazione U.P. n. 45/2013 “Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di Consigliere regionale: regolamento attuativo in materia di sospensione dell’assegno vitalizio, in applicazione dell’art. 17, comma 4, della L.R. n. 42/1995156

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

16 GIUGNO 2015, N. 115: Sostituzione di un consigliere della Camera di commercio di Rimini158

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

13 MAGGIO 2015, N. 5857: L.R. 7/2012. Procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio della Bonifica Renana. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5/2015CDA del 27 marzo 2015158

13 MAGGIO 2015, N. 5858: L.R. 7/2012. Procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio della Bonifica Burana. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 7 del 22 aprile 2015.....159

13 MAGGIO 2015, N. 5859: L.R. 7/2012. Procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 50/2015/CO del 9 aprile 2015.....160

1 GIUGNO 2015, N. 6788: L.R. 7/2012. Procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 51 del 28 aprile 2015.....161

1 GIUGNO 2015, N. 6789: L.R. 7/2012. Procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 9 del 10 aprile 2015162

3 GIUGNO 2015, N. 6844: L.R. 7/2012. Procedure per l’approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio della Bonifica Parmense. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 29 aprile 2015.....164

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

4 GIUGNO 2015, N. 6878: Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014-2020. Presa d’atto delle designazioni effettuate dagli organismi componenti.....165

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

10 GIUGNO 2015, N. 7140: Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010. Rimozione e smaltimento amianto 2011. Revoca totale del contributo per la rimozione e smaltimento amianto concesso con delibera di G.R. 2198/2011 alla ditta "M.G.R. Srl" - Reggio nell'Emilia. Stralcio economie. CUP n. E65F11000330005 172

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

9 GIUGNO 2015, N. 7123: Istituzione zona tampone per *Erwinia amylovora* - Anno 2015. 2° determinazione 172

10 GIUGNO 2015, N. 7134: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: "Officine Verdi di Fantini Lorenzo e Venturini Davide Soc. Agricola" - Aut. 4048. 175

11 GIUGNO 2015, N. 7245: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Samorè Leandro e Bendoni Lidia - Aut. 4050 175

16 GIUGNO 2015, N. 7418: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: I.P. Persolino - Strocchi - Aut. 4049 175

16 GIUGNO 2015, N. 7419: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: 3A Imballaggi Srl Aut. 4052 175

16 GIUGNO 2015, N. 7420: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: E.E. Servizi Srl - Aut. 4051 176

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

16 GIUGNO 2015, N. 7382: Incentivi per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca - "Garanzia giovani" ai sensi DGR n. 1964/2014. Domanda non ammissibile. Terzo provvedimento 176

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

17 GIUGNO 2015, N. 7443: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 aprile 2015 179

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

9 GIUGNO 2015, N. 7097: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni

pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della D.G.R. n. 301/2015 185

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

4 GIUGNO 2015, N. 6880: Voltura autorizzazioni all'utilizzo delle acque minerali naturali denominate "Pergoli" e "Arvè" a nome della Società Terme di Salsomaggiore e Tabiano Srl... 186

18 GIUGNO 2015, N. 7561: Soc. S.E.M. SpA - Sorgenti Emiliane Modena con sede e stabilimento in Ospitale di Fanano (MO). Revisione dell'autorizzazione alla produzione ed immissione in commercio dell'acqua di sorgente denominata "Edea" 186

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 SETTEMBRE 2014, N. 13482: CCPL Inerti SpA - Domande 14/8/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Fraore. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc. PRPPA0929 187

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 APRILE 2015, N. 5249: Determina cumulativa di 7 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bomporto con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001 187

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

21 GIUGNO 2013, N. 7372: Acque sorgive comune di Galeata (FC), località Valfredola Pratica n. FC11A0031 Richiedenti: Pucci Ornella, Pucci Vitaliana Clelia, Pucci Valter, Passavanti Antonino, Monti Marilena, Naldoni Tremiti Luisa, Rossi Giuseppe, Tramelli Maria Antonietta e Babbini Giuseppe concessione di derivazione di acque sorgive ad uso consumo umano, servizi igienici e irrigazione orti e giardini sede di Forlì 187

16 APRILE 2015, N. 4586: Rinnovo con cambio titolarità della concessione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso attività di servizio dell'allevamento avicolo, con occupazione in sponda dx di area demaniale, in località Borello nel comune di Cesena (FC), concessionario Società Agricola Teramana Srl. Pratica FCPPA3177 sede di Cesena 188

15 MAGGIO 2015, N. 6033: Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso industriale in località Cella nel comune di Mercato Saraceno (FC) con rateizzazione dei canoni per le annualità pregresse 2012-2013-2014. Concessionario Ditta F.lli Brighi s.r.l. Pratica FC12A0046 sede di Cesena 188

29 MAGGIO 2015, N. 6708: Acque sotterranee sorgive e superficiali - Comune di Dovadola (FC) - Pratica n. FC03A0023 - Richiedente Corte San Ruffillo Azienda agrituristica di Vespignani Sara - Rinnovo di concessione con cambio di titolarità e unificazione da acque sotterranee, sorgive e superficiali ad uso igienico ed assimilati - Sede di Forlì 188

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE

**PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ.
COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20189

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....189

Comune di Bomporto (MO). Approvazione del “Piano della Ricostruzione – 2° Stralcio” ai sensi dell’art. 13 della L.R. 16/2012189

Comune di Campegine (RE). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20189

Comune di Carpi (MO.) Approvazione del 2° stralcio del Piano della ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 16/2012190

Comune di Lugo (RA). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 190

Comune di Modena. Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....190

Comune di Nonantola (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR.) Art. 13 L.R. 16/2012190

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), e al Piano operativo comunale (POC) Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20190

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), al Piano operativo comunale (POC) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15191

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 8 DPR 160/2010. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20191

Comune di Soliera (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione - Parte 2 Articolo 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16191

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....191

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....191

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA**

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione della Indicazione Geografica Protetta “Anguria reggiana”192

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..192

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...192

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...193

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..194

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...194

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni196

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....197

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni198

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni198

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni199

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni205

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni205

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni206

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni206

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA..... 207

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 208

| | |
|---|-----|
| PROVINCIA DI MODENA..... | 212 |
| PROVINCIA DI PARMA..... | 215 |
| PROVINCIA DI RIMINI..... | 217 |
| UNIONE BASSA EST PARMENSE..... | 218 |
| UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)..... | 218 |
| UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)..... | 219 |
| COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)..... | 219 |
| COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)..... | 219 |
| COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)..... | 219 |
| COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)..... | 220 |
| COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)..... | 220 |

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma; Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po (Piacenza), Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (Bologna); Comuni

di Bagnolo in Piano, Castello d'Argile, Cento, Coriano, Ferrara, Fontanellato, Nonantola, Ravenna, San Lazzaro di Savena, San Mauro Pascoli, Sissa Trecasali, Valsamoggia; Consorzio Bonifica Romagna Occidentale - Lugo (Ravenna), Consorzio della Bonifica Renana - Bologna, Consorzio di Bonifica della Romagna, Consorzio di Bonifica di Piacenza; Nuovo Circondario Imolese (Bologna).....221

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Modena; dai Comuni di Forlì, Minerbio, Modena, Parma, da Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara; da Autocamionale della Cisa SpA - Ponte Taro (Parma).....229

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Città Metropolitana di Bologna; dalla Provincia di Parma 239

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 GIUGNO 2015, N. 14

Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 409 del 15 aprile 2015, recante ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/0019526 in data 7 maggio 2015;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 409 del 15 aprile 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 23 luglio 2014, n. 20 "Norme in materia di cinema e audiovisivo" ed in particolare l'art. 12, comma 1, che prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta, il programma triennale in materia di cinema e audiovisivo, tenendo conto anche delle indicazioni dei rappresentanti delle associazioni di categoria e di settore;

Visto l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che il Programma in questione è stato oggetto di confronto con gli operatori del settore, al fine di condividere priorità e strategie di intervento;

Visti:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate le proprie deliberazioni n.1057/2006, n.1663/2006, n.2416/2008 e ss. mm., n.2060/2010 e n.1377/2010 così come rettificata dalle deliberazione n.1950/2010, n.1642/2011 e n.1010/2014;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità, dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico, Economia verde e Ricostruzione post-sisma, dell'Assessore a Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro e dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa regionale:

1. di approvare il "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2015-2017" di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dar atto che alla Giunta regionale spetterà l'approvazione delle misure, dei criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi, nonché delle modalità di presentazione delle domande, sulla base degli indirizzi definiti nel sopracitato Allegato 1;

3. che il "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2015-2017" resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo.

4. di prevedere che agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e modalità operative contenuti nella propria deliberazione n. 57/2015 e nella circolare prot. PG/2015/71195, si provvederà a seguito dell'approvazione del seguente atto da parte dell'Assemblea legislativa.



PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO (L.R. 20/2014).
PRIORITÀ E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2015-2017.

Indice

1. Quadro conoscitivo

- 1.1 Il contesto normativo di riferimento
- 1.2 Film Commission
- 1.3 Il sistema del cinema e dell'audiovisivo in Emilia Romagna
- 1.4 Interventi regionali a favore del settore audiovisivo nel triennio 2012-2014

2. Obiettivi prioritari

- 2.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva
- 2.2 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale
- 2.3 Sostegno all'esercizio cinematografico
- 2.4 Attività di Film Commission
- 2.5 Sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva
- 2.6 Promozione e sviluppo di nuove competenze

3. Modalità di attuazione degli interventi

- 3.1 Promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva e sostegno all'esercizio cinematografico
 - 3.1.1 Strumenti di attuazione: Convenzioni
- 3.2 Promozione dell'industria e della attività nel settore multimediale
- 3.3 Attività di Film Commission
- 3.4 Fondo per l'audiovisivo

4. Modalità per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

5. Risorse finanziarie

6. Validità del programma

1. Quadro conoscitivo

1.1 Il contesto normativo di riferimento

Il settore cinematografico e audiovisivo ha vissuto negli ultimi anni un'importante evoluzione, sia in ambito nazionale sia a livello europeo. Al cinema, che nasce come vera e propria industria nell'ambito dell'intrattenimento, in particolare nel nostro Paese e nel nostro territorio non è stato ancora pienamente riconosciuto il valore e le potenzialità di filiera produttiva, a fianco delle valenze di natura culturale. Il cinema e l'audiovisivo rappresentano il prodotto di un processo produttivo, in quanto vengono impiegate risorse umane, tecniche e finanziarie, con la realizzazione finale di beni immateriali e la creazione di valore.

L'industria culturale e creativa trova sempre più spazio all'interno della programmazione delle istituzioni italiane ed europee, tanto da costituire uno dei più importanti driver di innovazione e sviluppo.

Il decreto legislativo n. 28 del 2004, nato per riordinare il sistema degli aiuti statali alla cinematografia, ha avuto ripercussioni in parte positive sulle dinamiche imprenditoriali del settore, contribuendo a renderlo più solido. Allo stesso tempo si è assistito ad una progressiva diminuzione degli aiuti statali diretti (FUS), il cui impatto è stato in parte compensato dai favorevoli effetti scaturiti dall'introduzione di nuovi incentivi fiscali per tutta la filiera, adottati con l'obiettivo di promuovere la competitività del comparto industriale e, contemporaneamente, allineare gli strumenti di sostegno nazionale alle normative vigenti negli altri paesi europei.

A partire dal 2007, prima con la Legge n. 244/2007 poi con successivi decreti attuativi, sono stati introdotti crediti di imposta per tutti i soggetti operanti nel settore (tax credit) e misure di detassazione degli utili da reinvestire nella produzione/distribuzione di opere cinematografiche (tax shelter).

Nel luglio 2014 è stato convertito in legge il decreto "Valore cultura". Tra gli interventi proposti dalla normativa si segnala la possibilità, per le piccole sale cinematografiche esistenti dal 1° gennaio 1980, di beneficiare per il biennio 2015-2016 di un credito di imposta pari al 30% dei costi sostenuti per il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico. Tale beneficio fiscale potrà essere utilizzato anche per il ripristino di sale inattive.

Il settore dell'esercizio cinematografico vive da anni un generalizzato calo del proprio fatturato. Tale crisi colpisce in particolar modo le piccole e medie imprese. Molteplici le cause: congiuntura economica, calo dei consumi, forte concorrenza esercitata da modalità alternative di consumo delle opere cinematografiche. A ciò va aggiunto l'abbandono progressivo dei centri storici che, abbinato alla crisi dell'esercizio tradizionale, porta alla chiusura sempre più frequente dei centri di aggregazione, quali sono le sale cinematografiche.

1.2 Film Commission

A partire dalla seconda metà degli anni novanta si è assistito, in Italia, ad un progressivo decentramento dell'attività di produzione audiovisiva. Questo processo è stato affiancato, e per certi versi favorito, dalla nascita e diffusione delle Film Commission.

Queste ultime, mutate dall'esperienza dei paesi anglosassoni, sono strutture pubbliche (o convenzionate con gli enti pubblici) nate con lo scopo di promuovere sia il territorio di competenza che le professionalità ivi operanti, oltre a fornire supporto logistico alle produzioni in trasferta.

Nel corso del tempo le Film Commission hanno visto evolvere le proprie competenze in modo non uniforme, cercando di assecondare la vocazione e le esigenze del proprio territorio. Molte di quelle esistenti, oltre ai servizi essenziali, si occupano anche dell'erogazione di fondi pubblici destinati alle varie fasi della produzione di opere cinematografiche e audiovisive.

Nel 2004 nasce Italian Film Commissions, l'associazione che riunisce molte Film Commission italiane. Tale associazione ha tra gli scopi la promozione dei propri associati all'estero, l'attività di formazione interna e si rapporta alla pari con i principali attori del mercato e le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore.

In questo contesto l'Emilia Romagna è stata la prima Regione ad intuire le potenzialità offerte dall'istituzione di una Film Commission. Fin dal 1997 si è pertanto dotata di un ufficio interno che ha operato nel corso degli anni nel contesto della più ampia normativa regionale in materia di spettacolo.

Pertanto i tempi sono maturi affinché anche nella nostra regione la Film Commission venga rafforzata con funzioni adeguate al potenziale del territorio. Le esperienze di altre Regioni che hanno investito nel settore hanno ampiamente dimostrato che le ricadute sul territorio, in termini di maggiori investimenti e di incremento occupazionale, possono essere un volano per la ripresa economica della comunità.

1.3 Il sistema del cinema e dell'audiovisivo in Emilia Romagna

Con l'intento di riequilibrare la distribuzione degli esercizi cinematografici, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n. 12 del 2006, con la quale vengono definiti i principi di riferimento per l'azione amministrativa in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività cinematografiche. Centralità dello spettatore, pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e valorizzazione del ruolo sociale delle sale sono i cardini della normativa.

Con poco meno di 10 schermi ogni centomila abitanti, l'Emilia Romagna si colloca tra le realtà europee a più forte offerta di cinema, ben al di sopra del dato nazionale, che, nel 2013, registra la presenza di poco più di 6 schermi ogni centomila abitanti. La nostra regione vanta, infatti, una rete di sale piuttosto estesa ed efficiente che svolge un'intensa attività di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con oltre 80 sale associate al circuito d'essai della FICE Emilia-Romagna e più di 50 associate ad ACEC. A fine 2014 gli esercizi aperti (arene comprese) erano 234 – suddivisi in 143 monosale, 42 arene e 49 multisale - per 441 schermi totali. Questo tessuto è

caratterizzato da un'alta densità di monosale (32%) mentre la percentuale di schermi presenti nelle grandi multisale, invece, è simile alla media nazionale (37%).

Negli ultimi anni la digitalizzazione delle sale cinematografiche ha offerto una nuova sfida ricca di opportunità, ridisegnando i contorni delle specifiche funzioni sociali dell'esercizio cinematografico. La Regione Emilia-Romagna ha da subito creduto in questa opportunità, supportando tale processo attraverso specifici finanziamenti che hanno consentito di raggiungere, alla fine del 2014, l'83% di schermi regionali digitalizzati.

Nel sistema regionale del cinema e dell'audiovisivo rivestono un ruolo di grande importanza i festival. L'Emilia Romagna può vantare un'ampia offerta di iniziative in grado di spaziare fra tutti i generi. Alcune manifestazioni hanno una tradizione consolidata: *Il Cinema Ritrovato*, festival cinematografico di eccellenza mondiale, dedicato alla storia del cinema e al patrimonio cinematografico, che da anni raccoglie la comunità internazionale di esperti di cinema, restauro cinematografico e educazione al cinema; *Biografilm Festival*, unico evento mondiale interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita; *Future Film Festival*, il più importante evento italiano dedicato all'animazione e agli effetti speciali; *Bellaria Film Festival*, dedicato interamente al documentario; *Ravenna Nightmare Film Festival*, dedicato al cinema di genere horror nella sua accezione più ampia; *Corto Imola Festival*, dedicato al cortometraggio. Da menzionare anche *ViaEmiliaDocFest*, primo festival italiano dedicato al documentario che utilizza una piattaforma di visione web.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura cinematografica, particolare importanza riveste la presenza in regione della Fondazione Cineteca di Bologna. La Cineteca, che negli ultimi anni ha consolidato il proprio progetto culturale, ha assunto un ruolo di riferimento nella conservazione e valorizzazione della cultura cinematografica. In particolare è riconosciuta l'eccellenza, anche su scala internazionale, dell'attività dell'ente per quanto riguarda la conservazione del patrimonio (film, manifesti, fotografie, fondi speciali cartacei), la didattica e la formazione del pubblico, la distribuzione e divulgazione dei film del passato, l'attività di ricerca ed editoria specialistica ed il restauro cinematografico, attività realizzata attraverso il laboratorio "L'immagine Ritrovata", importante struttura che ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo e la cui dotazione tecnologica è stata finanziata dalla Regione.

In regione ha sede anche il Centro Cinema San Biagio di Cesena, una struttura specializzata nella conservazione e divulgazione delle fotografie di scena del cinema italiano del passato e del presente.

L'Emilia Romagna si conferma al vertice non solo per l'offerta cinematografica ma anche per l'elevata propensione al consumo, con 14,76 euro di spesa pro capite, seconda su base nazionale solamente al Lazio.

Nella nostra regione è presente anche una filiera produttiva piuttosto importante, con eccellenze di tutto rispetto: circa 3800 addetti e 800 unità locali di imprese, come rilevato da una recente ricerca realizzata della Fondazione Rosselli. Questi dati posizionano l'Emilia Romagna al quarto posto nella graduatoria nazionale per numero di imprese e al quinto per numero di occupati. Si tratta per lo più di piccole aziende, con un numero di addetti inferiore alla media nazionale. I

produttori cinematografici in grado di vantare una distribuzione nazionale sono relativamente pochi, così come le società di distribuzione, mentre è riscontrabile una forte presenza di produttori di documentari. Questo genere cinematografico, insieme a quello dell'animazione, nel corso degli ultimi dieci anni ha avuto uno sviluppo significativo, anche grazie alle politiche di sostegno regionali.

Analizzando la distribuzione territoriale delle imprese, si nota la presenza di un'aggregazione rilevante nella provincia di Bologna, che copre circa un terzo del tessuto imprenditoriale della regione.

Benché esistano evidenti punti di forza – imprese e professionisti di qualità, elevato numero di giovani creativi – la filiera della produzione audiovisiva, cinematografica e multimediale emiliano-romagnola evidenzia anche alcuni aspetti deficitari quali, ad esempio, i limiti di strutturazione imprenditoriale, la difficoltà nella distribuzione dei suoi prodotti di eccellenza, il problematico accesso dei giovani creativi al mondo del lavoro, la carenza nell'area economico-finanziaria che si traducono nell'incapacità di operare a livello nazionale ed europeo.

1.4 Interventi regionali a favore del settore audiovisivo nel triennio 2012-2014

Prima dell'entrata in vigore della L.R. 23 luglio 2014, n. 20 le politiche regionali per il settore cinematografico e audiovisivo venivano attuate dai diversi assessorati nell'ottica delle singole linee d'intervento.

L'Assessorato alla Cultura, attraverso i programmi attuativi delle Leggi regionali n. 37/94 e 13/99, ha sostenuto nel triennio 2012-2014 la realizzazione di 131 iniziative (festival, attività di diffusione, conservazione e restauro del patrimonio, formazione degli addetti, sostegno all'esercizio, alfabetizzazione del pubblico) con un finanziamento complessivo di 3.340.000,00 euro circa.

Accanto agli interventi sopracitati figurano anche due azioni a sostegno della produzione di documentari e di opere di animazione, individuati come obiettivi prioritari all'interno del programma triennale in materia di spettacolo. Con queste azioni si è sostenuta la produzione di 22 documentari e 7 opere di animazione, per un finanziamento totale nel triennio di circa 560.000,00 euro.

L'Assessorato alle Attività produttive ha sostenuto il settore cinematografico e audiovisivo quale tessuto imprenditoriale locale. Grazie all'Accordo bilaterale con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri (GECO2), nel 2012 ha proseguito nel suo impegno a sostegno del settore delle industrie culturali e creative. Con l'intervento "Giovani, multimedialità e design" si è investito in una logica di rafforzamento delle azioni e dei servizi intrapresi a livello territoriale a sostegno delle professioni e delle attività creative, per consolidare un network tra i centri della regione impegnati nel supporto alle "creative industries". Una di queste linee è stata dedicata al sostegno all'internazionalizzazione di progetti filmici e film già completati, realizzati da autori o società di produzione emiliano-romagnole.

Altre azioni sono state attivate a favore di imprese giovanili innovative e creative in fase di sviluppo commerciale e organizzativo o impegnate in processi di internazionalizzazione della loro attività. Questo processo ha coinvolto 39 imprese.

Sono in corso di realizzazione 13 iniziative dirette a sviluppare nuovi cluster urbani su tutto il territorio regionale, incentrati su industrie creative e culturali ad alto contenuto di conoscenza: si tratta di una rete di incubatori, ubs, spazi di coworking o altre strutture a supporto dello sviluppo di nuove imprese.

Il portale della Regione dedicato alla creazione d'impresa innovativa, Emilia-Romagna Startup, si è arricchito di una nuova sezione espressamente dedicata alle imprese creative - tra cui numerose attive nel settore cinema e audiovisivo - per supportarle nella loro esigenza di promozione, networking e di informazioni su opportunità e finanziamenti. L'impegno è mirato a rafforzare i servizi di "business development" online (finanziamento, networking, partnership industriali, M&A, internazionalizzazione), attraverso il portale regionale *emiliaromagnastartup.it*.

L'Assessorato alle Attività produttive ha sostenuto, inoltre, il processo di digitalizzazione della rete regionale di sale cinematografiche permettendo la conversione al sistema di proiezione digitale di 199 schermi, per un investimento di circa 4 milioni di euro.

Nell'ambito della sua strategia di specializzazione regionale 2014-2020 e quindi della nuova programmazione dei fondi europei di sviluppo regionale, la Regione Emilia-Romagna, ha individuato, tra le sue priorità, quella di rafforzare i sistemi industriali ad alto potenziale di crescita, scegliendo il comparto delle industrie culturali e creative come uno dei driver di innovazione e di sviluppo più rilevanti. All'interno di questo, si è scelto di investire nel settore audiovisivo per le sue caratteristiche di specializzazione e competenza e quindi per le sue enormi potenzialità di crescita, puntando a superare i limiti sistemici di strutturazione imprenditoriale e di capacità produttiva. Investire nel settore rappresenta un'opportunità per consentire alle strutture produttive locali di organizzare la propria capacità produttiva e di selezionare e sviluppare progetti di respiro commerciale, oltre che un'opportunità per la valorizzazione delle risorse culturali, produttive, turistiche ed occupazionali del territorio.

Con le risorse del contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma l'Assessorato alla Formazione ha finanziato progettualità complesse finalizzate a formare nuove competenze culturali e creative per lo sviluppo delle imprese e dei territori dell'Emilia Romagna. Un investimento di oltre 500.000 euro del Fondo Sociale Europeo ha permesso di finanziare diversi interventi, uno dei quali è stato rivolto alla raccolta, documentazione, archiviazione e utilizzo di materiali destinati alla conservazione della memoria storica del prima e dopo terremoto.

Un'ulteriore esperienza nello stesso contesto ha permesso di formare professionalità in grado di raccontare e comunicare il territorio attraverso i vari linguaggi delle performing arts (musica e cinema) valorizzandone, anche in ottica interculturale, gli elementi identitari.

A tali interventi di formazione sono stati affiancati percorsi specialistici volti a sviluppare competenze manageriali e imprenditoriali a supporto delle imprese. Percorsi formativi specifici sono stati finalizzati a formare tecnici della produzione multimediale per la comunicazione,

attraverso un percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, e operatori media server, con formazione post diploma.

Attraverso la L.R. n. 20/2014 la Regione Emilia-Romagna ha voluto mettere a sistema le linee di intervento dei vari Assessorati coinvolti, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione e rendere più efficiente e competitivo l'intero settore.

2. Obiettivi prioritari

Nel quadro delle finalità e degli obiettivi più generali definiti all'art. 2 della L.R. 23 luglio 2014, n. 20, con l'attuazione del presente Programma la Regione intende perseguire molteplici obiettivi prioritari, di seguito specificati, nell'ottica di uno sviluppo globale dell'intero comparto del cinema, dell'audiovisivo e del multimediale da attuare in collaborazione anche con le Università della regione. Inoltre, attraverso la creazione di un fondo per l'audiovisivo, la Regione intende dare impulso all'attività di produzione audiovisiva in Emilia Romagna, rafforzando e qualificando il tessuto produttivo e professionale regionale, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita e di creazione di occupazione qualificata.

Al fine di monitorare e coordinare le attività oggetto del presente programma, con atto della Giunta regionale viene istituita una Cabina di regia interdirezionale composta dagli Assessori alla Cultura, alla Formazione, alle Attività produttive e al Turismo o da loro delegati.

Alla luce di quanto sopra esposto, di seguito vengono elencati gli obiettivi da perseguire, suddivisi in ambiti.

2.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

La Regione, con lo scopo di favorire lo sviluppo della cultura cinematografica sul territorio:

- a) sostiene festival e rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale, realizzati sul territorio emiliano-romagnolo, in grado di favorire l'incremento e la diversificazione del pubblico e la circolazione delle opere, che prevedano al loro interno iniziative collaterali di formazione del pubblico, in particolare di quello giovane, e che costruiscano sinergie tra esperienze analoghe, ai fini di una migliore programmazione e circuitazione sul territorio e di un'integrazione degli interventi e delle risorse;
- b) sostiene e valorizza progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico, in particolare di quello giovane, e più in generale alla promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva nei confronti dei cittadini, anche grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- c) sostiene progetti di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale;
- d) favorisce e sostiene le attività di promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo ai giovani autori del territorio e al patrimonio regionale.

2.2 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale

La Regione, anche nell'ambito delle politiche per lo sviluppo economico e l'innovazione, e nell'attuazione dei programmi di finanziamento europeo, ha individuato con la strategia regionale di specializzazione intelligente (delibera dell'Assemblea legislativa n. 164 del 25 giugno 2014) nel sistema delle imprese culturali e creative, un grande potenziale per la rigenerazione imprenditoriale del nostro sistema economico.

Le industrie culturali e creative, e al loro interno, con un ruolo determinante, le industrie legate alla multimedialità, rappresentano un'opportunità di valorizzazione di risorse produttive del territorio ad alto contenuto di conoscenza e, allo stesso tempo, un fattore di innovazione anche per le altre industrie.

Per sostenere questo comparto, indicato come uno degli ambiti prioritari nei bandi che verranno attivati, la Regione punta sui seguenti obiettivi chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti.

Attraverso un pacchetto di politiche integrate, la Regione sosterrà le imprese nella loro capacità di investire in ricerca e sviluppo, in modelli d'impresa che aggancino i cambiamenti in atto nella società e nel mercato, nella capacità di aggregarsi in reti; sosterrà la nascita di nuove imprese e la possibilità di investire in maniera competitiva nel territorio regionale.

Le azioni della Regione per promuovere lo sviluppo delle industrie culturali e creative, e quindi multimediali, saranno in particolare orientate a:

- a) sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start ups;
- b) sostenere la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- c) promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
- d) sostenere progetti di innovazione e diversificazione di prodotto;
- e) sostenere l'attrazione di investimenti sulla base degli strumenti previsti dalla Legge Regionale n.14 del 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- f) promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale.

Tali interventi si potranno realizzare nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020, ma anche attraverso fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento.

2.3 Sostegno all'esercizio cinematografico

La Regione, con lo scopo di consolidare e sviluppare la rete regionale delle sale cinematografiche, nonché qualificare e diversificare l'offerta cinematografica e audiovisiva:

- a) sostiene la sala cinematografica quale elemento fondamentale e strategico della filiera audiovisiva, in grado di valorizzare il prodotto. Sostiene, inoltre, iniziative di distribuzione

del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso eventi di formazione del pubblico;

- b) consolida e qualifica le iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, quale polo d'attrazione multidisciplinare, con l'obiettivo di salvaguardare le sale collocate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo dell'offerta culturale, riconoscendo allo stesso tempo il ruolo di aggregazione sociale e di interesse pubblico delle stesse.

2.4 Attività di Film Commission

La Regione, con l'obiettivo di rendere sempre più competitivo il settore cinematografico e audiovisivo regionale:

- a) sostiene iniziative volte ad attrarre sul territorio le produzioni cinematografiche e audiovisive;
- b) promuove la realizzazione di una rete operativa di supporto alla fase produttiva, da attuarsi in collaborazione con gli Enti Locali, coordinandone il funzionamento;
- c) promuove le risorse professionali ed i supporti tecnici presenti in regione;
- d) realizza operazioni mirate di marketing e strategie di comunicazione riguardanti il territorio regionale;
- e) promuove, con progetti mirati, la produzione di autori e soggetti produttivi della regione.

2.5 Sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva

La Regione riconosce la produzione e la distribuzione cinematografica e audiovisiva quali fattori strategici per lo sviluppo economico, culturale e turistico del territorio, in grado di generare ricadute economiche interne, stimolare la crescita occupazionale e valorizzare il territorio in termini di flussi turistici. A tal fine sostiene la realizzazione e la diffusione di opere culturali attraverso l'istituzione di un fondo regionale con l'obiettivo di accrescere, consolidare e valorizzare l'intera filiera audiovisiva regionale.

2.6 Promozione e sviluppo di nuove competenze

La Regione intende favorire la crescita e l'occupazione qualificata dell'industria cinematografica e audiovisiva attraverso azioni formative per innalzare le conoscenze e competenze delle persone occupate e sostenere l'inserimento di nuove professionalità riconoscendo e valorizzando il ruolo che le imprese, le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti possono svolgere per concorrere all'emergere di nuovi fabbisogni e alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

La strategia di specializzazione regionale evidenzia come in questo ambito di attività permanga una notevole dispersione di risorse umane, per mancanza di prospettive occupazionali e imprenditoriali, e sottolinea la necessità di contaminare le competenze socio-umanistiche e artistico culturali con competenze tecnologiche e manageriali per trasformare contenuti in prodotti con valore economico e per generare imprese economicamente sostenibili.

Le politiche formative e del lavoro devono rispondere adeguatamente alle potenzialità del territorio in termini di crescita delle realtà imprenditoriali esistenti, creazione di nuove imprese e attrazione di produzioni cinematografiche e audiovisive, ponendo le condizioni per un'occupazione qualificata di professionalità con alte competenze tecnico/scientifiche,

socio/umanistiche e artistico/culturali.

A tal fine, anche attraverso le risorse regionali, nazionali e comunitarie, la Regione sosterrà, nell'ambito dei programmi di cui alla L.R. n. 12 del 2003 e alla L.R. n. 17 del 2005 e nel rispetto delle procedure di attuazione previste, azioni formative finalizzate a:

1. formare, qualificare, specializzare e far emergere un "sistema" di competenze tecniche e professionali che possa fungere da esternalità positiva allo sviluppo del settore e attrarre sul territorio regionale produzioni di qualità attraverso azioni formative finalizzate a:
 - sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano nel settore, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro e per accompagnare i processi di qualificazione del sistema;
 - valorizzare attitudini, aspettative e propensioni delle persone creando opportunità per acquisire nuove e qualificate professionalità che intercettino le potenzialità occupazionali del settore che, come sottolineato dalla Strategia di specializzazione intelligente, evidenzia la capacità di generare nuova occupazione qualificata e di alto profilo formativo, non solo tecnologico.
2. accompagnare i processi di consolidamento e di rafforzamento delle imprese operanti nel settore attraverso azioni formative finalizzate a:
 - promuovere l'acquisizione di competenze manageriali e gestionali per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione;
 - sostenere l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro contribuendo allo sviluppo di un sistema produttivo capace di generare nuova e buona occupazione;
3. sostenere percorsi di alta formazione valorizzando le migliori esperienze del sistema universitario regionale e le più qualificate esperienze in campo internazionale per:
 - rafforzare e migliorare la connessione e il dialogo tra le realtà produttive e imprenditoriali e il sistema educativo e della ricerca;
 - interagire con realtà internazionali per trasformare contenuti, idee e progetti in percorsi di crescita professionale e in prodotti con valore economico;
 - valorizzare il patrimonio e la ricchezza culturale che ha contraddistinto la nostra regione in questo settore e contribuirne alla crescita futura.

3 Modalità di attuazione degli interventi

Il Capo II, sezione II, della L.R. n. 20/2014 definisce la programmazione regionale delle attività in materia di cinema e audiovisivo. Nel quadro di queste attività, ed in rapporto agli obiettivi delineati al precedente punto 2, vengono indicate di seguito le modalità di attuazione degli interventi che la Regione intende sostenere attraverso il presente programma triennale, accorpati per ambito.

3.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e sostegno all'esercizio cinematografico

Gli artt. 4 e 6 della L.R. n. 20/2014 definiscono, rispettivamente al comma 1 e ai commi 2 e 3, le tipologie di intervento della Regione volte alla promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e al sostegno dell'esercizio cinematografico. A tal riguardo le azioni sono messe in atto dall'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Gli interventi relativi al sostegno di festival e rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale vengono attuati attraverso la concessione di contributi a specifici progetti, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, e vengono concessi per una quota parte dei costi ammissibili del progetto ammesso.

I soggetti beneficiari devono avere sede legale o operativa in Emilia Romagna.

La Regione concede contributi per progetti triennali o equivalenti alla residua durata del programma triennale, corredati di programmi per ciascuna annualità, di festival e rassegne di rilievo almeno nazionale che presentino bilanci finanziari con costi non inferiori ai 300.000,00 euro. I soggetti attuatori, pubblici e privati, devono possedere una comprovata esperienza ed essere in possesso di un'adeguata struttura organizzativa e finanziaria.

La Regione, inoltre, concede annualmente contributi, a soggetti pubblici e privati, volti al sostegno dell'organizzazione e della realizzazione di festival e rassegne di rilievo almeno regionale o con bilanci finanziari inferiori ai 300.000,00 euro. Sono ritenuti ammissibili ai contributi i progetti con costi superiori ai 20.000,00 euro.

Il contributo annuale al singolo progetto non può essere superiore al cinquanta per cento dei costi ammissibili di progetto sostenuti per il relativo anno.

Nel sostenere i festival e le rassegne la Regione privilegia le realtà che:

- perseguono efficacemente la strategia dell'incremento del pubblico (con particolare attenzione ai giovani) attuando attività prima, durante o dopo l'evento (inclusa la collaborazione con festival partner minori);
- organizzano iniziative formative per il pubblico, cooperando con istituti scolastici e altre istituzioni;
- propongono opere inedite, prime o seconde, indipendenti senza distribuzione sul mercato italiano, appartenenti a cinematografie meno conosciute o provenienti da paesi emergenti;
- propongono opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale;
- hanno capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale (attenzione ai luoghi periferici, alla presenza o meno di sale cinematografiche, ecc.);
- propongono una diversificazione dei biglietti e degli abbonamenti.

Con atto della Giunta regionale vengono approvate la modalità di presentazione delle domande nonché i criteri per la concessione, erogazione e revoca dei contributi. Con successivo atto

saranno poi individuati i progetti ed i soggetti beneficiari, assegnando loro i contributi.

La Regione attribuisce alla Fondazione Cineteca di Bologna, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica nonché ente già individuato con delibera di Giunta n. 619/2007 quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico registro cinematografico – e recepito con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 28 dicembre 2007, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 e successive modifiche - un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia Romagna. Al fine di sostenerne le attività, la Regione sottoscrive una apposita convenzione, di durata triennale, con la Fondazione Cineteca di Bologna, secondo le modalità definite al successivo punto 3.1.1.

Gli interventi a sostegno delle attività di studio e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale, nazionale o internazionale nonché quelli finalizzati agli obiettivi di cui alle lettere b) e d) del punto 2.1 e alle lettere a) e b) del punto 2.3 sono attuati attraverso la concessione di contributi per progetti e iniziative di durata triennale, selezionati con procedure di evidenza pubblica. Con i soggetti attuatori, pubblici o privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, verranno sottoscritte convenzioni secondo le modalità evidenziate al successivo punto 3.1.1.

3.1.1 Strumenti di attuazione: Convenzioni

La Regione stipula convenzioni, di norma triennali, con soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, di comprovata esperienza e che svolgano attività di alto livello qualitativo nel settore del cinema e dell'audiovisivo e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede legale o operativa nel territorio regionale;
- b) presentare un programma/progetto di attività triennale;
- c) aver svolto un ruolo di rilievo nel promuovere e coordinare attività nel settore per cui presentano domanda per almeno 3 anni con programmazione regolare e continuativa;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa adeguata sul piano amministrativo e gestionale;
- e) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 50.000,00 euro (ad eccezione dei soggetti attuatori delle attività previste alla lettera c) del precedente punto 2.1, per i quali la soglia minima è di 30.000,00 euro);
- f) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- g) svolgere attività di rilievo almeno regionale.

Successivamente all'approvazione del presente programma, la Giunta regionale approva l'Avviso per la presentazione dei progetti che contiene la modalità di presentazione delle domande nonché i criteri per la concessione, erogazione e revoca dei contributi. Con atto di Giunta regionale saranno poi individuati i progetti ed i soggetti beneficiari, assegnati i contributi per il primo anno e approvati gli schemi di convenzione.

I contributi relativi agli anni successivi al primo, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista nei bilanci regionali per gli esercizi di competenza, vengono assegnati, concessi ed erogati dalla Regione ai soggetti convenzionati con le stesse modalità del primo anno.

3.2 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale

L'art. 5 della L.R. n. 20/2014 definisce al comma 1 le tipologie di intervento volte alla promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale. La Regione, contestualmente all'approvazione dei nuovi programmi operativi per i Fondi Strutturali europei per il periodo 2014-2020, ha elaborato e approvato una strategia di sviluppo e di innovazione di respiro regionale, la Smart Specialisation Strategy (S3) costruita sulla base delle indicazioni europee, per la creazione di sistemi regionali sempre più competitivi a livello internazionale e in grado di generare nuova occupazione, crescita e cambiamento sociale. L'orientamento europeo richiede di favorire la specializzazione, ma anche la diversificazione nei sistemi produttivi, la contaminazione e la "scoperta imprenditoriale", cioè l'individuazione di soggetti innovatori e di "giacimenti" di competenze per attivare percorsi di innovazione e sviluppo.

Gli interventi finalizzati agli obiettivi di cui al punto 2.2 vengono attuati dall'Assessorato alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma attraverso bandi rivolti a soggetti che operano nei settori delle attività creative e culturali, in particolare imprese e aggregazioni tra imprese, anche in collaborazione con la Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna.

Per gli obiettivi previsti alla lettera a) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso:

- il supporto finanziario alle spese di avvio e di primo investimento di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e creativo;
- la messa in rete di servizi di informazione, consulenza e networking attraverso il sito www.emiliaromagnastartup.it.

Per gli obiettivi previsti alla lettera b) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso il sostegno per la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e la diversificazione dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale.

Per gli obiettivi previsti alla lettera c) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso:

- la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo promossi dalle imprese, con la collaborazione di strutture di ricerca regionali, in particolare operanti nell'ambito delle tecnologie digitali;
- la realizzazione di reti di ricerca tra piccole e medie imprese per avviare percorsi di ricerca congiunti;
- la realizzazione di grandi progetti di ricerca su traiettorie tecnologiche guidate da laboratori di ricerca, ma in grado di coinvolgere le imprese per la traduzione dei risultati in investimenti in produzioni innovative.

Per gli obiettivi previsti alla lettera d) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso il sostegno diretto alle imprese che non abbiano al loro interno strutture di ricerca e progettazione in grado di gestire progetti di ricerca e sviluppo e che però abbiano forte l'esigenza di diversificare i prodotti – in special modo realizzandone di completamente nuovi - per salvaguardare o accrescere i livelli di attività. La Regione cofinanzia l'acquisto di servizi esterni essenziali al raggiungimento

degli obiettivi aziendali, come consulenze tecnologiche e ingegneristiche, prove di laboratorio, design di prodotto, ecc.

Per gli obiettivi previsti alla lettera e) del punto 2.2 gli interventi saranno rivolti all'individuazione degli "investimenti e insediamenti di interesse regionale" promossi da imprese o aggregazioni di imprese. Il sostegno potrà comprendere contributi agli investimenti (nel caso di PMI), programmi di formazione professionale, contributi a programmi di ricerca e sviluppo, assistenza all'insediamento, supporto alla conoscenza dei fornitori di componenti, prodotti intermedi e servizi e alla conoscenza dei laboratori di ricerca più direttamente collegati all'attività dell'impresa, ecc.

Per gli obiettivi previsti alla lettera f) del punto 2.2 gli interventi sono diretti ad agevolare l'internazionalizzazione del sistema produttivo e la cooperazione interregionale stimolando la creazione di reti di imprese, anche in collaborazione con strutture pubbliche e centri di ricerca.

3.3 Attività di Film Commission

Con riferimento all'art. 8 della L.R. n. 20/2014, nel quale vengono individuate le attività di Film Commission da esercitare, e richiamati gli obiettivi individuati al precedente punto 2.4, la Regione interviene nella realizzazione e nel sostegno di progetti rivolti ai seguenti ambiti:

- a) predisposizione di servizi di supporto, facilitazioni logistiche e organizzative a favore di produzioni cinematografiche e audiovisive regionali, nazionali ed internazionali, anche attraverso la costituzione e il coordinamento di una rete di uffici sul territorio, in collaborazione con gli Enti Locali;
- b) promozione dell'immagine della regione, attraverso il cinema e l'audiovisivo, considerati come strumenti per la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale, enogastronomico e turistico e come driver per lo sviluppo delle realtà territoriali;
- c) promozione delle risorse professionali del territorio;
- d) realizzazione di operazioni di marketing territoriale attraverso l'attivazione di strumenti di comunicazione, la partecipazione a festival ed eventi di settore, anche in collaborazione con l'Associazione nazionale delle Film Commission;
- e) progettazione e attuazione di iniziative volte a far conoscere alle produzioni nazionali ed internazionali le molteplici caratteristiche distintive della regione anche su specifica richiesta delle produzioni;
- f) realizzazione di iniziative di promozione degli autori, in particolare dei giovani, e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola, anche in collaborazione con le realtà operanti sul territorio;
- g) promozione di azioni volte a favorire l'accesso degli operatori regionali del cinema e dell'audiovisivo ai finanziamenti europei;
- h) costruzione di un sistema di accoglienza per l'ospitalità alle produzioni attraverso la creazione di alleanze e collaborazioni con i diversi operatori e le istituzioni del territorio.

Tali iniziative, individuate e proposte dall'Assessorato competente, sono attuate direttamente dalla Regione, anche attraverso la collaborazione di APT Servizi s.r.l. - sulla base di quanto stabilito all'art. 12, comma 2, della L.R.7/98 e succ. mod. - e di altre istituzioni pubbliche e private.

3.4 Fondo per l'audiovisivo

L'art. 10 della L.R. n. 20/2014 definisce, al comma 1, l'istituzione del Fondo per l'audiovisivo quale strumento di sostegno e promozione della produzione cinematografica e audiovisiva per valorizzare strategicamente le risorse imprenditoriali, professionali, culturali e ambientali della regione. Le azioni da intraprendere sono quindi volte a strutturare la filiera regionale dell'audiovisivo e a stimolare le ricadute economiche sul territorio.

L'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità, attraverso il fondo, sostiene le opere cinematografiche e audiovisive con due distinti bandi pubblici a cadenza annuale:

1. un bando per lo sviluppo e per la produzione, riservato a imprese di produzione cinematografica e audiovisiva con sede in Emilia Romagna, erogato in regime "de minimis".
2. un bando per la produzione, aperto a imprese di produzione cinematografica e audiovisiva nazionali ed internazionali.

Lo stesso progetto non può essere presentato ad entrambi i bandi.

La Regione sostiene la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate almeno per il 30% sul territorio regionale, che siano in grado di contribuire allo sviluppo della filiera e alla professionalizzazione dei suoi differenti attori. Per le opere realizzate totalmente con tecniche di animazione la percentuale minima di realizzazione in regione deve essere pari almeno all'80%. Con il fondo, possono trovare attuazione anche iniziative di sostegno alla distribuzione di tali opere.

I progetti oggetto del sostegno possono essere: lungometraggi; documentari/docu-fiction; serie e film per la televisione; web series e cortometraggi. Ciascuno dei generi sopra menzionati può essere realizzato anche con tecniche in animazione. Sono esclusi i progetti a contenuto pubblicitario, pornografico, razzista, che facciano apologia di reato o che promuovano un'istituzione o la sua attività.

Per il bando aperto a imprese di produzione cinematografica e audiovisiva nazionali ed internazionali, al momento della presentazione della domanda sarà richiesta una copertura finanziaria minima del 50% per la realizzazione di lungometraggi, film e serie televisive e del 30% per la realizzazione di documentari/docu-fiction, web series e cortometraggi.

I beneficiari dei contributi per lungometraggi, film e serie televisive devono essere disponibili ad ospitare tirocini curriculari degli studenti delle Università della regione, contribuendo attivamente ad una formazione che si sviluppa nell'esperienza in realtà lavorative.

La ripartizione del fondo nei confronti delle diverse tipologie di opere viene attuata direttamente nei bandi annuali, sulla base delle risorse disponibili per ogni anno, e deve soddisfare, in linea di massima, i seguenti criteri:

- ai lungometraggi è destinata una quota compresa fra il 40 e il 65% delle risorse;
- ai film e alle serie televisive è destinata una quota compresa fra il 10 e il 30% delle risorse;
- ai documentari/docu-fiction è destinata una quota compresa fra il 20 e il 30% delle risorse;

- ai cortometraggi e alle web series è destinata una quota compresa fra il 5 e il 10% delle risorse.

L'importo e l'intensità del contributo, che non potrà comunque eccedere il 50% del costo totale di produzione dell'opera, verranno determinati all'interno dei bandi e non potranno comunque essere superiori a 150.000 euro nel caso di lungometraggi, film TV, serie TV, 70.000 nel caso di documentari/docu-fiction e 25.000 nel caso di web series e cortometraggi.

Per l'individuazione dei progetti da finanziare, con atto del Direttore Generale alla Cultura, Formazione e lavoro, viene istituito un Nucleo di valutazione composto da rappresentanti indicati dalla Cabina di regia di cui al punto 2, da un docente in materia cinematografica e audiovisiva e da un esperto di economia e management dell'audiovisivo. Ai componenti del Nucleo di valutazione non spetta alcun emolumento, compenso né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto.

La selezione dei progetti si baserà, in linea di massima, sui seguenti criteri:

- solidità del piano di produzione;
- fattibilità della strategia di marketing e distribuzione;
- valorizzazione del territorio;
- impatto economico-occupazionale sul territorio.

4 Modalità per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

Al fine di rendere sempre più efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione intende verificare il raggiungimento dei sopracitati obiettivi attraverso un monitoraggio puntuale degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione degli interventi sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti. Fra i compiti della Cabina di regia, di cui al punto 2, vi è quello di monitorare il livello di perseguimento dei singoli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.1, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di spettatori partecipanti a festival e rassegne;
- b) numero di soggetti beneficiari delle attività di formazione e alfabetizzazione;
- c) consistenza numerica del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale;
- d) numero di eventi promozionali delle opere cinematografiche e audiovisive di giovani autori del territorio.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.2, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di start ups create;
- b) numero di progetti di ricerca e sviluppo e di innovazione e diversificazione sostenuti, realizzati sia dalle imprese che da centri di ricerca.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi:

- per quanto riguarda le start ups un incremento pari o superiore al 10% del valore base

determina il pieno raggiungimento; incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento;

– per quanto riguarda i progetti, la realizzazione di 20 progetti nel corso del triennio determina il pieno raggiungimento; numeri inferiori sono da considerarsi come raggiungimento parziale.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.3, gli indicatori da prendere in considerazione sono:

- a) numero di sale coinvolte in progetti di distribuzione di opere di qualità;
- b) numero di sale ubicate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo culturale sostenute da interventi regionali.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.4, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di produzioni cinematografiche e audiovisive regionali promosse direttamente dalla regione;
- b) numero di iniziative realizzate con il fine di attrarre sul territorio produzioni cinematografiche e audiovisive.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.5, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di produzioni cinematografiche e audiovisive realizzate sul territorio regionale;
- b) numero di figure professionali, residenti in Emilia Romagna, impiegate nella realizzazione sul territorio di opere cinematografiche e audiovisive;
- c) spesa diretta sul territorio delle produzioni cinematografiche e audiovisive.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 20% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 5 ed il 20% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

5 Risorse finanziarie

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie saranno assicurate sul bilancio 2015. Per gli anni successivi al primo si fa riferimento alle reali disponibilità che verranno individuate sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.

6 Validità del Programma

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 GIUGNO 2015, N. 18

Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie. Anno 2015. (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 438)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 438 del 23 aprile 2015, recante ad oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie. Anno 2015. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/0021618 in data 21 maggio 2015;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 438 del 23 aprile 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" ed in particolare all'articolo 10 laddove è previsto che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi il programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia come indicato alle lettere a), b) c) del comma 1;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 3 dicembre 2008, n. 202 "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011 - L.R. 10 gennaio 2000, n.1";

Viste altresì le deliberazioni dell'Assemblea legislativa con le quali sono state introdotte delle modifiche, alla programmazione degli interventi socio-educativi, resesi necessarie a seguito del taglio delle risorse nazionali e conseguentemente di individuare delle priorità per orientare la programmazione territoriale:

- n. 62 del 22 novembre 2011 "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e della L.R. n. 1/2000 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" tale provvedimento ha modificato l'ultimo anno della programmazione triennale 2009-2011 contenuta nella deliberazione dell'A.L. n. 202 del 3 dicembre 2008;

- n. 74 dell'8 maggio 2012 "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" con la quale si è proceduto alla proroga fino al 31 dicembre

2012 degli indirizzi sopra richiamati;

- n. 95 del 5 novembre 2012 "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3anni. Proroga al 31 dicembre 2014" con la quale sono state prorogate le linee di indirizzo regionali per i servizi per la prima infanzia (0-3 anni), in vista di una maggiore chiarezza del quadro istituzionale oltre ad un ri-allineamento temporale anche delle linee di indirizzo per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) anche al fine di promuovere una progettualità integrata nei due ambiti della programmazione regionale;

Richiamato inoltre la vigente L.R. 1/2000 che norma il funzionamento dell'intero sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, disponendo tra l'altro, anche le funzioni delle Province specificatamente nell'attuazione delle linee di indirizzo dell'Assemblea legislativa e del programma della Giunta regionale per la prima infanzia:

- all'art. 11 (Funzioni delle Province):

- che nel rispetto delle linee di indirizzo di cui all'articolo 10, comma 1, le Province approvano, sulla base delle proposte formulate dai Comuni, il programma provinciale di sviluppo e qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia, di norma triennale, e i piani annuali, che comprendono gli interventi di formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici, garantendo il coordinamento con gli interventi previsti dalla normativa in materia di tutela e di promozione di diritti e opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza;

- all'art. 14 (Interventi ammessi a contributo e beneficiari):

- che le Province assegnano i fondi regionali per lo sviluppo, il consolidamento, nonché la qualificazione dei servizi per la prima infanzia e provvedono alla successiva erogazione ai soggetti gestori pubblici e privati destinatari;

Rilevato che in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è in corso presso questa, come nelle altre Regioni italiane, il processo di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle province, cui attualmente le vigenti norme regionali in materia di servizi educativi per l'infanzia attribuiscono numerose ed importanti funzioni;

Preso atto altresì che dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei finanziamenti e in considerazione del processo attualmente in corso di riordino istituzionale ai sensi della L. 56/2014, di confermare per l'anno in corso gli elementi essenziali degli indirizzi regionali precedentemente approvati, apportandovi alcuni aggiornamenti, correlati al processo in corso di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle Province/Città metropolitane nonché del mutato quadro relativo alla nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo;

Preso atto che:

- nell'attuale contesto in cui permangono elementi di incertezza e scenari in evoluzione riguardanti la normativa nazionale di settore oltreché il riassetto istituzionale in corso, al momento non pare opportuna l'elaborazione di un nuovo strumento di pianificazione pluriennale;

- è comunque urgente definire alcune scelte di riferimento per orientare la programmazione territoriale dall'anno finanziario 2015 consentendo alla Giunta regionale di dare attuazione

al presente programma ed approvare il conseguente riparto alle Amministrazioni provinciali/Città metropolitana affinché, nel più breve tempo possibile, i servizi territoriali possano beneficiare dei contributi regionali;

Valutato altresì di stabilire che gli indirizzi allegati alla presente deliberazione avranno scadenza al 31 dicembre 2015;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Conferenza regionale del terzo settore il 2 aprile 2015;

Considerato quanto previsto dalle disposizioni transitorie per il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali contenute nell'art. 84 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 7, e preso atto che tale organismo è in attesa di ricostituzione;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale: n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1511 del 24 ottobre 2011, n. 193 del 27 febbraio 2015 e n. 2416 del 29 dicembre 2008, e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a Politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre all'Assemblea legislativa regionale, per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie – Anno 2015", Allegato sub "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, consentendo in tal modo alla Giunta regionale di approvare il conseguente riparto alle Amministrazioni provinciali/Città metropolitana, affinché i servizi territoriali possano beneficiare per l'anno 2015 di tali contributi regionali;

2. di confermare la validità degli obiettivi di intervento approvati con D.A.L n. 95 del 5 novembre 2012 relativamente a:

Obiettivo 1) Sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;

Obiettivo 2) Sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative. Sostegno alle famiglie;

3. di confermare altresì i criteri ed i destinatari dei finanziamenti regionali, subordinati dalla effettiva disponibilità delle risorse a valere sul bilancio di previsione 2015, come specificati nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che, qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti regionali e statali, destinati ai bambini in età 0-3 anni ed alle famiglie, attraverso il sostegno ai servizi per l'infanzia, pubblici e privati, la Giunta regionale procederà con specifici atti all'assunzione delle risorse ed al trasferimento ai soggetti beneficiari in coerenza con le caratteristiche del sistema integrato dei servizi regionali per la prima infanzia ed in continuità con gli interventi precedentemente avviati tra i quali:

- la sperimentazione delle "sezioni primavera sperimentali" sul territorio nazionale, nel rispetto della normativa regionale vigente. Tale intervento è promosso dal Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca con la stipula di apposite intese con l'Ufficio Scolastico Regionale al quale è assegnata la gestione amministrativa e finanziaria;
- lo sviluppo, il sostegno e la qualificazione finalizzate al sistema dei servizi per l'infanzia, promosso dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la stipula o la definizione di specifici accordi e risorse finalizzate a tali obiettivi;
- il sostegno alle famiglie attraverso quote finalizzate al contenimento delle tariffe, anche quale misura di accompagnamento in uscita alla modalità dei voucher per la conciliazione, precedentemente attivati nell'ambito della programmazione 2007/2013 del Fondo Sociale Europeo, tenendo conto del mutato contesto sociale ed economico di questi ultimi anni;

5. di stabilire che gli "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie" approvati con il presente atto resteranno in vigore fino al 31/12/2015.

Allegato "A"**Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie - Anno 2015.**

La presente programmazione orienta e sostiene l'azione degli enti locali e contiene elementi utili ad offrire un quadro organico di riferimento in applicazione delle norme regionali ed in connessione con quelle nazionali ed europee.

Il contesto europeo.

La tradizionale attenzione della nostra Regione alla promozione culturale ed ai temi inerenti allo sviluppo di una rete di servizi di qualità per l'infanzia si arricchisce anche dell'adesione, a partire dagli anni '80, alle sollecitazioni culturali provenienti dalle Raccomandazioni della rete europea per l'infanzia, tra i quali i più emergenti fanno riferimento:

- alla "qualità" dei servizi, elaborazione culturale che nel tempo, assumendo alcune caratteristiche fondamentali indicate dall'Europa, ha sostenuto l'elaborazione delle attuali linee guida sperimentali per la valutazione della qualità;
- al raggiungimento dell'obiettivo del 33% dell'offerta educativa rispetto alla popolazione in classe d'età al 2010.

I costanti interventi dell'Unione Europea orientano i Paesi membri ad assumere norme che dovrebbero tendere verso una progressiva generalizzazione dell'offerta educativa di servizi per l'infanzia in una logica di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e per lo sviluppo di una società equa, accogliente e solidale.

Tali principi sono rintracciabili anche nella Raccomandazione del 20 febbraio 2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE), nella quale, partendo dal riconoscimento del "legame tra la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e le condizioni di vita dei loro figli", si evidenzia l'importanza di promuovere servizi socio-educativi per la prima infanzia di qualità anche quali strumenti imprescindibili per ridurre le disuguaglianze fin dalla più tenera età. Inoltre, è attivo un tavolo di lavoro dei 26 paesi membri dell'U.E. "The European Quality Framework for ECEC" per orientare e supportare gli Stati Membri nella assunzione di proprie normative per una progressiva generalizzazione dell'offerta educativa per l'infanzia.

Il contesto nazionale

Le attuali norme di riferimento nazionale sono la 1044 del 1971 che ha istituito i nidi d'infanzia, assegnando alle Regioni le funzioni di programmazione e orientamento ed ai Comuni la gestione, e la 285/97 che in particolare all'art. 5 ha istituito i servizi integrativi (spazi bambini; centri per bambini e genitori).

L'applicazione di tali norme, con le diverse storie e caratteristiche regionali, ha determinato una distribuzione disomogenea sul territorio nazionale sia dal punto di vista quantitativo e sia in riferimento alle specifiche progettualità che caratterizzano le identità di tali servizi.

La promozione del piano straordinario di interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi con relativo piano di finanziamento dedicato negli anni dal 2007 al 2009 compresi, ha rappresentato una importante occasione per riattivare attenzione e politiche nazionali di sostegno ai servizi per l'infanzia elevando la quota degli utenti, a livello nazionale, dal 9,5% al 14%. Tale intervento nazionale, con una programmazione organica e costante nel triennio, è stata sostituita (dal 2010) da interventi sporadici e finalizzati a specifiche progettualità.

Da ultimo, si mettono in evidenza i disegni di legge attualmente in esame:

-n. 1260 "Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, l'educazione prescolare deve ricevere un'attenzione particolare e l'investimento per un'offerta di servizi educativi di qualità e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento". Tale proposta di legge nazionale è fortemente orientata ad assicurare l'effettiva attuazione dei diritti di ogni cittadino fin dalla nascita, la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale.

- n. 2994 "Disposizioni in materia di autonomia scolastica, offerta formativa, assunzioni e formazione del personale docente, dirigenza scolastica, edilizia scolastica e semplificazione amministrativa" in particolare all'art. 21 comma 1, lettera i) nel quale, tra gli obiettivi indicati, viene indicato anche "l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché la conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, la promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie";

Tali disegni di legge, poggiano su una riflessione ampia che accoglie anche le indicazioni e gli orientamenti promossi dall'Unione Europea quali il diritto a servizi educativi e di cura per tutte/i i bambine/i; l'inclusione sociale; garantire i presupposti per servizi di qualità; l'accesso generalizzato; un'adeguata offerta quantitativa.

Dal 2011, dalla dimensione nazionale si realizzano interventi con sostegni economici per alcune specifiche sperimentazioni, Intese annuali, progettualità che non prefigurano programmazioni a lungo termine (biennale o triennale):

- la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni (sezioni primavera sperimentali) da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (assenza di continuità temporale e stabilità finanziaria);
- il sostegno ai servizi educativi e alla conciliazione degli impegni di cura e lavoro da parte delle famiglie con la promozione da parte del Dipartimento delle Politiche per le

Famiglie di intese con le Regioni (assenza di continuità temporale e stabilità finanziaria);

In affiancamento a tali interventi sono state attivate azioni e attività che rispondono ad una esigenza di ricognizione della situazione italiana e di prospettive di realizzazione di politiche per il settore:

- l'Osservatorio nazionale delle politiche per l'infanzia, riattivato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ;
- la realizzazione di un sistema nazionale di rilevazione dei servizi per l'infanzia per avere un quadro di conoscenza e dunque di analisi per le politiche di settore (Sinse - per il quale la Regione Emilia-Romagna ha un incarico da parte del Ministero e del Dipartimento di coordinamento delle attività per le Regioni italiane).

Il sistema integrato dei servizi per l'infanzia dell'Emilia-Romagna

Con l'approvazione della legge regionale 1/2000 e ss.mm. "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" è stato delineato il sistema dei servizi per la prima infanzia e riconosciute, come parte integrante, i soggetti titolari e gestori privati dell'offerta educativa del territorio regionale. Sono state definite le caratteristiche, i criteri strutturali e organizzativi delle tipologie che compongono il sistema dei servizi socio educativi. Inoltre è stata riconosciuta la figura del coordinatore pedagogico come strumento essenziale per la qualificazione del sistema dei servizi e frutto di una sperimentazione realizzata in Emilia-Romagna dall'inizio degli anni '80. La funzione del coordinamento pedagogico è stata estesa e riconosciuta anche nell'organismo di coordinamento pedagogico provinciale, come luogo di ampio confronto e sostegno alle politiche rivolte all'infanzia e alle famiglie del territorio. E' stato sancito il diritto all'accesso dei bambini disabili e la necessità della loro precoce integrazione al fine di prevenire lo svantaggio sociale ed educativo.

La formazione permanente degli operatori dei servizi, promossa anche dai coordinamenti pedagogici provinciali, rappresenta un impegno consolidato nel tempo e di attenzione all'innovazione, capace di cogliere i cambiamenti socio-culturali e demografici.

Le politiche per l'infanzia in Emilia-Romagna hanno tradizionalmente accolto le problematiche complesse che investono il nostro tessuto sociale ed economico quindi le azioni sono state promosse con una prospettiva ampia che comprendono:

- sia i diritti dei bambini ad avere servizi che esprimano un alto livello di qualità;
- sia i diritti ed i doveri dei genitori/delle famiglie sul piano delle rispettive realizzazioni professionali ed anche relativamente alla conciliazione degli impegni lavorativi con le responsabilità familiari ed alle pari opportunità per le donne-madri-lavoratrici;
- sia la necessità dei soggetti titolari e gestori, pubblici e privati nel mantenere l'offerta educativa adeguata in termini qualitativi.

E' in questa logica che si inscrivono le diverse modifiche operate alla norma di riferimento, in una costante attenzione al patrimonio dei servizi e delle esperienze di notevole valore. Un sistema di servizi, pubblici e privati, orientato alla promozione del benessere del bambino e alla realizzazione di una pluralità di offerte tali da consentire la scelta delle famiglie verso tipologie di servizi più adeguate alle rispettive scelte educative e organizzative.

Oggi i servizi educativi attivi in Emilia-Romagna (dati a.e. 2013/2014) sono 1.206 così articolati:

- n. 1009 nidi d'infanzia (con varie modalità organizzative ovvero a tempo pieno o part-time, micro nidi o sezioni aggregate a scuole dell'infanzia, nidi aziendali), n.61 servizi domiciliari; n. 136 servizi integrativi (n. 59 spazi bambino e n. 77 centri per bambini e genitori). Non si rilevano al 31.12.2013 servizi sperimentali, tale effetto è da mettere in relazione alle modifiche della normativa approvate nel 2012 che ha riconfigurato tra le tipologie i "servizi domiciliari" (nei quali sono confluiti le precedenti sperimentazioni);
- la rete dei servizi per l'infanzia è per il 59,8% a titolarità pubblica e il 40,2% titolarità privata .

Le risorse regionali, a supporto di una lunga tradizione di investimento costante dei Comuni, hanno consentito la realizzazione dell'Obiettivo della Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 8/2002: l'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni in Emilia-Romagna, è infatti pari al 34,6 %.

A sostegno delle sopraindicate caratteristiche del sistema dei servizi regionale una attenzione va posta anche al costante lavoro delle équipes educative che in Emilia-Romagna consta di circa 7.100 educatrici/educatori, e n. 460 coordinatori pedagogici, che con professionalità ed una costante formazione sono impegnati nella valorizzazione del sistema dei servizi, di grande interesse e orientamento per la realtà italiana ed estera e soprattutto per i bambini e le loro famiglie.

Questo attuale quadro di riferimento è stato investito dalle emergenti problematiche degli ultimi anni comprendendo tra esse anche un andamento discontinuo dei trasferimenti delle risorse statali. La Regione Emilia-Romagna ha scelto di orientare gli indirizzi nonché le risorse finanziarie su due priorità considerate irrinunciabili: la "qualificazione" e il "consolidamento", creando così una convergenza degli obiettivi e delle risorse, in una programmazione organica e demandando alla concertazione territoriale, con gli enti locali, la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali. Tutto ciò al fine di non operare applicazioni lineari bensì di promuovere una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali.

Infatti, l'Assemblea legislativa ha approvato i seguenti provvedimenti:

- dapprima modificando la programmazione in corso contenuta nella delibera n. 202/2008 per il triennio 2009-2011 con la delibera n. 62/2011, prorogati con gli atti n. 74/2012 e 95/2012 in vista anche di una ridefinizione degli assetti istituzionali;

- successivamente, nel 2012, modificando alcuni istituti della legge regionale 1/00 con una attenzione alla flessibilità e sostenibilità del sistema dei servizi nonché alla qualificazione dello stesso e avviando parallelamente, da parte della Giunta regionale anche la sperimentazione delle linee guida (n. 1089/2012) in applicazione dunque all'orientamento dell'Assemblea regionale alla qualificazione del sistema dei servizi.

L'attuale contesto in forte cambiamento, legato alla particolare crisi socio-economica di questi anni, esprime nuovi e complessi bisogni:

- sia per quanto riguarda le famiglie con bambini piccoli, ove talora i genitori svolgono attività professionali non stabili e con esigenze orarie diversificate; si registrano casi di perdita del lavoro; famiglie provenienti da altre città o paesi e quindi in assenza di reti parentali di sostegno;
- sia per i titolari e gestori dei servizi che, sono impegnati a mantenere l'offerta educativa per i bambini e le famiglie, ricercando anche soluzioni gestionali innovative e sostenibili senza rinunciare alla qualità, pur nella instabilità delle risorse finanziarie.

Tutto ciò premesso ed in considerazione:

- - della funzione strategica dei servizi educativi circa la promozione del benessere per la crescita dei bambini;
- - dell'importante sostegno, svolto dai servizi stessi, alle funzioni genitoriali oltre alla riduzione delle disuguaglianze sociali a favore di processi di inclusione;

stante la complessità dei contesti di riferimento in termini istituzionali, finanziari, organizzativi e sociali si ritiene necessario agire con:

- **interventi nel breve periodo**, volti a ridurre l'impatto in termini economici e dunque operare un veloce trasferimento dei finanziamenti alle Province/Città metropolitana per i servizi e orientarsi ad una progettualità integrata degli interventi indipendentemente dalle diverse e frammentate fonti di finanziamento; quali ad esempio: la sperimentazione delle sezioni primavera dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; il sostegno e la qualificazione del sistema dei servizi 0-3 e famiglie dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia; il sostegno alle famiglie attraverso quote finalizzate al contenimento delle tariffe, anche quale misura di accompagnamento in uscita alla modalità dei voucher per la conciliazione, precedentemente attivati nell'ambito della programmazione 2007/2013 del Fondo Sociale Europeo, tenendo conto del mutato contesto sociale ed economico di questi ultimi anni;
- **interventi a medio termine**, per i quali sarà necessario compiere un'analisi dei nuovi fabbisogni così come le buone pratiche, le innovazioni di carattere organizzativo, i nuovi modelli gestionali, a tutt'oggi realizzati nel territorio, e

operare una valutazione sugli stessi in una prospettiva di individuazione delle priorità di intervento e di adozione di risposte più adeguate, tenendo insieme la qualità con la sostenibilità economica.

In continuità con le precedenti programmazioni la Regione Emilia-Romagna conferma l'attenzione al sostegno e alla qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia attraverso i seguenti interventi:

Obiettivo 1) Sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.

Criteri di ripartizione delle risorse alle Province/Città metropolitana

La Giunta regionale, nella ripartizione delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali/Città metropolitana, utilizzerà i criteri già adottati negli anni precedenti (deliberazioni A.L. 202/2008, 62/2011, 74/2012, 95/2013):

- **per il coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale:** in base al numero dei servizi coordinati (nidi d'infanzia, servizi domiciliari, integrativi e sperimentali) nei comuni con popolazione inferiore/pari ai 30.000 abitanti).

La funzione di coordinamento dei servizi per la prima infanzia, svolta dai coordinatori pedagogici, viene assicurata dai Comuni, dagli altri enti o dai soggetti, così come disposto dall'art. 33 della L.R. 1/00 e ss.mm. Va ricordato che, in un'ottica di graduale superamento delle forme di sostegno economico previste dalle risorse regionali, il supporto ai soggetti gestori pubblici e privati che si avvalgono del coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale costituisce uno strumento ancora necessario per confermare l'esigenza della funzione del coordinamento pedagogico, esclusivamente nei comuni di piccole dimensioni secondo i criteri soprariportati.

- **per il coordinamento pedagogico provinciale:** in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale/metropolitano oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le Province/Città metropolitana.

I coordinamenti pedagogici provinciali (costituiti dalle Province) consentono di mettere in dialogo i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale appare indispensabile ai fini di una divulgazione rispettosa delle diverse esperienze. Tale integrazione rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento di una cultura della infanzia promossa dall'insieme delle potenzialità presenti nel sistema integrato dei servizi educativi.

- **per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi:** in base al numero degli operatori che hanno effettivamente partecipato alla formazione.

La promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo ormai consolidato nel tempo poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio. Tale obiettivo viene sostenuto con fondi dedicati anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all'interno dei quali il ricambio del personale sta assumendo un rilievo significativo. La formazione all'interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti, utili a configurare corrette procedure di monitoraggio e valutazione della qualità.

Obiettivo 2) Sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative. Sostegno alle famiglie.

Criterio di ripartizione delle risorse alle Province/Città metropolitana

La Giunta regionale, nella ripartizione delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali/Città metropolitana, utilizzerà i criteri già adottati negli anni precedenti (deliberazioni A.L. 202/2008, 62/2011,74/2012, 95/2013). Infatti per l'attuazione di tale obiettivo la quota di spesa viene ripartita in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti. Inoltre, per quanto attiene i centri per bambini e genitori si riconfermano di seguito i requisiti minimi di funzionamento, per l'accesso ai finanziamenti regionali:

- un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
- un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
- un periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana

Destinatari del riparto regionale

I destinatari dei finanziamenti regionali, erogati dalle Province/Città metropolitana relativamente agli Obiettivi 1) e 2), sono i seguenti, così come previsti dalla L.R. 1/00 e ss.mm.:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento le Province/Città metropolitana potranno concedere contributi ai soggetti specificati dalle lettere c), d)

che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).

Nell'elaborazione dei programmi (art. 11, comma 1, lettera a) le Amministrazioni provinciali/Città metropolitana dovranno garantire:

- la coerenza degli interventi ed una ottimizzazione delle risorse disponibili;
- una attenzione mirata alle differenti situazioni territoriali e dei conseguenti diversi livelli di difficoltà.

E' prevista la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali, frutto di una concertazione territoriale con gli Enti locali e nella misura stabilita dalla Giunta regionale in sede di riparto.

E' stabilito altresì l'obbligo a sostenere, in ogni programmazione provinciale/città metropolitana, entrambe gli obiettivi - 1) e 2).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 667 – Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare un percorso istituzionale teso ad un aggiornamento della "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione" di cui alla delibera assembleare n. 85 del 25/7/2012, in materia di nidi d'infanzia. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Marchetti Francesca, Caliandro, Pruccoli, Montalti, Rancan, Zappaterra, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna risulta essere in linea con gli obiettivi europei relativi agli standard dell'offerta dei nidi d'infanzia, in rapporto percentuale alla popolazione; tuttavia a causa della grave crisi economica, perdurando le difficoltà della finanza locale, nella nostra Regione la domanda dei servizi sta evolvendo e i Comuni trovano maggiori difficoltà nel soddisfare le domande differenziate provenienti dalle famiglie nel campo dei servizi per la prima infanzia;

le domande inevase di questi servizi comportano, in ogni caso, una situazione di disuguaglianza sociale ed educativa per quelle famiglie che decidono di non avvalersi più o che restano escluse dai servizi per la prima infanzia, con il rischio di dover affrontare anche un importante aggravio economico.

Valutato che

la delibera di Assemblea legislativa n. 85 del 25/7/2012

"Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione", potrebbe essere arricchita in alcuni punti in modo da consentire agli Enti Locali di aumentare o diversificare l'offerta di questi servizi sul territorio senza aggravio dei costi o comunque con un aggravio minimo e sostenibile se non addirittura potendoli ridurre, rendendo nel contempo il sistema integrato dei servizi per l'infanzia territoriale maggiormente accessibile per le famiglie.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad avviare un percorso istituzionale teso ad un aggiornamento della "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione" di cui alla deliberazione assembleare n. 85 del 25/07/2012 che permetta ai Comuni maggiori margini di manovra nel soddisfare le domande provenienti dalle famiglie nel campo dei servizi per la prima infanzia attraverso sia una maggiore flessibilità dei vincoli e dei requisiti organizzativi e strutturali per l'incremento della ricettività delle strutture pubbliche e convenzionate, dei servizi domiciliari organizzati in Piccoli Gruppi Educativi e dei nidi aziendali e interaziendali, sia una maggiore agevolazione nell'introdurre servizi sperimentali, valutando di promuovere a questo fine anche le esperienze consolidate in ambito mitteleuropeo tra cui quella della Tagesmutter e nuove soluzioni nei tempi e nei calendari di apertura dei servizi e quelle che prevedono una maggiore partecipazione attiva delle famiglie nel sistema integrato senza fine di lucro.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 9 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 GIUGNO 2015, N. 19

Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 439)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 439 del 23 aprile 2015, recante ad oggetto "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/0021620 in data 21 maggio 2015;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 439 del 23 aprile 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" che:

- all'articolo 7, comma 1, dispone che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali;
- all'articolo 7, comma 3, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese tra Regione, Enti locali e scuole;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 3 dicembre 2008, n. 201 "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 5 novembre 2012, n. 94 "Proroga al 31 dicembre 2014 degli "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia.(Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1524)";

Rilevato che in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è in corso presso questa, come nelle altre Regioni italiane, il processo di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle province, cui le vigenti norme regionali in materia di servizi educativi e di scuola dell'infanzia

attribuiscono numerose ed importanti funzioni;

Preso atto altresì che dal 1/1/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla provincia, ai sensi della Legge 56/2014;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico, e in considerazione del processo attualmente in corso di riordino istituzionale ai sensi della L. 56/2014, di confermare per l'anno in corso gli elementi essenziali degli indirizzi regionali precedentemente approvati, apportandovi alcuni aggiornamenti, correlati al processo in corso di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle province/città metropolitane;

Considerato che, per tutte le motivazioni sopra riportate, è opportuno approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, con scadenza al 31 dicembre 2015;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Dato atto che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province/Città Metropolitana delle risorse regionali, secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015, si provvederà con successivo atto della Giunta regionale;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Conferenza regionale del Terzo Settore il 2 aprile 2015;

Considerato quanto previsto dalle disposizioni transitorie per il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali contenute nell'art. 84 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 7, e preso atto che tale organismo è in attesa di ricostituzione;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

e in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale: n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1511 del 24 ottobre 2011, n. 193 del 27 febbraio 2015 e n. 2416 del 29 dicembre 2008, e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a Politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre all'Assemblea legislativa regionale, per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n.26 - L.R. 30 giugno 2003, n.12)" di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con scadenza al 31 dicembre 2015, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale";
2. di prevedere che all'assegnazione e all'impegno a favore delle province/città Metropolitana delle risorse regionali, secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015, si provvederà con successivo atto della Giunta regionale;
3. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato "A"

"Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Premessa

I presenti indirizzi - relativi alle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e in particolare alle scuole dell'infanzia che fanno parte del sistema paritario e degli Enti locali (di seguito denominate "scuole dell'infanzia") - contengono gli elementi, sul piano programmatico, utili ad offrire un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione, il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto, tramite la realizzazione di progetti e di iniziative rivolti ai bambini e alle bambine delle scuole dell'infanzia.

In particolare l'art. 3, comma 4, lettera c) della L.R. n. 26 del 2001 prevede che gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.

Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità. Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia. Le province/città metropolitana accerteranno l'inesistenza di finanziamenti ai sensi della legge regionale 1/2000 a favore dello stesso coordinatore;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale attuati direttamente o tramite Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia;

e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali, che vedranno impegnata direttamente la Regione, tramite il servizio di competenza, le province/città metropolitana e gli Enti locali.

I progetti previsti dai punti c) e d) potranno essere presentati solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), ad evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi delle Province e della Città metropolitana

Le province/città metropolitana, nella elaborazione dei rispettivi atti, assegneranno le risorse per le finalità di cui al punto b) ed ai progetti di qualificazione e di miglioramento dell'offerta formativa di cui ai punti c) e d). In particolare per i punti c) e d) ai fini dell'elaborazione degli atti, le province/città metropolitana dovranno tenere conto delle indicazioni, che vengono fornite di seguito, per orientare la progettazione e la conseguente valutazione in ordine alle:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curricolo per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta ai **bambini**, alle **famiglie** e al **contesto** - inteso come ambito di apprendimento - individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti Indirizzi triennali, quali ad esempio l'integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.

Le aggregazioni di scuole dell'infanzia dovranno essere costituite da un numero minimo di scuole definito con l'atto di ciascuna Amministrazione provinciale/città metropolitana, a seguito di un'analisi sul proprio territorio, per perseguire la massima efficacia degli interventi. Per particolari realtà territoriali, in specie nelle zone montane, le aggregazioni potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi o a scuole di diverso grado.

Le province/città metropolitana, data la conoscenza del territorio, potranno prevedere ulteriori indicazioni per una maggiore efficacia della progettazione. Le stesse ripartiranno i fondi per il finanziamento dei progetti tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

Nel perseguimento della generalizzazione della scuola dell'infanzia, ai fini di un'efficace programmazione dell'offerta, le amministrazioni provinciali/Città metropolitana e i Comuni possono promuovere accordi finalizzati a realizzare un sistema unitario di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra diverse tipologie gestionali (scuole statali, comunali e paritarie private).

Per consentire un'analisi corretta della programmazione regionale e della conseguente spesa è necessario che le province/Città metropolitana, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmettano alla Regione dati, informazioni e valutazioni circa il raggiungimento nel proprio territorio delle finalità sopra descritte.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana

La Giunta regionale, con propri atti, approverà il riparto dei fondi a favore delle province/città metropolitana e individuerà eventuali interventi di rilevanza regionale, nel rispetto della legge, dei presenti Indirizzi e delle compatibilità di bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la dotazione di coordinatori pedagogici, la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali e il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, il riparto avverrà sulla base del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia, nonché dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole stesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 239 - Risoluzione per invitare la Giunta a promuovere e sostenere, nell'ottica dell'autosufficienza energetica, la conoscenza e la diffusione del modello relativo alle "Comunità Solari Locali", sostituendo l'uso di combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Serri, Marchetti Francesca, Bessi, Poli, Zoffoli, Bagnari, Caliandro, Lori, Pruccoli, Prodi, Ravaioli, Zappaterra, Rontini, Montalti, Cardinali, Iotti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le Comunità Solari Locali sono associazioni di cittadini ed imprese promosse dai Comuni che partecipano direttamente e in prima persona alla costruzione di politiche energetiche sostenibili, sostituendo l'uso dei combustibili fossili con quello di fonti energetiche rinnovabili e puntando sul risparmio energetico anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza energetica. L'adesione alla Comunità permette di avere un check up gratuito sui consumi domestici, di partecipare alle piattaforme fotovoltaiche comuni e premia con buoni sconto o risparmi sulla bolletta l'acquisto di prodotti di uso comune a ridotto impatto energetico;

la logica che sta alla base di questo nuovo modello è che l'energia diventa un bene comunitario e come tale deve essere accessibile a tutti;

d'altro canto, gli ambiziosi obiettivi fissati dall'UE in campo energetico - che si prefiggono di coprire con le rinnovabili la maggioranza del fabbisogno energetico entro il 2050 - sarebbero irraggiungibili senza uno sforzo collettivo dei singoli "consumatori", che devono acquisire la consapevolezza dei propri comportamenti ed agire per modificarli in senso sostenibile.

Evidenziato che

in questo contesto è fondamentale il ruolo delle Amministrazioni comunali, a cui spetta l'intervento di riqualificazione energetica della parte pubblica ed il coordinamento e l'attuazione dei progetti appannaggio dei soci privati;

la prima Comunità Solare italiana è nata nella nostra Regione nel 2011 grazie ad un progetto promosso dall'Università di Bologna e cofinanziato con € 618.000 dalla Regione Emilia-Romagna, che aveva come comune capofila Casalecchio di Reno e si è poi esteso ai comuni di Sasso Marconi, Medicina, San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Zola Predosa, Castel San Pietro Terme e Mordano;

successivamente anche altri comuni emiliano-romagnoli hanno promosso e sostenuto la nascita di altre comunità solari sul proprio territorio.

Invita la Giunta

a promuovere e sostenere su tutto il territorio regionale, nell'ottica del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, insieme alle altre esperienze positive di efficientamento energetico portate avanti dai comuni la conoscenza e la diffusione di questo modello di comunità, sia attraverso campagne informative, sia fornendo ai comuni ed alle associazioni il supporto tecnico e la consulenza necessaria all'avvio del progetto.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 17 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 364 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte al riconoscimento dello stato di crisi del settore dell'edilizia, garantire ammortizzatori sociali per le aziende che versano in tale situazione, attuare la semplificazione burocratica del settore, promuovere interventi pubblici relativi alla ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza dal punto di vista sismico degli edifici. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Calvano, Serri, Taruffi, Caliandro, Zappaterra, Marchetti Francesca, Molinari, Lori, Boschini, Rossi Nadia, Montalti, Ravaioli, Poli, Torri, Rontini, Pruccoli, Iotti, Sabattini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il settore dell'edilizia continua ad essere interessato da una crisi senza precedenti, iniziata ormai 18 trimestri or sono e senza pari negli altri settori economici;

nel 2014, per il settimo anno consecutivo, a livello nazionale gli investimenti in costruzioni sono scesi ancora del 3,5% in valori reali, portando il calo complessivo al 32% dall'inizio della crisi;

risultano essere negativi, nel 2014, quasi tutti i comparti delle costruzioni, con l'unica eccezione del "recupero residenziale": -2,4% le abitazioni (-10,2% le nuove e +1,5% la manutenzione), -4,6% il non residenziale (-4,3% nel privato e -5,1% i lavori pubblici). Il medesimo trend negativo pare confermato anche per il 2015, con un ulteriore -2,4% per le abitazioni (-8,8% in particolare segna la nuova costruzione, che giunge così a quota -66% in sette anni) e -3% per il non residenziale privato, mentre il buon momento del "recupero residenziale" si basa su dati troppo modesti per essere in grado di fare da locomotiva (+2% nel 2015, dal 2008 al 2015 +21%). Nessuna ripresa appare venire anche dalle opere pubbliche, che segnano un -4,3%, con una previsione di decrescita del 10% nel biennio 2014-15.

Evidenziato che

gli investimenti fissi lordi delle pubbliche amministrazioni sul PIL sono scesi dal 2,5% medio del periodo 2003-2009, all'1,7% del 2013, fino all'1,6% del 2014; per il 2015 si prevede un ulteriore calo all'1,5%;

in un report di luglio 2014 della Commissione europea, l'Italia viene collocata al 25° posto su 27 Paesi per la quota di bilancio destinata a misure per la crescita. Nel frattempo l'edilizia ha perso in sette anni (stime Ance) 522mila posti di lavoro - pari a circa il 25% degli occupati nell'intero settore - che diventano 790mila contando l'indotto e 68mila imprese sono uscite dal mercato.

Sottolineato che

in Emilia-Romagna, a fine 2014, le imprese attive nelle costruzioni sono diminuite di circa 2000 unità rispetto all'anno precedente e si calcola che in sette anni di crisi si sia perso il 18% degli occupati con previsioni, anche nella nostra Regione, di un ulteriore calo nel 2015;

in questo momento stiamo assistendo ad un'ulteriore drammatica fase di crisi che sta colpendo il settore della cooperazione edile in Emilia-Romagna, mettendo a rischio il posto di lavoro per oltre 6500 lavoratori;

occorre mettere in atto politiche che, puntando ad una diminuzione del consumo di suolo, consentano di dare ossigeno al mondo dell'edilizia passando attraverso una qualificazione

del settore e offrendo alle aziende che operano in questo ambito nuove opportunità legate alla ristrutturazione e alla rigenerazione urbana, alla messa in sicurezza degli edifici dal punto di vista sismico, alla cura ed alla manutenzione del territorio, anche in considerazione del fatto che nella nostra regione le zone ad elevato rischio idrogeologico interessano il 19,2% della superficie e le aree ad elevata criticità sismica il 33,6% della superficie regionale (7531 kmq), riguardando il 32,2% dei Comuni (112).

Impegna la Giunta a

- attivarsi nei confronti del Governo per riuscire a garantire adeguati ammortizzatori sociali a tutela dei lavoratori del comparto, per le situazioni di crisi aziendali in atto nel settore dell'edilizia;
- ottenere il riconoscimento dello stato di crisi di settore, base essenziale per attivare strumenti di sostegno al reddito straordinari;
- attuare tutti gli interventi possibili di semplificazione burocratica per agevolare in particolare gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione edilizia ed efficienza energetica degli edifici, prevedendo premialità per l'edilizia pubblica e, in particolare, scolastica;
- promuovere adeguate politiche di investimento pubblico in particolare nei settori della ristrutturazione e riqualificazione energetica dell'edilizia, di rigenerazione urbana, di messa in sicurezza degli edifici dal punto di vista sismico, promuovendo un adeguato sostegno da parte del mondo del credito a privati cittadini, famiglie ed imprese, riconoscendo premialità all'edilizia pubblica e, in particolare, scolastica;
- sostenere, a partire dal bilancio di previsione 2015, interventi di cura, manutenzione e prevenzione del dissesto idrogeologico del territorio, ribadendo così concretamente l'imprescindibilità di tale settore d'intervento nello sviluppo qualificato della nostra regione;
- a relazionare in commissione sui punti trattati nel dispositivo della presente risoluzione;
- a volere richiedere al Governo un intervento deciso per la riduzione della pressione fiscale immobiliare, con particolare riferimento alla prima casa.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 17 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 473 - Risoluzione circa le azioni da porre in essere a sostegno del Popolo del Saharawi. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Marchetti Francesca, Bagnari, Zoffoli, Prodi, Lori, Calvano, Sabattini, Poli, Serri, Pruccoli, Zappaterra, Iotti, Bessi, Soncini, Taruffi, Torri, Ravaoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dal 1975 il Sahara Occidentale è occupato dal Marocco e il popolo Saharawi vive separato da 40 anni, tra i territori occupati e i campi profughi di Tindouf, in Algeria;

nel 1991 il Piano di Pace dell'ONU determina il cessate il fuoco tra il Polisario e le forze di occupazione marocchine. Nel 1992 il Fronte Polisario annuncia la scelta di rinunciare

alla violenza per la risoluzione della questione del Sahara Occidentale ed è in attesa della celebrazione del Referendum di Autodeterminazione del popolo Saharawi;

i civili Saharawi che vivono in Sahara Occidentale sono privati dei diritti più elementari, quali il diritto di associazione, di espressione e di manifestazione, come evidenziato dai rapporti di Amnesty International, di Human Rights Watch, della Fondazione Robert F. Kennedy, dell'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite, e non ultimo, dal Dipartimento di Stato americano che il 19 aprile 2013 ha pubblicato un dossier sulla situazione dei diritti umani che suscita viva preoccupazione per il degenerare della situazione nel Sahara Occidentale;

il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 29 aprile 2014 ha prorogato il mandato della MINURSO (Missione delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale) fino al 30 aprile 2015 dopo aver discusso le conclusioni e le raccomandazioni del Segretario generale dell'ONU sulla situazione nel territorio conteso (S/2014/258 del 10 aprile 2014) e dell'iniziativa diplomatica svolta dall'inviato personale del Segretario Generale, Christopher Ross (S/RES/2152). La MINURSO è stata istituita il 29 aprile 1991 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con la Risoluzione n. 690 e l'Italia partecipa direttamente con alcuni militari;

il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha riaffermato la sua volontà di aiutare le parti a pervenire a una soluzione politica giusta, durevole e mutualmente accettata che garantisca l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale, secondo i principi enunciati dalla Carta delle Nazioni Unite e ha chiesto alle parti e agli Stati vicini di cooperare con le Nazioni Unite al fine di superare l'impasse in cui si trovano, da tempo, i negoziati e di avanzare verso una soluzione politica capace di rinforzare la cooperazione tra gli Stati del Maghreb arabo e di contribuire a garantire stabilità e sicurezza nella regione del Sahel;

il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto, inoltre, un maggiore impegno per garantire il rispetto dei diritti umani in Sahara occidentale, sia relativamente agli abusi sessuali sulle donne che alla tolleranza politica, e ha incoraggiato le parti a collaborare con la comunità internazionale per mettere a punto e applicare misure credibili che garantiscano pienamente il rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale;

il 27 marzo 2015 il Consiglio per la Pace e la Sicurezza dell'Unione Africana, nel ribadire l'auspicio che il Regno del Marocco e il Fronte Polisario proseguano nei loro colloqui, sotto l'egida delle Nazioni Unite, per una soluzione politica giusta, durevole e mutualmente accettata che garantisca l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale, ha chiesto che il 29 aprile 2015 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite estenda il mandato della MINURSO alla protezione contro le diverse forme di violazione dei diritti umani nel Sahara Occidentale a danno della popolazione Saharawi, a partire dalle donne, come ricordato dal Rapporto sulla violazione dei Diritti Umani nel territorio pubblicato dal RFK Center dell'ottobre 2012 e dalle osservazioni dell'inviato personale delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale Christopher Ross;

il 3 aprile 2014 il Senato della Repubblica italiana aveva approvato una Risoluzione (1-00129) che chiedeva, tra le varie cose, un impegno al Governo affinché si attivasse nelle opportune sedi internazionali per estendere al mandato della MINURSO anche il monitoraggio sul rispetto dei diritti umani in Sahara Occidentale;

il 31 marzo 2015 la Camera dei Deputati del Parlamento italiano ha approvato un Ordine del Giorno (9/2893-AR/36) in cui “impegna il Governo a verificare l'opportunità di non interrompere la partecipazione italiana alla missione delle Nazioni Unite MINURSO e ad attivarsi nelle sedi internazionali affinché il mandato della missione MINURSO venga esteso, prevedendo anche compiti in materia di rispetto dei diritti umani”;

la drastica riduzione delle risorse destinate agli aiuti umanitari sta colpendo drammaticamente tutte le popolazioni profughe nel mondo e, in particolar modo, i profughi Saharawi che, da circa 40 anni, vivono esclusivamente grazie a tali aiuti. Si pensi che la Cooperazione spagnola ha tagliato del 90% circa il suo budget dedicato alla cooperazione internazionale e che l'80% degli aiuti ai profughi Saharawi provenivano proprio dalla cooperazione spagnola;

tale riduzione, accompagnata dai tagli dell'Agenzia dell'Unione Europea ECHO, ha comportato la chiusura della maggior parte dei progetti di cooperazione nei Campi profughi Saharawi di Tindouf con drammatiche conseguenze sulla vita dei gruppi più vulnerabili della popolazione stessa, a partire dai bambini e dalle donne;

il 29 aprile 2015 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dovrà decidere sulla proroga della missione MINURSO e sui contenuti del suo mandato, e ciò rende urgente l'approvazione di questa Risoluzione da parte dell'Assemblea Legislativa regionale.

Considerato che

l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, sin dal 1997 ha approvato diverse risoluzioni che invitano il Governo Nazionale, la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ad attivarsi per attuare forme di pressione politica sugli organismi internazionali ai fini della creazione delle condizioni per lo svolgimento del Referendum di autodeterminazione per la popolazione Saharawi, sulla base di quanto stabilito dalla Corte di Giustizia delle Nazioni Unite;

in aggiunta, dal 1999 la Giunta regionale finanzia progetti di cooperazione internazionale ed aiuto umanitario in particolare nei confronti dei profughi Saharawi rifugiatisi nella parte desertica dell'Algeria per sfuggire alle persecuzioni del Regno del Marocco;

dal punto di vista dell'organizzazione interna della rappresentanza istituzionale nell'Assemblea legislativa, in termini più generali, l'impegno umanitario a favore del popolo Saharawi ha fatto scattare una collaborazione bipartisan tra le forze politiche, sfociata nel 2007 nell'istituzione del primo Intergruppo Assembleare sul Sahara Occidentale, cui hanno partecipato consiglieri sia di maggioranza che di opposizione;

la Repubblica Araba Saharawi Democratica è stata riconosciuta come Stato libero e indipendente dall'Unione Africana e da più di 80 Paesi nel mondo, anche nell'ottica di assicurare un adeguato sostegno al processo di ammissione della RASD alle Nazioni Unite;

la difficile situazione nel Sahel rischia di accrescere l'instabilità e l'insicurezza nell'area e rende la soluzione del conflitto del Sahara occidentale più urgente che mai;

i civili Saharawi, a partire dalle donne, nel 'territorio non autonomo' del Sahara occidentale, sono privati dei diritti più elementari (diritti di associazione, di espressione, di manifestazione), la repressione nei loro confronti continua tutt'oggi, come denunciano le organizzazioni internazionali di difesa dei diritti umani;

vista la collaborazione ultradecennale tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD) che ha portato alla realizzazione di numerosi progetti di cooperazione internazionale e di aiuto umanitario principalmente nei settori sanitario, della formazione al lavoro, dell'educazione e dell'alimentazione, progetti che coinvolgono ampie reti di soggetti della cooperazione decentrata regionale, e che hanno contribuito ad alleviare le difficilissime condizioni di vita della popolazione profuga nel deserto algerino, a partire dalle donne e dai bambini Saharawi;

dato il ruolo centrale che il sistema territoriale e associativo dell'Emilia-Romagna ha sviluppato nel corso degli anni, e la sintesi e coordinamento che è stato realizzato con positivi risultati dal Tavolo Paese Saharawi.

Chiede alla Giunta e all'Assemblea legislativa regionale di

adottare ogni iniziativa utile volta a favorire la ripresa dei negoziati diretti, sotto l'egida delle Nazioni Unite, tra Regno del Marocco e Fronte Polisario, al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, a una soluzione conforme alle risoluzioni delle Nazioni Unite, che rispetti il diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi;

attivarsi nelle opportune sedi nazionale e internazionali, affinché il 29 aprile 2015, nel corso della seduta del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il mandato della missione MINURSO venga aggiornato sulla base dei più recenti analoghi modelli approvati dal Consiglio di Sicurezza, che includono anche specifici compiti in materia di monitoraggio sul rispetto dei diritti umani e che venga, inoltre, decisa una data certa per la celebrazione del Referendum di Autodeterminazione del popolo Saharawi, in accordo con il Piano di Pace e tutte le risoluzioni che, nel corso degli anni, sono state in quella sede approvate;

istituire “l'Intergruppo Assembleare di amicizia con il Popolo Saharawi”, con la partecipazione di consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, con l'obiettivo di monitorare sul rispetto e l'evoluzione del processo di pace delle Nazioni Unite e sul rispetto dei diritti umani in Sahara Occidentale, nonché di mettere in atto iniziative politiche volte a contribuire al dialogo fra le parti in causa per una soluzione politica giusta, durevole e mutualmente accettata che garantisca la pace e la stabilità nella regione;

consolidare, e possibilmente incrementare, lo stanziamento dei fondi regionali destinati agli aiuti umanitari per la popolazione Saharawi;

continuare la proficua collaborazione con la rappresentanza in Italia del Fronte Polisario, movimento di liberazione riconosciuto dalle Nazioni Unite come rappresentante legittimo del popolo Saharawi e come interlocutore ufficiale nel negoziato sul Sahara Occidentale, per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale e aiuto umanitario a favore del popolo Saharawi, nonché azioni di sensibilizzazione e pressione politica per la soluzione pacifica del conflitto nel Sahara Occidentale;

sollecitare il Governo italiano a valutare l'opportunità di riconoscere alla rappresentanza in Italia del Fronte Polisario lo status diplomatico, quale legittimo rappresentante istituzionale del Popolo Saharawi, come è stato fatto in passato per altri movimenti di liberazione riconosciuti dalle Nazioni Unite come interlocutori ufficiali in processi di pace.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 17 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 777 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla messa in sicurezza ed alla riqualificazione della Strada Statale n. 45 "Val Trebbia", rimodulare le relative risorse finanziarie, avviando inoltre l'attività del Gruppo di lavoro previsto nel Protocollo 2010. A firma dei Consiglieri: Molinari, Foti, Rancan

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la SS45 "di Val Trebbia" collega i capoluoghi di Piacenza e Genova e costituisce l'asse principale di penetrazione per numerosi centri e frazioni lungo la Valle di Trebbia. L'importanza di tale arteria l'ha portata ad essere annoverata fra gli "interventi di preminente interesse" elencati nel 1° programma delle infrastrutture strategiche elaborato dal CIPE nel 2001;

a seguito di diverse Intese sottoscritte fra Regione Emilia-Romagna e Ministero a partire dal 2003, alcuni importanti interventi sono stati eseguiti ed altri verranno compiuti a seguito dell'ultima Intesa Generale Quadro per la riqualificazione dei valichi appenninici, sottoscritta il 19/12/03.

Evidenziato che

restano tuttavia ancora oggi consistenti tratti che necessitano di significativi interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione in sede ed in particolare la pericolosità del tratto fra Bobbio e Gorretto richiede lavori urgenti, così come le aree colpite

dai fenomeni franosi aggravati dalle piogge dell'inverno scorso, per i quali ANAS ha già stanziato risorse proprie e la Regione ha chiesto l'attivazione di altre risorse derivanti anche dal decreto "sblocca Italia" al fine di mantenere transitabile la viabilità in alcuni tratti particolarmente critici;

inoltre non è mai stato attivato il Gruppo di lavoro avente ad oggetto la promozione degli interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione della SS 45 di Val Trebbia previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto nel maggio 2010 da Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Province di Piacenza e Genova, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza e Genova, Compartimenti ANAS per l'Emilia-Romagna e per la Liguria e con l'adesione dei Comuni interessati dal tracciato.

Impegna la Giunta

a reiterare la richiesta ad ANAS di intervenire con somma urgenza nei tratti interessati dai problemi di transitabilità e sicurezza;

a verificare col Governo la possibilità di reperire ulteriori risorse per l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'intero tracciato, sia attraverso nuovi canali di finanziamento, sia eventualmente verificando la possibilità di rimodulare il quadro delle risorse finanziarie previste nel citato programma delle infrastrutture strategiche;

a riprendere il dialogo con i sottoscrittori del Protocollo del 2010, al fine di avviare il Gruppo di lavoro in esso previsto.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 17 giugno 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2015, N. 450

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Corpo Forestale dello Stato per il censimento e la tutela degli alberi monumentali ai sensi dell'art. 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'allegato schema di Convenzione, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione Emilia-Romagna e il Corpo Forestale dello Stato per il censimento e la tutela degli alberi monumentali ai sensi dell'art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10;

2) di dare atto che ai sensi L.R. 26 novembre 2001, n. 43 nonché della propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007,

il Direttore generale Ambiente Difesa del suolo e della costa provvederà alla stipula della Convenzione;

3) stabilisce di provvedere agli impegni derivanti dagli oneri conseguenti all'adozione del presente provvedimento, contestualmente all'atto di approvazione dell'accordo operativo, secondo quanto stabilito nelle premesse del presente atto e nello schema di convenzione allegato, con impegni di spesa da assumersi su idoneo capitolo del bilancio regionale;

4) di autorizzare inoltre il Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa ad effettuare eventuali modifiche di natura non sostanziale che si rendessero necessarie per la migliore gestione operativa della convenzione approvata con il presente atto;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 512

Rinnovo del protocollo d'intesa tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria nelle attività di sviluppo della carta geologica, tematiche applicative e servizi web

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare il rinnovo di Protocollo di intesa nelle attività di sviluppo della carta geologica, tematiche applicative e servizi web, con le Regioni Marche, Toscana e Umbria, che allegato in schema ne costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per una durata di cinque anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione delle parti, rinnovabile per ulteriori cinque anni con atto dirigenziale;

2) di incaricare il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli alla sottoscrizione del rinnovo del protocollo e all'attuazione dello stesso;

3) di confermare quale referente e coordinatore tecnico delle attività previste dal protocollo il dott. Marco Pizziolo, funzionario del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli, che viene contestualmente confermato anche componente della Commissione Tecnica di Coordinamento, prevista all'art. 3 del protocollo;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di rinnovo di protocollo di intesa nelle attività di sviluppo della carta geologica, tematiche applicative e servizi web tra Regione Emilia-Romagna, Regione Marche, Regione Toscana, Regione Umbria;

Premesso che:

- le Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria hanno avviato una stretta collaborazione fin dagli anni '90 relativamente alla realizzazione della Cartografia Geologica proponendo, anche all'interno del progetto nazionale CARG, originali sviluppi e soluzioni tecniche relative al rilevamento, conservazione e diffusione dei dati geologici;
- le citate Regioni, nel corso degli ultimi anni, hanno intrapreso politiche rivolte a soddisfare, in misura rilevante, le esigenze conoscitive degli aspetti geologici del territorio di interesse con la partecipazione di Enti pubblici e Operatori privati; a tal fine le Regioni hanno potenziato le proprie strutture in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie; tale impegno si è concretizzato rendendo disponibile per l'intero territorio di competenza la cartografia geologica, in gran parte informatizzata, a scala di dettaglio (1:10.000) e sono stati resi disponibili alcuni servizi web e di stampa innovativi e di sicuro interesse;
- La gestione delle risorse idriche, geotermiche e naturali in senso lato e l'attenuazione dei rischi idrogeologico, sismico e tecnologico sono tematiche che interessano, con profili di analogia, i territori delle quattro regioni e che la conoscenza di tali tematiche si basa su una corretta e dettagliata conoscenza degli aspetti geologici;

Tenuto conto che:

- la direttiva Comunitaria Inspire e gli atti di recepimento a livello nazionale prevedono la realizzazione di Servizi Web

basati sulla Accessibilità dei dati e dei Servizi e sulla interoperabilità delle banche dati;

- nelle Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria è compreso tutto l'Appennino Settentrionale in senso geologico e che l'articolo 64 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" ha previsto la ripartizione dell'intero territorio Nazionale nei distretti idrografici e che i territori delle 4 Regioni sono ricompresi nei distretti idrografici dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale;
- in sede di Comitato di Coordinamento geologico tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (istituito dall'art. 3 bis del Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla L. 11 dicembre 2000, n. 365 e s.m.i.) è stata promossa la possibilità di attivare accordi e collaborazioni a livello tecnico nel settore in questione tra le regioni, anche per favorire un opportuno scambio di competenze e rafforzare i legami di cooperazione;

Tutto ciò rilevato e considerato si è ritenuto pertanto opportuno promuovere lo sviluppo di concrete e operative politiche comuni in materia di rilevamento, conservazione e diffusione dell'informazione geologica e di sue applicazioni tematiche;

le parti convengono quanto segue:

Articolo 1

Oggetto e finalità

Le Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria con il presente atto convengono di avviare una stretta collaborazione nel campo dell'acquisizione, conservazione e diffusione dell'informazione Geologica e geotematica applicativa finalizzata, oltre che alla produzione di concreti e comuni strumenti di lavoro, al coinvolgimento organico di altre strutture sia di ricerca che con compiti operativi.

Articolo 2

Attuazione del Protocollo d'Intesa

Ai fini dell'attuazione dell'intesa le regioni collaborano in particolare all'esecuzione delle seguenti attività:

- Implementazione di una base informativa geologica interoperabile ed integrata a partire dai dati delle quattro regioni.
- Progettazione ed implementazione di geotematismi condivisi.
- Avvio e progettazione di servizi INSPIRE per la divulgazione e documentazione dei dati geologici e geotematici.

Articolo 3

Modalità di collaborazione e Commissione Tecnica di Coordinamento

La collaborazione tra le regioni sarà coordinata da una Commissione Tecnica di Coordinamento che sarà composta da un funzionario tecnico per ciascuna Regione. Le funzioni di Segreteria della Commissione Tecnica di Coordinamento saranno svolte dalla Regione Toscana.

La Commissione Tecnica di Coordinamento, definisce il proprio regolamento e organizza le attività e il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.

La Commissione Tecnica di Coordinamento ha anche il compito di:

- proporre attività di formazione tecnica e professionale per incrementare la disponibilità delle tecnologie adottate da ciascuna regione nei settori definiti dal presente protocollo d'intesa;
- predisporre progetti comuni nel campo dei rilevamenti, delle analisi e cartografie geologiche e geologico-tecniche

finalizzate alla gestione del territorio, del paesaggio, alla difesa del suolo e dei centri abitati, da sottoporre alla Comunità Europea e ad altre Istituzioni Nazionali

- promuovere progetti tecnici e scientifici riguardanti i temi contemplati dal presente atto.

Le Regioni, con propri successivi atti, definiscono le modalità esecutive delle varie attività che si realizzeranno nell'ambito del presente protocollo.

Lo sviluppo e l'esecuzione delle specifiche attività previste dagli atti attuativi della presente intesa possono essere affidati anche ad una o più delle regioni firmatarie.

Gli atti attuativi potranno anche interessare solo una parte delle regioni firmatarie.

Articolo 4

Durata

La presente intesa ha durata quinquennale dalla sottoscrizione

ed è rinnovabile per un pari periodo con atto dirigenziale.

Articolo 5

Finanziamenti e Risorse

Le Regioni, in relazione alle proprie disponibilità di bilancio, reperiranno le risorse finanziarie eventualmente necessarie per l'attuazione del presente accordo anche attraverso le risorse rese disponibili da progetti Nazionali ed Europei e/o con il concorso di Enti e strutture interessate alle diverse applicazioni.

Il presente atto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dalle parti, nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Regione Emilia-Romagna

Regione Marche

Regione Toscana

Regione Umbria

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 591

Approvazione variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI): integrazione e aggiornamento cartografico del dissesto dei 7 Comuni dell'alta Val Marecchia e delle fasce di territorio di pertinenza del Rio Melo, adottata con deliberazione n. 1 del 4/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità interregionale di Bacino Marecchia - Conca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio, che a tutt'oggi non è stato ancora emanato;
- l'art. 170, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63; al comma 11 mantiene validità ed efficacia di provvedimenti ed atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175 del medesimo D.Lgs.;

- l'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano siano adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo D.Lgs. 152/2006;

- l'art. 66 del D.Lgs. 152/2006 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite;

- l'art. 3 della L.R. 9/2008 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

- l'art. 2 del D.L. 208/2008, convertito dalla L. 13/2009, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 15 della L. 183/1989, che individua i bacini di rilievo interregionale, tra i quali il Marecchia e il Conca;

- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 587 del 23 luglio 1991, recante "Intesa Interregionale per la costituzione dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca - Legge 18 maggio 1989, n.183, Art. 15";

- l'art. 6 "Varianti e aggiornamenti al Piano Stralcio", comma 1, delle Norme del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca (in seguito denominato P.A.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 e approvato, per le parti di propria competenza territoriale, con propria deliberazione n. 1703 del 6 settembre 2004, ai sensi dell'art. 19 della L. 183/1989;

Vista inoltre la legge 3 agosto 2009, n. 117, recante "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", per i cui effetti sono aggregati alla Regione Emilia-

Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini dal 15/08/2009;

Premesso che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca con deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2012 ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.)- (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.):

a) Aggiornamento "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini);

b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8, 9 e 10 P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo (Comune di Rimini, Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini)";

- con propria deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2014 ha preso atto degli esiti della Conferenza programmatica (ex art. 1bis D.L. 279/2000) svoltasi il 22/07/2014, che si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante;

Preso atto che l'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca:

- ha adottato la "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.):

a) Aggiornamento "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini);

b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8, 9 e 10 P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo (Comune di Rimini, Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini);

(di seguito indicata come Variante), quale allegato "A", parte integrante, sostanziale e costitutiva, della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 4 novembre 2014;

- ha dato notizia dell'avvenuta adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 346 del 3/12/2014;

Constatato che la Variante in esame è costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione;

2. Elaborati grafici:

- Tavv. 1.1,1.2,1.3, 1.4, 1.5 e 1.6 - Inventario dei dissesti (scala 1:25.000);

- Tavv. 4.1,...., 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);

- Allegato 3 - Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000): Tav. 5.1 - Esondabilità e rischio attuale Rio Melo;

- Allegato 4 - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000): Tav. 5.1 - Fasce fluviali e interventi previsti Rio Melo;

Considerato:

- di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo espresso dalla Conferenza programmatica, tenutasi il 22/07/2014, e delle puntuali proposte di modifica di alcuni perimetri di frane, conseguenti alla valutazione delle osservazioni presentate al Progetto di Variante al P.A.I., riportate nella propria deliberazione n. 1634/2014;

- che dalla data di adozione della Variante, si applicano, quali

misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/1989, le "Prescrizioni" delle Norme del P.A.I., la cui esecutività decorre dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso dell'avvenuta adozione della Variante (avvenuta il 3/12/2014);

Ritenuto pertanto di condividere la Variante al P.A.I. in quanto:

- si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.A.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, sulla base di adeguati e specifici nuovi rilievi, studi ed analisi;

- sono state recepite le proposte di modifica riportate nella propria deliberazione n. 1634/2014;

Dato atto inoltre della determinazione n. 2795 del 11/03/2015 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che esclude la Variante, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto previsto dai punti da 1) a 3) della lettera a) del determinato;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.):

a) Aggiornamento "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini);

b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8, 9 e 10 P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo (Comune di Rimini, Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini);

adottata con deliberazione n. 1 del 4 novembre 2014 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca;

2. di demandare all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante al P.A.I. alle Province ed ai Comuni interessati;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 593

Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arturo Toscanini di Parma a seguito di dimissioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di nominare, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arturo Toscanini con sede in Parma, il Dott. Maurizio Roi nato a Bagnacavallo (RA) il 4/7/1958;

2) di dare atto che il predetto incarico ha durata sino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 8, comma 4 dello Statuto della stessa Fondazione;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MAGGIO 2015, N. 614

POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, Asse 6 "Città attrattive e partecipate: approvazione dello schema di protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Asse 6 e costituzione del laboratorio urbano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Considerato, in particolare, che:

- l'art. 7 del sopracitato Regolamento (UE) n. 1301/2013 individua disposizioni specifiche in relazione al trattamento di particolari aspetti territoriali relativi allo "Sviluppo urbano sostenibile", assegnando la responsabilità dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni, conformemente all'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sopra richiamato, alle città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("Autorità urbane");

- le aree per le azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile sono state individuate nel "Documento strategico regionale

dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014), in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e la strategia nazionale contenuta nell'Accordo di partenariato, nei Comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e nella Città metropolitana di Bologna;

Visto inoltre che:

- con delibera di Giunta regionale n. 211/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Regione Emilia-Romagna 2014-2020, le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di cui le "Autorità Urbane" sono membri;

- l'Autorità di Gestione del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 ha predisposto il documento "Criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 31 marzo 2015;

Considerato che:

- il POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 si articola in sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;

- l'Asse 6 "Città attrattive partecipate" del programma operativo regionale riferito agli Obiettivi Tematici 2 e 6, ha lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013, declinando gli interventi nelle componenti principali della modernizzazione ed innovazione dei servizi per i cittadini e le imprese, attraverso le ICT e la qualificazione dei beni culturali;

- in particolare l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni:

- Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)";
- Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo";
- Azione 6.7.2. "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale,

attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate”;

- l'Asse 6 citato prevede l'istituzione del “Laboratorio urbano”, inteso come luogo di elaborazione dell'Agenda Urbana dei programmi FESR e FSE, che supporta la definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a partire dalla individuazione di ambiti rilevanti per la città stessa e i cittadini, ponendosi anche come sede privilegiata per stabilire connessioni fra le diverse strategie della città e gli altri assi del programma;

- nell'ambito delle attività dell'Asse 6 citato è previsto che l'Autorità di Gestione del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 elabori linee guida finalizzate alla definizione della strategia di intervento che dovrà essere sviluppata dalle Autorità Urbane e che a tal fine con determinazione del Direttore - Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 2421 del 4 marzo 2015 si è costituito il gruppo di lavoro che deve definire le linee guida citate;

- la strategia di intervento che dovrà essere elaborata dalle Autorità Urbane, si basa sull'innalzamento del livello di attrattività delle città rafforzando le identità culturali ed agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative, in particolare nell'ambito ICT, attraverso la creazione di “laboratori aperti” e sulla valorizzazione degli attrattori culturali che rappresentano una leva di nuova identità territoriale;

- l'Asse 6 prevede che i “laboratori aperti” si concentrino sullo sviluppo di applicazioni e servizi relativi ad ambiti di intervento di rilevanza strategica per le città ed i cittadini proposti dalle Autorità Urbane, per utilizzare e diffondere tecnologie e applicazioni ICT e favorire l'inclusione digitale della popolazione;

Ritenuto pertanto di procedere alla costituzione del Laboratorio Urbano, così come previsto nel POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 ed in particolare nell'Asse 6 “Città attrattive e partecipate”, con i compiti e con la struttura organizzativa specificati nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di individuare con atto successivo le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi per lo svolgimento della selezione delle operazioni ai sensi dell'articolo 123 comma 6 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e di attribuirgli risorse per le attività a connesse a tale ruolo;

Ritenuto inoltre di demandare all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, con atto successivo, l'istituzione del Laboratorio Urbano con la presa d'atto dei nominativi dei componenti designati dagli organismi che lo compongono;

Considerata inoltre, per quanto sopra esposto, l'importanza di avviare un percorso condiviso fra la Regione Emilia-Romagna e i Comuni coinvolti per assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 ed in particolare dell'Asse 6 “Città attrattive e partecipate”;

Ritenuto quindi opportuno siglare un Protocollo d'Intesa coerente con le finalità sopra indicate, tra la Regione Emilia-Romagna, delegando alla sottoscrizione l'Assessore regionale alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, e le “Autorità Urbane”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 1950/2010 avente ad oggetto “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

- n. 2060/2010 avente ad oggetto “Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017”;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni in premessa enunciate, che si intendono integralmente richiamate;

1) di approvare la costituzione del Laboratorio urbano, previsto dal POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 ed in particolare dall'Asse 6 “Città attrattive e partecipate”, con la struttura organizzativa e i compiti specificati nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare l'Allegato A), sopra citato, in cui sono specificati i compiti e la struttura del Laboratorio Urbano;

3) di stabilire che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 provvederà con proprio atto formale alla presa d'atto dei nominativi dei componenti e dei relativi supplenti designati dagli organismi che compongono il Laboratorio urbano;

4) di stabilire altresì che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 provvederà con proprio atto formale ad ogni eventuale ulteriore modifica o integrazione della composizione del Laboratorio anche a seguito di eventuali mancanze di segnalazione di nominativi;

5) di approvare il Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato B) parte integrante della presente deliberazione;

6) di stabilire che con atto successivo vengano riconosciute alle Autorità Urbane risorse a valere sull'Asse 7 del POR, per lo svolgimento delle attività connesse al ruolo di Organismi Intermedi;

7) di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto Protocollo, per la Giunta regionale provvederà l'Assessore regionale alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, apportando modifiche non sostanziali al testo qualora si rendesse necessario;

8) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. secondo le indicazioni operative contenute nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

9) di pubblicare infine il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Allegato A)**Struttura, compiti e composizione del Laboratorio Urbano**

Il Laboratorio Urbano è il luogo dell'elaborazione dell'Agenda urbana che supporta la definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, facendo perno sugli ambiti individuati come rilevanti per la città ed i cittadini.

Il laboratorio è quindi la sede privilegiata del confronto per la realizzazione dell'asse urbano, ma anche per stabilire connessioni fra le strategie delle città e gli altri assi del Programma.

La struttura del laboratorio urbano prevede due organi principali, affiancati dalla segreteria tecnica:

- **la cabina di regia**
- **il gruppo di coordinamento tecnico**

La Cabina di Regia ha un ruolo di orientamento e di confronto politico ed è presieduta dall'Assessore regionale alle Attività Produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma. La cabina di regia è inoltre composta da:

- un rappresentante dell'Assessorato al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università e lavoro;
- un rappresentante dell'Assessorato al Turismo e Commercio;
- un rappresentante dell'Assessorato Trasporti, reti, infrastrutture materiali ed immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale;
- un rappresentante dell'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
- un rappresentante per ciascuna delle dieci Autorità Urbane;
- un rappresentante di ANCI Emilia-Romagna;

La Cabina di regia ha il compito di:

- indirizzare e garantire il confronto sulle strategie di rilancio e riqualificazione delle città in attuazione dell'Asse urbano 6 "Città attrattive e partecipate" del Programma operativo regionale per il Fondo europeo di Sviluppo regionale (POR FESR 2014-2020), al fine di concorrere alla realizzazione dell'Agenda Urbana e dell'Agenda Digitale;
- garantire l'integrazione e la complementarità tra i Programmi FESR e FSE, nelle aree urbane oggetto delle strategie di intervento elaborate dalle Autorità Urbane;
- garantire l'integrazione e la coerenza tra le strategie urbane che attuano l'Asse 6 e le altre politiche regionali;

Il gruppo di coordinamento tecnico ha il compito di assicurare la massima efficacia nell'attuazione dell'Agenda Urbana e di promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree urbane ed è coordinato dalla Struttura dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Emilia-Romagna.

Il gruppo di coordinamento tecnico è inoltre composto da:

- funzionari, collaboratori o dirigenti della struttura tecnica dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna;
- funzionari, collaboratori o dirigenti per ciascuna delle strutture delle Autorità Urbane;
- funzionari, collaboratori o dirigenti regionali della Direzione Generale Centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica;
- funzionari collaboratori o dirigenti regionali della Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità;
- funzionari, collaboratori o dirigenti dell'IBACN Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali;
- funzionari, collaboratori o dirigenti della Direzione Generale programmazione territoriale e negoziata, intese. relazioni europee e relazioni internazionali;

- funzionari, collaboratori o dirigenti regionali per la trattazione di temi specifici per i quali si rendesse utile la loro partecipazione, incluse le società in house ERVET, ASTER e LEPIDA

Il gruppo di coordinamento tecnico ha il compito di:

- presidiare l'attuazione delle strategie di intervento sviluppate dalle Autorità Urbane nell'ambito dell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del Programma operativo regionale per il Fondo europeo di Sviluppo regionale POR FESR 2014-2020;
- favorire la connessione tra le strategie di intervento sviluppate dalle Autorità Urbane e gli altri assi del Programma operativo regionale per il Fondo europeo di Sviluppo regionale (POR FESR 2014-2020);
- garantire il raccordo funzionale tra le azioni individuate nell'ambito delle priorità d'investimento nell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del POR FESR 2014-2020, concorrendo alla realizzazione dell'Agenda Urbana e dell'Agenda Digitale ed assicurando la complementarietà operativa tra il Fondo europeo di Sviluppo regionale e il Fondo Sociale europeo;
- verificare la coerenza delle strategie di intervento per l'attuazione dell'Asse 6, sviluppate dalle Autorità Urbane;
- garantire il raccordo e la coerenza con il Programma operativo nazionale Città Metropolitane con riferimento agli interventi attivati dalla Città metropolitana di Bologna;
- promuovere la partecipazione del "Laboratorio Urbano" a reti nazionali ed europee;

La Segreteria Tecnica composta da funzionari della struttura dell'Autorità di Gestione del POR FESR ha il compito di svolgere funzioni di supporto agli aspetti logistico-organizzativi del Laboratorio Urbano.

Allegato B)**PROTOCOLLO D' INTESA PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE 6 "CITTA' ATTRATTIVE E PARTECIPATE" DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020****TRA**

Regione Emilia Romagna, in persona di ..., a ciò debitamente autorizzato in forza della Deliberazione n. _____ (di seguito la "Regione"),

E

Città metropolitana di Bologna, in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Ferrara in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Cesena in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Forlì in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Modena in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Parma in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Piacenza in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Ravenna in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Rimini in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Reggio Emilia in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

PREMESSO CHE

- con decisione C(2015) 928 del 12 febbraio 2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR Emilia Romagna 2014-2020;
- che il POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 si articola in sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
 - che l'Asse 6 "Città attrattive partecipate" del programma operativo regionale riferito agli OT 2 e 6, ha l'obiettivo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1303/2013, declinando gli interventi nelle componenti principali della modernizzazione ed innovazione dei servizi per i cittadini e le imprese, attraverso le ICT e la qualificazione dei beni culturali;
- che in particolare l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni:
 - Azione 2.3.1. " Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)";
 - Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza

strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”;

- Azione 6.7.2. “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”;

- che con deliberazione di Giunta regionale n. _____ è stato istituito, così come previsto nell'ambito dell'Asse 6 citato, il “Laboratorio urbano”, inteso come luogo di elaborazione dell'Agenda Urbana, che supporta la definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a partire dalla individuazione di ambiti rilevanti per la città stessa e i cittadini, ponendosi anche come sede privilegiata per stabilire connessioni fra le diverse strategie della città e gli altri assi del programma, del quale sono chiamate a far parte le Autorità Urbane;

- che le aree per le azioni integrate di sviluppo urbano sono state individuate nel Documento strategico regionale, in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e la strategia nazionale contenuta nell'Accordo di partenariato, nei comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e nella Città Metropolitana di Bologna e pertanto le Amministrazioni comunali di riferimento sono chiamate a svolgere il ruolo di Autorità urbane (AU) ai sensi dell'art.7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013;

- che nell'ambito delle attività dell'Asse 6 citato è previsto che l'Autorità di Gestione del POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020 elabori linee guida finalizzate alla definizione della strategia di intervento che dovrà essere sviluppata dalle Autorità Urbane;

- che con Determinazione del Direttore - Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 2421 del 4 marzo 2015 si è costituito il gruppo di lavoro che deve definire le linee guida di cui sopra;
- che la strategia di intervento che dovrà essere elaborata dalle Autorità Urbane, si basa sull'innalzamento del livello di attrattività delle città rafforzando le identità culturali ed agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative, in particolare nell'ambito ICT, attraverso la creazione di laboratori aperti e sulla valorizzazione degli attrattori culturali che rappresentano una leva di nuova identità territoriale;
- che l'Asse 6 prevede che i laboratori aperti si concentrino sullo sviluppo di applicazioni e servizi relativi ad ambiti di intervento di rilevanza strategica per le città ed i cittadini proposti dalle Autorità Urbane, per utilizzare e diffondere tecnologie e applicazioni ICT e favorire l'inclusione digitale della popolazione;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 211/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Regione Emilia Romagna 2014-2020, di cui le Autorità Urbane sono membri;
- l'Autorità di Gestione del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 ha predisposto il documento "Criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 31 marzo 2015;

tutto ciò premesso e considerato si concorda quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa

Art. 2

Finalità

Il presente Protocollo di Intesa ha l'obiettivo di assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 ed in particolare dell'Asse 6 Città attrattive e partecipate, assicurando la massima condivisione del percorso fra la Regione Emilia Romagna e i Comuni coinvolti

Art.3

Impegni della Regione Emilia Romagna

In attuazione di quanto previsto all'art. 2 la Regione Emilia Romagna si impegna a:

1. partecipare al "Laboratorio Urbano" costituito con Delibera di Giunta regionale n. _____ del _____;
2. designare le Autorità Urbane, quali Organismo Intermedio, per lo svolgimento della selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
3. elaborare, attraverso l'Autorità di Gestione, le linee guida per la redazione delle strategie da parte delle Autorità Urbane;
4. verificare la coerenza della strategia elaborata nel Documento Strategico proposto dalle Autorità Urbane con la strategia del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e dell'Asse 6 in particolare;
5. verificare la coerenza delle operazioni selezionate dalle Autorità Urbane con la strategia dell'Asse 6 e con i

criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza;

6. redigere i documenti necessari all'attuazione dell'Asse 6 previsti nei Regolamenti europei e nelle norme di attuazione esistenti e in via di elaborazione da parte della Commissione europea con riferimento al ruolo di Autorità Urbane

Articolo 4

Impegni delle Autorità Urbane

In attuazione di quanto previsto all'art. 2 le Autorità Urbane si impegnano a:

1. partecipare al Laboratorio Urbano, costituito con Delibera di Giunta regionale n. _____ del _____, nel ruolo di Autorità Urbane, impegnandosi a designare i nominativi dei componenti;
2. svolgere le funzioni di Organismi Intermedi per la selezione delle operazioni in coerenza con il sistema di gestione e controllo elaborato dall'Autorità di Gestione;
3. individuare gli ambiti tematici dei laboratori aperti tra quelli considerati di rilevanza strategica per la città ed in coerenza con la strategia regionale di attuazione dell'Agenda urbana e i cittadini, avviando a tal fine una concertazione con il partenariato locale ;
4. elaborare un Documento strategico, sulla base delle Linee guida sviluppate dall'Autorità di gestione, negli ambiti tematici di intervento individuati e a sottoporlo alla stessa per un confronto in merito alla coerenza con la strategia ed il sistema di obiettivi del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e dell'Asse 6 in particolare;

5. procedere a selezionare le operazioni da realizzare implementando la strategia proposta e utilizzando i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
6. contribuire al raggiungimento dei risultati attesi previsti dal programma operativo per l'Asse 6 che complessivamente prevedono la realizzazione di 10 laboratori aperti che realizzino almeno 30 applicativi coinvolgendo minimo 50.000 soggetti e la riqualificazione di 10 contenitori culturali, promuovendoli attraverso almeno 50 eventi;
7. rispettare quanto previsto nei Regolamenti europei e nelle norme di attuazione esistenti e in via di elaborazione da parte della Commissione europea con riferimento al ruolo di Autorità Urbane e di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Asse 6;
8. stipulare, a seguito del presente Protocollo, con la Regione una specifica convenzione che disciplini le modalità tecniche, gli aspetti economico-finanziari, le tipologie di spese ammissibili e i tempi di realizzazione delle operazioni selezionate, i risultati attesi di massima alla scala di ciascuna autorità urbana qualora il beneficiario sia l'Amministrazione comunale o a fornire ogni utile assistenza qualora il soggetto individuato quale beneficiario sia diverso dall'Amministrazione comunale.

Art. 5

Tempi e modalità di attuazione

La Regione Emilia Romagna provvede entro il 31 maggio 2015 ad elaborare un primo documento di Linee Guida da condividere con le Autorità Urbane ed approvarlo entro il 30 giugno 2015

Le Autorità Urbane provvedono a redigere il Documento strategico per la presentazione alla Regione Emilia Romagna entro il 30 settembre 2015.

L'Autorità di Gestione verifica le strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città al fine di valutare la coerenza con il POR e con l'Asse 6 entro il 31 ottobre 2015.

Le AU procedono, in coerenza con le strategie concordate con l'AdG, alla progettazione del bando per l'individuazione del Soggetto Gestore del Laboratorio e del progetto almeno preliminare per la riqualificazione del bene entro il 31 dicembre 2015.

Le AU selezionano le operazioni da finanziare entro il 31 marzo 2016.

La Regione procede a verificare la coerenza della progettazione proposta dalle Autorità Urbane con la strategia dell'Asse e ad approvare con Delibera di Giunta regionale entro il 30 aprile 2016 le operazioni da finanziare e lo schema di convenzione che regola modalità e tempi di realizzazione dei progetti, così come specificato all'art. 4 comma 8.

Le Autorità Urbane provvedono ad ultimare gli interventi di riqualificazione dei beni che ospiteranno i laboratori aperti entro il 31/12/2017, ed entro il 30 giugno 2018 a realizzare complessivamente almeno 10 applicativi da usare come prima sperimentazione dei laboratori aperti rendicontando spese per la certificazione alla Commissione europea per almeno € 7.500.000,00 totali.

Art. 6

Durata

Il presente Protocollo d'Intesa cesserà la propria validità al termine del ciclo di programmazione 2014-2020.

Regione Emilia Romagna

Città metropolitana di Bologna

Comune di Cesena

Comune di Ferrara

Comune di Forlì

Comune di Modena

Comune di Parma

Comune di Piacenza

Comune di Ravenna

Comune di Reggio Emilia

Comune di Rimini

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MAGGIO 2015, N. 626

Assegnazione delle risorse per il sostegno alle scuole paritarie dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° e di 2° grado per l'anno finanziario 2014. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.2.2.23050 "Sostegno delle scuole paritarie - risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. E) della L.R. 40/2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della LR n. 4/2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 72564 "TRASFERIMENTI ALLE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO DELLE RISORSE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI"

| | |
|-----------------------------|-------------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro 1.326.024,04 |
| Stanziamiento di cassa | Euro 1.326.024,04 |

Cap. 72560 "TRASFERIMENTI ALLE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO DELLE RISORSE PER LE SCUOLE PARITARIE PRIMARIE E SECONDARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI"

| | |
|-----------------------------|----------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro 33.168,94 |
| Stanziamiento di cassa | Euro 33.168,94 |

Variazioni in aumento

Cap. 72566 "TRASFERIMENTI A IMPRESE DELLE RISORSE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI";

| | |
|-----------------------------|-------------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro 1.052.084,96 |
| Stanziamiento di cassa | Euro 1.052.084,96 |

Cap. 72568 TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DELLE RISORSE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI;

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro 273.939,08 |
| Stanziamiento di cassa | Euro 273.939,08 |

Cap. 72562 "TRASFERIMENTI A IMPRESE DELLE RISORSE PER LE SCUOLE PARITARIE PRIMARIE E SECONDARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI";

| | |
|-----------------------------|----------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro 33.168,94 |
| Stanziamiento di cassa | Euro 33.168,94 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 630

Variazione compensativa dello stanziamento a valere su capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ai sensi della L.R. 40/2001 e della L.R. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB 1.2.1.1.730 Convegni, congressi e manifestazioni di rappresentanza

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

CAP. U04489 "CONTRIBUTI A ENTI E ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)."

Stanziamento di competenza: Euro 20.000,00
Stanziamento di cassa: Euro 20.000,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

CAP. U04485 "CONTRIBUTI A ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)."

Stanziamento di competenza: Euro 20.000,00
Stanziamento di cassa: Euro 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 635

Art 31 L.R. 40/2001 e art. 10 L.R. 4/2015. Variazioni di bilancio compensative afferenti unità previsionali di base varie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

d e l i b e r a

(*omissis*)

- 2) di provvedere - a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/2001 e dell'art. 10 della L.R. 4/2015 - alle seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa, di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2015 ed esclusivamente di competenza per l'esercizio finanziario 2016, fra capitoli appartenenti alle medesime U.P.B:

2.a) **ESERCIZIO 2015**

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.3.1.2.5854 "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE - RISORSE U.E."

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78358 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA U.E"

Stanziamento di competenza Euro 6.404,66

Stanziamento di cassa Euro 6.404,66

Variazione in aumento

CAPITOLO U78372 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA U.E"

Stanziamento di competenza Euro 6.404,66

Stanziamento di cassa Euro 6.404,66

U.P.B. 1.3.2.2.7246 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78350 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION,

IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA U.E."

Stanziamiento di competenza Euro 2.040,00

Stanziamiento di cassa Euro 2.040,00

Variazione in aumento

CAPITOLO U78344 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA U.E."

Stanziamiento di competenza Euro 2.040,00

Stanziamiento di cassa Euro 2.040,00

U.P.B. 1.3.2.2.7248 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78352 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA STATO"

Stanziamiento di competenza Euro 360,00

Stanziamiento di cassa Euro 360,00

Variazione in aumento

CAPITOLO U78338 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA STATO"

Stanziamento di competenza Euro 360,00

Stanziamento di cassa Euro 360,00

U.P.B. 1.4.2.2.13766 "FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78418 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA -PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 5 (REG.(CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - MEZZI UE"

Stanziamento di competenza Euro 10.220,61

Stanziamento di cassa Euro 10.220,61

Variazione in aumento

CAPITOLO U78431 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA -PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 5 (REG.(CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - MEZZI UE"

Stanziamento di competenza Euro 10.220,61

Stanziamento di cassa Euro 10.220,61

U.P.B. 1.4.2.2.13768 "FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78420 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 5 (REG.(CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 8.176,46

Stanziamento di cassa Euro 8.176,46

Variazione in aumento

CAPITOLO U78433 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 5 (REG.(CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 8.176,46

Stanziamento di cassa Euro Euro 8.176,46

2.b) **ESERCIZIO 2016**

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.3.1.2.5854 "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE - RISORSE U.E."

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78358 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA U.E"

Stanziamento di competenza Euro 10.545,56

Variazioni in aumento

CAPITOLO U78370 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA U.E"

Stanziamento di competenza Euro 7.534,31

CAPITOLO U78372 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA U.E"

Stanziamento di competenza Euro 3.011,25

U.P.B. 1.3.2.2.7246 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78350 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza Euro 4.250,00

Variazione in aumento

CAPITOLO U78344 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGOLAMENTI CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA U.E."

Stanziamento di competenza Euro 4.250,00

U.P.B. 1.3.2.2.7248 "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI"**Variazione in diminuzione**

CAPITOLO U78352 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA STATO"

Stanziamento di competenza Euro 750,00

Variazione in aumento

CAPITOLO U78338 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ECOSEA" - PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES - NELL' AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N.

183; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012, PROGETTO N. 2' ORD/0236/0) - QUOTA STATO"

Stanziamento di competenza Euro 750,00

- 3) di provvedere - a norma dell'art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/2001 - alle seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa, di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2015 ed esclusivamente di competenza per l'esercizio finanziario 2016, fra capitoli appartenenti alle medesime U.P.B.:

3.a) **ESERCIZIO 2015**

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.3.1.2.5850 "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78364 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamento di competenza Euro 9.121,79

Stanziamento di cassa Euro 9.121,79

Variazione in aumento

CAPITOLO U78376 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamento di competenza Euro 9.121,79

Stanziamento di cassa Euro 9.121,79

U.P.B. 1.4.2.2.13750 "INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78538 "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELLA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART.19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 79, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Stanziamento di competenza Euro 15.000,00

Stanziamento di cassa Euro 4.500,00

Variazione in aumento

CAPITOLO U78594 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11)"

Stanziamento di competenza Euro 15.000,00

Stanziamento di cassa Euro 4.500,00

U.P.B. 1.4.2.2.13764 "FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78422 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 5 (REG.(CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamento di competenza Euro 6.541,22

Stanziamento di cassa Euro 6.541,22

Variazione in aumento

CAPITOLO U78435 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 5 (REG.(CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamento di competenza Euro 6.541,22

Stanziamento di cassa Euro 6.541,22

3.b) **ESERCIZIO 2016**

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.3.1.2.5850 "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78364 "SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF

GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamiento di competenza Euro 15.019,44

Variazioni in aumento

CAPITOLO U78374 "SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamiento di competenza Euro 10.730,69

CAPITOLO U78376 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013) - QUOTA REGIONALE"

Stanziamiento di competenza Euro 4.288,75

U.P.B. 1.4.2.2.13750 "INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA"

Variazione in diminuzione

CAPITOLO U78538 "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELLA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART.19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 79, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Stanziamiento di competenza Euro 15.000,00

Variazione in aumento

CAPITOLO U78594 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11)"

Stanziamiento di competenza Euro 15.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 640

Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. E) e comma 4, lett. B) afferente le U.P.B. 7200, 7130 e 7133

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, e di sola competenza per l'esercizio 2016, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

a) Esercizio 2015**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- 1.3.2.2.7200 Programma regionale attività produttive

Variazione in diminuzione

Cap.U23007 "CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 430.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 430.000,00 |

Cap.U23317 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)"

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 119.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 119.000,00 |

Variazione in aumento

Cap.U23319 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA PER LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA RICERCA DELL'EMILIA-

ROMAGNA (ARTT. 54, 55 E 61 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)“

| | | |
|-----------------------------|------|------------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 549.000,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 549.000,00 |

b) Esercizio 2016

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- 1.3.2.2. 7130 Piano Energetico Regionale

Variazione in diminuzione

Cap.U21079 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER ATTIVITA' RELATIVE AL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N. 26; AZIONE 8.4 P.T.A. 2011/2013)“

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 70.000,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

Variazione in aumento

Cap.U21119 "SPESE PER LA GESTIONE DEI FONDI DI FINANZA AGEVOLATA GESTITI DA INTERMEDIARI FINANZIARI (PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE; ARTT. 54, 55 E 58, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ARTT. 2 e 11, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26;)

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 70.000,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

2) di provvedere altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- 1.3.2.2. 7133 Piano Energetico Regionale - Risorse statali

Variazione in diminuzione

Cap.U21061 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI"

| | | |
|----------------------------|------|-----------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 50.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 50.000,00 |

Variazione in aumento

Cap.U21059 "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, n. 26) - MEZZI STATALI"

| | | |
|----------------------------|------|-----------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 50.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 50.000,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 641

Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lette. E) afferente le U.P.B. 8500, 8502 e 8503

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e di sola competenza per gli esercizi 2016 e 2017, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 ""Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

Anno 2015

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8500 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Cofinanziamento regionale"

Variazione in diminuzione

Cap. U22016 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese per progetti di ricerca (Asse 1, attività 1.1.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza Euro 870.000,00

Stanziamento di cassa Euro 261.000,00

Cap. U22048 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza Euro 717.317,45

Stanziamento di cassa Euro 215.195,24

Variazione in aumento

Cap. U22008 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 1.587.317,45 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 476.195,24 |

Anno 2016

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8500 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Cofinanziamento regionale"

Variazione in diminuzione

Cap. U22048 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE"

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 748.658,73 |
|----------------------------|------|------------|

Variazione in aumento

Cap. U22008 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 748.658,73 |
|----------------------------|------|------------|

Anno 2017

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8500 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Cofinanziamento regionale"

Variazione in diminuzione

Cap. U22048 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza Euro 748.658,73

Variazione in aumento

Cap. U22008 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE

Stanziamento di competenza Euro 748.658,73

- 2) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui si intendono integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e di sola competenza per gli esercizi 2016 e 2017, a norma del comma 2, lett. e) dell'articolo 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della LR n. 4/2015:

Anno 2015**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8502 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi UE"

Variazione in diminuzione

Cap. U22013 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese per progetti di ricerca (Asse 1, attività 1.1.4) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE"

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 2.900.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 870.000,00 |

Cap. U22046 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE"

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 2.391.058,17 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 717.317,45 |

Variazione in aumento

Cap. U22006 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015) 928) - QUOTA UE

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 5.291.058,17 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 1.587.317,45 |

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8503 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi Statali"

Variazione in diminuzione

Cap. U22014 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese per progetti di ricerca (Asse 1, attività 1.1.4) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO"

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 2.030.000,00 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 609.000,00 |

Cap. U22047 "assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO"

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 1.673.740,72 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 502.122,22 |

Variazione in aumento

Cap. U22007 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 3.703.740,72 |
| Stanziamento di cassa | Euro | 1.111.122,22 |

Anno 2016**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8502 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi UE"

Variazione in diminuzione

Cap. U22046 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE"

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 2.495.529,09 |
|----------------------------|------|--------------|

Variazione in aumento

Cap. U22006 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015) 928) - QUOTA UE

| | | |
|----------------------------|------|--------------|
| Stanziamento di competenza | Euro | 2.495.529,09 |
|----------------------------|------|--------------|

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8503 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi Statali"

Variazione in diminuzione

Cap. U22047 "assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO"

Stanziamiento di competenza Euro 1.746.870,36

Variazione in aumento

Cap. U22007 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO

Stanziamiento di competenza Euro 1.746.870,36

Anno 2017**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8502 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi UE"

Variazione in diminuzione

Cap. U22046 "Assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE"

Stanziamiento di competenza Euro 2.495.529,09

Variazione in aumento

Cap. U22006 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015) 928) - QUOTA UE

Stanziamento di competenza Euro 2.495.529,09

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8503 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi Statali"

Variazione in diminuzione

Cap. U22047 "assegnazione ad intermediari finanziari di un fondo per il potenziamento del sistema delle garanzie (Asse 3, attività 3.6.1.) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO"

Stanziamento di competenza Euro 1.746.870,36

Variazione in aumento

Cap. U22007 "CONTRIBUTI A IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER ATTIVITÀ COLLABORATIVA DI RICERCA E DI SVILUPPO. (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.1.4. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO

Stanziamento di competenza Euro 1.746.870,36

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 637

Reg. (UE) 1303/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Istituzione del Comitato di Sorveglianza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 che definisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, notificata alla Commissione Europea il 21 luglio 2014, successivamente modificata nel corso della negoziazione con la Commissione Europea;

Preso atto della Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";

Vista la propria deliberazione n. 636/2015 in data odierna, con la quale si è preso atto del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 nella formulazione definitiva acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015;

Atteso che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede all'art. 47 l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma, che deve stabilire ed adottare un proprio regolamento interno;

Richiamati in particolare gli artt. 48 e 49 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'art. 74 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 e l'art. 10 del citato Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 che disciplinano la composizione e le funzioni del suddetto Comitato di Sorveglianza;

Considerato che in attuazione dei disposti comunitari sopra indicati la composizione del Comitato di Sorveglianza, così come definita dal paragrafo 15.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, comprende le seguenti categorie e gruppi d'interesse:

- i rappresentanti delle organizzazioni agricole professionali regionali;
- i rappresentanti delle cooperative regionali;
- i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli;
- un rappresentante del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria (TRI);
- un rappresentante di Confindustria regionale;
- un rappresentante delle Associazioni imprenditoriali;
- i rappresentanti delle Associazioni interprofessionali regionali riconosciute;
- un rappresentante delle imprese agromeccaniche regionali;
- un rappresentante del Comitato Unitario delle Professioni (CUP);
- un rappresentante della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia-Romagna;
- un rappresentante della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dell'Emilia-Romagna;
- un rappresentante regionale dell'Ordine dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati;
- un rappresentante della Federazione Regionale degli Ordini dei Veterinari della Regione Emilia-Romagna;
- i rappresentanti delle Province e della Città Metropolitana di Bologna;
- un rappresentante dell'Associazione regionale dei G.A.L.;
- un rappresentante degli Enti di gestione per i parchi e della biodiversità (ex Parchi);
- i rappresentanti delle Autorità di Bacino regionali;
- un rappresentante regionale della Distribuzione organizzata;
- un rappresentante delle Associazioni forestali regionali;
- un rappresentante regionale dell'A.N.C.I.;
- un rappresentante dell'UNCEM;
- un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- un rappresentante unitario delle Associazioni dei consumatori operanti a livello regionale;
- i rappresentanti delle Associazioni ambientaliste operanti a livello regionale;
- un rappresentante unitario delle Associazioni animaliste operanti a livello regionale;
- un rappresentante unitario degli Istituti d'istruzione superiore tecnici e professionali agricoli;
- un rappresentante unitario delle Associazioni delle Fattorie Didattiche;

- un rappresentante unitario delle Associazioni delle aziende agrituristiche;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'Organismo intermedio del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- un rappresentante unitario delle Università Regionali in campi agricolo e veterinario;
- un rappresentante di AGREA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante di ARPA;
- un rappresentante del Centro Regionale Antidiscriminazione;
- un rappresentante unitario delle Federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità;
- un rappresentante delle consigliere regionali di Parità dell'Emilia Romagna;
- un rappresentante dell'Unione Regionale delle Bonifiche dell'Emilia Romagna;
- un rappresentante regionale dell'Associazione Bancaria Italiana;
- un rappresentante unitario delle associazioni SINTI e ROM costituite a livello territoriale;

Rilevato che i paragrafi 15.1.2.1 e 15.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 prevedono inoltre:

- che il Comitato di Sorveglianza sia presieduto dall'Autorità di Gestione, individuata nel Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Dott. Valtiero Mazzotti;
- che i rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare ai lavori del Comitato di che trattasi con funzioni consultive;

Considerato che, in attuazione dei disposti comunitari sopra indicati, come riportato dal più volte citato paragrafo 15.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, il Comitato di Sorveglianza assume le seguenti funzioni:

- esprime eventuale parere sulle modifiche del Programma sottoposte dall'Autorità di Gestione;
- formula eventuali osservazioni all'Autorità di Gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma ed esprime osservazioni sulle azioni intraprese in tema di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- valuta l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, tiene conto dei dati finanziari

e degli indicatori comuni e specifici del Programma, ivi compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato ed i progressi verso target quantificati, nonché dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e, se del caso, dei risultati delle analisi qualitative;

- esamina, in particolare, le azioni del Programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'Autorità di Gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del Programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del Programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;
- è consultato in merito alla strategia di comunicazione;

Preso atto:

- che si è provveduto a richiedere a ciascuna categoria e gruppo di interesse la designazione di un proprio rappresentante;
- che per quanto riguarda il Tavolo regionale dell'imprenditoria è pervenuta in data 22 aprile 2015 con prot. PG/2015/0260350, la rinuncia a partecipare poiché tutte le Associazioni del Tavolo sono già rappresentate singolarmente;
- che l'Associazione imprenditoriale Confartigianato Emilia-Romagna ha comunicato con nota del 27 aprile 2015 di non nominare i propri rappresentanti;
- che il Ministero dell'Economia e Finanze, l'Associazione delle aziende agrituristiche, l'Associazione Sinti e Rom non hanno designato i propri rappresentanti, né inviato comunicazioni di rinuncia;
- che gli Istituti tecnici e professionali ad indirizzo agrario-veterinario della regione non hanno espresso una designazione unitaria così come prevede il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

Dato atto che sono state acquisite e trattenute agli atti del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione tutte le altre designazioni delle categorie e gruppi di interesse coinvolti;

Attesa la necessità di provvedere alla formale istituzione del Comitato di Sorveglianza, dando atto che si procederà ad integrarne la composizione non appena pervenute le ulteriori designazioni;

Ritenuto a tal fine opportuno dare mandato al Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie di provvedere all'aggiornamento della composizione del Comitato di Sorveglianza, per integrazioni o sostituzioni, da disporre con proprio atto formale, nel rispetto di quanto stabilito dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e dal presente atto;

Rilevata altresì la necessità di dotare il Comitato di Sorveglianza di una segreteria tecnica che supporti l'Autorità di Gestione nell'organizzazione e gestione dei lavori del Comitato;

Dato atto:

- che, ai fini dell'individuazione dei componenti della segreteria tecnica, si fa riferimento ad alcuni dei referenti del Comitato

di Gestione come definito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 6525 del 26 maggio 2015 che specifica, nell'Allegato 1, la composizione e le competenze dei singoli membri;

- che per quanto concerne le funzioni di segreteria e verbalizzazione delle sedute del Comitato si individua la collaboratrice Anna Fava del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione;

Ritenuto infine di prevedere che l'Autorità di Gestione abbia la facoltà di invitare ai lavori del Comitato, in relazione all'ordine del giorno trattato, il valutatore indipendente nonché le ulteriori categorie socio-economiche che non siano già rappresentate nella composizione del Comitato di Sorveglianza;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", n. 68 del 27 gennaio 2014, avente ad oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste altresì:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

A voti unanimi e palesi
delibera

- 1) di istituire, sulla base delle considerazioni espresse in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo, il Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- 2) di dare atto che il Comitato di cui al precedente punto 1) è presieduto dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Dott. Valtiero Mazzotti, in

qualità di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

3) di stabilire che il citato Comitato di Sorveglianza sia così composto:

| ENTE - ORGANIZZAZIONE | DESIGNAZIONE TITOLARE | DESIGNAZIONE SUPPLENTE |
|--|------------------------------|-------------------------------|
| Organizzazioni Agricole Professionali | | |
| CIA | Vincenzo Amadori | Mauro Vicini |
| CONFAGRICOLTURA (Federemilia) | Guido Zama | Annarita Gallicchio |
| COLDIRETTI | Alessandro Ghetti | Alessandro Visotti |
| COPAGRI | Valeria Camurri | Giuseppe Carini |
| Organizzazioni Cooperative | | |
| AGCI | Leonardo Martelli | Emanuele Monaci |
| CONFCOOPERATIVE | Antonio Ferraguti | Davide Pieri |
| LEGACoop | Lorenzo Sazzini | Eros Gualandi |
| Organizzazioni Sindacali | | |
| FAI CISL (FISBA CISL) | Davide Bergonzini | |
| FLAI CGIL | Umberto Franciosi | Silvia Guaraldi |
| UILA UIL | Sergio Modanesi | Mirko Cavallini |
| CONFINDUSTRIA | Luca Rossi | Annamaria Raimondi |
| Associazioni imprenditoriali | | |
| Confesercenti | Marco Pasi | Giulia Gervasio |
| Confcommercio | Antonio Guerrieri | Mauro Malandri |
| CNA | Marcella Contini | Roberto Centazzo |
| Associazioni interprofessionali | | |
| OI Pomodoro da Industria Nord Italia | Pier Luigi Ferrari | Maria Chiara Cavallo |
| Gran Suino italiano | Giorgia Bartoli | |

| | | |
|--|-----------------------|------------------------------|
| OI Pera | Simona Rubbi | Elisa Macchi |
| FEDERAZIONE IMPRESE AGROMECCANICHE | Roberto Guidotti | Paolo Rubini |
| Comitato Unitario delle Professioni CUP | Claudio Piva | |
| Federazione regionale dottori agronomi e forestali Emilia-Romagna | Gloria Minarelli | Maurizio Pirazzoli |
| Federazione regionale agrotecnici e agrotecnici laureati Emilia-Romagna | Claudio Valmori | Francesca Bertini |
| Ordine periti agrari e periti agrari laureati | Raffaele Luigi Zanna | Alessandro Genovesi |
| Federazione regionale ordini veterinari Emilia-Romagna | Giorgio Micagni | |
| Province e città metropolitana | | |
| PIACENZA | Alessandro Piva | Bianca Rossi |
| PARMA | Claudio Moretti | Vittorio Romanini |
| REGGIO EMILIA | Mariapia Tedeschi | Giovanni Bonoretta |
| MODENA | Maria Paola Vecchiati | Marco Zilibotti |
| BOLOGNA | Lorenzo Minganti | Giovanna Trombetti |
| FERRARA | Nicola Rossi | Paola Magri Alberto Sisti |
| RAVENNA | Antonio Venturi | Massimo Stefanelli |
| FORLÌ-CESENA | Daniele Valbonesi | Alberto Magnani |
| RIMINI | Carlo Casadei | Renzo Moroni |
| Coordinamento GAL Emilia-Romagna | Luciano Correggi | Lorenzo Marchesini |
| Ente gestione parchi e biodiversità | | |
| Parco del Delta del PO | Maria Pia Pagliarusco | Rita Cavallari |
| Federparchi Emilia orientale | Sandro Ceccoli | |

| | | |
|---|---------------------------------|------------------------------------|
| Parchi Emilia occidentale | Paola Urangi | Angelo Vanini Cinzia Schianchi |
| Parchi Emilia centrale | Valerio Fioravanti | Fausto Minelli |
| Autorità di Bacino regionali | | |
| AB interregionale Marecchia e Conca | Gianfranco Giovagnoli | |
| A Bacini regionali romagnoli | Gabriele Cassani | Oscar Zani |
| A Bacino Reno | Paola Altobelli | Paola Maldini |
| A Bacino Fiume Tevere | Giorgio Cesari | Remo Pelillo |
| A Bacino Fiume Po | Alessio Picarelli | Christian Farioli |
| Distribuzione organizzata | | |
| ANCD | Sergio Imolesi | |
| ACCD A | Massimo Bongiovanni | Giuseppe Baraldi |
| Associazioni forestali Federforeste | Andrea Montresor | Piero Eugenio Torchio |
| ANCI | Marco Giubilini | |
| UNCEM | Giovanni Battista Pasini | Giordano Bricoli |
| UNIONCAMERE | Paola Frabetti | Laura Bertella |
| Associazioni dei consumatori | Rosamaria Gallo | Franco Malagrino |
| Associazioni ambientaliste | | |
| WWF e LIPU | Francesca Regoli Patrizia Rossi | Patrizia Rossi Francesca Regoli |
| FEDERGEV Guardie ecologiche volontarie | Maria Luisa Borettini | Claudio Casini |
| Legambiente | Lorenzo Frattini | Emanuele Fior |
| Associazioni animaliste | Stefano Samorini | Marco Menetti |
| Associazione fattorie didattiche | Paola Guidi | Cristina Boschi |

| Autorità di gestione dei Fondi | | |
|--|---------------------------|---|
| FESR | Francesco Cossentino | Daniela Ferrara |
| FSE | Francesca Bergamini | Gianluca Sagradini |
| FEAMP | Carmela Gigante | Massimiliano Rossi |
| MIPAAF | Stefano Lafiandra | Antonio Frattarelli |
| Università regionali settori agricolo e veterinario | Davide Viaggi | Andrea Antonelli Filippo Arfini Gabriele Canali Giuseppe Castaldelli |
| AGREA | Nicodemo Spatari | |
| Autorità Ambientale Regionale | Alessandro Di Stefano | Patrizia Bianconi |
| ARPA | Paolo Cagnoli | Irene Montanari |
| Centro regionale antidiscriminazione | Monica Raciti | Viviana Bussadori |
| Federazione associazioni persone con disabilità | Giuliana Gaspari Servadei | Stefano Tortini |
| Consigliere di parità | Rosa Maria Amorevole | Samantha Gamberini |
| Unione regionale bonifiche Emilia-Romagna | Antonio Sangiorgi | Tonino Liserra |
| ABI | Mario Bernardi | Francesca Macioci |

- 4) di prevedere che l'Autorità di Gestione abbia la facoltà di invitare ai lavori del Comitato di Sorveglianza, in relazione all'argomento trattato, il valutatore indipendente nonché le categorie socio-economiche che non siano già rappresentate nella composizione del Comitato di Sorveglianza;
- 5) di dare mandato al Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie di provvedere con propri atti formali, all'aggiornamento del Comitato di che trattasi, per integrazioni o sostituzioni, nel rispetto di quanto stabilito dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e dal presente atto;
- 6) di stabilire che la segreteria tecnica di supporto all'Autorità di Gestione nell'organizzazione e gestione dei lavori del Comitato sia così composta:

Maria Luisa Bargossi - Responsabile Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - Referente per i Programmi Rurali Integrati Provinciali;

Marco Calmistro - Responsabile Servizio Aiuti alle imprese;

Giancarlo Cargioli - Responsabile Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare;

Roberta Chiarini - Responsabile Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Paolo Fabbri - Responsabile Servizio Informativo-informatico agricolo regionale;

Giorgio Poggioli - Responsabile Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione;

Teresa Maria Iolanda Schipani - Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione - Referente per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria del Programma, per la relazione annuale sullo stato di attuazione, per le eventuali modifiche e/o attività di riprogrammazione, nonché per i rapporti con le Istituzioni nazionali e comunitarie;

- 7) di affidare alla collaboratrice del Servizio Programmi monitoraggio e valutazione, Anna Fava, le funzioni di segreteria e segretario verbalizzante delle sedute del suddetto Comitato;
 - 8) di prevedere che il Comitato di Sorveglianza qui istituito resti in carica fino al completamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
 - 9) di dare atto che la partecipazione al suddetto Comitato non comporta il riconoscimento di alcun compenso;
 - 10) di disporre la pubblicazione integrale della presente delibera sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dandone contestualmente la più ampia diffusione attraverso il sito internet E-R Agricoltura e pesca.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 639

L.R. 45/92 criteri termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al Registro regionale anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, concernente "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" ed in particolare l'art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata Legge regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

Rilevato che il bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 prevede una disponibilità per l'anno 2015 di € 200.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11100 - Cap. 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2015 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

Considerato, inoltre, che a seguito dell'approvazione da parte del Ministero competente del programma a favore dei consumatori ai sensi del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 2 luglio 2013 (L. 388/2000, art. 148, comma 1) di cui alla propria deliberazione n. 1443 del 14 ottobre 2013 contenente, tra gli altri, l'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" da realizzarsi dalle Associazioni di consumatori-utenti in qualità di soggetti attuatori, attraverso azioni finalizzate alla comunicazione, educazione, informazione e sensibilizzazione del cittadino consumatore su tematiche consumeristiche e la cui attuazione è in fase di realizzazione nell'anno 2015;

Ritenuto quindi opportuno, in considerazione del particolare periodo di crisi e del sopra richiamato programma generale di intervento, definire ai sensi della L.R. 45/92, anche per l'annualità 2015, criteri per la concessione dei contributi finalizzati a promuovere programmi di attività di assistenza a favore dei consumatori-utenti;

Sentite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 45/92, le Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, appositamente convocate il giorno 18/05/2015;

Precisato di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano

le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2010 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale, per l'anno 2014, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1, Mod. 2 e Mod. 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali modelli per la compilazione della domanda;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
5. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa 26500 indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
6. di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2015**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1.

1. SOGGETTI AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Sono ammissibili le singole associazioni dei consumatori ed utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93 che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità, il fatto che l'associazione richiedente, con riferimento a ciascuna articolazione territoriale partecipante all'attività finanziata, non fornisca alla Regione Emilia-Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma¹;

2. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **20 ottobre 2015**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata² (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, dovrà essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando l'allegato Mod. 1 e sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione richiedente.

3. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' E SPESE AMMISSIBILI

Il programma di attività deve consistere nella sensibilizzazione degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie attraverso l'attività di assistenza e consulenza al consumatore-utente finalizzata alla risoluzione delle stesse, nel rispetto della normativa vigente in materia, mediante procedure di conciliazione presso le Authority competenti, la C.C.I.A.A., il Co.Re.Com, gli Organismi regionali accreditati presso il Ministero della Giustizia e iscritti al registro ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 28/2010, l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), mediante conciliazioni paritetiche nonché mediante pratiche di contenzioso, ossia quelle che si risolvono positivamente prima di avviare eventuali procedure di conciliazione.

Per ciascuna pratica di contenzioso e procedura di conciliazione, di cui al paragrafo 5, è riconosciuta una spesa media di € 120,00. Sono ammissibili spese sostenute e pagate a partire dal 01.01.2015 e fino al 31.12.2015, per:

- a) consulenze prestate, in base a lettera di incarico specifico, da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea;
- b) personale dipendente e altre figure a questo assimilate impiegato in via specifica per la realizzazione dell'attività, quantificato e calcolato in termini di ore/uomo nonché personale impegnato con qualsiasi tipologia contrattuale prevista dalla normativa vigente compreso il personale parasubordinato impiegato con collaborazioni occasionali, prestate in base a specifica lettera di incarico;
- c) spese generali relative ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria ecc., riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 40% del totale complessivo delle spese previste e ammissibili.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lettera a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

I soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) non possono svolgere, nell'ambito della presente richiesta, attività retribuite.

5. DECORRENZA DELLE ATTIVITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono ammissibili le pratiche di contenzioso avviate e concluse positivamente tra 01.01.2015 e il 15.10.2015, nonché le procedure di conciliazione avviate nel medesimo periodo.

6. MISURA DEI CONTRIBUTI E CUMULABILITA'

Il contributo è concesso nella misura massima del 60% della spesa ammissibile.

Saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 200.000,00. In caso di insufficienza delle risorse, la suddetta percentuale sarà proporzionalmente ridotta tra tutte le richieste ammissibili.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

7. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria delle richieste pervenute viene effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre l'elenco da ammettere a contributo.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco delle richieste ammesse, finanziate ed escluse, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e successive modificazioni

8. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, entro e non oltre 3 mesi dalla data di notifica della concessione dei contributi, della restante documentazione:

- a) conferma dell'elenco delle pratiche di contenzioso avviate e concluse positivamente nel periodo 01.01.2015 - 15.10.2015 e delle procedure di conciliazione avviate nel medesimo periodo, evidenziando correzioni o precisazioni eventualmente apportate;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate e il riepilogo delle spese del personale dipendente con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale delle ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto beneficiario riportanti, pena l'inammissibilità, la seguente descrizione "Assistenza e consulenza finalizzata alla risoluzione extragiudiziale delle controversie con contributo L.R. 45/92 - Anno 2015";
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (compresi quelli di cui alla seguente lettera e) mediante contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della documento di spesa - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc., precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti;
- e) con riferimento alle spese del personale, per ciascun nominativo impiegato, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di attività svolta, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;
- f) copia delle lettere di incarico con riferimento alle prestazioni di consulenza e prestazioni occasionali di cui, rispettivamente, alle lettere a) e b) del paragrafo 4.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità dell'attività realizzata a quella prevista e approvata. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora, in relazione al numero delle pratiche di

contenzioso e procedure di conciliazione ritenute ammissibili e al costo medio previsto di € 120,00, la spesa ammissibile supportata dai relativi giustificativi, risulti inferiore alla spesa preventivata.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

L'Associazione beneficiaria è tenuta, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutti i documenti contabili e giustificativi di spesa nonché di tutta la documentazione relativa all'attività finanziata. Quest'ultima dovrà consistere:

- per ciascuna pratica di contenzioso: nella delega del consumatore-utente opportunamente sottoscritta, con allegata relativa copia del documento di identità, nella lettera di contestazione inviata dall'Associazione all'Azienda e nel riscontro positivo dell'addebito da parte di quest'ultima;
- per ciascuna procedura di conciliazione: nella delega del consumatore-utente opportunamente sottoscritta, con allegata relativa copia del documento di identità e nella relativa domanda trasmessa ai soggetti di cui al paragrafo 4. E' fatto salvo, comunque, l'obbligo, a seguito della loro conclusione, della conservazione dei relativi verbali conclusivi.

La suddetta documentazione dovrà essere raccolta in singole cartelle riportanti il numero progressivo indicato nell'elenco trasmesso alla Regione in sede di richiesta del contributo e riconfermato, a seguito di opportuna verifica, in sede di richiesta di erogazione dello stesso.

9. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

10. REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

- a) l'attività non sia rendicontata entro il termine di 3 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo;
- b) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

11. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e delle attività agevolate sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)¹

| | |
|--------------------------------|--|
| Data emissione marca da bollo: | |
| Identificativo marca da bollo: | |

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa....., in quanto

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il
residente a vian.
in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione.....
.....codice fiscale

con sede legale via CAP

mail tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione dei contributi regionali, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, sulla spesa di € (in lettere) per la realizzazione del programma di attività di assistenza e consulenza finalizzata alla risoluzione extragiudiziale delle controversie relativa a n..... pratiche di contenzioso concluse positivamente e procedure di conciliazione avviate nel periodo 01.01.2015 - 15.10.2015, di cui all'elenco allegato parte integrante della presente dichiarazione, al costo medio previsto di € 120,00;

¹ Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", l'associazione, con riferimento a ciascuna articolazione territoriale partecipante all'attività finanziata:
- non fornisce alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi, anche a titolo gratuito, in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;
 - non rientra nell'ambito di applicazione della norma, in quanto trattasi di
- c) che gli Organismi di mediazione e conciliazione sono quelli regionali accreditati presso il Ministero della Giustizia e inseriti nel Registro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 28/2010 e successive modificazioni;
- d) che tutta la documentazione attinente le pratiche di contenzioso e le procedure di conciliazione di cui all'elenco allegato alla presente dichiarazione è a disposizione presso la sede associativa per eventuali controlli da parte della Regione Emilia;
- e) che per spese previste per la presente attività non usufruirà di altri contributi regionali attribuiti a qualsiasi titolo;
- f) che l'attività usufruisce o usufruirà di contributi di altri enti pubblici o soggetti privati: NO SI
- € in data concesso da
- € in data concesso da

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche, amministrative e i controlli che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione.

Si allega:

- l'elenco delle pratiche di contenzioso e delle procedure di conciliazione (*come da Mod. 2 allegato*);
- scheda sintetica soggetta alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3 allegato*).

Data

Il Legale Rappresentante*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.

Allegato Mod. 3

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Bando L.R. 45/92 - Bando 2015

Associazione richiedente:

Descrizione sintetica dell'attività:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2015 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 45/92)" nonché per gli adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 650

Piano territoriale della stazione Volano-Mesola-Goro del parco regionale del Delta del Po. Rettifica errore materiale nella cartografia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione 31 luglio 2001 n. 1626 "Approvazione Piano territoriale della stazione Volano-Mesola-Goro del parco regionale del Delta del Po";

Premesso che:

- con la suddetta deliberazione venivano approvate, fra l'altro, la perimetrazione e la zonizzazione definitive della stazione del parco del Delta del Po denominata Volano-Mesola-Goro, secondo le tavole da P2/1 a P2/13;

- la stessa deliberazione n.1626/2001 stabiliva l'invio dell'atto, comprensivo degli elaborati tecnici, alla provincia di Ferrara affinché provvedesse ad adeguare il Piano secondo le determinazioni regionali;

- la Provincia di Ferrara, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 34 dell'8 maggio 2002, provvedeva ad adeguare i documenti del Piano territoriale di stazione, recependo le prescrizioni contenute nella soprarichiamata deliberazione della Giunta regionale n. 1626/2001;

Considerato che:

- con nota registrata al PG/2014/265040 del 16/7/2014 l'amministrazione provinciale di Ferrara ha comunicato che, a seguito della segnalazione di utenti esterni, ha rilevato una difformità tra la cartografia disponibile sul sito WEB regionale, la quale corrisponde alla tavola allegata all'atto deliberativo n.1626/2001 citato, e la cartografia adeguata dalla Provincia di Ferrara con deliberazione del Consiglio provinciale n.34/2002;

- con nota prot. n.5081 dell'11/8/2014 l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po, ha rilevato altresì la stessa difformità cartografica, chiedendo alla Regione un chiarimento;

- la Provincia di Ferrara con lettera registrata al n. PG/2015/0248231 del 16/4/2015 ha ribadito la propria correttezza nell'applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1626/01 e richiesto alla Regione di dirimere la questione;

Preso atto che:

- l'area oggetto della difformità cartografica riguarda una fascia di territorio posta ad ovest della Pineta di Santa Giustina, rappresentata nella tavola P2/2 in scala 1:10.000 del piano territoriale, la cui zonizzazione nella cartografia redatta dall'amministrazione provinciale corrisponde a C.AGR.a, mentre nella tavola depositata agli atti di questa Regione risulta come Pre-parco, PP.AGR.a, ora area contigua;

- l'area è stata gestita in tutti questi anni dal Parco come zona classificata C.AGR.a, aree agricole di vecchio impianto, in conformità alla zonizzazione di cui alla deliberazione Consiglio provinciale n. 34/2002;

Considerato che, da una attenta verifica degli elaborati e del testo della propria deliberazione n.1626/2001 risulta che:

- la classificazione come Pre-parco della fascia di territorio agricolo immediatamente ad ovest della Pineta di Santa Giustina

era stata introdotta dall'Amministrazione provinciale in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni al piano adottato, contestualmente e in conseguenza dello stralcio di una più vasta area classificata come zona C;

- la suddetta decisione non è stata condivisa dalla Regione in fase di approvazione del piano, e pertanto veniva prescritto il ripristino della situazione ante accoglimento delle osservazioni "... l'area viene reintegrata in parco quale zona C.AGR.a e quale zona B.BOS limitatamente alle Pinete del Dossone Nord e Sud, come evidenziato nelle tavole P271 e P2/3" (a pagina 6 dell'atto regionale);

- l'area in oggetto viene citata nella descrizione delle zone C.AGR.a di cui all'art. 24. Comma 7 delle norme di attuazione del piano territoriale del parco approvato;

Ritenuto che la mancata eliminazione per la zona in questione dell'etichetta "PP.AGR.a" e del confine esterno di parco del piano controdedotto dall'amministrazione provinciale dalla tavola P2/2 in scala 1:10.000, allegato n.8 alla propria deliberazione n.1626/2001, debba essere attribuita a mero errore materiale;

Considerato che:

- l'errore cartografico prodottosi ingenera incertezze e difficoltà gestionali dell'area in questione;

- la gestione dell'area secondo la zonizzazione a C.AGR.a ha comportato in questi anni, secondo il giudizio dell'amministrazione provinciale e del Parco espresso nelle note citate, la tutela della fauna selvatica e degli areali di interesse ambientale presenti nel territorio della Stazione Volano Mesola Goro;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla correzione dell'errore materiale riscontrato nella Tavola P2/2 allegato n. 8 alla propria deliberazione n. 1626/01, che viene sostituita con l'Allegato "A" alla presente deliberazione che costituisce a tutti gli affetti la tavola del piano territoriale del piano di Stazione approvato per la porzione di territorio interessata;

Viste:

- la L.R. 2 aprile 1988, n. 11, come modificata dalla L.R. 12 novembre 1992, n. 40 e dalla L.R. 21 aprile 1999, n.3;
- la L.R. 2 luglio 1988, n. 27, come modificata dalla L.R. 12 novembre 1992, n. 40;
- la L.R. 17 febbraio 2005 n.6;
- la L.R. 23 dicembre 2011 n. 24;

Visto: il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista: la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1222 del 4/8/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1179 del 21/7/2014 "Proroghe contratti e incarichi

dirigenziali”;

- n. 335 del 31/3/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie – Istituto”;

- n. 2416 del 29/12/2008 ”Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di dare atto dell'errore materiale avvenuto nella trasposizione cartografica delle decisioni assunte con atto deliberativo della Giunta regionale n. 1626/01 così come esposto in narrativa;

b) di approvare la Tavola P2/2 del Piano territoriale della stazione Volano-Mesola-Goro, Allegato “A” al presente atto quale parte integrante e sostanziale, cartografia che sostituisce a tutti gli effetti la precedente tavola P2/2 allegato n.8 alla propria deliberazione n. 1626/01;

c) di inviare il presente atto alla Provincia di Ferrara, all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Delta del Po e ai Comuni interessati perché ne diano ampia informazione ai cittadini;

d) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A



Provincia di
Ferrara

Piano Territoriale
del

Parco Regionale del Delta del Po

(Legge Regionale n° 27 del 02/07/1989)

Stazione:
Volano - Mesola - Goro

Carta della zonizzazione







Tavola P22

Scala 1:10.000

C.T.R. sezione n. 18780

Adattata con Dal. C.P. n° 871/1980 del 26/07/1997

Approvata con Dal. G.R. n° 1626 del 31/07/2001

- Legenda**
-  Perimetro di Stazione
(Art. 9 delle Norme tecniche di attuazione)
 -  Zone di Parco (Art. 6 delle Norme tecniche di attuazione)
 -  Zone di protezione generale
(Art. 8 delle Norme tecniche di attuazione)
 -  Zone di protezione ambientale
(Art. 8 delle Norme tecniche di attuazione)
 -  Aree di Pre-Parco
(Art. 9 delle Norme tecniche di attuazione)
 -  Aree e beni da acquisire



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 652

Proroga dei termini previsti nella deliberazione n.676 del 19/5/2014 "Programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di edifici di interesse strategico, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. B). Assegnazione contributi ai comuni. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione dei contributi"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 673

Accordo triennale per la gestione della mobilità sanitaria tra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana - Approvazione schema rinnovo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 8 sexies, comma 8, del D. Lgs. 502/1992 che prevede che il Ministro della Sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale;

Viste:

- l'intesa del 3 dicembre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il Patto per la salute per gli anni 2010-2012 che prevedeva che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria (articolo 19 "Mobilità interregionale");

- l'intesa del 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016, comma 3 dell'articolo 9 "Sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie", che recita "Dalla data della stipula del presente atto gli accordi bilaterali fra le regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'art. 19 del precedente patto per la Salute sottoscritto il 3 dicembre 2009, sono obbligatori";

Considerato che le Regioni Emilia-Romagna e Toscana hanno promosso politiche collaborative volte anche a regolarizzare gli scambi di prestazioni attraverso l'integrazione dei servizi e la regolamentazione dei rapporti finanziari, nonché ad affrontare

delibera:

1. di prorogare le tempistiche di trasmissione degli atti indicate al punto 2 dell'allegato B alla DGR. n. 676 del 2014, come di seguito specificato:

- comunicazione dell'avvenuto affidamento delle attività di progettazione entro il 30 giugno 2015;
- comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 30 giugno 2016;
- trasmissione degli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31 dicembre 2017;

2. di provvedere alla pubblicazione della presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

le problematiche specifiche delle aree di confine;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1890 del 19 dicembre 2011, con la quale veniva approvato lo schema di accordo triennale 2013-2014 tra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana per la gestione della mobilità sanitaria;

Ritenuto di procedere, in considerazione della maturata esperienza di confronto e collaborazione fra le due Regioni, ad aggiornare l'Accordo triennale prevedendo altresì l'ampliamento temporale, da annuale a triennale, della programmazione operativa delle attività;

Preso atto che:

- l'Accordo è stato predisposto in conformità ai principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del SSN il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio,

- ciascuna Regione intende garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza con modalità che, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettino gli standard di qualità dell'assistenza, siano logisticamente vicine alla residenza e siano facilmente fruibili dai cittadini stessi,

- fondamentalmente, gli obiettivi che entrambe le Regioni intendono perseguire attraverso l'accordo sono la gestione programmata della mobilità e la qualificazione dell'offerta;

Atteso che nell'Accordo viene determinato l'ambito della collaborazione, vengono individuati i principi generali ed i compiti di ciascun ente sottoscrittore nonché gli ambiti di lavoro relativi alla determinazione dei volumi di attività e dei relativi corrispettivi, rimandando ad un Piano triennale di attività la definizione analitica del programma di collaborazione che rende operativo l'Accordo stesso;

Fatto salvo il principio essenziale ed ispiratore del Servizio Sanitario Nazionale, ribadito dalla L.R. n. 29/2004 e successive modifiche, della portabilità dei diritti e della libertà di scelta da parte del cittadino del luogo di cura, nell'ambito dei soggetti, delle strutture e dei professionisti accreditati con cui sono stati stipulati accordi contrattuali;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di Accordo quadro per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana così come risulta

nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e rinviare ad atto successivo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali la definizione del Piano triennale di attività;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare lo schema di Accordo triennale 2015 - 2017

per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana così come risulta nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare mandato all'Assessore alle Politiche per la Salute di sottoscrivere l'Accordo di cui al precedente punto 1);

3) di incaricare il Direttore generale Sanità e Politiche Sociali di definire il Piano triennale di attività previsti dall'Accordo di cui al precedente punto 1);

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**ACCORDO TRIENNALE 2015-2017
PER LA GESTIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA
FRA
LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E TOSCANA**

PREMESSA

Il quadro istituzionale

Il D.Lgs. 502/92 e successive integrazioni e modifiche, al comma 8 dell'art. 8 sexies prevede che le Regioni possano stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna Regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale.

L'accordo Stato-Regioni del 22 novembre 2001 sui livelli essenziali di assistenza, al punto 10, stabilisce che: "Laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei Livelli Essenziali di assistenza sanitaria con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse, in caso di mobilità sanitaria, dovrà avvenire sulla base di:

- un accordo quadro interregionale, che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità
- eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate".

Il Patto per la Salute 2010-2012 siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 indica gli accordi sulla mobilità interregionale tra i settori strategici in cui operare al fine di qualificare i sistemi sanitari regionali e garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa. Inoltre, per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, viene data indicazione alle Regioni, di individuare adeguati strumenti di Governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definiti;
- favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- individuare meccanismi di controllo dell'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda.

Il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 (provvedimento del 10 Luglio 2014, repertorio atti n. 82/CSR) che al comma 3 dell'articolo 9 "Sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie" recita "Dalla data della stipula del presente atto gli accordi bilaterali fra le regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'art. 19 del precedente patto per la Salute sottoscritto il 3 dicembre 2009, sono obbligatori.

Gli obiettivi delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana

Le Regioni Emilia-Romagna e Toscana hanno scambi di mobilità sanitaria per l'attività di ricovero e specialistica ambulatoriale con valori reciprocamente pari a circa 46 ml. di € e 14 ml. di € - dati 2013 ultimo anno consolidato disponibile.

La definizione, nel 2011, dell'accordo quadro per la gestione della mobilità sanitaria, che ha definito gli ambiti di collaborazione e fissato i criteri per la determinazione dei volumi di attività successivamente esplicitati nei piani annuali, hanno introdotto comportamenti coerenti con le finalità prefissate di programmazione.

Il rinnovo dell'accordo provvede a garantire la continuità dei risultati raggiunti ed avviene nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che garantisce la libera scelta del cittadino ed affida alle Regioni ed alle strutture del SSN il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure, in costanza del vincolo dell'equilibrio di bilancio.

Gestione della mobilità

Con il presente accordo, le Regioni intendono definire i principi e le modalità per regolare le attività che caratterizzeranno, nel periodo di vigenza, i rapporti tra loro.

Qualificazione dell'offerta

Il rapporto strutturato tra le Regioni, comporta altresì l'assunzione di responsabilità dirette in merito alla qualità e appropriatezza delle cure, in termini sia di qualità dei servizi offerti sia di qualità percepita dall'utenza.

Ciascuna Regione intende garantire ai propri cittadini le necessarie forme di assistenza con modalità che, indipendentemente dalla complessità del bisogno, rispettino gli standard di qualità dell'assistenza, siano logisticamente vicine alla residenza e siano facilmente fruibili dai cittadini stessi.

Le Regioni intendono rinnovare l'accordo definendo linee di collaborazione con particolare riferimento alle attività erogate nelle zone di confine.

Si condivide di collaborare nelle seguenti linee di sviluppo

- programmare tetti massimi di finanziamento per i volumi di prestazioni erogate, programmando anche l'attività delle strutture private;
- condividere programmi di monitoraggio e controllo dell'attività effettuata e di valutazioni dell'appropriatezza delle tipologie e delle prestazioni erogate;
- prevedere eventuali misure di penalizzazione degli effetti distorsivi (superamento tetti, ricoveri inappropriati, ricoveri ripetuti o troppo brevi);
- definire livelli essenziali di assistenza comuni (concordanza della esclusione di peculiari prestazioni e condivisione dei criteri di accesso).

Ambiti di lavoro dell'accordo

L'accordo si articola in due ambiti di lavoro:

a) Analisi dei fenomeni di mobilità ospedaliera

Si ritiene che il fenomeno della mobilità per essere governato debba essere ben conosciuto e quindi si propone di approfondire le problematiche specifiche degli scambi tra le due Regioni individuando le diverse tipologie di domanda a cui il fenomeno risponde e l'eventuale livello di inappropriatezza.

b) Mobilità specialistica ambulatoriale

Si condivide la criticità determinata dalla disomogeneità dei criteri di accesso e/o nelle indicazioni volte al miglioramento della appropriatezza, in particolare sul tema della Specialistica ambulatoriale. Il fenomeno esprime una specifica sofferenza nelle zone di confine e può determinare, in quelle popolazioni, l'idea di un federalismo competitivo e di un concetto di appropriatezza, dettati più da esigenze di equilibrio economico regionale piuttosto che da rigorosi criteri scientifici. Si intende, pertanto, promuovere un lavoro per la condivisione di un Nomenclatore tariffario per la Specialistica ambulatoriale.

Validità dell'accordo

Il presente accordo resterà in vigore dal 1 luglio 2015 al 31 dicembre 2017.

Ad esso verrà data attuazione attraverso uno specifico piano triennale di attività definito in base ai criteri di seguito indicati. Il tetto di riferimento è il dato 2013, con possibilità di rivalutazione per gli anni successivi al primo.

Piano triennale di attività

Nel piano triennale di attività vengono programmati volumi e tipologie di prestazioni oggetto dell'accordo. Gli ambiti di attività oggetto dell'accordo:

- Prestazioni di ricovero ospedaliero, sia in regime di degenza ordinaria che day - hospital
- Prestazioni di specialistica ambulatoriale

Ricoveri Ospedalieri

Vengono definite le categorie di prestazioni:

- DRG di alta specialità
- DRG ad alto rischio di inappropriatezza,
- restanti DRG
- Attività di riabilitazione

Per ciascuna categoria di ricovero viene definito un "tetto di attività complessivo", le tariffe e le regole di determinazione dei volumi finanziari corrispondenti. Per ciascuna classe di DRG individuata verranno stabiliti:

- il volume programmato dell'attività attesa;
- le tariffe da applicare;
- gli abbattimenti da applicare alle tariffe per la valorizzazione dei casi che superano i volumi programmati.

Specialistica ambulatoriale

Verranno individuate le tariffe e le regole di determinazione dei volumi finanziari. In particolare verrà definito l'elenco delle prestazioni sottoposte a particolari regole di contenimento dei volumi di attività e/o di spesa.

Per ciascuna categoria di prestazioni individuate verranno stabiliti:

- il volume programmato dell'attività attesa;
- le tariffe da applicare;

- gli abbattimenti da applicare alle tariffe per la valorizzazione dei casi che superano i volumi programmati.

Il sistema dei controlli di qualità e appropriatezza

Ciascuna Regione garantisce un accurato monitoraggio della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate.

Modalità di gestione e monitoraggio dell'accordo

Al fine di consentire il monitoraggio dell'accordo, le parti stabiliscono di scambiarsi trimestralmente i dati di attività relativi ai ricoveri e specialistica ambulatoriale, come da flusso di mobilità secondo il tracciato definito dall'Accordo e comprensivo di importo. Le scadenze di trasmissione sono le seguenti:

- I invio – 6 mesi di attività – entro il 31 agosto;
- II invio – 9 mesi di attività – entro il 31 dicembre;
- III invio – attività dell'intero anno – entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Resta inteso che continuano ad essere valide le scadenze per l'invio dei dati di mobilità secondo le regole previste dal Testo Unico per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria.

I tecnici delle due Regioni firmatarie si incontrano con cadenza semestrale per valutare l'andamento della produzione. Degli incontri viene stilato verbale che resta agli atti dei rispettivi Assessorati.

Entro il mese di aprile di ogni anno viene inoltre definita la chiusura dell'anno precedente e vengono pertanto certificati i volumi economici da porre in mobilità. Tali volumi costituiranno il dato economico che definirà la matrice degli addebiti dell'anno di competenza.

Infine, tenuto conto che già nell'ambito del gruppo tecnico della mobilità interregionale sono stati condivisi i criteri di appropriatezza dei ricoveri, formalizzati anche nel Testo Unico per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria, le due Regioni si impegnano a rispondere alle segnalazioni eventualmente ricevute e ad approfondire specifiche problematiche che dovessero emergere dalle analisi effettuate e/o dal monitoraggio delle attività di cui al presente accordo. Le due Regioni si impegnano a fornire reciprocamente ulteriori informazioni richieste per tutti gli approfondimenti ritenuti utili.

Per la Regione Emilia-Romagna
Assessore Politiche per la Salute

Per la Regione Toscana
Assessore Diritto alla salute

Data,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 699

Approvazione nuovo "Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La Direttiva 2001/45/CE di modifica della Direttiva 89/655/CEE riguardante i requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro;

- La Direttiva 89/655/CEE Requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro;

- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro";

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" in particolare l'articolo 16 (Atti di indirizzo e coordinamento), commi 1, 3, e 3-bis, secondo i quali:

- per assicurare lo sviluppo coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale e urbanistica, la Regione adotta: atti di indirizzo e coordinamento delle funzioni pianificatorie delle Province e dei Comuni; atti di coordinamento tecnico; direttive relative all'esercizio delle funzioni delegate (comma 1);

- la proposta degli atti di cui al comma 1 è definita dalla Regione e dagli enti locali in sede di Consiglio delle Autonomie locali (CAL) ed è approvata con deliberazione della Giunta regionale (comma 3);

- salvo diversa previsione, gli atti di cui al comma 1 trovano diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni con essi incompatibili degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti al momento della loro approvazione, fino all'adeguamento dei medesimi strumenti di pianificazione (comma 3.bis);

- la L.R. 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- la L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia".

Premesso che:

- l'"Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa in data 17 dicembre 2013, n. 149, necessita di una sostanziale revisione;

- in particolare è stata rilevata la necessità di chiarire l'ambito di applicazione e i conseguenti adempimenti procedurali, nonché di aggiornare le definizioni tecniche e i criteri generali di progettazione;

Dato atto che:

- sono stati organizzati diversi incontri con gli ordini e i collegi professionali e con i rappresentanti tecnici delle ASL

in cui è stato condiviso il nuovo testo dell'Atto di indirizzo;

- il nuovo testo è stato esaminato e condiviso dalla Consulta regionale per l'Edilizia di cui all'art. 5 della L.R. n. 11/2010 nelle sedute del 9 aprile e 7 maggio 2015;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) nella seduta del 4 giugno 2015, prot. PG/2015/384234 del 05/06/2015;

Considerato che il nuovo atto di indirizzo e coordinamento, assunto ai sensi dell'art. 6 della riferita L.R. n. 2/2009, costituente allegato 1) parte integrante della presente delibera, sostituisce integralmente quello approvato con delibera di Assemblea legislativa n. 149/2013;

Dato atto infatti che il citato allegato 1) al presente atto:

- stabilisce le indicazioni tecniche sulle misure preventive e protettive da adottare nella progettazione e nella realizzazione di interventi riguardanti le coperture di edifici di nuova costruzione o di edifici esistenti, sia pubblici che privati, e le facciate vetrate continue che richiedano manutenzione, al fine di garantire che i successivi interventi sulle coperture e sulle facciate vetrate, o le azioni comunque comportanti l'accesso, il transito o lo stazionamento sui tetti e sulle facciate vetrate continue avvengano in condizioni di sicurezza;

- costituisce riferimento tecnico normativo per gli interventi di prevenzione delle cadute dall'alto da realizzarsi sugli edifici pubblici e privati;

Valutata la necessità di garantire ampia e tempestiva diffusione dello stesso Atto di coordinamento tecnico, attraverso non solo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione ma anche sulla sezione "Sicurezza nei luoghi di lavoro" del portale web della Regione;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- n. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";

- n. 684 del 19 maggio 2014, "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito delle Direzioni generali Sanità e Politiche Sociali e Direzione generale "Programmazione Territoriale

e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali”;

- n. 1225 del 14 luglio 2014, “Modifiche organizzative presso le Direzioni generali Attività produttive, Commercio, Turismo e Direzione generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità, Massimo Mezzetti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa, di approvare l'Allegato 1) parte integrante alla presente delibera, “Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20”;
2. di stabilire che l'Allegato 1) parte integrante della presente delibera sostituisce integralmente il precedente di cui alla delibera di Assemblea legislativa n. 149/2013;
3. di rendere disponibile sul sito web della Regione il testo dell'atto di indirizzo e coordinamento nel formato che consenta ai cittadini di poterlo consultare e trarne copia;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2, dell'art. 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

Premessa

Il presente atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile è stato redatto tenendo conto della normativa vigente in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia edilizia ed in particolare:

- D.Lgs 4 dicembre 1992, n. 475;
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;
- D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito in L. 11 novembre 2014, n. 164;
- L.R. 24 marzo 2000, n. 20;
- L.R. 2 marzo 2009, n. 2;
- L.R. 26 novembre 2010, n. 11;
- L.R. 30 luglio 2013, n. 15.

1. Finalità

1.1

In attuazione della L.R. 2 marzo 2009, n. 2, “Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”, il presente atto di indirizzo e coordinamento disciplina l'installazione di dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto sulle coperture e sulle facciate vetrate continue che richiedano manutenzione (FVCM) degli edifici, con lo scopo di ridurre i rischi d'infortunio in occasione di accesso, transito, esecuzione di lavori futuri.

1.2

L'installazione dei dispositivi permanenti di protezione in dotazione all'opera contro le cadute dall'alto, di cui al punto precedente, non esonera il committente dei lavori ed il datore di lavoro dell'impresa esecutrice dalla valutazione dei rischi, tenendo conto della priorità dell'utilizzo delle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali ai sensi dell'art. 15 e art. 111 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico per la sicurezza” e s.m.i..

2. Definizioni

2.1

Ai fini di quanto disciplinato nel presente atto di indirizzo e coordinamento si intende per:

accesso alla copertura: punto sulla copertura raggiungibile mediante un percorso, in grado di consentire il trasferimento in sicurezza di un operatore e di eventuali materiali ed utensili da lavoro;

ancoraggio permanente: elemento installato in modo non amovibile, non trasportabile e non temporaneo ad una struttura a cui si può applicare un sistema per la protezione contro le cadute dall'alto;

copertura: delimitazione superiore dell'involucro esterno costituita da una struttura e da un manto di copertura;

copertura portante: copertura con capacità portante sufficiente a sostenere i carichi di esercizio secondo la normativa tecnica vigente al tempo della realizzazione dell'opera;

copertura non portante: copertura con capacità portante insufficiente a sostenere i carichi di esercizio secondo la normativa tecnica vigente al tempo della realizzazione dell'opera, o per successivo degrado tale da alterarne le prestazioni meccaniche;

copertura praticabile: copertura sulla quale è possibile l'accesso ed il transito di persone, anche con attrezzature portatili, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, in quanto non sussistono rischi di caduta di persone e/o di cose dall'alto né rischi di scivolamento in condizioni normali;

copertura non praticabile: copertura sulla quale non è possibile l'accesso ed il transito di persone, anche con attrezzature portatili, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza contro il pericolo di caduta di persone e/o cose dall'alto e contro i rischi di scivolamento in condizioni normali;

dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto (DPI): dispositivo atto ad assicurare una persona ad un ancoraggio, permanente o non permanente, in modo da prevenire o arrestare una caduta dall'alto in condizioni di sicurezza;

dispositivi permanenti di protezione contro le cadute dall'alto: insieme organico di elementi installati su una struttura di supporto in modo non amovibile, non trasportabile e non temporaneo, idoneo a prevenire le cadute dall'alto;

elaborato tecnico: documento contenente indicazioni progettuali, prescrizioni tecniche, certificazioni di conformità e quanto altro è necessario ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi per la caduta dall'alto a cui sono esposti i soggetti che eseguono lavori o che per qualsiasi altro motivo debbano accedere e transitare in copertura, nonché per i soggetti che eseguono lavori o che per qualsiasi altro motivo debbano operare sulle facciate vetrate continue che richiedano manutenzione;

facciate vetrate continue che richiedano manutenzione (FVCM): pareti vetrate di tamponatura dell'edificio che per materiale e tipologia richiedano manutenzione (pulizia, revisione, ecc.);

lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta superiore a 2 m. rispetto ad un piano stabile;

linea di ancoraggio: linea rigida o flessibile tra ancoraggi di estremità alla quale può essere agganciato il sottosistema di protezione individuale contro le cadute dall'alto, sia direttamente con un connettore, sia con un punto di ancoraggio mobile;

percorso di accesso alla copertura: tragitto/i che un operatore deve compiere internamente od esternamente al fabbricato per raggiungere il punto di accesso alla copertura;

punti di ancoraggio: installazioni puntuali che possono essere utilizzate come punti di ancoraggio per DPI contro le cadute dall'alto appositamente progettati per sopportare forze di trazione nella direzione della pendenza del tetto e in direzione perpendicolare e parallela alla superficie del tetto;

punti di ancoraggio mobili: elementi dotati di un punto di ancoraggio progettati per scorrere lungo una linea di ancoraggio;

sistema per la protezione contro le cadute dall'alto: sistema idoneo a prevenire le cadute dall'alto di persone così come definito dall'art. 115 del D.Lgs 81/08;

transito ed esecuzione di lavori sulla copertura: possibilità di spostamento e di lavoro in sicurezza su tutta la superficie delle coperture.

3. Ambito di applicazione

3.1

Il presente atto di indirizzo e coordinamento si applica agli edifici pubblici e privati nei casi di:

- interventi di nuova costruzione di cui alla lett. g) dell'allegato alla L.R. 30 luglio 2013, n. 15, "Semplificazione della disciplina edilizia", subordinati a permesso di costruire (art. 17 della L.R. n. 15/2013) o soggetti alle procedure abilitative speciali (art. 10 della L.R. n. 15/2013);
- interventi sulla copertura degli edifici esistenti subordinati a segnalazione certificata di inizio attività SCIA (art. 13 della L.R. n. 15/2013), o rientranti nell'attività edilizia libera e interventi soggetti a comunicazione, (art. 7 della L.R. n. 15/2013) o soggetti alle procedure abilitative speciali (art. 10 della L.R. n. 15/2013);
- interventi sulle facciate di edifici esistenti con FVCM relativi ad almeno una intera facciata vetrata - dal piano di campagna o dal piano stabile fino alla linea di gronda - subordinati a SCIA (art. 13 n. 15/2013), o rientranti nell'attività edilizia libera e interventi soggetti a comunicazione, (art. 7 della L.R. n. 15/2013) o soggetti alle procedure abilitative speciali (art. 10 della L.R. n. 15/2013). Nel caso di tali interventi l'obbligo di installazione dei dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto è da intendersi riferito alle sole FVCM.

3.2

Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente atto di indirizzo e coordinamento:

- le coperture di edifici dotati di parapetto perimetrale continuo e completo alto almeno 1 m;
- le facciate vetrate continue di edifici che richiedano manutenzione e sulle quali si svolgono lavori mediante sistemi permanenti a servizio dell'edificio che consentano la manutenzione e la pulizia di dette superfici.

4. Adempimenti

4.1

Per i casi di cui al punto precedente 3.1 il committente dei lavori, provvede:

3) per gli interventi soggetti a regime abilitativo e per quelli soggetti a comunicazione inizio lavori (CIL), di cui all'art. 7 comma 4 della L.R. n. 15/2013, a presentare l'Elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto, di cui al successivo punto 6 allegandolo, rispettivamente, alla richiesta di conformità edilizia e di agibilità o alla comunicazione di fine lavori.

4) per gli interventi relativi alle opere pubbliche di interesse statale, regionale, provinciale o comunale l'Elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto è allegato al progetto definitivo.

5) per gli interventi soggetti ad attività di edilizia libera di cui all'art. 7 comma 1 della L.R. n. 15/2013, e in tutti gli altri casi in cui vengano installati dispositivi permanenti, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto, a conservare l'Elaborato tecnico.

4.2

Nel caso l'edificio sia sottoposto a tutela da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", o si trovi in zona di tutela paesaggistica o sia sottoposto a tutele derivanti da normativa comunale, i dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto devono essere conformi alle autorizzazioni degli enti preposti.

4.3

L'Elaborato tecnico costituisce parte integrante del "fascicolo" di cui all'art. 91, comma 1, lett. b) del D.Lgs 81/08.

4.4

L'Elaborato tecnico di cui all'art. 6 della presente norma, redatto da un tecnico abilitato, deve essere consegnato dal tecnico abilitato al proprietario dell'immobile o ad altro soggetto avente titolo e, da questi conservato.

4.5

Il proprietario dell'immobile o altro soggetto avente titolo in occasione di interventi da effettuarsi sulla copertura o sulla FVCM successivamente all'installazione dei dispositivi permanenti deve mettere a disposizione l'Elaborato tecnico ai soggetti interessati.

4.6

L'Elaborato tecnico deve essere aggiornato da un tecnico abilitato in caso di interventi che riguardano la copertura o le FVCM o quando intervengono variazioni che modificano le modalità d'uso dei dispositivi permanenti e dei sistemi ad essi collegati per la protezione contro le cadute dall'alto.

5. Idoneità dei dispositivi permanenti di protezione in dotazione all'opera contro le cadute dall'alto

5.1

I dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto installati prima dell'entrata in vigore del presente atto di indirizzo e coordinamento, risultano conformi alle disposizioni del presente atto di indirizzo se corredati da:

- relazione di calcolo contenente la verifica della resistenza degli elementi strutturali della copertura e/o della facciata alle azioni trasmesse dai dispositivi permanenti, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto o certificato di collaudo a firma del tecnico abilitato;

- certificazioni del produttore;
- dichiarazione di corretta installazione dell'installatore;
- manuale d'uso;
- programma di manutenzione.

Nel caso non siano disponibili tali documenti ovvero siano disponibili solo in parte, i dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto sono conformi alle disposizioni del presente atto di indirizzo se corredati da certificato di collaudo a firma di un tecnico abilitato come previsto dalla normativa vigente o in alternativa se dichiarati conformi dal tecnico abilitato alle prescrizioni tecniche vigenti all'epoca della loro installazione.

5.2

La mancata documentazione dei dispositivi permanenti di protezione, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto di cui al punto precedente comporta la loro non idoneità all'uso. Qualora ricorrano le condizioni di intervento sull'edificio di cui al punto 3.1 trova applicazione quanto previsto dal presente atto di indirizzo e coordinamento.

6. Elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione in dotazione all'opera contro le cadute dall'alto

6.1

L'elaborato tecnico deve essere redatto da un tecnico abilitato.

6.2

L'Elaborato tecnico deve contenere:

- le soluzioni progettuali con evidenza del rispetto dei criteri generali di progettazione di cui al successivo punto 7;
- gli elaborati grafici in scala adeguata in cui siano indicati i percorsi, gli accessi, le misure di sicurezza e i sistemi per la protezione contro le cadute dall'alto a tutela delle persone che accedono, transitano e operano sulla copertura e/o sulle FVCM;
- documentazione fotografica dettagliata illustrativa dell'installazione effettuata;
- relazione di calcolo contenente la verifica della resistenza degli elementi strutturali della copertura e/o della FVCM alle azioni trasmesse dai dispositivi permanenti, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto o certificato di collaudo a firma del tecnico abilitato;
- certificazioni del produttore;
- dichiarazione di corretta installazione dell'installatore;
- manuale d'uso;
- programma di manutenzione.

7. Criteri generali di progettazione

7.1

Il presente punto disciplina le misure preventive e protettive, per i successivi interventi sulle coperture e sulle facciate vetrate degli edifici, finalizzate a mettere in sicurezza:

- il percorso di accesso alla copertura e/o per raggiungere le FVCM;
- l'accesso alla copertura e alle FVCM;
- il transito e l'esecuzione dei lavori.

7.2

In riferimento al punto 7.1 si precisa che:

1.
 - i percorsi e gli accessi devono essere di tipo permanente;

- il transito e l'esecuzione dei lavori devono essere garantiti attraverso dispositivi permanenti contro le cadute dall'alto.

7.3

Nei casi in cui non sia possibile tecnicamente adottare le suddette misure di tipo permanente, nell'Elaborato tecnico devono essere specificate le motivazioni in base alle quali tali misure risultano non realizzabili. Devono altresì essere specificate e documentate le misure preventive e/o protettive non permanenti previste per tutelare i lavoratori dal rischio di cadute dall'alto.

7.4

Le misure preventive e protettive devono soddisfare le seguenti prescrizioni generali:

a) Percorsi di accesso

I percorsi di accesso alla copertura devono essere tali da consentire il passaggio di operatori, dei loro utensili da lavoro e di materiali in condizioni di sicurezza.

Lungo l'intero sviluppo dei percorsi è necessario che:

a.1) gli ostacoli fissi, che per ragioni tecniche non possono essere eliminati, siano chiaramente segnalati e, se del caso, protetti in modo da non costituire pericolo;

a.2) nei tratti di percorso che non possono usufruire di illuminazione naturale, nel momento dell'uso, sia garantita una adeguata illuminazione artificiale;

a.3) l'intero percorso sia idoneo a sostenere sia il peso delle persone che degli eventuali materiali depositati e/o trasportati.

a.4) la larghezza del percorso non sia inferiore a 0,60 m per il solo transito dell'operatore.

Limitatamente agli edifici già esistenti, in presenza di vincoli costruttivi non eliminabili, devono essere individuate nell'Elaborato tecnico le scelte alternative di accesso in sicurezza.

b) Accessi alla copertura

La copertura deve essere dotata almeno di un accesso, interno od esterno, in grado di garantire il passaggio ed il trasferimento di un operatore e di materiali ed utensili in condizioni di sicurezza.

Nel caso di accesso dall'interno, lo stesso deve possedere le seguenti caratteristiche:

b.1) se costituito da una apertura verticale la larghezza minima deve essere di 0,70 m ed l'altezza minima deve essere di 1,20 m;

b.2) se costituito da una apertura orizzontale od inclinata il dimensionamento deve essere stabilito sui prevedibili ingombri di materiali ed utensili da trasportare; se di forma rettangolare, il lato inferiore libero di passaggio deve essere almeno 0,70 m e comunque di superficie non inferiore a 0,50 m²;

Limitatamente agli edifici già esistenti, in presenza di vincoli costruttivi non eliminabili, o di restrizioni dovute al rispetto delle norme relative agli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, possono essere prese in considerazione dimensioni diverse, tali comunque da garantire un agevole passaggio delle persone e dei materiali od essere individuate, nell'Elaborato tecnico, scelte alternative di accesso in sicurezza.

c) Transito ed esecuzione dei lavori sulle coperture

Il transito sulle coperture deve garantire, a partire dal punto di accesso, il passaggio e la sosta/esecuzione dei lavori in sicurezza mediante elementi protettivi, quali:

c.1) parapetti;

c.2) linee di ancoraggio;

- c.3) dispositivi di ancoraggio;
- c.4) passerelle piani di camminamento, scalini posapiede o andatoie per il transito di persone e materiali;
- c.5) reti di sicurezza;
- c.6) impalcati;

Eventuali parti della copertura non portanti, con rischio di sfondamento della superficie di calpestio, devono essere adeguatamente protette e, qualora ciò non sia tecnicamente possibile, la circostanza deve essere espressamente segnalata sulla copertura e all'interno dell'Elaborato tecnico come rischio residuo rilevante.

7.5

L'impiego di punti di ancoraggio è consentito solo per brevi spostamenti, o laddove i sistemi per la protezione contro le cadute dall'alto risultino non installabili per le caratteristiche strutturali delle coperture.

8. Entrata in vigore

Le disposizioni contenute nel presente atto di indirizzo e coordinamento acquistano efficacia dal giorno successivo a quello

della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT).

9. Norme transitorie e finali

9.1

Le disposizioni di cui al presente atto non si applicano ai titoli edilizi, alle comunicazioni inizio lavori e agli interventi di attività di edilizia libera, in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente atto, nonché alle relative varianti in corso d'opera.

9.2

Negli edifici esistenti, la semplice installazione di dispositivi permanenti, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto, senza altre opere edilizie correlate, è considerata intervento attuabile direttamente senza alcun titolo abilitativo e senza alcuna comunicazione preventiva (art. 7 della L.R. n. 15/2013). Sono fatti salvi tutti gli adempimenti di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i., nonché la conservazione dell'Elaborato tecnico di cui all'art. 6 del presente atto da parte del proprietario dell'immobile o da altro soggetto avente titolo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 713

L.R.24/2001 - Approvazione bando per l'attuazione del Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" (deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 16 del 9 giugno 2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015 avente ad oggetto "L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 e s.m.i. - Approvazione del Programma pluriennale per le politiche abitative", ed in particolare l'allegato "B" relativo al Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 16 aprile 2012 recante: "Disposizioni in merito all'attuazione del controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà relative alle procedure amministrative del Servizio Politiche Abitative e dei vincoli di permanenza negli alloggi";

Considerato:

- che la suddetta deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015, al punto 2) del deliberato, prevede che la Giunta regionale per l'attuazione del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" emani un bando per la definizione dei criteri, delle modalità di partecipazione, di selezione degli alloggi e dei nuclei familiari destinatari dei finanziamenti;

- che sotto il profilo finanziario le risorse destinate al finanziamento degli interventi selezionati a seguito del presente bando ammontano ad euro 12.000.000,00, allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad euro 1.086.520,63 a valere sul capitolo 32029

"Riassegnazione di fondi per contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata - agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad euro 7.913.479,37 a valere sul capitolo 32031 "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo 32076 "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Stabilito, inoltre, che eventuali ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del presente programma;

Ritenuto:

- di approvare, in attuazione della citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015, l'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, che costituisce il Bando con la determinazione dei requisiti di ammissibilità, dei criteri, delle modalità e delle procedure per la selezione degli alloggi e dei soggetti fruitori del programma;

- di stabilire che la selezione degli alloggi da ammettere al finanziamento e dei fruitori dei contributi avverrà attraverso due distinte procedure informatiche raggiungibili dal sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>, sulla base delle indicazioni specifiche contenute nel bando di cui all'allegato A) parte integrante di questa deliberazione;

- di stabilire, inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3 della L.R. n. 32/1993, che le richieste di contributo presentate ritenute ammissibili conservano validità per i 24 mesi successivi alla presentazione nel caso in cui non possono essere ammesse a finanziamento per indisponibilità dei necessari mezzi finanziari, al fine di consentire, previo scorrimento della graduatoria,

l'eventuale finanziamento delle stesse, nel caso di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 26/11/2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

- la L.R. n. 2 del 30 aprile 2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";

- la L.R. n. 3 del 30 aprile 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";

- la L.R. n. 4 del 30 aprile 2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1173 del 27 luglio 2009 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

2) di approvare, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015, l'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, che costituisce il Bando con la determinazione dei requisiti di ammissibilità, dei criteri, delle modalità e delle procedure per la selezione degli alloggi e dei soggetti fruitori del programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

3) di dare atto che le risorse finanziarie che si intendono

destinare alla realizzazione del presente bando ammontano a complessivi euro 12.000.000,00 che risultano allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 1.086.520,63 a valere sul capitolo 32029 "Ri-assegnazione di fondi per contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata - agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad Euro 7.913.479,37 a valere sul capitolo 32031 "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad Euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo 32076 "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

4) di prendere atto inoltre che, sulla base delle disposizioni previste nella delibera della Assemblea Legislativa n. 16 del 9 giugno 2015, le ulteriori risorse che affluiranno sui corrispondenti capitoli di bilancio potranno essere destinate al finanziamento del presente programma;

5) di stabilire che la selezione degli alloggi da ammettere al finanziamento e dei destinatari ai quali concedere i contributi avverrà attraverso due distinte procedure informatiche gestite tramite l'utilizzo dell'applicativo Web collocato sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> sulla base delle indicazioni specifiche contenute nel bando di cui all'Allegato A) parte integrante di questa deliberazione;

6) di stabilire, inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3 della L.R. n. 32/1993, che le richieste di contributo presentate ritenute ammissibili conservano validità per i 24 mesi successivi alla presentazione nel caso in cui non possono essere ammesse a finanziamento per indisponibilità dei necessari mezzi finanziari, al fine di consentire, previo scorrimento della graduatoria, l'eventuale finanziamento delle stesse, nel caso di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie;

7) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

9) di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;

10) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni di G.R. n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato "A"

Bando attuativo del programma "Una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari"**INDICE****1. FINALITA'****2. RISORSE E CONTRIBUTI****3. REQUISITI DEGLI OPERATORI, CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE***3.1. REQUISITI DEGLI OPERATORI**3.2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI**3.3. DESTINAZIONE DEGLI ALLOGGI**3.4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE DEGLI ALLOGGI**3.5. MOTIVI DI ESCLUSIONE DELL'OFFERTA***4. REQUISITI, MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI E ADEMPIMENTI***4.1. REQUISITI SOGGETTIVI NECESSARI**4.2. MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI**4.3. MOTIVI DI ESCLUSIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**4.4. ADEMPIMENTI E VINCOLI***5. DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI***5.1. PREZZO DI CESSIONE DEGLI ALLOGGI**5.2. CANONE DI LOCAZIONE***6. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONFERMA, CONCESSIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE***6.1. COMUNICAZIONE CONFERMA CONTRIBUTO**6.2. CONCESSIONE, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO***7. CONTROLLI, SANZIONI***7.1. CONTROLLI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**7.2. DECADENZE – REVOCHE - SANZIONI***8. INFORMAZIONI****9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI**

Allegato 1 del bando

Allegato 2 del bando

1. FINALITA'

Questo bando, emanato in attuazione della L. R. n. 24/01 e smi, è finalizzato a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa a particolari categorie di cittadini le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare la domanda di servizi abitativi alle condizioni di mercato. Tale finalità è perseguita favorendo la possibilità per i nuclei familiari di cui al successivo punto 4. di acquisire la proprietà della prima casa di abitazione, anche con patto di futura vendita, dopo un periodo di locazione o assegnazione in godimento di massimo 4 anni a canone inferiore a quello di mercato, ad un prezzo determinato al momento della sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita.

Le parti possono concordare la compravendita dell'alloggio anche prima della scadenza dei 4 anni di locazione o di assegnazione in godimento.

2. RISORSE E CONTRIBUTI

Le risorse destinate per perseguire tali finalità ammontano a complessivi Euro 12.000.000,00 e sono attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2015 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad euro 1.086.520,63 a valere sul capitolo 32029 "Riassegnazione di fondi per contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata - agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad euro 7.913.479,37 a valere sul capitolo 32031 "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo 32076 "Contributi in conto capitale a favore di Imprese per la realizzazione di interventi nel settore delle politiche abitative regionali (artt. 12, 13, 14, commi 1 e 2, e art.8, L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Le risorse finanziarie sopra indicate potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

Le risorse sono destinate ad erogare un contributo (in conto capitale) per alloggio di 25.000,00 euro, elevato a euro 30.000,00 per i soggetti residenti nei comuni della Regione interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che acquistano, anche con patto di futura vendita, un alloggio nell'ambito dello stesso Comune di residenza o in un comune ad esso contermine ricompreso nell'elenco dei Comuni elencati nell'allegato 2 parte integrante.

Il contributo è attribuito direttamente all'operatore economico che ha partecipato al bando.

3. REQUISITI DEGLI OPERATORI, CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

3.1. REQUISITI DEGLI OPERATORI

Possono partecipare al bando gli operatori che l'art. 14 della L.R. n. 24/2001 e smi autorizza a realizzare alloggi destinati alla cessione in proprietà e alla locazione o assegnazione in godimento a termine con differimento della stessa proprietà.

Gli operatori per partecipare al bando devono attestare e dichiarare:

- 1) di essere in regola con le vigenti disposizioni in materia fiscale;
- 2) di essere iscritte se cooperative di abitazioni all'albo nazionale delle Società Cooperative Edilizie di Abitazioni e loro Consorzi di cui all'art. 13 della L. n. 59/92 e all'albo nazionale delle Società Cooperative di cui all'art. 15 del DLgs 220/02 e art. 223 - sexiesdecies comma 1 delle norme di attuazione transitorie del codice civile;
- 3) di essere iscritte alla CCIAA se imprese di costruzione e loro Consorzi e Cooperative di produzione e lavoro;
- 4) che nei loro confronti non sono in corso procedure di fallimento, concordato preventivo e amministrazione controllata, liquidazione, di gestione commissariale o altre procedure concorsuali previste dalla normativa vigente;
- 5) che non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 e smi.

I requisiti di ammissibilità sopra citati devono essere posseduti alla data di collocazione della propria offerta di alloggi e devono essere mantenuti e rispettati fino alla data di concessione e liquidazione del contributo.

3.2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLOGGI

Gli alloggi con i quali gli operatori possono concorrere al bando devono alla data di collocazione della offerta:

- essere localizzati in un Comune della Regione Emilia-Romagna;
- avere ottenuto o richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità entro il 31/12/2016;

- essere disponibili, non occupati e non locati/assegnati;
- essere di esclusiva proprietà dell'operatore che colloca l'offerta;
- avere un costo complessivo non superiore a 350 mila euro;
- non essere stati realizzati con contributi o agevolazioni pubbliche in qualsiasi forma assegnati o concessi;
- essere ricompresi nelle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A7;
- avere una superficie utile non superiore a 95 metri quadrati;

3.3. DESTINAZIONE DEGLI ALLOGGI

Gli alloggi offerti dagli operatori sono destinati esclusivamente:

- alla prima casa di proprietà per i nuclei aventi titolo;
- alla locazione/all'assegnazione in godimento con proprietà differita per un periodo massimo di 4 anni a un canone inferiore a quello di mercato,.

3.4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE DEGLI ALLOGGI

Gli operatori che intendono mettere a disposizione alloggi di loro proprietà, devono accreditarsi e collocare la propria offerta di alloggi esclusivamente tramite l'utilizzo dell'applicativo web collocato sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> dalle ore 9,00 del 2 luglio 2015 alle ore 16,00 del 16 luglio 2015, compilando la modulistica ivi reperibile.

Ogni operatore può collocare una sola offerta, pertanto non è ammessa la sostituzione di un'offerta già collocata.

La presentazione dell'offerta di alloggi, redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore, con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato, utilizzando esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione disponibili nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>.

L'accreditamento avviene con la dichiarazione del possesso, da parte del singolo operatore, dei requisiti di qualificazione e affidabilità richiesti al precedente punto 3.1.

La dichiarazione, per via informatica, del possesso da parte dei singoli alloggi dei requisiti richiesti dà luogo all'accettazione dell'offerta di ognuno di essi ed all'inserimento nell'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma.

La procedura di collocazione dell'offerta è conclusa quando il sistema rilascia una ricevuta dell'avvenuta collocazione.

Il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, previo verifica dei requisiti, formula l'elenco degli alloggi collocati attraverso procedura informatizzata sulla base della dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante.

Nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia ed in applicazione delle prescrizioni tecnico-operative indicate nella delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. con determinazione del dirigente regionale competente sarà approvato l'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma e l'elenco degli alloggi esclusi dalla procedura, questi ultimi con la relativa motivazione.

L'elenco degli alloggi per i quali i nuclei possono presentare domanda di partecipazione al programma sarà pubblicato alle ore **12,00** del **giorno 29 luglio 2015** sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>

Il Servizio, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità richiesti al punto 3. del bando effettua sulle dichiarazioni sostitutive rese i controlli previsti al successivo punto 7. Nel caso di accertamento di false dichiarazioni verranno attivate le procedure sanzionatorie previste al citato punto 7.

3.5. MOTIVI DI ESCLUSIONE DELL'OFFERTA

Sono escluse le offerte:

- non redatte sull'apposito modulo predisposto dalla Regione reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- non firmate digitalmente;
- non inviate attraverso l'applicativo web collocato sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- presentate da operatori e relative ad alloggi non rispondenti ai requisiti di ammissibilità richiesti al punto 3. del bando;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione con lettera dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

4. REQUISITI, MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI E ADEMPIMENTI

4.1. REQUISITI SOGGETTIVI NECESSARI

Possono partecipare al bando i nuclei costituiti da:

- a) giovani coppie;
- b) nuclei monoparentali;
- c) nuclei numerosi;
- d) nuclei sottoposti a procedure di rilascio dell'alloggio per ragioni diverse dalla morosità;

- e) nuclei assegnatari di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per i quali sia stata dichiarata la decadenza per superamento dei limiti di reddito;
- f) persone singole.

Si intendono:

- per giovani coppie, i nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi more uxorio nel medesimo stato di famiglia anagrafico o da persone intenzionate a convivere more uxorio, in cui almeno uno dei due componenti la coppia non abbia compiuto 40 anni (i nubendi devono contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 12 mesi dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione. La residenza nell'alloggio deve essere trasferita entro il termine previsto al punto 4.4. Entro lo stesso termine previsto al punto 4.4. devono costituire nucleo, con residenza nell'alloggio, anche le coppie intenzionate a convivere more uxorio);
- per nuclei monoparentali, quelli costituiti da un solo genitore (vedovo/a, separato/a, divorziato/a, celibe, nubile) che non abbia superato i 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico; si considerano separati/e coloro che sono in possesso di sentenza o provvedimento di omologa della separazione emessi in data anteriore alla data di sottoscrizione del precontratto;
- per nuclei sottoposti a procedure di rilascio dell'alloggio per ragioni diverse dalla morosità, quelli in possesso del provvedimento di sfratto esecutivo;
- per nuclei numerosi, quelli nei quali almeno uno dei due genitori non abbia superato i 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno minore di anni 18;
- per singoli, i nuclei costituiti anagraficamente da un solo componente che non abbia compiuto 40 anni di età (vedovo/a, separato/a, divorziato/a, celibe, nubile); oppure quelli che sono anagraficamente inseriti in altro nucleo familiare, purchè si distacchino costituendo un nucleo familiare a se stante entro il termine previsto al punto 4.4. per il trasferimento della residenza nell'alloggio acquistato.

Gli acquirenti e gli assegnatari in proprietà degli alloggi, oltre al requisito dell'età sopra indicato per ognuna delle tipologie di nuclei, devono essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi alla data di sottoscrizione del precontratto di cui al successivo punto 4.2. di questo allegato:

- 1) possedere la cittadinanza italiana o di un altro stato dell'Unione Europea o di altri stati non appartenenti all'Unione Europea rispettando la normativa sull'immigrazione (il requisito si considera soddisfatto anche per il cittadino di altro Stato purchè sia titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornante di lungo periodo o sia

regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 40, comma 6, del D.Lgs. 27/05/98, n. 286 e successive modificazioni);

- 2) possedere, almeno uno dei componenti:
 - a) la residenza anagrafica o svolgere un'attività lavorativa in un Comune dell'Emilia-Romagna; questo requisito non è richiesto per gli iscritti all'Aire in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna che intendano rimpatriare;
 - b) la residenza anagrafica nel Comune – per i nuclei residenti in un Comune della Regione interessato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che acquistano un alloggio nell'ambito dello stesso Comune di residenza o in un comune ad esso contermino ricompreso nell'elenco dei Comuni elencati nell'allegato 2 parte integrante;
- 3) valore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo, calcolato secondo i criteri stabiliti dal DPCM 159/2013, non superiore a 40.965,00 euro;
- 4) non possedere nel territorio regionale la titolarità del diritto di proprietà, di usufrutto, uso o abitazione di un alloggio ritenuto adeguato alle necessità del nucleo familiare sulla base della normativa regionale relativa all'edilizia agevolata;

Si deroga a quanto sopra indicato nel caso in cui il soggetto interessato, o un componente del suo nucleo familiare, si trovi in una soltanto delle seguenti situazioni:

- sia comproprietario di non più di un alloggio con terzi non appartenenti al nucleo familiare e da tali terzi occupato (l'occupazione deve risultare dal certificato di residenza);
- sia proprietario o comproprietario di non più di un alloggio non disponibile per l'utilizzo in quanto specifici diritti reali su di esso sono attribuiti ad altri soggetti, in virtù di un atto in data anteriore alla data di pubblicazione del bando sul BURT. Si prescinde da tale data nel caso di diritto di abitazione riconosciuto a favore del coniuge superstite o del coniuge legalmente separato;
- sia proprietario o comproprietario di non più di un alloggio che risulti fatiscente da certificato di non abitabilità rilasciato dal Comune o che non consenta l'accesso o l'agibilità interna ad uno o più componenti del nucleo familiare del titolare che siano affetti da handicap con problemi di deambulazione e abbiano un grado di invalidità pari o superiore al 66%;
- sia proprietario di non più di un alloggio non idoneo alle esigenze del nucleo familiare. Per alloggio idoneo si intende quello di superficie utile almeno pari a 30 mq., con ulteriori 15 mq per ogni componente oltre i primi due;

5) non avere ricevuto in precedenza un contributo pubblico per l'acquisto di un alloggio.

Il possesso dei requisiti sopra indicati deve essere dichiarato da ogni componente il nucleo familiare nella domanda di contributo esclusivamente mediante la compilazione del modulo predisposto dalla Regione, redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e smi.

4.2. MODALITA' DI SELEZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Al fine dell'accesso agli alloggi, gli interessati devono manifestare il proprio interesse all'acquisizione di un alloggio in proprietà o in locazione/ assegnazione in godimento con proprietà differita tramite il precontratto firmato con l'operatore proprietario esclusivamente tramite l'utilizzo dell'applicativo WEB collocato sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>.

La lista degli alloggi disponibili sarà pubblicata sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> a partire dalle ore **12,00 del giorno 29 luglio 2015**.

Per partecipare a tale applicazione i soggetti interessati devono sottoscrivere un precontratto dalle ore **12,00 del giorno 29 luglio 2015 fino al 27 ottobre 2015** contenente una condizione risolutiva dell'effettiva assegnazione del contributo regionale, con l'operatore proprietario dell'alloggio prescelto.

Un operatore può sottoscrivere un solo precontratto per ciascun alloggio, e ogni nucleo può sottoscrivere un solo precontratto.

Il contenuto del precontratto è deciso dalle parti interessate per adeguarlo alle specifiche esigenze. Il precontratto dovrà contenere tutti i requisiti, i vincoli, le sanzioni previsti nel presente bando, il prezzo di vendita o il canone di locazione, che non possono essere superiori a quelli indicati in sede di collocazione dell'offerta. Inoltre dovrà fare espresso riferimento al contributo pubblico che il nucleo intende richiedere per l'acquisto dell'alloggio che l'operatore deve scontare dal prezzo complessivo nel caso di effettiva erogazione.

Quanto ad anticipi, acconti, vincoli vari, condizioni risolutive, altre condizioni ecc..... sono oggetto della trattativa tra chi vende e chi acquista.

Tali condizioni tuttavia non devono essere in contrasto con quanto previsto nel bando.

La presentazione della domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo (1), redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, deve essere effettuata compilando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione disponibile collegandosi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> **dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno 4 novembre 2015**. Nella domanda i richiedenti devono dichiarare il possesso dei requisiti soggettivi. Alla domanda, pena l'esclusione, deve essere allegata la copia di un valido documento di identità del/dei sottoscrittore/i.

Ogni nucleo familiare può presentare solo una domanda di contributo, non è possibile sostituire una domanda già collocata.

La procedura di presentazione della domanda di contributo è conclusa quando il sistema rilascia una ricevuta dell'invio della richiesta di contributo.

La graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili con le risorse finanziarie attualmente disponibili, verrà formulata attraverso procedura informatizzata, sulla base delle dichiarazioni sostitutive rese dai nuclei familiari richiedenti, ordinando le richieste valide esclusivamente sulla base dell'ordine temporale di presentazione della domanda all'indirizzo internet <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> di cui sopra.

In conformità alle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni tecnico-operative indicate nella delibera della Giunta regionale n. 2416/08 e s.m. sarà approvato con determinazione del dirigente regionale competente:

- l'elenco delle richieste di contributo ammissibili e finanziabili con le risorse finanziarie attualmente disponibili pari a euro 12.000.000,00;
- l'elenco delle richieste di contributo non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- l'elenco delle eventuali richieste ammissibili ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili.

Il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative comunica con lettera a tutti i soggetti richiedenti, l'esito dell'istruttoria relativa alle richieste di contributo presentate con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 e 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, qualora necessario, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere.

La graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili con le risorse finanziarie attualmente disponibili sarà pubblicata sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> il giorno **24 novembre 2015**.

Il Servizio, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità richiesti al punto 4. del bando, può effettuare sulle dichiarazioni sostitutive rese i controlli previsti al successivo punto 7. Nel caso di accertamento di false dichiarazioni verranno attivate le procedure sanzionatorie previste al citato punto 7.

Comunicazione di ammissione a finanziamento

A seguito della approvazione dell'elenco delle domande ammissibili ammesse a finanziamento, il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative comunica con lettera, soltanto ai nuclei ammessi a finanziamento, la loro collocazione in graduatoria in posizione utile per fruire del contributo richiesto per l'acquisto di un alloggio rientrante nel programma, informandone nel contempo gli operatori con i quali essi hanno singolarmente sottoscritto il precontratto.

Nella comunicazione sono indicati il nucleo familiare beneficiario del contributo, l'operatore economico che ha collocato l'alloggio, il numero progressivo dell'alloggio, la localizzazione, l'importo del contributo, il prezzo massimo di vendita, i mq di superficie complessiva, i termini entro i quali deve essere inviata, pena la decadenza, la documentazione prevista per la conferma del contributo di cui al successivo punto 6.

- (1) la marca da bollo di importo pari a 16,00 Euro deve essere applicata sulla copia cartacea della domanda conservata dal richiedente, nella domanda devono essere riportati i dati reperibili sulla marca da bollo (data emissione e codice identificativo). Il bollo deve riportare una data anteriore a quella di invio della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle entrate. La copia cartacea deve essere esibita a richiesta della Regione.

4.3. MOTIVI DI ESCLUSIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Sono escluse le domande:

- non redatte sull'apposito modulo predisposto dalla Regione reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- non firmate;
- prive di copia di un valido documento di identità del/dei sottoscrittore/i;
- prive della marca da bollo;
- non inviate attraverso l'applicativo web collocato sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- presentate da nuclei familiari non in possesso dei requisiti richiesti al precedente punto 4.1 del bando;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione con lettera dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

4.4. ADEMPIMENTI E VINCOLI

L'accertamento dei requisiti soggettivi è effettuato sulla base di una dichiarazione che ogni componente il nucleo familiare deve rendere in un unico atto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche.

La dichiarazione, redatta esclusivamente sul modello appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, va resa contestualmente alla presentazione della domanda di contributo.

La Regione può procedere all'accertamento a campione della sussistenza dei requisiti soggettivi dichiarati.

Il nucleo interessato deve stabilire la propria residenza anagrafica nell'alloggio entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 120 giorni dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione.

La residenza nell'alloggio, dopo il trasferimento sopra stabilito, deve essere mantenuta per cinque anni.

Il contratto di locazione o l'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita deve essere sottoscritto dai componenti il nucleo che hanno sottoscritto la domanda di contributo.

Il trasferimento della proprietà dell'alloggio nel caso di locazione/assegnazione in godimento con proprietà differita deve avvenire entro il termine massimo di 4 anni dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento.

Ognuno dei componenti il nucleo deve acquisire la titolarità della proprietà dell'alloggio per non meno del 10%.

Il nucleo si impegna a non alienare e a non locare l'alloggio per cinque anni dalla data di acquisto o dall'atto pubblico di assegnazione in proprietà, pena la sanzione del versamento della somma che la Regione ha erogato, maggiorata degli interessi legali. Ai sensi della normativa vigente, qualora nei primi cinque anni insorgano gravi, sopravvenuti e documentati motivi, così come definiti dalla normativa regionale, potrà essere richiesta all'ufficio regionale competente l'autorizzazione alla alienazione o alla locazione dell'alloggio.

Decorso tale quinquennio gli alloggi possono essere alienati o locati.

L'accertamento del mancato rispetto di questi impegni comporta il versamento da parte del nucleo in solido da parte dei suoi componenti, della somma erogata dalla Regione, maggiorata degli interessi legali, così come stabilito al successivo punto 7.2.

Gli atti di compravendita dovranno riportare espressamente i predetti vincoli.

5. DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI

Il prezzo di vendita e il canone di locazione di ogni singolo alloggio non potranno essere superiori a quelli indicati in sede di collocazione dell'offerta.

5.1. PREZZO DI CESSIONE DEGLI ALLOGGI

Ai fini della ammissione alla procedura il prezzo di cessione dei singoli alloggi non può essere superiore a 350 mila euro. Il prezzo effettivo è definito al momento della partecipazione al bando e non può subire alcuna maggiorazione successiva.

Il prezzo di vendita dell'alloggio è determinato dal prodotto del prezzo per metro quadrato di superficie complessiva per la superficie complessiva dell'alloggio, quale risulta a fine lavori.

Le definizioni delle superfici utili, delle superfici accessorie e della superficie complessiva da applicare a questo bando sono riportate nell'allegato 1.

5.2. CANONE DI LOCAZIONE

Il canone da applicare nel periodo di locazione o assegnazione in godimento dell'alloggio che precede il trasferimento della proprietà allo stesso all'inquilino, deve essere determinato ai sensi del comma 3 articolo 2 della Legge n. 431/1998 e smi.

In assenza degli accordi territoriali sottoscritti per il Comune in cui è localizzato l'intervento, si applicano i canoni concertati per il Comune limitrofo ad esso più prossimo per vicinanza e dimensione demografica. Il canone da considerare è quello risultante dal prodotto della superficie dell'alloggio per il valore a mq. del canone concertato relativo ad alloggi aventi la localizzazione e le caratteristiche di quello oggetto del finanziamento. Nei casi in cui gli accordi territoriali non permettano una immediata identificazione del canone relativo all'alloggio oggetto del contributo, il canone concertato da prendere a riferimento è quello risultante dalla media dei canoni relativi ad alloggi aventi le caratteristiche più vicine all'alloggio finanziato.

6. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CONFERMA, CONCESSIONE ED IMPEGNO DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE

6.1. COMUNICAZIONE CONFERMA CONTRIBUTO

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Entro 120 giorni dall'approvazione della graduatoria, l'operatore e i soggetti interessati devono presentare ai competenti uffici regionali, pena la decadenza dal finanziamento, la seguente documentazione ai fini della conferma del contributo:

- 1) "modulo documentazione", debitamente compilato e firmato digitalmente e la documentazione ivi elencata;
- 2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentate, attestante che l'alloggio sia conforme all'ultimo titolo abilitativo approvato e possieda le caratteristiche dimensionali e tipologiche richieste, con allegata la planimetria in scala 1:100 dell'alloggio e dei vani di esclusiva pertinenza all'alloggio stesso, tabella relativa alle superfici dell'alloggio e al calcolo delle superfici accessorie e attestante l'esclusiva proprietà, la categoria catastale dell'alloggio e la data di richiesta del rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità.

Nel caso di alloggi non ancora ultimati, i 120 giorni per la presentazione della documentazione iniziano a decorrere dalla data di ultimazione lavori, fermo restando il termine ultimo indicato al precedente punto 3.2. relativo al certificato di conformità edilizia e agibilità.

I moduli e la documentazione devono essere inviati per:

- posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it con firma digitale. I documenti allegati dovranno essere prodotti in formato PDF. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta consegna.

- posta ordinaria oppure con raccomandata con a/r o consegnata direttamente a mano al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative – Viale A. Moro, 30 – 40127 Bologna.

Il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative effettua l'istruttoria amministrativa e tecnica della documentazione entro i termini previsti dalla normativa. In caso di richiesta di integrazione documentale o chiarimenti i termini si intendono sospesi.

Il Servizio lo comunica al soggetto interessato assegnandogli 30 giorni di tempo per provvedere ad integrare la documentazione.

Il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative comunica, con lettera, agli interessati e all'operatore, anche tramite PEC, la conferma del contributo e la determinazione del prezzo massimo di vendita dell'alloggio, a conclusione del procedimento amministrativo, a seguito della positiva valutazione:

- delle dichiarazioni sostitutive e della documentazione di cui ai precedenti punti;
- della documentazione acquisita d'ufficio direttamente presso le pubbliche amministrazioni interessate, al fine di procedere al controllo e alla verifica dei dati dichiarati in domanda dall'operatore attinenti alle condizioni che costituiscono requisiti di ammissibilità per la partecipazione al bando (punto 3.1 del bando)

In caso di esito istruttorio negativo il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative comunica con lettera raccomandata a/r agli interessati e all'operatore, o con PEC, la motivazione della non ammissibilità ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/90 e smi. Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione gli interessati possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni il Servizio darà motivata comunicazione agli interessati.

6.2. CONCESSIONE, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

Il contributo, in ragione degli obiettivi perseguiti e dei criteri adottati, è concesso, impegnato con registrazione dell'onere sul capitolo di spesa del bilancio regionale individuato sulla base del percorso amministrativo-contabile tracciato e nel rispetto della normativa contabile vigente, nonchè liquidato, in un'unica soluzione, a favore

dell'operatore, con determinazione del dirigente regionale competente in attuazione delle disposizioni vigenti.

Successivamente al ricevimento della lettera di conferma del finanziamento, la concessione e liquidazione del contributo in un'unica soluzione a favore dell'operatore può avvenire a seguito della presentazione alla Regione, con le stesse modalità sopra indicate, da parte dei soggetti interessati di:

- copia conforme registrata del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita sottoscritto dalle parti o dell'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione;
- “Modulo per persone giuridiche privata/ditte individuali” (comunicazione modalità di pagamento).

6.2.a. L'atto notarile di trasferimento della proprietà degli alloggi oggetto di contributo pubblico deve fare espressa menzione:

- dei requisiti, vincoli e obblighi previsti nel bando in capo al beneficiario del contributo;
- del prezzo di vendita che non può essere superiore a quello indicato in sede di collocazione dell'alloggio (il prezzo deve essere indicato al lordo dell'importo del contributo);
- del contributo pubblico assegnato dalla Regione al beneficiario per l'acquisto dell'alloggio in questione (che deve essere scontato dal prezzo complessivo dell'alloggio).

Nel caso in cui gli atti notarili non contenessero quanto sopra menzionato dovranno essere corredati da un apposito atto notarile integrativo che riporti quanto richiesto.

A seguito della stipula dell'atto notarile di trasferimento della proprietà dei singoli alloggi, deve essere trasmessa alla Regione copia conforme all'originale dello stesso.

6.2.b. Il contratto di locazione/atto di assegnazione in godimento con proprietà differita degli alloggi oggetto di contributo pubblico deve fare espressa menzione:

- dei requisiti, vincoli e obblighi previsti nel bando in capo all'operatore e al nucleo familiare;
- del canone di locazione/assegnazione e del prezzo di vendita che non possono essere superiori a quelli indicati in sede di collocazione dell'alloggio (il prezzo deve essere indicato al lordo dell'importo del contributo);
- della durata della locazione/assegnazione (max 4 anni);
- del contributo pubblico assegnato dalla Regione.

Nel caso in cui i contratti di locazione/atti di assegnazione in godimento con proprietà differita non contenessero quanto sopra menzionato dovranno essere corredati da un

apposito atto integrativo che riporti quanto richiesto.

A seguito della stipula del contratto/atto sopra indicati, deve essere trasmessa alla Regione copia conforme all'originale dello stesso.

Gli atti di cui ai punti 6.2.a e 6.2.b, possono essere stipulati in data successiva a quella di comunicazione regionale, prevista al punto 4.2., di ammissione a finanziamento.

In questo caso la concessione e la liquidazione del contributo avverrà esclusivamente solo nel caso di positiva conclusione del procedimento amministrativo di cui al precedente punto 6.1. relativo all'emissione della lettere di conferma del contributo.

7. CONTROLLI E SANZIONI

7.1. CONTROLLI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

La Regione, con le modalità e tempi previsti da questo bando e dalla delibera della GR n. 426/2012, si riserva la facoltà di svolgere controlli, acquisire direttamente o di chiedere all'operatore o ai nuclei familiari qualsiasi documentazione eventualmente occorrente per comprovare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate dagli stessi.

La constatazione di dichiarazioni non veritiere presentate dall'operatore comporterà l'esclusione dell'offerta da esso presentata dall'elenco degli alloggi finanziabili e la revoca del finanziamento assegnato.

La constatazione di dichiarazioni non veritiere presentate dai nuclei familiari comporterà la revoca del finanziamento assegnato.

7.2. DECADENZA - REVOCHE - SANZIONI

Si procederà alla revoca dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, incrementate degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione, nei seguenti casi:

- 1) il nucleo non stabilisca la propria residenza anagrafica nell'alloggio scelto entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 120 giorni dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione;
- 2) il nucleo violi, nei primi cinque anni, l'obbligo della residenza nell'alloggio acquistato;
- 3) il nucleo venda o affitti l'alloggio nei cinque anni successivi all'acquisto senza l'autorizzazione regionale;

- 4) ogni componente del nucleo non acquisisca almeno il 10% della proprietà dell'alloggio;
- 5) le parti interessate (nucleo e operatore) non stipulino l'atto di compravendita dell'alloggio, nel caso di locazione/assegnazione in godimento con proprietà differita, entro il termine massimo di 4 anni dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento ;
- 6) il nucleo o l'operatore non rispettino gli impegni contrattuali assunti;
- 7) il nucleo e l'operatore presentino formale rinuncia al finanziamento assegnato, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante e dai componenti del nucleo beneficiario;
- 8) il nucleo o l'operatore abbiano rilasciato dichiarazioni non veritiere;
- 9) l'operatore non consegua il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità relativo all'alloggio oggetto del contributo pubblico;
- 10) venga accertata, anche in un momento successivo alla concessione ed erogazione del contributo, la mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 3. e 4. del bando.

Il Servizio regionale competente, in attuazione della Legge n. 241/90 e smi, artt. 7, 8, 10-bis, con lettera raccomandata con a/r o con PEC comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di 10 giorni, decorrente dalla ricezione della stessa comunicazione, per presentare eventuali controdeduzioni in forma scritta, nonché altra documentazione ritenuta idonea.

Entro trenta giorni dal ricevimento delle controdeduzioni, al termine dell'istruttoria, il Servizio competente qualora ritenga non fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, dichiara concluso lo stesso. In caso verifichi e accerti fondati i motivi che hanno portato l'avvio del procedimento darà luogo alla emissione del provvedimento di revoca. Il provvedimento deve contenere le motivazioni dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni presentate .

Alle operazioni di recupero provvede il Dirigente competente con propri atti.

8. INFORMAZIONI

Copia del bando e le informazioni relative alla presente procedura sono disponibili sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>.

Per eventuali **chiarimenti di carattere amministrativo** è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16 a:

Francesco Mattioli tel. 051/5273772 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it

Nara Nanni tel. 051/5274136 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it
Valeria Giacomino tel. 051/5273787 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it

Per eventuali **chiarimenti di carattere tecnico** è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 a:

Sandra Covini tel. 051/5273796 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it
Giuseppe Piamonte tel. 051/5273748 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it
Daniele Cangini tel. 051/5278123 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it
Stefano Fornasari tel. 051/5278117 e-mail bandogiovanicoppie@regione.emilia-romagna.it

Il bando e la relativa modulistica sono disponibili sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Michele Zanelli Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196 e smi (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati forniti dai richiedenti saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, presso la Regione Emilia-Romagna esclusivamente nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione dei finanziamenti previsti da questo bando e per eventuali elaborazioni statistiche.

Al fine di consentire la valutazione delle offerte di alloggi e la selezione delle giovani coppie ed altri nuclei, il conferimento dei dati richiesti da questo bando è obbligatorio, pena l'esclusione dalla selezione pubblica.

ALLEGATO 1**Definizione delle superfici utili, superfici accessorie e superficie complessiva
(deliberazione Assemblea Legislativa n. 279/2010)**

Ai fini di questo bando valgono le seguenti definizioni:

Superficie utile (Su): Superficie di pavimento di tutti i locali di una unità immobiliare, al netto delle superfici definite nella superficie accessoria (Sa), e comunque escluse le murature, i pilastri, i tramezzi, gli sguinci, i vani di porte e finestre, le logge, i balconi e le eventuali scale interne.

Ai fini dell'agibilità, i locali computati come superficie utile devono comunque presentare i requisiti igienico sanitari, richiesti dalla normativa vigente a seconda dell'uso cui sono destinati.

La superficie utile di una unità edilizia è data dalla somma delle superfici utili delle singole unità immobiliari che la compongono. Si computano nella superficie utile: le cantine poste ai piani superiori al primo piano fuori terra; le cantine che hanno altezza utile uguale o superiore a m. 2,70; i sottotetti con accesso diretto da una unità immobiliare, che rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n.11/1998.

Superficie accessoria (Sa): Superficie di pavimento degli spazi di una unità edilizia o di una unità immobiliare aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso dell'unità stessa, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre.

Nel caso di vani coperti, si computano le parti con altezza utile uguale o maggiore a m. 1,80.

Si computano, in via esemplificativa, nella superficie accessoria: spazi aperti (coperti o scoperti), quali portici e gallerie pedonali (se non gravati da servitù di uso pubblico), ballatoi, logge, balconi e terrazze; le tettoie con profondità superiori a m. 1,50; le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra, purchè abbiano altezza inferiore a m. 2,70; i sottotetti che hanno accesso diretto da una unità immobiliare ma non rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della LR n. 11/1998; i sottotetti che hanno accesso dalle parti comuni di una unità edilizia, per la porzione con altezza utile maggiore o uguale a m. 1,80; le autorimesse e i posti auto coperti; i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; le parti comuni, quali i locali di servizio condominiali in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi (di accesso alle abitazioni o alle cantine), esclusi gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali.

Superfici escluse dal computo della Su e Sa: Non costituiscono né superficie utile né accessoria: i porticati o gallerie gravati da servitù di uso pubblico; gli spazi scoperti a terra (cortili, chiostrine, giardini) sia privati che comuni; le parti comuni di collegamento verticale (vani ascensore, scale e relativi pianerottoli) e gli androni condominiali; i corselli delle autorimesse costituenti parti comuni, anche se coperti, e relative rampe; le pensiline; le tettoie con profondità inferiore a m. 1,50; i tetti verdi non praticabili; i lastrici

solari, a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni; i pergolati a terra; gli spazi con altezza inferiore a m. 1,80; vani tecnici e spazi praticabili che ospitano qualsivoglia impianto tecnologico dell'edificio (tra cui: le centrali termiche, i vani motori di ascensori, le canne fumarie e di aerazione, le condotte, le intercapedini tecniche).

Superficie complessiva (SC): somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria ($Sc=Su+60\%Sa$).

ALLEGATO 2**ELENCO COMUNI**

Per Comuni interessati dagli eventi sismici si intendono quelli compresi nei seguenti province, individuati dall'art. 1 al D.L. del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito dalla legge n. 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del D.L. 22 giugno n. 83 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 e dal Protocollo di intesa tra Min. Economia e Finanze e Presidenti Regioni del 4 ottobre 2012

| | |
|---------------------------------------|--|
| PROVINCIA DI REGGIO EMILIA | Boretto Brescello Campagnola Emilia Correggio Fabbrico Gualtieri Guastalla Luzzara Novellara Reggio nell'Emilia Reggiolo Rio Saliceto Rolo San Martino in Rio |
| PROVINCIA DI MODENA | Bastiglia Bomporto Campogalliano Camposanto Carpi Castelfranco Emilia Cavezzo Concordia sulla Secchia Finale Emilia Medolla Modena Mirandola Nonantola Novi di Modena Ravarino San Felice sul Panaro San Possidonio San Prospero Soliera |

| | |
|---------------------------------|---|
| PROVINCIA DI BOLOGNA | Argelato Baricella Bentivoglio Bologna Castello d'Argile Castel Maggiore Crevalcore Galliera Malalbergo Minerbio Molinella Pieve di Cento Sala Bolognese San Giorgio di Piano San Giovanni in Persiceto San Pietro in Casale Sant'Agata Bolognese |
| PROVINCIA DI FERRARA | Argenta Bondeno Cento Ferrara Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 718

Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 537 del 11/05/2015 recante "Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l'anno 2015" e modalità per ulteriori modifiche elenchi relativi al CGO 2 e al CGO 3

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune che stabilisce tra l'altro le regole applicabili al regime di condizionalità per i beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e per i premi annuali previsti da specifici articoli del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio con decorrenza dal 1° gennaio 2015;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013, per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica i Regolamenti (CE) n. 73/2009, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 ed in particolare l'articolo 8, che per quanto riguarda la condizionalità prevede, con la modifica dell'art. 121, paragrafo 2 del citato Regolamento n. 1306/2013, l'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo VI a decorrere dal 1 gennaio 2015;

Visti inoltre i Regolamenti della Commissione di attuazione ed esecuzione delle disposizioni comunitarie sopraindicate ed in particolare:

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

(FEASR); il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità ed in particolare il Titolo V "Sistema di controllo e sanzioni amministrative in materia di condizionalità";

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, notificata alla Commissione Europea il 21 luglio 2014 successivamente modificata nel corso della negoziazione con la Commissione Europea;

Preso atto della Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";

Atteso che con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015 si è preso atto del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 nella formulazione definitiva acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015;

Richiamati:

- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 180 del 23 gennaio 2015 che approva la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" con la specifica previsione dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) definiti dall'articolo 93 e dall'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013, indicati nell'Allegato 1 allo stesso Decreto;
- la propria deliberazione n. 537 dell'11 maggio 2015 recante "Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l'anno 2015" con la quale è stato completato, con le disposizioni normative e tecniche vigenti nel territorio regionale, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'anno 2015, già stabiliti nel Regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 del Decreto ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 e, in particolare, l'Allegato A - parte integrante e sostanziale del suddetto atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali ed alcune specifiche tecniche che integrano quanto già stabilito nell'Allegato 1 del sopracitato Decreto ministeriale n. 180/2015;

Atteso che l'Allegato A alla predetta deliberazione n. 537/2015 prevede, rispetto al Tema Principale "Biodiversità", al paragrafo "Recepimento regionale" del CGO 2 - Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - e del CGO 3 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche -, l'elenco degli atti che stabiliscono

le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Emilia-Romagna in applicazione delle sopraccitate direttive comunitarie, approvati dagli Enti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000;

Preso atto che nei suddetti elenchi, per mero errore materiale, non sono stati riportati i seguenti atti:

- Deliberazione della Comunità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello n. 19 del 30 settembre 2014;
- Atto del Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna n. 87 dell'11 dicembre 2014;
- Delibera Consiglio Provinciale di Parma n. 2 del 19 gennaio 2015;
- Delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 3 del 5 marzo 2015;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'integrazione integrazione dell'elenco contenuto nel paragrafo "Recepimento regionale" del CGO 2 e del CGO 3 sopra esplicitato con i seguenti atti:

- Deliberazione della Comunità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello n. 19 del 30 settembre 2014;
- Atto del Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna n. 87 dell'11 dicembre 2014;
- Delibera Consiglio Provinciale di Parma n. 2 del 19 gennaio 2015;
- Delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 3 del 5 marzo 2015;

Considerato infine che sono tuttora in corso attività di predisposizione o modifica delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione di taluni Siti della Rete Natura 2000 da parte dei rispettivi Enti Gestori;

Ritenuto pertanto opportuno dare mandato al Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali di provvedere alla comunicazione di eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni all'elenco degli atti degli Enti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000, contenuto nel paragrafo "Recepimento regionale" del CGO 2 e del CGO 3, di cui all'Allegato A - parte integrante e sostanziale della citata deliberazione n. 537/2015 - tramite la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, in attuazione di quanto già previsto al punto 6 - parte dispositiva - della più volte citata deliberazione n. 537 dell'11 maggio 2015;

Viste:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 37 comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre

2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la deliberazione n. 537 dell'11 maggio 2015, integrando l'elenco contenuto nel paragrafo "Recepimento regionale" del CGO 2 - Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - e del CGO 3 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - di cui all'Allegato A - parte integrante e sostanziale della citata deliberazione - con i seguenti atti che stabiliscono le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Emilia-Romagna in applicazione delle sopraccitate direttive comunitarie, approvati dagli Enti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000:
 - Deliberazione della Comunità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello n. 19 del 30 settembre 2014;
 - Atto del Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna n. 87 del 11 dicembre 2014;
 - Delibera Consiglio Provinciale di Parma n. 2 del 19 gennaio 2015;
 - Delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 3 del 5 marzo 2015;
2. di dare mandato al Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali di provvedere alla comunicazione di eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni all'elenco degli atti degli Enti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000, contenuto nel paragrafo "Recepimento regionale" del CGO 2 e del CGO 3, di cui all'Allegato A - parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 537/2015 - tramite la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna in attuazione a quanto già previsto al punto 6 - parte dispositiva - della più volte richiamata deliberazione n. 537 dell'11 maggio 2015;
3. di confermare quant'altro stabilito con la citata deliberazione n. 537/2015;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 719

Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2015/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;
 - la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;
 - il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53” e in particolare il Capo III;
 - la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/2007, concernente l'obbligo di istruzione;
 - il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
 - la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 “Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale” e s.m;
- Visti altresì:
- il DPR 15 marzo 2010, n.87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;
 - il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n.129/CU, riguardante “l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40”, recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra “il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca,

il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226”. Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- tra “il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226”. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;
- tra “Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010” siglato il 25/01/2012;

Viste inoltre le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 38 del 29 marzo 2011 “Linee di programmazione e Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013”;
 - n. 55 del 12 ottobre 2011, “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015”;
 - n. 145 del 03/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011”. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
 - n.177 del 23/07/2014 - Proroga degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n.55 del 12 ottobre 2011;
- Viste in particolare le proprie deliberazioni:
- n. 533 del 18 aprile 2011 “Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP”;
 - n. 1043 del 23 luglio 2012 “Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a Qualifica 2012/2014”;
 - n. 1398 del 30 settembre 2013 “Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2013/2015”;
 - n. 1019 del 07 luglio 2014 “Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2014/2016”;

Visti in particolare, con riferimento all'offerta per l'anno formativo 2015/2016 che:

- con delibera dell'Assemblea legislativa n.177 del 23/7/2014 sono stati prorogati gli indirizzi regionali per la programmazione

territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa n.55 del 12 ottobre 2011 ed è stato stabilito di confermare, fino all'adozione da parte dell'Assemblea Legislativa degli Indirizzi per il triennio successivo, quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 2049/2010 concernente i requisiti e le modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di Iefp;

- con la propria deliberazione n. 4 del 12/01/2015 "Attuazione dell'offerta dei percorsi triennali Iefp di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2049/2010 per l'a.s. 2015/2016" è stato stabilito che le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna potevano procedere alla proroga, anche per l'anno scolastico 2015/2016, degli esiti delle procedure di selezioni degli Enti di formazione e della relativa offerta o all'approvazione delle procedure di chiamata, laddove si fosse resa necessaria;
- con il Decreto n.1 del 13 gennaio 2015 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è stata recepita la riorganizzazione della Rete scolastica, dell'Offerta formativa e delle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale delle scuole statali della regione per l'anno scolastico 2015/2016;

Considerato che:

- come previsto dalla Legge Regionale n. 5/2011, art. 11 "la Regione svolge un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo";
- in particolare al comma 2 dello stesso articolo della legge regionale n. 5/2011 si prevede che "gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale";

Dato atto che con l'Accordo siglato il 25/01/2012 fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee Guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di Iefp, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16/12/2010 le parti hanno definito, agli artt. 7 e 8, le specifiche per la realizzazione dei percorsi personalizzati e che le parti hanno altresì sancito che l'accordo ha validità per l'anno scolastico 2012/2013 e che si intende tacitamente prorogato salva diversa indicazione delle parti;

Considerato altresì che i percorsi personalizzati triennali di cui al comma 2 dell'art. 11 della L.R. 5/2011 così come specificato altresì agli artt. 7 e 8 del sopracitato Accordo siglato il 25/01/2012 si realizzano presso gli Enti di Formazione, in coerenza con gli schemi progettuali allegati alla determinazione del Dirigente del Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi n. 13052 del 24/10/2011;

Tenuto conto che, con riferimento all'azione regionale approvata e finanziata al R.T.I., avente come mandatario A.E.C.A., costituitosi in data 15/11/2012, con atto rep. 595. Raccolta n. 388, registrato il 19/11/2012 al numero. 17731 serie IT all'Agenda

delle entrate - Ufficio di Bologna 2- Bologna in attuazione della propria sopra citata deliberazione n. 1019/2014 che i dati di realizzazione e i dati di risultato intermedi e parziali confermano la validità e l'adeguatezza delle proposte progettuali finanziate e realizzate;

Dato atto pertanto che l'offerta formativa di percorsi di Iefp che saranno realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale per il triennio a qualifica che sarà avviato nell'a.s. 2015/2016 è qualitativamente e quantitativamente analoga all'offerta realizzata nel triennio a qualifica avviato nell'a.s. 2014/2015;

Valutato pertanto:

- di dare continuità per il triennio a qualifica 2015/2017 all'azione di supporto regionale realizzata dagli Enti di Formazione professionale attraverso il R.T.I., avente come mandatario A.E.C.A., costituitosi in data 15/11/2012, finalizzata ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione di elevare le competenze generali dei giovani e di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica;
- di confermare nell'importo finanziario complessivo, pari a euro 3.700.000,00, assicurato da risorse comunitarie, nazionali, l'azione regionale realizzata dall'R.T.I. sopra citata, costituita dagli Enti di formazione professionale accreditati così come approvata per il triennio 2014/2016;
- di prevedere, con riferimento all'impianto progettuale di cui alla propria deliberazione n. 533/2011, che le risorse di cui all'ambito B. Attività rivolte agli allievi dovranno prioritariamente essere destinate a garantire la completa realizzazione della triennalità prevista dei progetti formativi personalizzati, di cui all'impianto progettuale sopra indicato, per accompagnare al successo formativo e al conseguimento della certificazione finale gli allievi;
- di prevedere altresì che con riferimento agli interventi riconducibili all'ambito A. Integrazione progettuale e operativa della sopra richiamata deliberazione n. 533/2011 che le azioni siano prioritariamente rivolte a rafforzare le modalità operative di lavoro in rete degli Enti di Formazione Professionali Accreditati al fine di accompagnare il Sistema ad affrontare le modificazioni introdotte da disegno di riordino istituzionale;
- di prevedere inoltre che nell'ambito dell'Azione regionale siano promossi e realizzati interventi volti a valorizzare il sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale nell'ambito di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" dando visibilità alle buone prassi e promuovendo il confronto con i sistemi educativi e le prassi di altri Paesi, per un ulteriore importo di euro 40.000,00;

Rilevato inoltre che con riferimento agli Istituti professionali si ritiene di dover disporre di ulteriori informazioni per poter procedere in merito alla definizione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2015/2017 al fine di garantire la corretta integrazione e non sovrapposizione degli interventi e delle risorse tenuto conto che a seguito della Decisione di Adozione del 17/12/2014 da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Nazionale "Per la scuola competenze a ambienti per l'apprendimento" il Ministero dell'istruzione sta attivando le procedure di attuazione e di finanziamento che renderanno disponibili, anche per le istituzioni scolastiche della Regione Emilia-Romagna, azioni e risorse volte al contrasto dell'abbandono scolastico;

Ritenuto pertanto di rinviare a propri successivi atti la definizione dell'impianto progettuale nonché delle risorse per la realizzazione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2015/2017 da parte degli Istituti Professionali;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m. ed in particolare l'art. 26 comma 1 e le proprie deliberazioni nn. 1621/2013, 68/2014 e 57/2015;

Richiamati:

- il D.Lgs 118/2001 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare continuità per il triennio a qualifica 2015/2017 all'azione regionale approvata e finanziata al R.T.I. avente come mandatario A.E.C.A. costituitosi in data 15/11/2012, con atto rep. 595. Raccolta n. 388, registrato il 19/11/2012 al numero 17731 serie IT all'Agenzia delle entrate- Ufficio di Bologna 2- Bologna confermando l'impianto generale

di cui ai precedenti trienni così come definiti con le proprie sopracitate deliberazioni nn. 533/2011, 1043/2012, 1398/2013, 1019/2014 relative all'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica a supporto del sistema IeFP realizzate dal suddetto R.T.I.;

2. di determinare un importo finanziario complessivo, pari a euro 3.740.000,00, assicurato da risorse comunitarie e nazionali, per la realizzazione dell'azione regionale che sarà realizzata dall'R.T.I. sopra citato, costituito dagli Enti di formazione professionale accreditati che erogano i percorsi IeFP;
3. di prevedere che l'azione regionale sia finalizzata a realizzare gli specifici interventi e a conseguire le priorità come descritti in premessa e qui integralmente richiamati;
4. di richiedere al suddetto R.T.I. di sottoscrivere e far pervenire al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro entro il 22 luglio 2015 una dichiarazione contenente l'Impegno alla realizzazione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto dei soggetti dell'Istruzione e Formazione Professionale per il triennio a qualifica 2015/2017, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, in regola con le norme vigenti in materia di bollo, il progetto esecutivo e il cronoprogramma delle attività;
5. di prevedere che al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa di cui al precedente punto 2) si provvederà con successivo atto del dirigente regionale competente a seguito della presentazione della documentazione di cui al punto 4) e previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
6. di rinviare a propri successivi atti, per i motivi espressi in premessa, la definizione dell'impianto progettuale nonché delle risorse per la realizzazione dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2015/2017 da parte degli Istituti Professionali;
7. di specificare che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
8. di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere nn. 1621/2013, 68/2014 e 57/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it..>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 723

Patto di stabilità territoriale. Anno 2015. Criteri per la distribuzione degli spazi finanziari a favore dei Comuni colpiti dal sisma per spese finanziate da erogazioni liberali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Considerato che a seguito degli eventi sismici, del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto una serie di interventi urgenti nonché alcune deroghe al patto di stabilità interno, a favore degli enti locali colpiti dal sisma;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);

Considerato che l'articolo 1, comma 502, della legge n. 190/2014, ha disposto l'esclusione dal patto di stabilità interno anche per l'anno 2015, delle spese sostenute dai comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, per un importo massimo complessivo di 5 milioni di euro, di cui 4 milioni a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo di legge sopra richiamato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno 2015, l'ammontare delle spese da escludere dal patto di stabilità interno;

Ritenuto necessario, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, definire i criteri per la ripartizione a favore dei comuni della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, relativamente alle spese da escludere dal patto di stabilità interno per l'anno 2015;

Valutato di confermare, in considerazione dei positivi risultati conseguiti negli anni 2013 e 2014, i criteri già definiti ed applicati lo scorso biennio per il riparto della quota di 4 milioni di euro, così come condivisi dal Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione, composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

Ritenuto pertanto di applicare, ai fini della ripartizione della quota di 4 milioni di euro, prioritariamente il criterio di riparto degli spazi finanziari in modo direttamente proporzionale al differenziale positivo tra le risorse incassate a titolo di erogazioni liberali e donazioni negli anni 2012-2013-2014 ed i relativi pagamenti effettuati, nel corso del medesimo triennio, rispetto alla sommatoria dei differenziali comunicati dai comuni interessati e, qualora la sommatoria di tali differenziali risultasse inferiore ai 4 milioni di euro, la quota residuale verrà ripartita tra i comuni richiedenti in rapporto all'obiettivo iniziale di patto;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale nella seduta del giorno 8 giugno 2015;

Precisato altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di confermare, in considerazione dei positivi risultati conseguiti negli anni 2013 e 2014, i criteri già definiti ed applicati lo scorso biennio per il riparto della quota di 4 milioni di euro, così come condivisi dal Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione, composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

2) di applicare, anche per il 2015, ai fini della distribuzione dei 4 milioni di euro in deroga agli obiettivi di patto di stabilità interno, di cui all'articolo 1, comma 502, della legge n. 190/2014, prioritariamente il criterio di riparto degli spazi finanziari in modo direttamente proporzionale al differenziale positivo tra le risorse rimosse a titolo di erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese, negli anni 2012-2013-2014, ed i relativi pagamenti effettuati nel corso del medesimo triennio, dai comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto legge n. 74 del 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

3) di stabilire che qualora la sommatoria dei differenziali, di cui al punto 2) del presente provvedimento, risultasse inferiore ai 4 milioni di euro, la quota residuale verrà ripartita tra i comuni richiedenti in rapporto all'obiettivo iniziale di patto;

4) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 724

Patto orizzontale regionale 2015 I° tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";
- la legge 27 febbraio 2015, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

Considerato che la Legge di stabilità 2015 ha modificato in modo rilevante la disciplina del Patto territoriale regionale con i commi dal 479 al 486 dell'articolo 1, disponendo la non applicabilità a decorrere dall'anno 2015, dei commi da 138 a 142 dell'articolo 1 della legge 220/2010 e successive modificazioni, fermi restando gli effetti sugli anni 2015 e 2016 connessi all'applicazione negli anni 2013 e 2014;

Considerato che il comma 480 della legge di stabilità, prevedeva entro il 30 aprile 2015 l'applicazione di una prima tranche di patto orizzontale regionale;

Dato atto che con propria deliberazione n. 405 del 15 aprile 2015, la Giunta regionale ha definito i criteri di virtuosità e le modalità operative per la distribuzione delle disponibilità di spazi finanziari ai fini dell'applicazione del patto orizzontale regionalizzato I tranche, entro il termine del 30 aprile, così come previsto dalla normativa in vigore;

Considerato che, con propria deliberazione n. 480 del 27 aprile 2015, è stato quantificato in euro 3.485.000,00, l'entità degli spazi finanziari offerti dal sistema delle Autonomie locali del territorio ed in euro 162.517.376,21 l'ammontare del fabbisogno espresso dall'insieme dei comuni, delle province e dalla Città metropolitana nell'ambito del Patto orizzontale regionalizzato I tranche e conseguentemente si è ritenuto di non procedere alla distribuzione delle risorse offerte dagli enti locali in considerazione dell'esiguità delle stesse, in rapporto ai fabbisogni espressi;

Considerato inoltre che il comma 482 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2015, prevede una seconda tranche di patto orizzontale regionale stabilendo in particolare che:

- gli enti locali comunicano alle regioni, entro il

15 settembre gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere ed entro il termine perentorio del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Tenuto conto della necessità di promuovere, fin da ora, un coordinamento e una pianificazione delle risorse finanziarie in termini di quote patto disponibili sul territorio regionale, al fine di favorire una loro adeguata allocazione e massimizzare le opportunità che derivano dalla normativa statale;

Considerato che, in armonia con le finalità della LR 12/2010, la Giunta regionale, anche per il 2015:

- intende favorire i comportamenti collaborativi dei comuni e delle province che cedono a favore di altri enti locali del territorio regionale le quote di obiettivi programmatici che non prevedono di utilizzare nell'anno in corso;
- intende assicurare il recupero per intero degli spazi finanziari ceduti dal Sistema delle Autonomie a favore degli altri enti locali del territorio regionale nell'esercizio 2015;

Considerato pertanto che risulta opportuno anticipare, rispetto alla scadenza del 15 settembre prevista dall'art. 1 comma 482 della legge n. 190/2014, una fase istruttoria per l'assegnazione di quote sul patto regionale orizzontale fissando al 15 luglio 2015 la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte degli enti locali del territorio;

Ritenuto altresì di confermare, ai fini della distribuzione degli spazi di Patto orizzontale regionale I tranche 2015, l'impianto sostanziale dei criteri e degli indicatori già definiti con propria deliberazione n. 405/2015;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 8 giugno 2015 dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale", ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 12 del 2010;

Considerato che i contenuti di tale proposta risultano coerenti con le finalità ed i criteri della legge regionale e rispondono all'obiettivo di:

- valorizzare le azioni dei governi locali, con specifico riferimento alle realtà istituzionali

che presentano situazioni finanziarie e di bilancio di particolare solidità strutturale, in primo luogo con riferimento al livello pro-capite di debito;

- ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
- di favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- di prevedere margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale, con particolare riferimento ai comuni di piccole dimensioni;

Dato atto pertanto che l'impianto degli indicatori risulta declinato nel seguente modo:

Indicatore 1: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle medesime differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione. Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

Valutato inoltre di riservare parte della quota del patto orizzontale regionale, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali indotte da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali, debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ed edilizia scolastica;

Considerato che ai fini dell'applicazione degli indicatori di cui sopra il limite massimo di assegnazione è costituito dall'ammontare del fabbisogno richiesto e/o dal totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Precisato che, la proposta di applicazione dei criteri per la distribuzione degli spazi finanziari è stata presentata - in sede tecnica - nell'ambito di un incontro svoltosi a Bologna il giorno 8 giugno 2015 con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del patto di stabilità interno;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 luglio 2015, si procederà a definire:

- il peso dei 3 indicatori e la quota riservata alle eventuali emergenze e specificità locali;
- le disponibilità raccolte e i fabbisogni espressi dai comuni, dalle province e dalla città

metropolitana per interventi di compensazioni orizzontali;

Dato atto che con la precedente deliberazione n. 1707 del 27 ottobre 2014, punto 9 del dispositivo, si stabilisce che agli Enti locali beneficiari nell'esercizio 2014 di risorse aggiuntive, derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale o di tipo verticale regionale, che in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno hanno evidenziato uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico, così come definito in applicazione della normativa statale e precedente agli interventi di compensazione, superiore al 20%, siano esclusi dai benefici derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale o di tipo verticale nell'anno 2015;

Considerato che la Commissione tecnica interistituzionale per il patto di stabilità territoriale ha ritenuto di non proporre l'esclusione degli enti rientranti nella fattispecie di cui al punto precedente e di prevedere una decurtazione all'eventuale quota di spazi di patto di stabilità territoriale assegnabili nell'anno 2015, corrispondente ad una percentuale dell'importo dello sfioramento attestato;

Dato atto degli esiti dell'istruttoria relativa alle motivazioni presentate dagli enti che hanno riportato uno scostamento superiore al 20% ed, in particolare, delle motivazioni contenute nelle relazioni presentate dagli enti locali nonché del parere espresso dalla Commissione tecnica in ordine alle singole casistiche;

Ritenuto pertanto di applicare, per tali comuni, le misure sopracitate salvo la possibilità per gli stessi di presentare entro e non oltre la data del 15 luglio 2015 un'ulteriore relazione a motivazione dello scostamento registrato;

Valutato inoltre di stabilire che agli Enti locali che non hanno rispettato i vincoli del Patto di stabilità interno 2014, si applica una decurtazione dell'eventuale quota di spazi di patto di stabilità territoriale assegnabili nell'anno 2015, pari ad una percentuale sulla differenza tra il saldo obiettivo finale 2014 e il saldo finanziario 2014;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di confermare il seguente set di indicatori da applicare ai fini della distribuzione degli spazi del Patto orizzontale regionale I tranche 2015, già peraltro definito con propria deliberazione n. 405/2015:

Indicatore 1: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_1 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}$$

Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione;

$$I_2 = \frac{(\text{Residui passivi finali ELn} - \text{Concessioni di crediti ELn}) - (\text{Residui attivi finali ELn} - \text{Riscossioni di crediti ELn})}{\sum (\text{Residui passivi finali EELL} - \text{Concessioni di crediti EELL}) - (\text{Residui attivi finali EELL} - \text{Riscossioni di crediti EELL})}$$

Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente;

$$I_3 = \frac{\text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

2. di riservare parte della quota del Patto orizzontale, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali e per il sostegno di interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni

- emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali, debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ed edilizia scolastica;
3. di stabilire che l'applicazione degli indicatori trova un limite massimo di assegnazione nell'ammontare del fabbisogno richiesto e/o nel totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;
 4. di stabilire il termine del 15 luglio 2015, per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della Città metropolitana;
 5. di dare atto che entro il 30 luglio 2015 si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;
 6. di stabilire che, agli Enti locali, beneficiari nell'esercizio 2014 di risorse aggiuntive, derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale o di tipo verticale regionale, che in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno hanno evidenziato uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico superiore al 20%, si applica una decurtazione dell'eventuale quota di spazi di patto di stabilità territoriale assegnabili nell'anno 2015, corrispondente ad una percentuale dell'importo dello sforamento attestato, salvo la possibilità di presentare entro e non oltre la data del 15 luglio 2015 un'ulteriore relazione a motivazione dello scostamento registrato;
 7. di stabilire che agli Enti locali che non hanno rispettato i vincoli del Patto di stabilità interno 2014, si applica una decurtazione dell'eventuale quota di spazi di patto di stabilità territoriale assegnabili nell'anno 2015, pari ad una percentuale sulla differenza tra il saldo obiettivo finale 2014 e il saldo finanziario 2014;
 8. di stabilire che l'entità delle percentuali di cui ai punti 6) e 7) sarà definita con il provvedimento da adottarsi entro il 30 luglio 2015, di cui al punto 5);
 9. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto orizzontale regionale I tranche dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare pagamenti in conto capitale;
 10. di stabilire che i fabbisogni e le cessioni di spazi finanziari, così come distribuiti entro il 30 luglio 2015 possono essere rettificati, successivamente, con margine del 20% positivo o negativo, entro il termine del 15 settembre 2015 previsto dalla normativa per il Patto orizzontale regionale, tenendo conto che ulteriori proposte di

cessioni o richieste di quote patto potranno comunque essere presentate alla Regione entro il medesimo termine ma, il loro soddisfacimento, sarà comunque subordinato alla completa esecuzione di quanto pervenuto entro il 15 luglio 2015;

11. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento così come rideterminato dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto orizzontale regionale I tranche 2015;
12. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 728

Progetto Source a valere sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 2/2013 - Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità adottato con decreto prot. n. 1517 del 04/03/2014, modifiche ed integrazioni alle deliberazioni n. 1727/2014 e n. 1991/2014. Assegnazione a ERVET SpA di Bologna. Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 2/2013 - Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità adottato con Decreto prot. n. 1517 del 04/03/2014 dell'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento massimo di euro 1.100.000,00;
- la propria deliberazione n. 631 del 12/05/2014 "Progetto Source Stranieri Occupabilità Risorse Competenze Emilia-Romagna a valere sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 2/2013 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" Candidatura Regione Emilia-Romagna e adempimenti conseguenti" con la quale si provvede ad approvare la proposta progettuale "Source-Stranieri Occupabilità Risorse Competenze Emilia-Romagna" e si individua in Ervet S.p.A., la società partner del progetto;
- la Convenzione di sovvenzione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro, n. 2013/FEI/Prog-106636 sottoscritta in data 21/10/2014;
- la deliberazione n. 1727 del 03/11/2014 avente ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare operazioni in attuazione del Progetto SOURCE - Stranieri Occupabilità Risorse Competenza Emilia-Romagna" a valere sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi - azione 2/2013 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" Deliberazione di Giunta n. 631/2014";
- anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
- successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;
- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
- in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento

relativa alle spese pagate;

Dato atto che nella Convenzione di Sovvenzione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro, n. 2013/FEI/Prog-106636 firmata in data 21/10/2014, all'art. 10 "Definizione dei costi ammissibili" punto 10.1 lett. g) si stabilisce che, per essere ammissibili, le spese devono essere effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio delle attività indicata nell'apposita comunicazione e fino alla data di conclusione del progetto, comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015;

Valutata pertanto, sulla base di quanto sopra esposto al fine di adeguare le modalità di pagamento previste nella citata deliberazione n. 1991/2014 al dettato della convenzione, la necessità di modificare le citate modalità di pagamento prevedendo la richiesta di rimborsi e la relativa erogazione del finanziamento pubblico approvato fino a concorrenza del 100% anziché fino a un massimo del 95% del totale;

Richiamati inoltre i seguenti punti del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 1991/2014:

- punto 3, in cui si approva l'operazione Rif. PA 2014-3343/RER, presentata da "Enaip Fondazione S. Zavatta di Rimini" in qualità di capogruppo mandatario del Raggruppamento Temporaneo d'Impresa costituitosi in data 26/01/2015 tra la stessa e Oficina Impresa Sociale S.r.l, Fondazione Enaip Don Magnani di Reggio Emilia, Enaip Parma, Enaip Forlì-Cesena, Enaip della Provincia di Piacenza e IAL Emilia-Romagna, (in seguito denominato RTI) per un costo complessivo di Euro 1.003.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse di cui al FEI - Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, così come specificato nell'allegato 1 alla delibera stessa;
- punto 4, in cui si stabilisce, tra l'altro, che con atto del Dirigente regionale competente si procederà all'assunzione dell'impegno e al finanziamento dell'operazione di cui al punto che precede nei limiti dell'importo approvato;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della Formazione e del lavoro n. 4396 del 13/4/2015 con la quale si è proceduto all'assunzione dell'impegno e al finanziamento della suddetta operazione Rif. PA 2014/3343RER nei limiti dell'importo approvato pari ad Euro 1.003.000,00;

Viste le "Linee guida per la gestione dei progetti regionali finanziati nell'ambito dell'Azione 2 del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 AP2013" del Ministero dell'Interno Autorità Responsabile del "Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi" 2007-2013 prot. n. 0006929 del 05/12/2014 al cui punto 4.1) "Riconoscimento dei Percorsi conclusi o idonei. Soglie minime del singolo percorso" in cui:

- viene definito il concetto di percorso "CONCLUSO" nel caso in cui venga raggiunto l'erogazione minima di 36 ore di prestazione in presenza, di cui 16 ore da destinare a servizi obbligatori (Tutoraggio, Bilancio di competenze e Definizione del piano di intervento finalizzato) e 20 ore da destinare ai servizi facoltativi (coaching, tutoring e counselling orientativo, orientamento allo sviluppo di competenze e orientamento al lavoro);
- viene introdotto il concetto di percorso "IDONEO (non concluso)" per erogazioni di almeno 30 ore di prestazione in presenza, di cui 16 ore da destinare a servizi obbligatori

(Tutoraggio, Bilancio di competenze e Definizione del piano di intervento finalizzato) con un massimo di 10 ore erogate con modalità di gruppo;

- l'Autorità Responsabile stabilisce, per il percorso idoneo (non concluso), l'importo massimo dei costi riconoscibili in sede di rendiconto pari al 70% dell'importo massimo riconoscibile (e quindi pari a 700 Euro) al raggiungimento della soglia minima di 30 ore;

Ritenuto quindi opportuno riconoscere al RTI soggetto attuatore del progetto:

- per ogni percorso "concluso" l'importo di Euro 911,82, corrispondente al rapporto tra l'importo di Euro 1.003.000,00 ed i 1.100 percorsi individualizzati, di cui al punto 2) della Dgr. 1727/2014;
- per ogni percorso "idoneo (non concluso)":
- € 611,82, corrispondente all'importo massimo riconoscibile nell'ambito del budget complessivo di progetto, tenuto conto dei "costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario" e dei vincoli fissati dalle citate linee guida;
- nessun importo nel caso di percorsi che non rispettino i parametri minimi del percorso idoneo, come sopra definito;

Vista altresì la comunicazione dell'Autorità Responsabile del 24/03/2015 nr. prot. 1810 "Modifica all'avviso azione 2/2013 Orientamento al lavoro e sostegno dell'occupabilità", con la quale si amplia il target dei destinatari dei percorsi individualizzati alle seguenti due categorie:

- inoccupati;
- minori stranieri non accompagnati;

Richiamate:

- la domanda di ammissione al finanziamento in cui è indicato come partner unico della Regione Emilia-Romagna ERVET SPA Via G.B. Morgagni n. 6 Bologna P.I VA 00569890379;
- l'"Autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. - Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi - Annualità 2013 - Azione 2 Reg - Avviso Pubblico prot. n. 1543 del 05/03/2014", sottoscritta dal Presidente di ERVET SPA Elisa Valeriani pervenuta in data 09/05/2014 e registrata con Protocollo Regione Emilia-Romagna PG.2014.0199433;

Dato atto del versamento da parte dell'I.G.R.U.E. (presso il M.E.F.) dell'importo di Euro 660.000,00, avvenuto in data 11 marzo 2015, corrispondente all'anticipo del 60% rispetto all'importo complessivo del progetto Source, pari ad Euro 1.100.000,00, secondo quanto stabilito all'art. 11, punto 11.1 lettera a) della citata Convenzione;

Tenuto conto che nel budget del progetto SOURCE si prevede – tra l'altro – che al partner Ervet S.p.A. sia assegnata una quota di budget di Euro 77.000,00;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato in data 03/11/2014 dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso ai servizi oggetto del presente atto è il n. E46D14000700007;

Ritenuto quindi opportuno col presente atto:

- assegnare ad Ervet S.p.A., per l'attuazione del progetto Source, la citata quota di budget di progetto, pari ad Euro

77.000,00, e di assumere il relativo impegno di spesa a favore di Ervet S.p.A., per la somma complessiva di Euro 77.000,00, sul capitolo di spesa n. 75780 del bilancio regionale 2015;

- stabilire che alla liquidazione ad Ervet S.p.A. del finanziamento FEI – anticipo e saldo – provvederà il Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro secondo le seguenti modalità:
- un anticipo pari al 60% dell'intero importo in ragione del ricevimento dell'acconto da parte del Ministero avvenuto in data 11/03/2015, ad approvazione della presente deliberazione;
- il saldo, alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute da Ervet S.p.A., da disporsi nei termini previsti dal progetto, ad approvazione del rendiconto da parte del Ministero, al ricevimento del saldo erogato dal Ministero ed in misura direttamente proporzionale a quanto il Ministero avrà quantificato come finanziamento riconoscibile, fino a concorrenza del restante 40%;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- le proprie deliberazioni n. 1621 dell' 11/11/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33" e n. 57 del 26 gennaio 2014 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra citato D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra citata deliberazione n.1621/2013 e di quanto recato nella sopra indicata deliberazione n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 Luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto applicabile;
- L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015);
- L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;

Ritenuto che ricorrano le condizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) per provvedere all'impegno dell'importo complessivo di Euro 77.000,00, sul capitolo di spesa n. 75780 del bilancio regionale 2015;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte dell'impegno di spesa assunto col presente atto si matura un credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze pari ad Euro 77.000,00;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni

previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamata infine la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto che in data 21/10/2014 è stata siglata la Convenzione di sovvenzione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'Immigrazione e la Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro, n. 2013/FEI/Prog-106636, per l'attuazione del Progetto Source, e che la Convenzione contiene come allegato parte integrante l'Autodichiarazione, sottoscritta dal Presidente e legale rappresentante di Ervet S.p.A. che formalizza l'adesione di Ervet S.p.A. in qualità di Partner al progetto Source;

2. di dare atto che il budget del progetto Source approvato dal Ministero dell'Interno prevede, tra l'altro, per il partner unico Ervet S.p.A. una quota massima pari ad Euro 77.000,00;

3. di assegnare ad Ervet S.p.A., per l'attuazione del progetto Source, la quota del budget di progetto ad esso spettante, pari ad Euro 77.000,00;

4. di impegnare in favore di Ervet S.p.A. di Bologna l'importo di Euro 77.000,00, di cui al punto 3. che precede, registrandolo al n. 1390 di impegno sul capitolo n. 75780 "Trasferimento al partner Ervet S.p.A. delle quote di competenza per l'attuazione del progetto "Source" - Stranieri Occupabilità Risorse Competenze

Emilia-Romagna, nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 (FEI) - Azione 2/2013 "orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità" (L. 16 aprile 1987, n.183; Decisione del Consiglio n. 2007/435/CE del 25 giugno 2007) - Mezzi Statali" del bilancio regionale per l'esercizio 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, e la seguente:

- Missione 15 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.03.02.0011 - COFOG 04. Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1624 - CUP E46D14000700007 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al punto 4. che precede, la somma di Euro 77.000,00 registrata al n. 502 di accertamento sul Capitolo E 3103 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di Progetti nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007 - 2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (L. 16 aprile 1987, N.183; Decisione del Consiglio N. 2007/435/CE del 25 giugno 2007) "U.P.B. 2.3.1800, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

7. di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro provvederà con propri atti formali alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità di seguito indicate:

- un anticipo pari al 60% dell'intero importo in ragione del ricevimento dell'acconto da parte del Ministero avvenuto in data 11/03/2015 ad approvazione della presente deliberazione;
- il saldo, alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute da Ervet S.p.A. da disporsi nei termini previsti dal progetto, ad approvazione del rendiconto da parte del Ministero, al ricevimento del saldo erogato dal Ministero ed in misura direttamente proporzionale a quanto il Ministero avrà quantificato come finanziamento riconoscibile, fino a concorrenza del restante 40%;

8. di stabilire la modifica delle modalità di pagamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2014-3343/RER di cui alla propria deliberazione n. 1991/2014, prevedendo la richiesta di rimborsi e la relativa erogazione del finanziamento pubblico approvato fino a concorrenza del **100%**;

9. di riconoscere quali destinatari di percorsi "conclusi" e "idonei (non conclusi)" anche soggetti "inoccupati" e "minori stranieri non accompagnati", come previsto dalla comunicazione dell'Autorità Responsabile del 24/03/2015 nr. prot. 1810 "Modifica all'avviso azione 2/2013 Orientamento al lavoro e sostegno dell'occupabilità";

10. di riconoscere inoltre al RTI soggetto attuatore del progetto:

- per ogni percorso "concluso" l'importo di Euro 911,81, corrispondente al rapporto tra l'importo di Euro 1.003.000,00 ed i 1.100 percorsi individualizzati, di cui al punto 2) della Dgr. 1727/2014;
- per ogni percorso "idoneo (non concluso)":
- € 611,82 corrispondente all'importo massimo riconoscibile nell'ambito del budget complessivo di progetto, tenuto conto dei "costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario" e dei vincoli fissati

dalle citate linee guida;

- nessun importo, nel caso di percorsi che non rispettino i parametri minimi del percorso idoneo, come sopra definito;

11. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera-

zione n. 1621/2013 e di quanto recato nella propria deliberazione n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 GIUGNO 2015 N. 56

Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Conferma dell'incarico fino al 31/12/2015

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste

- la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 "Statuto della Regione Emilia-Romagna" che all'art. 27 riconosce l'autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria e contabile dell'Assemblea legislativa;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella pubblica amministrazione";

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visti in particolare, all'art. 1 della L. n. 190/2012, sopra citata:

- il comma 59 che stabilisce che "Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni";

- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che "... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" (in seguito anche: "Responsabile");

- il comma 8, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del "Responsabile", adotta annualmente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;

Visto il comma 1 dell'art.43 del D.Lgs n.33 del 2013 che prevede che il ruolo di "Responsabile della trasparenza" sia svolto, di norma, dal "Responsabile per la prevenzione della corruzione" previsto dall'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 e che il suo nominativo sia indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

Richiamate le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa:

- n. 133 del 25 settembre 2013 "Nomina del responsabile della trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Indirizzi operativi finalizzati alla pubblicazione della sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale, alla redazione del piano triennale per la trasparenza e l'integrità

2014/2016 di concerto con il responsabile della trasparenza della Giunta regionale";

- n. 81 del 22 luglio 2014 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione. Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna". Modifica della delibera 153/2013 e nomina del nuovo responsabile della prevenzione della corruzione";

Dato atto che con le suddette deliberazioni veniva nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il Dott. Cristiano Annovi, dirigente di ruolo responsabile del Servizio Sistemi Informativi, informatici e innovazione dell'Assemblea legislativa, fino alla data del 31 maggio 2015;

Visti:

- Il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2015/2017, adottato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 8 del 26 gennaio 2015;

- Il programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 previa intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa;

Evidenziato che, tra le misure di prevenzione della corruzione il PTPC 2015-2017 ha previsto l'adozione dei criteri di rotazione degli incarichi dirigenziali e la revisione della mappatura dei processi a rischio entro il 31/12/2015 da adottarsi congiuntamente ad una eventuale riorganizzazione dell'Ente;

Rilevata l'opportunità di non procedere a modifiche degli incarichi di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza fino a conclusione della attività di riorganizzazione dell'Ente e comunque fino al completamento delle azioni previste nella prima annualità dei piani e programmi richiamati;

Ribadito che:

- l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ragione degli attuali vincoli legali alla spesa per il personale e al contenimento delle dotazioni organiche, debba essere attribuito a un dirigente già in servizio e che si debba configurare come incarico aggiuntivo a quello di cui il dirigente individuato risulti già titolare, senza che l'ulteriore funzione possa comportare alcuna modifica al suo incarico originario e al relativo contratto di lavoro;

- risulti necessario confermare in un unico dirigente le funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;

Esplicitati di seguito i criteri seguiti per la scelta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche secondo le indicazioni della Circolare n. 1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione avente ad oggetto "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione", precisando sin d'ora che, in via generale,

si intende privilegiare, per il futuro, quello di rotazione dell'incarico, ferma restando la sussistenza dei seguenti requisiti:

a) il prescelto non deve appartenere a strutture speciali, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale e degli artt. da 4 a 8 della l.r. n. 43 del 2001, ossia a uffici di diretta collaborazione politica;

b) l'incarico di "Responsabile" deve essere attribuito a un dirigente appartenente al ruolo regionale e quindi, che si trovi in una posizione di relativa stabilità; pertanto l'affidamento dell'incarico a dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato può essere operato solo in ipotesi eccezionali, previa adeguata motivazione;

c) il dirigente prescelto non deve essere mai stato destinatario di sentenze penali di condanna, anche non definitive; di condanne da parte della Corte dei conti, anche non definitive, per illeciti amministrativo-contabili; di provvedimenti disciplinari oppure di sanzioni in materia di responsabilità dirigenziale;

d) il dirigente prescelto deve possedere una elevata preparazione professionale di natura giuridico-amministrativa, in ragione delle tematiche e dei problemi che il "Responsabile" deve istituzionalmente valutare;

e) nell'effettuare la scelta occorre tenere conto dell'esistenza di situazioni di potenziale conflitto di interesse evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, quali il settore contratti o patrimonio, nonché il dirigente responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);

Dato atto che il dr. Cristiano Annovi, responsabile del Servizio Sistemi Informativi-Informatici e Innovazione, risponde ai criteri di scelta di cui sopra come emerge dal curriculum vitae

pubblicato e dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione, per il requisito di cui al punto c), acquisiti agli atti del procedimento;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 15/07/2014 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato al presente atto

A voti unanimi

delibera:

1. di confermare il dirigente regionale dr. Cristiano Annovi quale Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna fino al 31/12/2015;
2. di stabilire, in relazione alla nomina di cui al punto a., che il dr. Cristiano Annovi svolgerà la funzione di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in via aggiuntiva rispetto all'incarico di dirigente responsabile del Servizio Sistemi Informativi-Informatici e Innovazione, senza alcuna modifica a quest'ultimo incarico né al relativo contratto di lavoro, compreso il livello retributivo;
3. di rinviare alle proprie deliberazioni n. 133 del 25/9/2013 e n. 81 del 22/07/2014 per l'individuazione delle funzioni attribuite al Dott. Cristiano Annovi;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 GIUGNO 2015 N. 57

Parziale modifica dell'allegato 1 deliberazione U.P. n. 45/2013 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di Consigliere regionale: regolamento attuativo in materia di sospensione dell'assegno vitalizio, in applicazione dell'art. 17, comma 4, della L.R. n. 42/1995"

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 45/2013 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di Consigliere regionale: regolamento attuativo in materia di sospensione dell'assegno vitalizio, in applicazione dell'art. 17, comma 4 della L.r. n. 42/1995" emanata in applicazione delle disposizioni introdotte dal DL n. 174/2012 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 89 del 5 aprile 2013;

- n. 119/2013 che ha modificato le disposizioni di cui al punto 7 dell'allegato 1 deliberazione U.P. n.45/2013;

Dato atto che nel punto 2 dell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 45/2013 veniva stabilito che "la sospensione dell'assegno vitalizio opera quando l'importo delle relative indennità di carica lorde calcolate su base annuale è pari o superiore al 40% dell'indennità di carica lorda mensile calcolate su base annuale di cui all'articolo 2 della L.r. n. 42/1995, ovvero a € 29.301,48 lordi alla data di approvazione del presente regolamento";

Considerato che:

- con L.R. n. 1/2015, è stato sostituito il comma 1 dell'art. 4 della L.r. n. 11/2013 ed è stata rideterminata l'indennità mensile di carica lorda dei Consiglieri regionali quantificandola in € 5.000,00;

- per quanto precisato nell'alinea precedente, nell'ambito del regolamento in materia di sospensione dell'assegno vitalizio si rende necessario modificare il punto 2 allegato 1 parte integrante e sostanziale della deliberazione U.P. n. 45/2013 approvando il testo allegato al presente atto;

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 15/07/2014 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione generale Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007";

Attestato il parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

1. di procedere, nell'ambito del Regolamento in materia di sospensione dell'assegno vitalizio approvato con propria deliberazione n. 45/2013, alla modifica delle disposizioni di cui al punto 2 come da allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione redatto in sostituzione dell'allegato 1 alla deliberazione U.P. n. 45/2013;

2. di pubblicare il presente atto, in considerazione del suo interesse generale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

Allegato A

Regolamento in materia di sospensione dell'assegno vitalizio

1. La sospensione dell'assegno vitalizio si applica, oltre che nel caso il titolare dell'assegno sia eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad altro Consiglio regionale, nei seguenti casi:

a) qualora sia nominato componente del Governo nazionale (presidente del Consiglio, ministri, viceministri, sottosegretari di stato), della Commissione europea, componente di una Giunta regionale (presidente, assessore, sottosegretario);

b) qualora sia titolare di incarico istituzionale per il quale la costituzione o altra legge costituzionale prevedano l'incompatibilità con il mandato parlamentare (Presidente della repubblica, Giudice Costituzionale, Componente CSM, Consigliere e membro di Giunta Regionale);

c) in caso di nomina ad incarico per il quale la legge ordinaria prevede l'incompatibilità con il mandato parlamentare (a titolo esemplificativo ancorché non esaustivo: giudice onorario di Tribunale; carica o ufficio di qualsiasi specie in enti pubblici o privati, per nomina o designazione del Governo o di organi dell'Amministrazione dello Stato; amministratore, presidente, liquidatore, sindaco, direttore generale, consulente legale o amministrativo con prestazioni di carattere permanente in associazioni o enti che gestiscano servizi per conto dello Stato o della pubblica amministrazione, o ai quali lo Stato contribuisca in via ordinaria, direttamente o indirettamente –ad es. Ferrovie dello Stato, Consiglio di amministrazione della RAI, Autostrade SPA; componenti del Consiglio della magistratura militare; componenti del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa; componenti del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria; componenti del Consiglio di presidenza della Corte dei conti; Presidente e componente del CNEL; componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; componente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; componente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; componente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; componente della Commissione nazionale per le società e la borsa; componente del Garante per la protezione dei dati personali; componente dell'IVASS; componente della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT); componente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza; componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP); componente delle commissioni censuarie; presidente e vicepresidente di enti pubblici, anche economici di nomina governativa; giudice di pace; direttore generale, direttore amministrativo, direttore sanitario di azienda sanitaria locale; componente dei collegi regionali di garanzia elettorale; consigliere delle Camere di commercio, industria e artigianato; componente delle commissioni esaminatrici di concorso per l'assunzione nei pubblici impieghi; giudice onorario aggregato; presidente e componenti del consiglio di amministrazione, del consiglio scientifico e del collegio dei revisori dei conti dell'ENEA; consigliere del Consiglio superiore della pubblica istruzione);

d) in caso di assunzione di cariche o uffici di qualsiasi specie in enti pubblici o privati, per nomina o designazione del governo regionale, dell'Assemblea legislativa o di organi dell'amministrazione regionale o locale;

e) in caso di assunzione di cariche o di esercizio di funzioni di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore generale o centrale, consulente legale o amministrativo con prestazioni di carattere permanente, in associazioni o enti che gestiscano servizi di qualunque genere per conto della Regione, degli enti locali o ai quali la Regione e gli enti locali contribuiscano in via ordinaria, direttamente o indirettamente, ovvero nei quali vi sia una partecipazione di soggetti pubblici che, anche congiuntamente, sia superiore al 50%.

f) in caso di elezione o nomina ad altre cariche elettive o di governo presso gli enti locali, ad altre cariche di nomina parlamentare o da parte di assemblee elettive e giunte regionali, provinciali o comunali, ovvero di nomina governativa, a livello statale, regionale o locale, per le quali sia prevista la corresponsione di una indennità.

2. La sospensione dell'assegno vitalizio opera, in relazione alle cariche sopra indicate, esclusivamente quando l'importo delle relative indennità lorde calcolate su base annuale è pari o superiore al 40% dell'indennità di carica lorda mensile di cui all'articolo 4 comma 1 della legge regionale n. 11/2013 e ss.mm. ii., calcolato su base annuale avendo a riferimento le eventuali variazioni intervenute.

3. Qualora, nel caso di indennità variabili o per eventi non preventivabili, il superamento della soglia del 40% avvenga in momenti successivi all'assunzione della carica, il beneficiario ha l'obbligo di darne comunicazione alla Presidenza dell'Assemblea legislativa e provvedere alla restituzione delle somme indebitamente percepite in corso d'anno.

4. Nei casi in cui è prevista la sospensione, è fatta salva la facoltà di optare per l'assegno vitalizio in luogo dell'indennità di carica, nei casi in cui la vigente normativa nazionale o comunitaria di riferimento consente al titolare di rinunciare agli emolumenti connessi alla carica.

5. In caso di elezione o nomina ad una delle predette cariche il titolare dell'assegno vitalizio ne deve dare comunicazione alla Presidenza dell'Assemblea Legislativa entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

6. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa può procedere alla verifica in via d'ufficio della sussistenza di una delle cause di sospensione.

7. La sospensione dell'erogazione dell'assegno vitalizio ha in ogni caso effetto dalla data di assunzione della carica. L'assegno è ripristinato, con decorrenza 1° giorno del mese successivo, con la cessazione dell'esercizio dei mandati relativi alle cariche sopraelencate;

8. Le cause di sospensione di cui al presente regolamento operano sia rispetto alle cariche ricoperte successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento sia rispetto alle cariche già in essere.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GIUGNO 2015, N. 115

Sostituzione di un consigliere della Camera di commercio di Rimini

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Rimini il signor Cimatti Antonello nato a Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) il 05 settembre 1949 per il settore associazioni di tutela degli interessi dei consumatori ed utenti in sostituzione del signor Ginghamini Adrio;

b) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 13 MAGGIO 2015, N. 5857

L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio della Bonifica Renana. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5/2015CDA del 27 marzo 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;

- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio della Bonifica Renana prot. 2708 del 7 aprile 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 0223867 del 7 aprile 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 5/2015/CDA del 27 marzo 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area

dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";

- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Renana, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 5/2015/CDA del 27 marzo 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) notificare il presente atto al Consorzio della Bonifica Renana tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Renana

Il Consorzio della Bonifica Renana, con sede a Bologna, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5/2015/CDA del 27 marzo 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del "Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000" presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica della Regione Toscana, in considerazione del fatto che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende

anche parti del territorio della suddetta Regione Toscana Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'invio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione nell'Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione contermine.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 13 MAGGIO 2015, N. 5858

L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio della Bonifica Burana. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 7 del 22 aprile 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;
- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio della Bonifica Burana prot. 6150 del 28 aprile 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna in data 29 aprile 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 7 del 22 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";
- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Burana, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 7 del 22 aprile 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio della Bonifica Burana tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Burana

Il Consorzio della Bonifica Burana, con sede a Modena, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 22 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del "Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000" presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica delle Regioni Toscana e Lombardia, in considerazione del fatto che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende anche parti del territorio delle suddette Regioni Toscana e Lombardia. Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'inizio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni contermini.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 13 MAGGIO 2015, N. 5859

L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 50/2015/CO del 9 aprile 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;

- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio di Bonifica della Romagna prot. 9888 del 16 aprile 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 0253811 del 20 aprile 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 50/2015/CO del 9 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi

a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33”;

- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto “Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 50/2015/CO del 9 aprile 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio di Bonifica della Romagna tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede a Cesena, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50/2015/CO del 9 aprile 2015, di approvazione della proposta di “Piano di classifica” per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del “Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000” presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica della Regione Toscana, in considerazione del fatto che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende anche parti del territorio della suddetta Regione Toscana Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'invio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione contermina.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 1 GIUGNO 2015, N. 6788

L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 51 del 28 aprile 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 “Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative” e s.m.;

- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 “Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento “Linee guida” per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale prot. 3557 del 8 maggio 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna il 8 maggio 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 51 del 28 aprile 2015, di approvazione della proposta di “Piano di classifica” per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come

disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";

- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 51 del 28 aprile 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con sede a Lugo (Ra), provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 51 del 28 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del "Piano di Classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000" presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica della Regione Toscana, in considerazione del fatto che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende anche parti del territorio della suddetta Regione Toscana. Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'invio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni Toscana e Lombardia.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuenza ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione contermine.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuenza, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 1 GIUGNO 2015, N. 6789

L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di amministrazione n. 9 del 10 aprile 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;
- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di classifica da parte

dei Consorzi di Bonifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio di Bonifica di Piacenza prot. 3875 del 20 aprile 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 0255574 del 21 aprile 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 9 del 10 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";
- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 9 del 10 aprile 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio di Bonifica di Piacenza tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, con sede a Piacenza, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 9 del 10 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del "Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000" presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica della Regione Lombardia, in considerazione del fatto che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende anche parti del territorio della suddetta Regione Lombardia. Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'invio del Piano di classifica alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione contermine.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 3 GIUGNO 2015, N. 6844

L.R. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte del Consorzio della Bonifica Parmense. Pubblicazione della proposta di Piano approvata dal Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 29 aprile 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;

- la L.R. 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla L.R. 2 agosto n. 42. Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 385 del 24 marzo 2014 di approvazione del documento "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6 marzo 2015 relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

Considerato che la predetta deliberazione n. 210/2015 stabilisce che il Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa disponga, con propria determinazione, le procedure per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica, una volta approvati dai rispettivi Consigli di amministrazione;

Vista la lettera del Consorzio della Bonifica Parmense prot. 3124 del 7 maggio 2015, ricevuta dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo n. 0298242 del 8 maggio 2015, di trasmissione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del Consorzio n. 2 del 29 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili;

Ritenuto pertanto di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica sopra citato, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015, e riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";

- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato,

determina:

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di definire le procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Parmense, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 2 del 29 aprile 2015, come risultano dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

c) di notificare il presente atto al Consorzio della Bonifica Parmense tramite posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio della Bonifica Parmense

Il Consorzio della Bonifica Parmense, con sede a Parma, provvede a depositare la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 29 aprile 2015, di approvazione della proposta di "Piano di classifica" per il riparto degli oneri consortili, e del testo completo del "Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e cartografia del comprensorio scala 1.25.000" presso la Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione Regionale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatoria, nonché presso le analoghe Direzioni regionali competenti in materia di bonifica della Regione Liguria, in considerazione del fatto che l'Ente è un Consorzio di bonifica interregionale avendo un comprensorio che comprende anche parti del territorio della suddetta Regione Liguria. Il deposito dei predetti atti rimane per 20 giorni a partire dal 26° giorno di ricevimento del presente atto per posta elettronica certificata.

Entro 45 giorni dall'ultimo giorno di deposito di cui sopra, tutti gli interessati possono fare pervenire opposizioni o osservazioni al Consorzio. Il Consorzio entro 30 giorni dal termine di presentazione delle opposizioni o osservazioni dovrà pronunciarsi sulle stesse con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. A seguito di tale pronunciamento il Consorzio provvederà all'invio del Piano di classifica alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 5, della L.R. 7/2012.

Il Consorzio, prima dell'inizio del deposito di cui sopra, dovrà pubblicare, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, un avviso nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione di copia della presente determinazione nonché del Piano di classifica e relativi allegati tecnici nel sito web della Regione Emilia-Romagna e della Regione Liguria.

Il Consorzio provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Liguria della delibera del Consorzio di approvazione della proposta del nuovo Piano di classifica.

L'applicazione del Piano di classifica avviene solo dopo la sua definitiva approvazione da parte del Consorzio, previo parere di conformità della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 7/2012.

Per le successive variazioni o modifiche, anche parziali del Piano di classifica, che comportino varianti al perimetro di contribuzione ovvero nuovi parametri per il calcolo del beneficio, saranno seguite le medesime procedure sopra descritte.

Dell'intervenuta approvazione del Piano di classifica e delle sue eventuali successive variazioni deve essere data pubblicità mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione contermina.

Così pure le variazioni al Perimetro di contribuzione, intervenute per effetto dell'approvazione del Piano di Classifica, verranno rese pubbliche mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e della Regione Liguria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 4 GIUGNO 2015, N. 6878

Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014-2020. Presa d'atto delle designazioni effettuate dagli organismi componenti

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art. 47;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art. 10 "Norme che disciplinano la composizione del Comitato di Sorveglianza";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
- la Decisione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12 dicembre 2014 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 33 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto "Nomina Autorità di Gestione";
- n. 208 del 6 marzo 2015 "Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE

dell'Emilia-Romagna 2014-2020, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013";

- n. 502 dell'11 maggio 2015 "Integrazioni e sostituzioni in ordine ai componenti del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 208/2015";

Dato atto che la citata deliberazione n. 33/2015 ha nominato quale Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020 il Direttore pro-tempore della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro;

Considerato, altresì, che i punti 5, 6 e 7 del dispositivo della citata deliberazione n. 208/2015 stabiliscono che:

- l'Autorità di Gestione provvederà a richiedere agli organismi che compongono il Comitato di Sorveglianza, nonché agli organismi invitati in modo permanente, la nomina formale dei propri rappresentanti e dei relativi supplenti;
- il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà con proprio atto formale alla presa d'atto dei suddetti rappresentanti e dei relativi supplenti designati;
- il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro con proprio atto formale riceverà ogni eventuale successiva modifica o integrazione della composizione del Comitato medesimo per eventuali integrazioni dei componenti e sostituzioni dei rappresentanti designati;

Dato atto che lettera prot. n. PG.2015 0241179 del 14/4/2015 in qualità di Autorità di Gestione, sono state richieste le designazioni dei Componenti del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e che le comunicazioni pervenute sono agli atti della competente Struttura della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, così come riportate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto in particolare che risultano non pervenute le designazioni da parte di: CONFAPI Industria Emilia-Romagna, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane 2014-2020";

Dato atto altresì che con nota prot. PCM-DPC98 del 23/4/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche di coesione, sono state comunicate le designazioni ad integrazione dei rappresentanti richiesti in rappresentanza dei programmi operativi nazionali;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.
 - n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
 - n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
 - n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
 - n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
 - n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.

ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di prendere atto, ai sensi delle disposizioni in premessa citate, delle designazioni ad oggi pervenute, agli atti della competente Struttura della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, dei rappresentanti e dei relativi supplenti comunicate dagli organismi componenti il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE dell'Emilia-Romagna 2014-2020;
2. di dare atto, altresì, che sulla base delle suddette designazioni la composizione del Comitato di Sorveglianza risulta essere quella contenuta nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. di provvedere con successivo atto all'integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza di cui al punto precedente qualora pervenissero ulteriori designazioni;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

Allegato 1)**Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020****COMPONENTI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Presidente, Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro Patrizio Bianchi;

Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Cristina Balboni

| Componenti | Titolare | Supplente |
|--|-------------------|------------------|
| Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) | MANGOGNA STEFANO | |
| Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia per la Coesione Territoriale; | MARTINI GIORGIO | VALENTI MARCO |
| Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, in qualità di amministrazione nazionale capofila del FSE | D'ANGELO MARIANNA | PLATONE GIULIA |
| Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità; | PARRELLA MONICA | GALIZIA SERENA |
| Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; | LOMBARDI GIUSY | SORCE ANGELA |
| Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; | | |

| Componenti | Titolare | Supplente |
|--|-------------------------|---------------------------------|
| Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Emilia-Romagna - FESR; | COSSENTINO FRANCESCO | FERRARA DANIELA |
| Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna - FEASR; | CARGIOLI GIANCARLO | CANNELLINI MARCELLO |
| Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna; | CANU MARISA | RANGONI MACHIAVELLI NICCOLO' |
| Autorità di Certificazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna; | METTA DONATO | FERRARI LAURA |
| Comune di cui alle Aree Urbane: | | |
| Bologna | MARTINESE FRANCESCA | LAMA PAMELA |
| Piacenza | MAGISTRALI GIUSEPPE | TISO ELISABETTA |
| Parma | CASA CRISTIANO | FUSCO VINCENZO |
| Reggio Emilia | FORACCHIA SERENA | DAVOLI ELENA MARGHERITA |
| Modena | URBELLI GIULIANA | BUJA ANTONELLA |
| Ferrara | FERRI CATERINA | SAPIGNI CHIARA |
| Ravenna | BOATTINI CARLO | MORO VANNA |
| Forlì | MONTAGUTI LUBIANO | CASTELLUCCI CLAUDIA |
| Cesena | LUCCHI FRANCESCA | ZOFFOLI ROBERTO |
| Rimini | MARMO FRANCESCA | |
| Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna | | |

| Componenti | Titolare | Supplente |
|---|--|--|
| Città Metropolitana di Bologna | VENTURI LAURA | PAGANINI PATRIZIA |
| Piacenza | MORENI MANUELA | CASSONI LUISA |
| Parma | VESCOVI MAURIZIO | FRANC GILBERT EMMANUEL |
| Reggio Emilia | MATTIOLI FRANCESCA | PENSERINI MONICA |
| Modena | GUGLIELMI MIRA | BENASSI PATRIZIA |
| Ferrara | CELATI BARBARA | GARDELLINI PATRIZIA |
| Ravenna | PANZAVOLTA ANDREA | REBUCCI ALBERTO |
| Forlì-Cesena | MARTINELLI MASSIMO | GARAVINI MILENA |
| Rimini | CASADEI CARLO | DITERLIZZI ANNAMARIA |
| Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna - V Commissione Assembleare Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport | BOSCHINI GIUSEPPE | GIBERTONI GIULIA |
| Commissione consultiva sulla cooperazione sociale ai sensi della Legge regionale 12/2014; | ALBERANI ALBERTO | |
| A.R.P.A. Emilia - Romagna | CAGNOLI PAOLO | MONTANARI IRENE |
| Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna | DESCO GIOVANNI | |
| Conferenza Regione-Università di cui alla Legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004; | CASTRIGNANO' MARCO DEL PENNINO UMBERTO RAINIERI SARA VAGNONI EMIDIA | ALBERTINI MARCO DRAGONI EUGENIO RAMACIOTTI LAURA |
| Commissione Regionale Tripartita di cui alla Legge Regionale 12/2003: | | |
| CGIL regionale Emilia-Romagna | CATTINI CLAUDIO | ZABBINI SANDRO |
| CISL regionale Emilia-Romagna | DONNARUMMA CIRO | GIOLI FABIO |

| Componenti | Titolare | Supplente |
|--|----------------------|----------------------|
| UII regionale Emilia-Romagna | MOROLLI GIUSEPPINA | NERI RIBERTO |
| CONFINDUSTRIA Emilia Romagna | CASTELLANO MARINA | CASTAGNOLI ENRICO |
| CONFCOMMERCIIO Emilia Romagna | SPAGNUOLO NICOLA | TROMBETTI ELVIRA |
| LEGA DELLE COOPERATIVE Emilia Romagna | ALBERANI ALBERTO | TROVARELLI ROBERTA |
| CONFCOOPERATIVE Emilia Romagna | MINGOZZI GIANLUCA | ZANONI FRANCESCO |
| CONFARTIGIANATO Emilia- Romagna | MACCATO BARBARA | VACCARI CLEMENTINO |
| CNA Emilia-Romagna | FORNI FABRIZIA | CENTAZZO ROBERTO |
| COLDIRETTI Emilia-Romagna | GHETTI ALESSANDRO | MASSIMO LUGIA |
| CONFAGRICOLTURA Emilia-Romagna | ZAMA GUIDO | GALLICCHIO ANNA RITA |
| CONFESERCENTI Emilia-Romagna | PASI MARCO | GERVASIO GIULIA |
| CONFAPI INDUSTRIA Emilia-Romagna | | |
| Consigliere di parità, di cui alla Legge nazionale n.125 del 10 aprile 1991 e smi; | AMOREVOLE ROSA MARIA | GAMBERINI SAMANTHA |
| Conferenza regionale del terzo settore di cui alla Legge regionale n. 3 del 21 aprile 1999 e smi; | BREVEGLIERI RICCARDO | DUCCI MIRIAM |
| Organismi individuati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 992/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020 Piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali": | | |
| Centro regionale contro le discriminazioni | RACITI MONICA | BUSSADORI VIVIANA |
| Area di integrazione dal punto di vista di genere | CECCACCI CLAUDIA | PALTRINIERI FABRIZIA |

| Componenti | Titolare | Supplente |
|--|--------------------------------------|--|
| Tavolo Politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità | FORTINI STEFFANO | GASPARI SERVADEI GIULIANA |
| Autorità di Gestione del Fondo Sviluppo e Coesione | GRANDI SILVIA | |
| Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per le funzioni a questo attribuite ai sensi della normativa nazionale e dalle disposizioni regionali | BRANCALEONI CATERINA | MARTINI SILVIA |
| Invitati permanenti partecipanti a titolo consultivo | | |
| Commissione Europea - Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusione; | GENTON DENIS | GUARINO ANGELA |
| Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali | | |
| PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" | LEUZZI ANNAMARIA BUSILLO FEDERICA | DE TOMMASO DANTE LABONIA DANIELA |
| PON "Inclusione" | BERLIRI CRISTINA LABONIA DANIELA | TAGLIATESTA PIETRO BUSILLO FEDERICA |
| PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e PON "Iniziativa Occupazione Giovani" | LIPPOLIS MONICA BUSILLO FEDERICA | GUIDO NATALIA LABONIA DANIELA |
| PON "Governance e Capacità Istituzionale" | BUSILLO FEDERICA | LABONIA DANIELA |
| PON "Città metropolitane 2014-2020" | | |
| Tecnostuttura delle regioni per il Fondo sociale europeo | DI STEFFANO GIUSEPPE | FIORUCCI OLIMPIA |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 10 GIUGNO 2015, N. 7140

Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010. Rimozione e smaltimento amianto 2011. Revoca totale del contributo per la rimozione e smaltimento amianto concesso con delibera di G.R. 2198/2011 alla ditta "M.G.R. Srl" - Reggio nell'Emilia. Stralcio economie. CUP n. E65F11000330005

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate all'Impresa "M.G.R. S.r.l." ora "EDIRE

Srl in liquidazione", con sede legale in Via Filippo Ferrari n. 2, Reggio Emilia, punteggio 5,44 - CUP n. E65F11000330005), il contributo di €. 1.907,48 (45% di €. 4.238,85), concesso con deliberazione della Giunta regionale n. 2198/2011 e successive modificazioni per l'intervento di rimozione e smaltimento amianto;

2) di trasmettere copia del presente atto alla sopracitata Impresa, dando atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere nei termini di legge al giudice ordinario;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 GIUGNO 2015, N. 7123

Istituzione zona tampone per Erwinia amylovora - Anno 2015. 2° determinazione

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica";
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione del 26 marzo 2015, n. 3663, relativa alla "Istituzione zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2015";
- le richieste e comunicazioni avanzate da tre aziende

vivaistiche, pervenute in ritardo, protocolli nn. PG/2015/307964 del 13/5/2015, PG/2015/0395696 del 9/6/2015 e PG/2015/396711 del 9/6/2015, conservate agli atti del Servizio stesso, relative alla conferma di attività vivaistica in "zona tampone" per Erwinia amylovora;

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno, elencate nell'allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;
- che l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di Erwinia amylovora devono essere originari delle zone protette espressamente elencate, oppure debbono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";

Preso atto:

- delle comunicazioni di conferma di attività vivaistica in "zona tampone" - di cui all'allegato 3 della citata determinazione n. 3663/2015;
- delle successive comunicazioni di attività vivaistica in "zona tampone" di cui all'allegato 1 alla presente determinazione,

parte integrante della presente determinazione;

Verificato che:

- i campi delle suddette ditte ricadono entro le zone tampone già costituite con la determinazione n. 3663 del 26/3/2015 e che, stante le condizioni vegetative e colturali relative alla presente campagna agraria, non sono ancora iniziate le ispezioni previste dalla citata normativa;

Ritenuto:

- di autorizzare tutte le aziende vivaistiche che hanno confermato l'attività in "zone tampone" istituite negli anni 2013 e 2014, a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2015 per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13/12/2010, recante "revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura;
- la determinazione dirigenziale n. 3391 del 23/3/2015, recante "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";
- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013" e n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di accogliere le richieste di conferma di attività vivaistica in "zona tampone" per *Erwinia amylovora* riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione;
3. di confermare tutte le disposizioni contenute nella determinazione n. 3663 del 26/3/2015 e in particolare di dare attuazione nelle "zone tampone" di cui alla medesima ai controlli e alle prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D. Lgs. n. 214/2005 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;
4. di autorizzare le aziende vivaistiche - di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto - che hanno avanzato comunicazioni di conferma di attività vivaistica in "zona tampone" istituite nell'anno 2014 e 2015, a emettere il passaporto per zona protetta per le specie coltivate ospiti di *Erwinia amylovora* a partire dal mese di novembre 2015, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del DLgs. n. 214/2005;
5. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
6. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

Allegato 1

**COMUNICAZIONI DI CONFERMA DI ATTIVITA' VIVAISTICA IN "ZONA TAMPONE" PER ERWINIA
AMYLOVORA**

| N. Autorizz. | Azienda vivaistica | Nome del fondo | Riferimenti del fondo | Località - Comune | Prov |
|-------------------------|---|--|----------------------------------|--------------------------|-------------|
| 498 | VIVAI F.LLI ZANZI di CARLO ZANZI & C S.S. SOCIETA' AGRICOLA | CPM GORGO | Via del Gorgo 137 | Gorgo - Ferrara | FE |
| 2068 | SOC. AGR. GRANDI ROBERTO E MARCO F.LII S.S. | Zona Bonifica Bevilacqua Vivaio DOGATO 2014 | Via Bordocchia sc | Dogato -Ostellato | FE |
| 2793 | AZIENDA VIVAISTICA WEINRAUCH SABINE | VALLE ISOLA N. 8 | Via Cappuccini sc | Valle Isola - Lagosanto | FE |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 GIUGNO 2015, N. 7134

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: "Officine Verdi di Fantini Lorenzo e Venturini Davide Soc. Agricola" - Aut. 4048

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del DLgs n. 214/2005 l'impresa "Officine Verdi di Fantini Lorenzo e Venturini Davide Soc. Agricola", con sede legale in via Torres 89, Castiglione di Ravenna, ravenna (RA), al Registro Regionale dei Produttori con il n.4048;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 6, del DLgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP);
4. di autorizzare l'impresa " Officine Verdi di Fantini Lorenzo e Venturini Davide Soc. Agricola " ad esercitare l' attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 GIUGNO 2015, N. 7245

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Samorè Leandro e Bondoni Lidia - Aut. 4050

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa "Samorè Leandro e Bondoni Lidia", con sede legale in Via Musa 4, Comune di Imola (BO), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4050;
3. di autorizzare l'impresa "Samorè Leandro e Bondoni Lidia" ad esercitare l' attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 GIUGNO 2015, N. 7418

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: I.P. Persolino - Strocchi - Aut. 4049

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del DLgs n. 214/2005 l'impresa "I.P. Persolino - Strocchi", con sede in Via Medaglie d'Oro 92, Comune di Faenza(RA), al Registro Regionale dei Produttori con il n.4049;
3. di autorizzare l'impresa "I.P. Persolino - Strocchi" ad esercitare l' attività di produzione piantine di ortive e piante officinali e aromatiche
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 GIUGNO 2015, N. 7419

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: 3A Imballaggi Srl Aut. 4052

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs. n. 214/2005 l'impresa 3A Imballaggi Srl, con sede legale

e sede operativa (centro aziendale) in via Sacco e Vanzetti 5/B - Bibbiano (RE) al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4052;

3. di autorizzare l'impresa 3A Imballaggi Sr. ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 GIUGNO 2015, N. 7420

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: E.E. Servizi Srl - Aut. 4051

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa E.E.Servizi Srl, con sede operativa (centro aziendale) sita in via XXV Aprile n. 32/2/3 - Funo - Argelato (BO) al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4051;
3. di autorizzare l'impresa E.E.Servizi Sr. ad esercitare l'attività di utilizzatore del marchio ISPM/FAO n. 15 FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 16 GIUGNO 2015, N. 7382

Incentivi per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca - "Garanzia giovani" ai sensi DGR n. 1964/2014. Domanda non ammissibile. Terzo provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate la deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 475 del 7/4/2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";
- n. 985 del 30/6/2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";
- n. 1676 del 20/10/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.";
- n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale 'Garanzia Giovani' di cui alla D.G.R. 475/21014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2104";

Evidenziato che l'Allegato 2) parte integrante della suddetta deliberazione n. 1964/2014 contiene le "Disposizioni per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca";

Dato atto che:

- le assunzioni incentivabili sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 20/10/2014 e il 31/12/2015;
- le domande di incentivo devono pervenire al Servizio Lavoro entro il giorno 1/2/2016;

Vista altresì la determinazione dirigenziale n. 63 del 9/1/2015 con la quale, in base a quanto disposto dalle deliberazioni n. 1676/2014 e n. 1964/2014, il Responsabile del Servizio Lavoro ha approvato la modulistica per la presentazione delle domande di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, nonché la Pista di controllo;

Evidenziato altresì che le summenzionate Disposizioni di cui all'Allegato 2) parte integrante della deliberazione n. 1964/2014 prevedono nella Parte III, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione n. 1676/2014 per l'incentivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, stabiliscono che le domande di incentivo ammissibili e non ammissibili siano approvate dal Responsabile del Servizio Lavoro con propri atti, previa istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio Lavoro;

Considerato che è pervenuta al Servizio Lavoro, con le modalità e nei termini previsti dalle Disposizioni di cui sopra, n. 1 richiesta di incentivo per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca;

Dato atto che:

- il Servizio Lavoro ha svolto la formale istruttoria di ammissibilità secondo le modalità indicate dalla Pista di controllo approvata con la determinazione dirigenziale n. 63/2015;
- in base alle risultanze dell'istruttoria, conservata agli atti del Servizio Lavoro, la domanda risulta non ammissibile;

Valutata pertanto la necessità di approvare la non ammissibilità della suddetta domanda;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 2 "Disposizioni collegate alla Legge finanziaria per il 2015";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla DGR n.1950/2010;
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero delle posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n.258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art.18 L.R. n.43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di dichiarare non ammissibile la domanda di incentivo di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le motivazioni riportate nell'allegato stesso;
2. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (BURERT) della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna>

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Domande di incentivo non ammissibili per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui alla D.G.R. n. 1964/2014.

| Ragione sociale | Codice fiscale | Sede legale | Sede di lavoro | Motivazione non ammissibilità |
|------------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|--|
| TECNINOX S.N.C. | 2932300330 | PC | PC | Assunzione con il contratto di apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.LGS. 167/2011 e ss.mm.ii. |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 17 GIUGNO 2015, N. 7443

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 aprile 2015

IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'Allegato B della deliberazione n. 2061/2009,

in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'Allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'Elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli Allegati B e C;
- l'inserimento dell'Allegato E per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con determinazione nr. 3777 del 30 marzo 2015 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato le integrazioni all'Elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 28/2/2014;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/4/2015, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'Allegato A della predetta deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 25/3/2015 protocollo NP/2015/03760;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.";
- n. 68 del 27 gennaio 2014, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

e n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e

prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ISCRIZIONI NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/04/2015

| NR | CODICE FISCALE | RAZIONE SOCIALE | INDIRIZZO | CAP | COMUNE | PR | NR. NOTIF. | DT. PROT. | NR. PROT. | ODC |
|----|---------------------|--|---------------------------|-------|----------------------|----|------------|-----------|----------------|-----|
| 1 | 00460090186 | "COOPERATIVA AGRICOLA CANEDO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA" | FRAZ. CANEDO | 27050 | ROMAGNESE | PV | 13416 | 16-apr-14 | PG/2014/128384 | ICA |
| 2 | 01692190354 | "QUANTA - STOK AND GO S.R.L." | VIA DUE CANALI 13 | 42124 | REGGIO EMILIA | RE | 16024 | 19-feb-15 | PG/2015/107645 | CPB |
| 3 | 03225021207 | A944 S.R.L. | VIA PIETRO MICCA 19/3 | 40033 | CASALECCHIO DI RENO | BO | 16180 | 05-mar-15 | PG/2015/139143 | CPB |
| 4 | 03847630401 | ACQUAFARINA SRL | VIA DEL PROGRESSO 4/6 | 47838 | RICCIONE | RN | 13722 | 20-mag-14 | PG/2014/213964 | ASS |
| 5 | LBRMFR59B15F132A | ALBER MANFRED | LOCALITA' CABOARA 98 | 43053 | COMPIGNO | PR | 11374 | 31-lug-13 | PG/2013/192149 | ASS |
| 6 | 80034990376 | ANTELA SOCIETA' AGRICOLA A.R.L. | VIA GUALANDI 1 | 40136 | BOLOGNA | BO | 13003 | 25-feb-14 | PG/2014/53047 | ASS |
| 7 | 02710601200 | ARTIGIANQUALITY S.N.C. DI SIMONA SCAPIN E C. | VIA SANTO STEFANO 88 | 40125 | BOLOGNA | BO | 16432 | 20-mar-15 | PG/2015/184833 | ICA |
| 8 | SSRMLN67M67D704D | ASSIRELLI MILENA | VIA PALAZZINI A, 5/M | 47121 | FORLI' | FC | 12838 | 31-gen-14 | PG/2014/27915 | ICA |
| 9 | SCKRHY77C51Z110F | AZ. AGR. GAMBIRANO "IL SESTO CONTINENTE" DI SECK ROHAYA | VIA CAMPIONE 8 | 48013 | BRISIGHELLA | RA | 13183 | 10-apr-14 | PG/2014/112214 | ASS |
| 10 | GRML CU64P12D704N | AZIENDA AGRICOLA VIGNE 1816 DI GRAMELLINI LUCA | ALDO MORO 22 | 47010 | PREMIL CUORE | FC | 15843 | 02-feb-15 | PG/2015/59385 | CPB |
| 11 | BLSLRT61H10H223N | BALISTRACCI ALBERTO | CORSO CAVOUR 21 B | 27100 | PAVIA | PV | 15652 | 26-gen-15 | PG/2015/43823 | ICA |
| 12 | BNDNDM48B13H034S | BRONDI DINO | VIA VILLA MAGGIO 47/A | 47010 | PREMIL CUORE | FC | 15781 | 29-gen-15 | PG/2015/54188 | CPB |
| 13 | BLDPTRT75C21A944X | BOLDEGHEINI PIETRO | VIA SAN CIERLO 9/3 | 40050 | MONTI SAN PIETRO | BO | 15263 | 23-dic-14 | PG/2014/508087 | CPB |
| 14 | 02447110350 | CASERARIA CASTELLI S.R.L. | VIA TANGREDI GALIMBERTI 4 | 42124 | REGGIO EMILIA | RE | 15293 | 31-dic-14 | PG/2014/514737 | CDX |
| 15 | 00155400351 | CCD | VIA BOSCO 99/A | 42019 | SCANDIANO | RE | 15872 | 03-feb-15 | PG/2015/65824 | CPB |
| 16 | BNFMRC77L18F943D | CECI VERDI DI MARCO BONFANTI | VIA EMILIA PONENTE 7 | 48018 | FAENZA | RA | 14525 | 01-set-14 | PG/2014/305485 | CDX |
| 17 | CVZNRG69H13G951T | COMETA DI CAVAZZA ENRICO | VIA BOSCAROLE 1 | 48026 | QUISTELLO | MN | 16075 | 10-mar-15 | PG/2015/147881 | ICA |
| 18 | 00052850385 | COOPERATIVA DI ASSISTENZA E SERVIZI AGRICOLI DI MESOLA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA C.S.M. | VIA ROMEA, 165 | 44026 | MESOLA | FE | 16103 | 26-feb-15 | PG/2015/121889 | CPB |
| 19 | 01512440387 | COOPERATIVA SERVIZI MEZZANO SOCIETA' | VIA ARGINE MEZZANO 40 | 44020 | OSTELLATO | FE | 11267 | 24-giu-13 | PG/2013/151788 | BAC |
| 20 | 04168470401 | DNA BIO S.R.L. - UNIPERSONALE | VIA GARIBOLDI 8 | 47832 | SAN CLEMENTE | RN | 15196 | 15-dic-14 | PG/2014/490042 | ICA |
| 21 | 02192960355 | FERRARI LOGSTICA | VIA BOSCO 99/A | 42019 | SCANDIANO | RE | 15871 | 03-feb-15 | PG/2015/65634 | CPB |
| 22 | 03461340402 | FORLIVE S.R.L. | VIA SCHIO 21 | 47122 | FORLI' | FC | 15243 | 22-dic-14 | PG/2014/507304 | OCl |
| 23 | 03416101206 | GENNARI ITALIA S.R.L. | VIA CADRIANO 27/2 | 40127 | BOLOGNA | BO | 15540 | 20-gen-15 | PG/2015/28028 | ICA |
| 24 | PTRLSN82H18D150D | GREEN PARK MONASTERO DI PATERNIERI ALESSANDRO | LOCALITA' CASALE 9 | 29020 | MORFASSO | PC | 15198 | 17-dic-14 | PG/2014/497787 | ICA |
| 25 | FLCMITTR84DD03G573K | IL GERBERO AZ.AGR. DI FALCETTI MATTHIA | VIA CENTO SNC | 47521 | CESENA | FC | 14064 | 19-giu-14 | PG/2014/239818 | CPB |
| 26 | 00175560390 | IMMOBILIARE DANTE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. | VIA GARDIZZA 9/B | 48017 | CONSELICE | RA | 14911 | 05-nov-14 | PG/2014/413255 | BAC |
| 27 | STTMNCT1C50G337L | ISETTI MONICA | VIA SALVO DIACQUISTO 38 | 43039 | SALSONMAGGIORE TERME | PR | 15138 | 23-dic-14 | PG/2014/508047 | ICA |
| 28 | 01726030388 | ITTICA LUCANI S.R.L. | VIA DEI PODERI 2-8 | 44029 | CONMACCHIO | FE | 16557 | 31-mar-15 | PG/2015/208676 | BAC |
| 29 | 01691570347 | LA DUCALE ALIMENTARE | VIA WARSALA 2 | 43015 | NOCETO | PR | 16229 | 10-mar-15 | PG/2015/149437 | SDL |
| 30 | RNAAGRT82T53C573B | LA TERRA DEI KAKI DI RANI GRETA | VIA GOLANO 235 | 47020 | MONTIANO | FC | 13792 | 30-mag-14 | PG/2014/224893 | CPB |
| 31 | 02032180347 | LIDRY FOODS S.R.L. | VIA MATTEI 8 | 42043 | GATTATICO | RE | 15296 | 02-gen-15 | PG/2015/41423 | OCl |
| 32 | MGLCSR34P06C292F | MAGLI CESARE | VIA MARIANO 23 | 40055 | CASTENASO | BO | 15199 | 16-dic-14 | PG/2014/492449 | ICA |

ISCRIZIONI NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/04/2015

| | | | | | | | | | | |
|----|--------------------|---|------------------------------|-------|------------------|----|-------|-----------|----------------|-----|
| 33 | 013489860392 | MAROCCA FRUTTA S.N.C. DI MAROCCA MAURO E.C. | VIA STRADONE 105 | 48022 | LUGO | RA | 10838 | 06-mag-13 | PG/2013/110081 | BAC |
| 34 | 01235070339 | MAVI TRADE S.R.L. | VIA CRISTOFORO COLOMBO | 29122 | PIACENZA | PC | 15653 | 23-gen-15 | PG/2015/39887 | ICA |
| 35 | 0326860407 | MITILI CESEMATICO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | VIA CAROTO 11 | 47042 | CESEMATICO | FC | 15202 | 16-dic-14 | PG/2014/493636 | CPB |
| 36 | MSCVM169M04C5730 | MOSCATELLI IVAN | VIA MUSELLA 3559 | 47025 | MERCATO SARACENO | FC | 13695 | 15-mag-14 | PG/2014/210563 | CPB |
| 37 | 02742460344 | NATIVA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A R.L. - ONLUS | VIA DEL CANALE 76 | 43058 | SORBOLO | PR | 15726 | 29-gen-15 | PG/2015/54346 | ICA |
| 38 | 01554711208 | PICTOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE | VIA LUIGI MENARINI 42 | 40054 | BUDRIO | BO | 14891 | 04-nov-14 | PG/2014/409916 | CPB |
| 39 | 02494820398 | PODERI DEL MONTE S.S. SOCIETA' AGRICOLA | VIA RAMPINA 32 | 48125 | RAVENNA | RA | 15091 | 26-nov-14 | PG/2014/451591 | CPB |
| 40 | QFN1RBN63H031842V | QUARANTA URBANO | VIA VALBIANO CA' GIANNINO 70 | 47027 | SARSAINA | FC | 12285 | 11-dic-13 | PG/2013/307600 | CPB |
| 41 | 02172260354 | REIRE | VIA RINALDI 95 | 42124 | REGGIO EMILIA | RE | 16133 | 02-mar-15 | PG/2015/129688 | CPB |
| 42 | RWNMRA57P05H199D | RIMINI MAURO | VIA CA' MINGOZZI 1 | 47122 | FORLI' | FC | 15693 | 26-gen-15 | PG/2015/44311 | CPB |
| 43 | 02475560377 | SOCIETA' AGRICOLA FLOROVIVASTICA FLORA S.S. | VIA MATTEOTTI 34/1 | 40050 | MONTE SAN PIETRO | BO | 13962 | 11-giu-14 | PG/2014/233577 | ICA |
| 44 | 04695340283 | SOCIETA' AGRICOLA GUIDOLIN S.S. DI GUIDOLIN CLAUDIO & STEFANO | VIA CASE BIANCHE 63 | 35013 | CITTADELLA | PD | 11146 | 06-giu-13 | PG/2013/138946 | BAC |
| 45 | 02675300343 | SOCIETA' AGRICOLA MIA S.S. DI BALZARINI VALERIA & C. | VIA BORGHE TTO 16 | 43015 | NOCETO | PR | 10806 | 07-mag-13 | PG/2013/110702 | BAC |
| 46 | 03219640368 | SOCIETA' AGRICOLA RINALDI DI RINALDI PAOLO & C. S.S. | VIA LEONARDO DA VINCI 362 | 41032 | CAVEZZO | MO | 13874 | 20-giu-14 | PG/2014/241741 | BAC |
| 47 | STLDNL52B08A393W | STELLA DANIELE | VIA CAVALLAROLA 28 | 44015 | PORTOMAGGIORE | FE | 15262 | 23-dic-14 | PG/2014/508126 | CPB |
| 48 | CNTLGTUDD25F257T | TATTOO FANTASTUDIO DI CONTI VECCHI LUIGI | VIA MARCO POLO 2/C | 41051 | RANGONE | MO | 15168 | 15-dic-14 | PG/2014/489655 | ICA |
| 49 | BNDMRZ61L19F259N | VERDE ARCOBALENO DI BIONDI MAURIZIO | VIA A. GRAMSCI 3 | 47015 | MODIGLIANA | FC | 15615 | 22-gen-15 | PG/2015/37459 | CPB |
| 50 | VGNMMS169M148H583M | VIGNATI MASSIMO | LOCALITA' LA BRE' 1 | 29010 | CALENDASCO | PC | 15997 | 17-feb-15 | PG/2015/100074 | ICA |
| 51 | ZCCGCHR50S13D704Q | ZACCHERONI GIANCARLO | VIA VALSTAGNA 15 | 47122 | FORLI' | FC | 16052 | 25-feb-15 | PG/2015/118995 | CPB |

CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/04/2015

| NR | CUAA | RAZIONE SOCIALE | NR. NOTIF. | NR. PROTOC. | DT. PROT. | DATA DECORR. |
|----|-------------------|---|------------|----------------|-----------|--------------|
| 1 | BRNMRT165M28A831B | BERNAZZANI UMBERTO | 16018 | PG/2015/102209 | 17-feb-15 | 27-gen-15 |
| 2 | 03027150360 | SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA CA' NOVA S.R.L. | 16016 | PG/2015/102044 | 17-feb-15 | 07-gen-15 |
| 3 | 03738950405 | SANALIFE SRL | 16014 | PG/2015/101809 | 17-feb-15 | 07-gen-15 |
| 4 | 02078460355 | SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA NEL PARCO S. S. DI MASINI GABRIELE E PAOLO | 16012 | PG/2015/101713 | 17-feb-15 | 21-gen-15 |
| 5 | FBANDR70B10H199D | FABBRI ANDREA | 15993 | PG/2015/98623 | 16-feb-15 | 30-gen-15 |
| 6 | BNVPG58H10G393D | BONVICINI PIER ANGELO | 15987 | PG/2015/97341 | 16-feb-15 | 16-feb-15 |
| 7 | PRTPT1R48P24F205E | AZ.AGRICOLA LA GIANDALIA DI PORTO PIETRO | 15918 | PG/2015/94294 | 13-feb-15 | 31-mar-14 |
| 8 | FRRCONL40R43G224R | FERRI DE LAZARA CORNELIA | 15971 | PG/2015/93816 | 13-feb-15 | 13-feb-15 |
| 9 | CHSMPL57L31L969G | CHESE EMORE PELLEGRINO | 15953 | PG/2015/89564 | 12-feb-15 | 12-feb-15 |
| 10 | MLGLBA77R59C107K | AZ. AGRICOLA CAVALLI DI SPARTA DI MALAGOLI LAURA | 15943 | PG/2015/87206 | 11-feb-15 | 11-feb-15 |
| 11 | 03159490402 | IMPORT DUE S.R.L. | 15934 | PG/2015/83515 | 10-feb-15 | 23-ott-14 |
| 12 | 04087570406 | NUOVA IMPORT S.R.L. UNIPERSONALE | 15931 | PG/2015/83503 | 10-feb-15 | 23-ott-14 |
| 13 | 02702991205 | SOCIETA' AGRICOLA RIO MAGGIORE DI GIUSEPPE GHEDINI S.S. | 15925 | PG/2015/82952 | 10-feb-15 | 29-dic-14 |
| 14 | 91030420409 | COMUNITA' SAN PATRIGNANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | 15921 | PG/2015/78670 | 09-feb-15 | 06-feb-15 |
| 15 | CRRGINI32S2DD037I | CARRETTI GINO - KIVI VAL DENZA | 15852 | PG/2015/69001 | 04-feb-15 | 13-feb-15 |
| 16 | SLZPTR70H07L781X | SALIZZONI PIETRO | 15881 | PG/2015/67752 | 04-feb-15 | 04-feb-15 |
| 17 | 01967610344 | IL CIOTTOLO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS | 15870 | PG/2015/65211 | 03-feb-15 | 30-gen-15 |
| 18 | FNIPRN40P64H223Z | FENIPI PIERINA | 15867 | PG/2015/65117 | 03-feb-15 | 27-gen-15 |
| 19 | BRDSMN86S25C219Y | BARDINI SIMONE | 15866 | PG/2015/64852 | 03-feb-15 | 03-feb-15 |
| 20 | 01372390334 | SOCIETA' AGRICOLA MONTEBOGO S.S. | 15831 | PG/2015/58736 | 30-gen-15 | 30-gen-15 |
| 21 | 01422350338 | LA BOTTACCIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | 15810 | PG/2015/54944 | 29-gen-15 | 26-gen-15 |
| 22 | LOIGNN57A56I4452O | LOI GIOVANNA MARIA | 15808 | PG/2015/54811 | 29-gen-15 | 13-gen-15 |
| 23 | BSRSDR55A69F139N | AZ. AGR. AGRITURISMO LA RAMIERA DI BISERNA SANDRA | 15806 | PG/2015/54785 | 29-gen-15 | 15-gen-15 |
| 24 | SCRGRL64L64F257N | ASCARI GABRIELLA | 15813 | PG/2015/55084 | 29-gen-15 | 29-gen-15 |
| 25 | 80109180390 | ZANZI GIOVANNI, ROBERTO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA | 15804 | PG/2015/54505 | 29-gen-15 | 29-gen-15 |
| 26 | FLPMNRN60C65I462X | FILIPPI MIRNA | 15755 | PG/2015/50043 | 28-gen-15 | 28-gen-15 |
| 27 | 00672990401 | SOCIETA' AGRICOLA CASADEI S.S. | 15710 | PG/2015/46515 | 27-gen-15 | 25-gen-15 |
| 28 | 11388991009 | CONSORZIO PRODUTTORI DI CAMPAGNA AMICA | 15624 | PG/2015/36298 | 22-gen-15 | 16-ott-12 |
| 29 | 01749210389 | NATURALMENTE DI PICCOLO GIANFRANCO & C. SAS | 15572 | PG/2015/30108 | 20-gen-15 | 08-gen-15 |
| 30 | 03506810401 | PBA CONSULENZA DI DIREZIONE DIV. DNA BIO | 15571 | PG/2015/30049 | 20-gen-15 | 12-gen-15 |
| 31 | FRRMRN66R01C287A | FERRARI MORENO | 15569 | PG/2015/30010 | 20-gen-15 | 13-gen-15 |
| 32 | DNARLL75E60G393Q | ADANI ROSELLA | 15548 | PG/2015/29636 | 20-gen-15 | 31-dic-14 |
| 33 | TRVGMN51B27H655V | TREVISAN GERMANO | 15553 | PG/2015/28996 | 20-gen-15 | 20-gen-15 |
| 34 | CVNNBL60T11F205T | AZ. AGR. "GEAPAN " DI COVINI ANNIBALE | 15555 | PG/2015/29175 | 20-gen-15 | 21-gen-15 |
| 35 | 01518340342 | GENNARI VITTORIO S.P.A. | 15529 | PG/2015/26322 | 19-gen-15 | 02-gen-15 |
| 36 | 03092781206 | MARTIGNONI ANGELA VIVAI PIANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 15527 | PG/2015/25763 | 19-gen-15 | 19-gen-15 |
| 37 | DTTMCOR58P50F257G | DOTTI MARIA CRISTINA | 15502 | PG/2015/22618 | 16-gen-15 | 08-gen-15 |

| | | | | | | |
|----|-------------------|---|-------|----------------|-----------|-----------|
| 38 | 01765810369 | ITALCARNI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | 15485 | PG/2015/19007 | 15-gen-15 | 12-gen-15 |
| 39 | 01571160330 | CASA MONACHE SNC DI MAGISTRALI ANTONELLA E GUGLIERI GIULIANA | 15464 | PG/2015/15821 | 14-gen-15 | 09-gen-15 |
| 40 | SRTML.E39S24E905K | SIROTTI EMILIO | 15462 | PG/2015/15253 | 14-gen-15 | 14-gen-15 |
| 41 | WHRSN60L51D612G | WEHRHEIM SUSANNA | 15450 | PG/2015/13084 | 13-gen-15 | 12-gen-15 |
| 42 | RNZDNL84C31H223A | RONZONI DANIEL | 15445 | PG/2015/12916 | 13-gen-15 | 08-gen-15 |
| 43 | CNCFST62P25G337X | AZ.AGR.LA STELLA ALPINA DI CONCIATORI FAUSTO | 15440 | PG/2015/12150 | 13-gen-15 | 19-dic-14 |
| 44 | 00380090373 | SOCIETA' AGRICOLA I.A.M.S.A. DI MARROCCHI GIAN CARLO - S.S. | 15439 | PG/2015/11866 | 13-gen-15 | 01-gen-15 |
| 45 | GNLSEFN60L19F205K | GIANELLINI STEFANO GIUSEPPE | 15437 | PG/2015/11722 | 13-gen-15 | 01-gen-15 |
| 46 | 00130000391 | IL MOLINO DI BRIGANTI GIOVANNI & C. S.R.L. | 15212 | PG/2015/13551 | 13-gen-15 | 01-gen-15 |
| 47 | CVNMHL62E24G842B | CAVANNA MICHELE | 15435 | PG/2015/11697 | 13-gen-15 | 01-gen-15 |
| 48 | 03286371202 | BIOGELATERIA S.R.L. | 15421 | PG/2015/10321 | 12-gen-15 | 07-gen-15 |
| 49 | 02469810374 | ALTERCOOP COOPERATIVA SOCIALE | 15419 | PG/2015/8961 | 12-gen-15 | 09-gen-15 |
| 50 | FRLGRG43S19D617G | FRAULINI GIORGIO | 15409 | PG/2015/7394 | 09-gen-15 | 09-gen-15 |
| 51 | 02434620346 | IL FAGIANO SOCIETA' AGRICOLA | 15318 | PG/2015/2300 | 07-gen-15 | 07-gen-15 |
| 52 | RNCMTT80S10G337H | RONCHEI MATTEO | 15286 | PG/2014/514432 | 31-dic-14 | 18-dic-14 |
| 53 | LMOSFO77S49C219G | BIONANO DI OLMI SOFIA | 15285 | PG/2014/513538 | 30-dic-14 | 31-dic-14 |
| 54 | TGLFNC30E271068Q | TAGLIAVINI FRANCO | 15283 | PG/2014/513095 | 30-dic-14 | 29-dic-14 |
| 55 | VLIMRP40D57H223E | VIOLI MARIA PIA | 15267 | PG/2014/509238 | 23-dic-14 | 15-dic-14 |
| 56 | GRGPT46H27C987K | GREGO PIETRO | 15161 | PG/2014/485208 | 11-dic-14 | 09-dic-14 |
| 57 | DNGQRN71R09A345N | AZIENDA AGRICOLA MULINI VENTURI DI D'ANGELO QUIRINO | 15088 | PG/2014/449601 | 25-nov-14 | 17-nov-14 |
| 58 | BRGREL48E04F139H | BRIGHI RAFFAELE | 15051 | PG/2014/441806 | 20-nov-14 | 07-nov-14 |
| 59 | MSSLINE81A51G337M | MUSSI ELENA | 15048 | PG/2014/441030 | 20-nov-14 | 17-nov-14 |
| 60 | 01978140356 | AZIENDA AGRICOLA UGOLETTI E DE PIETRI S.S. SOCIETA' AGRICOLA | 15053 | PG/2014/441982 | 20-nov-14 | 20-nov-14 |
| 61 | 03270240363 | SOCIETA' AGRICOLA EREDI MANZINI MARTA SOCIETA' SEMPLICE | 15023 | PG/2014/432077 | 17-nov-14 | 17-nov-14 |
| 62 | BSSDLA46B57A944E | ROSA DI MAGGIO DI BASSI ADELE | 14985 | PG/2014/425537 | 12-nov-14 | 01-ott-14 |
| 63 | FRRGPP45A08F357A | FERRARI GIUSEPPE | 14959 | PG/2014/416592 | 06-nov-14 | 06-nov-14 |
| 64 | BRBLCN49H07F966P | BARBIERI AMOS E ALTRI DI BARBIERI LUCIANO | 14946 | PG/2014/411187 | 04-nov-14 | 30-ott-14 |
| 65 | 01397400332 | SOCIETA' AGRICOLA BELPRATO DI OREFICI GIUSEPPE E ANNAMARIA S.S. | 14943 | PG/2014/410477 | 04-nov-14 | 04-nov-14 |
| 66 | BRNLFA86D07A841D | BRUNO ALFIO | 14904 | PG/2014/397756 | 28-ott-14 | 16-ott-14 |
| 67 | BLBND71B61F205I | AZ. AGR. L' APE SOFIA DI BELLINGERI BELINDA | 14889 | PG/2014/394287 | 27-ott-14 | 21-ott-14 |
| 68 | TDSLRT81H09A944D | TEDESCHI ALBERTO | 14779 | PG/2014/364638 | 09-ott-14 | 16-set-14 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 9 GIUGNO 2015, N. 7097

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della D.G.R. n. 301/2015

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 31/3/2015 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2015", con la quale sono stati approvati:

- il "Piano di attuazione anno 2015 del Piano triennale regionale della formazione superiore Rete politecnica 2013-2015 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 497/2013", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013/2015 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.2)", Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'"Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS in attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013/2015 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4)", Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

Valutato che sono presenti all'interno del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" le professionalità con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all' "Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete politecnica 2013/2015 - PO FSE 2014-2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4)", Allegato 3) della sopracitata deliberazione;

Ritenuto pertanto di procedere con proprio atto, per quanto sopra esposto, alla nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione" come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Lollini Michele, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Sagradini Gian Luca, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali

della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 recante "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 3438/2015 ad oggetto "Conferimento e proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm. ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete politecnica 2013/2015 - PO FSE 2014-2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4)", Allegato 3), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 301/2015;
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
 - Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
 - Lollini Michele, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
 - Sagradini Gian Luca, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
 - Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 4 GIUGNO 2015, N. 6880

Voltura autorizzazioni all'utilizzo delle acque minerali naturali denominate "Pergoli" e "Arvè" a nome della Società Terme di Salsomaggiore e Tabiano Srl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Le autorizzazioni di cui agli atti di seguito riportati:

- Decreto Ministero della Sanità n. 1056 del 10/10/1969 avente per oggetto "autorizzazione alla produzione e alla vendita dell'acqua minerale sulfurea denominata "Pergoli di Tabiano" in contenitori di vetro", rilasciata alla Società Terme di Tabiano SPA;
- Determinazione del Direttore Generale Sanità n. 001630 del 29/2/2000 avente per oggetto "autorizzazione a utilizzare, a confezionare e porre in commercio per uso terapeutico l'acqua minerale sulfurea "ARVE" captata nell'ambito della concessione mineraria denominata "Tabiano 2", in contenitori di vetro, rilasciata alla Società Terme di Tabiano SpA;
- Determinazione del Direttore generale Sanità n. 007181 del 24/7/2002 avente per oggetto "autorizzazione a utilizzare, a confezionare e porre in commercio per uso terapeutico l'acqua minerale sulfurea "ARVE", già autorizzata, miscelata con l'acqua minerale prelevata dal nuovo pozzo denominato "ARVE' 1 bis" captata nell'ambito della concessione mineraria denominata "Tabiano 2, in contenitori di vetro, rilasciata alla Società Terme di Tabiano SpA;
- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 012016 del 9/10/2008 avente per oggetto "voltura autorizzazione acque minerali Sorgente Pergoli di Tabiano e Arvè";

sono volturate a nome della Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Srl, con sede legale in Piacenza, Piazza Cavalli 68, con numero REA PC 183700 e C.F./partita IVA 01690800337;

2. il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Salsomaggiore (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

3. la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 18 GIUGNO 2015, N. 7561

Soc. S.E.M. SpA - Sorgenti Emiliane Modena con sede e stabilimento in Ospitale di Fanano (MO). Revisione

dell'autorizzazione alla produzione ed immissione in commercio dell'acqua di sorgente denominata "Edea"

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamate:

- la determinazione n. 000536 del 5/2/2002 del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna avente per oggetto "Autorizzazione a produrre e immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Edea" in contenitori di policarbonato da lt. 18,9 proveniente dal pozzo 5 ubicato nella concessione mineraria 'Ospitale' sita nel comune di Fanano (MO), rilasciata alla Soc. S.E.M. SpA - Sorgenti Emiliane Modena con sede e stabilimento in Ospitale di Fanano (MO);

- il Decreto Legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, recante "disposizioni per l'attuazione della direttiva 2009/54/CE, relativo alla utilizzazione e alla commercializzazione delle acque minerali";

- il Decreto Legislativo 25/1/2010, n. 12 avente per oggetto "attuazione della Direttiva 2007/45/CE che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati";

Vista la nota pervenuta dalla Soc. S.E.M. SpA – Sorgenti Emiliane Modena, con sede e stabilimento in Ospitale di Fanano (MO) Via Capanna Tassoni n.219/D - codice fiscale e p.IVA 01583280365, acquisita agli atti del competente servizio con prot. PG/2015/0425817 del 18/6/2015, relativa alla richiesta di revisione dell'autorizzazione alla produzione ed immissione in commercio dell'acqua di sorgente "EDEA" sopra richiamata, senza vincoli di materiali e di volumi;

Ritenuto che sussistano le condizioni ed i presupposti per dare luogo alla richiesta di revisione della determinazione n. 000536 del 5/2/2002 del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, sopra richiamata;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1 - La Soc.S.E.M. SPA - Sorgenti Emiliane Modena con sede e stabilimento in Ospitale di Fanano (MO) è autorizzata a produrre ed a immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "EDEA" proveniente dal pozzo 5, in contenitori senza vincoli di materiali e di volumi, in conformità alla normativa in materia di materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e a quanto previsto dal DLgs 25/1/2010, n. 12;

2 - il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Modena e trasmesso in copia al Comune di Fanano (MO), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Modena incaricata della vigilanza;

3 - la presente determinazione deve essere altresì pubblicata nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 SETTEMBRE 2014, N. 13482

CCPL Inerti SpA - Domande 14/8/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Fraore. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione. Proc PRPPA0929

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a CCPL Inerti S.p.A., C.F. 01817480344, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 90 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 752.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2024; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 29/9/2014, n. 13482

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2024, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 APRILE 2015, N. 5249

Determina cumulativa di 7 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bomporto con procedura preferenziale ex art. 38, R.R. 41/2001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alle ditte riportate nell'allegato identificato in premessa, approvato con il presente atto, la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea nel comune di Bomporto, per gli usi richiesti, le cui caratteristiche sono descritte nel suddetto allegato;

b) di approvare la tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale nella quale sono indicati:

1. numero del procedimento;
2. dati identificativi del richiedente;
3. uso;
4. ubicazione dell'opera di presa;
5. dati identificativi della derivazione;
6. importo dovuto ai fini della costituzione del deposito cauzionale e dei canoni dovuti;

c) di stabilire che le concessioni sono valide fino al 31/12/2015. Entro quella data i concessionari, se ancora interessati al prelievo, dovranno presentare domanda di rinnovo;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 21 GIUGNO 2013, N. 7372

Acque sorgive comune di Galeata (FC), località Valfredola Pratica n. FC11A0031 Richiedenti: Pucci Ornella, Pucci Vitaliana Clelia, Pucci Valter, Passavanti Antonino, Monti Marilena, Naldoni Tremiti Luisa, Rossi Giuseppe, Tramelli Maria Antonietta e Babbini Giuseppe concessione di derivazione di acque sorgive ad uso consumo umano, servizi igienici e irrigazione orti e giardini sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

di rilasciare ai Sigg. Pucci Ornella, Pucci Vitaliana Clelia, Pucci Valter, Passavanti Antonino, Monti Marilena, Naldoni Tremiti Luisa, Rossi Giuseppe, Tramelli Maria Antonietta e Babbini Giuseppe la concessione di derivazione di acqua pubblica sorgiva in località Valfredola del comune di Galeata (FC), da destinarsi ad uso consumo umano, servizi igienici e irrigazione di orti e giardini, nei limiti di l/s 2,0 di portata e mc 2.555 di volume annuo;

7. di fissare il punto di prelievo sul terreno contraddistinto al N.C.T. del comune di Galeata (FC), a fronte del foglio n. 41, mappale n. 184, in corrispondenza delle coordinate geografiche UTM*32 X = 734.190, Y = 875.600; (omissis)

9. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Ammini-

strazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 16 APRILE 2015, N. 4586

Rinnovo con cambio titolarità della concessione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso attività di servizio dell'allevamento avicolo, con occupazione in sponda dx di area demaniale, in località Borello nel comune di Cesena (FC), concessionario Società Agricola Teramana srl. Pratica FCP-PA3177 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Società Agricola Teramana Srl, C.F./P.I. 00248380677, il rinnovo, con cambio titolarità, della concessione di derivazione di acqua pubblica di subalveo dal fiume Savio in dx idrografica, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena al foglio n. 261 mappale 28, in località Borello del Comune di Cesena (FC), da destinarsi alle attività di servizio dell'allevamento di pollame, mediante dispositivo fisso;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,16 e media di l/s 1,16 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 36580 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il martedì, giovedì e sabato, che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10,00 alle 18,00;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 MAGGIO 2015, N. 6033

Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio ad uso industriale in località Cella nel comune di Mercato Saraceno (FC) con rateizzazione dei canoni per le annualità pregresse 2012-2013-2014. Concessionario Ditta F.lli Brighi s.r.l. Pratica FC12A0046 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla ditta F.lli Brighi S.R.L, P.I. 03935950406 la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio, in località Cella del comune di Mercato Saraceno (FC), da destinarsi ad uso Industriale mediante pompa alloggiata in una piccola stazione di pompaggio, su terreno distinto nel NCT del Comune di Mercato Saraceno, al foglio 39 mappale 183;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 34, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 48960 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il lunedì, mercoledì e venerdì, con esclusione della fascia oraria che va dalle 10.00 alle 18.00;
4. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 29 MAGGIO 2015, N. 6708

Acque sotterranee sorgive e superficiali - Comune di Dovadola (FC) - Pratica n. FC03A0023 - Richiedente Corte San Ruffillo Azienda agrituristica di Vespignani Sara - Rinnovo di concessione con cambio di titolarità e unificazione da acque sotterranee, sorgive e superficiali ad uso igienico ed assimilati - Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

- 1) di rilasciare alla ditta Corte San Ruffillo Azienda Agrituristica di Vespignani Sara *(omissis)*, p.IVA 03678760400 il rinnovo della concessione con cambio di titolarità e unificazione di derivazione di acqua pubblica sita in comune di Dovadola, costituita da una captazione di sorgente esistente sul mapp. n. 78 del foglio n. 14 e relativa adduzione con serbatoi, avente coordinate geografiche UTM 32* X = 729.464 e Y = 889.699; da n°4 pozzi esistenti sul mapp.53 del Fg. 22 del N.C.T. del comune di Dovadola, le cui coordinate geografiche UTM 32* sono rispettivamente: - pozzo n.1 X = 729.646 Y = 889.275 - pozzo n.2 X = 729.623 -Y = 889.350 - pozzo n.3 X = 729.659 Y = 889.344 - pozzo n.4 X = 729.659 Y = 889.352; qualora le risorse sopra indicate non fossero sufficienti a risolvere le esigenze zootecniche aziendali, il prelievo potrà essere integrato con le acque superficiali stoccate

nel laghetto sito in loc. San Ruffillo, su terreno contraddistinto al N.C.T. del comune di Dovadola, ai mapp.li 88 e 144 del Fg. 28 - di proprietà del richiedente, le cui coordinate come sopra sono X= 729.678 Y = 887.432;

2) *(omissis)*;

3) *(omissis)*;

4) di fissare la quantità d'acqua massima prelevabile di l/s 2,00 per complessivi 6.150 mc annui circa, e comunque nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

5) che la scadenza della concessione è stabilita al 31/12/2024 ai sensi della DGR 787/2014, salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative ai prelievi, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento delle utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. nonché dall'art. 48 del R.R. n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 15/6/2015 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) per la modifica del PUA PAC 17/18 a Fratta Terme.

La variante è in vigore dal 1/7/2015 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà 1, Bertinoro (FC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 15/6/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà 1, Bertinoro (FC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bomperto (MO). Approvazione del “Piano della Ricostruzione - 2° Stralcio” ai sensi dell’art. 13 della L.R. 16/2012

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 26/05/2015, esecutiva, è stato approvato il “piano della Ricostruzione – 2° Stralcio” ai sensi dell’art. 13 della L.R. 16/2012.

Il Piano in oggetto, entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ed è depositato in libera visione al pubblico, presso il Comune di Bomperto - c/o Area Tecnica sito in Piazza Matteotti, 34 - Centro Civico “Il Tornacanalè”, negli orari d’ufficio.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell’Ente: www.comune.bomperto.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Campegine (RE). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 4/6/2015 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Campegine.

Con tale atto è stata approvata favorevolmente la Valutazione Ambientale Strategica/Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del POC.

Il POC comporta l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del settore Assetto del Territorio Ambiente e Patrimonio del Comune di Campegine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**Comune di Carpi (MO). Approvazione del 2° stralcio del Piano della ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 16/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 21 maggio 2015 è stato approvato il 2° Stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Carpi (MO).

Il 2° Stralcio del Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Carpi - Settore A9- Servizio Pianificazione – Edilizia Privata, Via Baldassarre Peruzzi n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**Comune di Lugo (RA). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.53 del 18/6/2015 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) anticipatorio del Comune di Lugo ai soli fini della realizzazione della "rotatoria" posta all'intersezione di Via Circondario Ponente con Via Paurosa, in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con contestuale approvazione di variante al RUE, in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il POC anticipatorio comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima opera.

Il POC anticipatorio, con contestuale variante di RUE, è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è liberamente visionabile e scaricabile dal sito dell'Unione Bassa Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**Comune di Modena. Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 7/5/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata

una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Modena.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**Comune di Nonantola (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR.) Art. 13 L.R. 16/2012**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 28/5/2015 è stato approvato il Piano della Ricostruzione, adottato con delibera di Consiglio comunale n. 157 del 30/12/2014, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

Il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 13 del 24/3/2015 avente per oggetto "Variante al RUE e al POC finalizzata alla valorizzazione dell'immobile c.d. EX ECA, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. Emilia-Romagna n. 20/2000 e ss.mm. - Approvazione. I.E." è stata approvata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Parma. Approvazione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), al Piano operativo comunale (POC) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 12 del 24/3/2015 avente per oggetto "Variante cartografica parziale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) ai sensi degli artt. 33-34 della Legge Regionale 20/00 e ss.mm. e dell'art. 3 della Legge Regionale 15/2001 e ss.mm. - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione. I.E." è stata approvata variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del Comune di Parma.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 8 DPR 160/2010. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 22/4/2015 è stata approvata la Variante n. 4/2014 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di San Giorgio di Piano ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010.

La variante al Regolamento urbanistico edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Via Libertà n. 35, San Giorgio di Piano (BO).

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Soliera (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione - Parte 2 Articolo 13, L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Soliera ha approvato, con delibera n. 69 del 26/5/2015, immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione - Parte 2.

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato presso la Sede Municipale - Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1, negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Soliera, nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del Territorio: <http://trasparenza.comune.soliera.mo.it/index.php/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 19 del 8/6/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo.

La modifica al RUE denominata " Variante attività produttive" è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 8/6/2015 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) denominata "Variante attività produttive esistenti" del Comune di Traversetolo.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA**Convocazione della riunione di pubblico accertamento per
la richiesta di registrazione della Indicazione Geografica
Protetta "Anguria reggiana"**

La Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 14 ottobre 2013, articolo 8, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare la rispondenza della disciplina proposta per l'indicazione geografica protetta

"Anguria reggiana" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (UE) 1151/2012.

Il disciplinare è disponibile nel sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali: <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6910>

La riunione si svolgerà mercoledì 8 luglio 2015 alle ore 17.00, presso la Sala del Consiglio del Comune di Novellara, Piazzale Marconi 1, Novellara (RE).

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail alventura@regione.emilia-romagna.it.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo
con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua
sotterranea in Loc. Collecchio del Comune di Collecchio
(PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.051
- Codice procedimento: PRPPA2346/15RN01
- Richiedente: Società Agricola Bertelli Enrico e Figli ss
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Collecchio - località Collecchio - Fg. 29 - Mapp. 40
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Portata media richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 16500
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

- Codice procedimento: PRPPA2443
- Richiedente: Galli Srl
- Derivazione da: acque sotterranee mediante due pozzi
- Ubicazione: Comune Zibello - località Pieveottoville - fg. 12 - mapp. 277 (ex 78)
- Portata massima richiesta: l/s 6,66 + 3,33
- Portata media richiesta: l/s 6,66 + 3,33
- Volume di prelievo: mc. Annuì 72.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo
di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea
in comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria
- Pratica n. 2884 - REPPA4840**

- Richiedente: Lini Oreste & Figli Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 00144470358
- Derivazione da: n° 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Canolo - fg. 6 - mapp. 129
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 1.220
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**PRPPA1487 - Avviso relativo alla presentazione di domanda
di variante sostanziale per aumento della portata e dei volumi
derivati a concessione di derivazione di acqua sotterranea
in loc. Pieveottoville di Zibello (PR) - Procedura ordinaria**

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.654

Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8696 - RE15A0010

- Richiedente: Immobiliare Nord Est Spa
- Codice Fiscale/P.IVA 01829470358
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Baragalla - fg. 210 - mapp. 1137
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO14A0042 (ex 7355/S)

- Richiedente: Ditta C.I.L.S.E.A. soc. coop. a r.l.
- Data domanda di concessione: 30/7/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Carpi (MO), frazione Fossoli in via Valle n. 24, foglio n. 21 mappale n. 91 del N.C.T. del medesimo comune

- Uso: igienico ed assimilati (bagnature cumuli inerti e piste di automezzi)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.620 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0037 (ex 7386/S)

- Richiedente: Ditta Longagnani Ecologia Srl
- Data domanda di concessione: 8/6/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, frazione Baggiovara in via Giardini n. 1314, foglio n. 214 mappale n. 189 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: impianto antincendio
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 54 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA1765 (ex 784/S)

- Richiedente: Bottazzi Luigi e Nizzi Chiara.
- Data domanda di concessione in sanatoria: 2/11/2001
- Data domanda di cambio di titolarità: 21/5/2014

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo in Via Muzza Corona n. 47, foglio n. 80 mappale n. 97 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA2087 (ex 1190/S)

- Richiedente: Ditta Tetra Pak Packaging Solutions spa
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 15/4/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Modena, in Via A. delfini n. 1, foglio n. 66 mappali n. 69 e n. 245 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: uso industriale e irrigazione area verde
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 140.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Madonna

Boschi del comune di Vigarano Mainarda (FE) - (Pratica n. FE06A0016)

Richiedente: Ditta Tosi Anna, con sede in Porotto in Via Ladino n.394/B del Comune di Ferrara.

Data domanda di concessione in data 07/02/2006 con prot. AMB/GFE/06/13347 e successiva di variante sostanziale della medesima in data 21/02/2012 con prot. PG/2012/0045636.

Proc. n. FE06A0016.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Vigarano Mainarda (FE), località Madonna Boschi in Via Confina.

Portata richiesta: massimi 3 l/s e medi l/s non dichiarati.

Volume di prelievo: 648 mc annui.

Uso: agricolo - irriguo.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Determinazione di concessione: n 6027 del 15/5/2015
- Procedimento: n. BO13A0101
- Dati identificativi concessionario: Comune di Bologna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 235 Mappale 229
- Portata max. concessa (l/s): 7
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 44000
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico
- Scadenza: 31/1/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Bologna**

- Determinazione di concessione: n 6161 del 19/5/2015
- Procedimento: n. BO11A0061
- Dati identificativi concessionario: Venturi Piero
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 20, Mappale 4
- Portata max. concessa (l/s): 2,3
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 28829
- Uso: scambio di calore
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO00A0650/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2007.328721
- Data: 24/12/2007
- Richiedente: Ditta Trenitalia SpA
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 50 mappale 30
- Portata max. richiesta (l/s): 15 l/s
- Portata media richiesta (l/s): 2,69
- Volume annuo richiesto (mc): 84.752
- Uso: lavaggio treni e rifornimento ritirate
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Calderara di Reno**

- Determinazione di concessione: n 7138 del 10/6/2015
- Procedimento: n. BO01A3308/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agricola Fondo Grande di Bassi Daniela
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Calderara di Reno
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 19 Mappale 97
- Portata max. concessa (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 320
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2019
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale (rio Piantone) in Comune di Marzabotto (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 5397 del 4/5/2015
- Procedimento: n. BO00A0821
- Dati identificativi concessionario: Bini Giorgio
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: rio Piantone
- Opera di presa: pompa fissa
- Ubicazione risorse concesse: loc. Sasdello del Comune di Marzabotto
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 22 Mappale 105
- Portata max. concessa (l/s): 1,66
- Portata media concessa (l/s): 0,011
- Volume annuo concesso (mc): 350
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale (rio Piantone) in comune di Marzabotto (BO)**

Determinazione di concessione: n. 6159 del 19/5/2015

Procedimento: n. BOPPA1849

Dati identificativi concessionario: Pedretti Alessandra Piera

Tipo risorsa: prelievo acque superficiali

Corpo idrico: rio Piantone

Opera di presa: pompa fissa

Ubicazione risorse concesse: loc. Sasdello del Comune di Marzabotto

Coordinate catastali risorse concesse: F. 22 Mappale 96

Portata max. concessa (l/s): 1,33

Portata media concessa (l/s): 0,016

Volume annuo concesso (mc): 500

Uso: irrigazione agricola

Scadenza: 31/12/2024

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Valsamoggia (Savigno)**

- Determinazione di concessione: n. 7270 del 12/6/2015

- Procedimento: n. BO00A0810/05RN01

- Dati identificativi concessionario: Baraccani Adriano, Alessandro e Bazzani Franco S.S.

- Tipo risorsa: acque sotterranee

- Corpo idrico:

- Opere di presa: 3 sorgenti

- Ubicazione risorse concesse: comune di Valsamoggia (Savigno)

- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 44 Mappale 80 – 133; Foglio 47 Mappale 6

- Portata max. concessa (l/s): 0,83

- Portata media concessa (l/s):

- Volume annuo concesso (mc): 3356

- Uso: igienico e assimilati

- Scadenza: 31/12/2024

- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC07T0031/15RN01**

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
- Area demaniale identificata: Mapp.le 106/P, 104/P e 107/P del F.46;
- Comune: Borgonovo Val Tidone;
- Estensione: mq. 14.000;
- Uso consentito: agricolo;
- Durata: 6 anni;
- Canone: € 600,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca n.38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC15T0014**

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
- Area demaniale identificata: Mapp.le 133/parte del F. 3;
- Comune: Pianello Val Tidone Loc. Lorenzasco;
- Estensione: ha 00.15.00;
- Uso consentito: agricolo;
- Durata: 6 anni;

- Canone: € 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di rinnovo di concessione per uso con opera del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - PC15T0015

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Area demaniale identificata ai: mappali 140 e 418 F. 41 del Comune di Piacenza (sponda destra);
- Superficie: mt.213,00;
- Uso consentito: parallelismi sotterranei o aerei per posa di guaine e cavi
- Durata della concessione: anni 12 (dodici)
- Canone annuo: € 150,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Reggio Emilia (RE) - pert. idr. Torrente Crostolo - Procedimento n. RE08T0027/15RN01

- Richiedente: Mano Srl
- Data di protocollo 23/1/2015
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Comune: Reggio Emilia (RE)
- Foglio: 184, mappali 13 e 17
- Uso: area cortiliva

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Reggio Emilia (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Crostolo
2. comune: Reggio Emilia (RE)
3. località: Baragalla
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 211 mappale 833 parte
5. Uso:consentito: orto, pulizia ambientale ed installazione di piccolo ricovero attrezzi in legno.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande

di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Fanano (MO) - pert. idr. torrente Leo Procedimento n. MO14T0019

- Richiedente: Associazione Pesca Sportiva Fananese Dilettantistica
- Data di protocollo: 15/5/2014
- Corso d'acqua: torrente Leo
- Comune: Fanano, località "Due Ponti"
- Foglio: 28 fronte mappale: 826
- Uso: guado temporaneo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Savignano sul Panaro (MO) - pert. idr. canal Torbido - Procedimento n. MO14T0066

- Richiedente: Hera spa
- Data di protocollo: 18/12/2014
- Corso d'acqua: canal Torbido
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Foglio: 6 fronte mappale: 101
- Uso: attraversamento in sovrappasso con due tubazioni idriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Maranello (MO) - pert. idr. torrente Grizzaga Procedimento n. MO15T0015

- Richiedente: Evotek Srl
- Data di protocollo: 22/4/2015
- Corso d'acqua: torrente Grizzaga
- Comune: Maranello (MO)
- Foglio: 5 fronte mappale: 284
- Uso: due scarichi acque meteoriche

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FE05T0123 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Foglio 1, mappale 10 e Foglio 2 mappale 13 del Comune di Ferrara (FE).

L'Az. Agr. Rasi Antonella s.s., legale rappresentante Sig.ra Rasi Antonella, con sede in loc. Dosso del Carro, Comune di Barghe (BS), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE08T0175 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo in argine sinistro del Po di Primaro in loc. Fossanova S. Marco, Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Foglio 256, di fronte mappale 25 (di proprietà) del Comune di Ferrara (FE).

Il Sig. Blo Franco, con residenza in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE05T0137 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti vegetali nascenti in argine destro del fiume Po in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Foglio 50 mappali 12, 89, 178, 296 del Comune di Ferrara (FE); Foglio 14 mappale 2, Foglio 6 mappale 9, Foglio 28 mappale 20 e Foglio 29 mappale 17 del Comune di Ro Ferrarese (FE).

L'Az. Agr. F.lli Robibero s.s., legale rappresentante Sig.ra Robibero Catia, con sede in loc. Ruina, Comune di Ro Ferrarese (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Pubblicazione di aree del demanio idrico disponibili allo sfalcio di prodotti vegetali sugli argini del fiume Panaro e del fiume Po, in destra idraulica, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Aree del demanio idrico costituite da un tratto di argine destro del fiume Panaro e di un tratto di argine destro del fiume Po, per sfalcio di prodotti vegetali, in comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

Le aree sono ubicate catastalmente ai fgg 81, 62, 63 e 64 del Comune di Bondeno.

Le domande pervenute a questo Servizio sono state registrate con i seguenti n. di prot.: PG/2015/90407 del 12/2/2015, PG/2015/138754 del 5/3/2015 e PG/2015/176684 del 19/3/2015.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna. Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine a mare denominato 'Acciaioli', in loc. Lido delle Nazioni del Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 37 del fg 15 del Comune di Comacchio.

Il sig. mazzoni Mario, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con n. 2 manufatti di scarico acque meteoriche Ø600, attraversanti l'argine sinistro del canale Navigabile, in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente al mapp. 333 del fg 55 del Comune di Comacchio.

Il C.A.D.F. S.p.A., con sede in Comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPT0175 - Rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con un fabbricato ad uso commerciale, e relativa area scoperta, della superficie complessiva di ca m² 63,00, ubicato in sinistra idraulica del canale Boicelli in loc. Pontelagoscuro del Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alle part.lle. 1229 e 1230 del fg 39 del Comune di Ferrara

La sig.ra Grotti Eddi, con residenza in Comune di Occhiobello (RO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano in allegato:

- Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni,

per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale - Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni

e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

FERDINANDO PETRI

| Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale. | | | | | | |
|--|----------------------|--|-----------------------------|--|---|-----------------|
| PROCEDIMENTO N.RO | DATA PROTOCOLLO DOM. | TITOLARI/RICHIEDENTI | USI RICHIESTI | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | CORSO D'ACQUA |
| BO15T0082 | 27/05/2015 | ENEL DISTRIBUZIONE SPA - SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE | ATTRAVERSAMEN TO ELETTRICO | CASTIGLIONE DEI PEPOLI | Foglio: --, Particella: -- | FOSSO DEI SODI |
| BO15T0076 | 19/05/2015 | TELECOM ITALIA S.P.A. | ATTRAVERSAMEN TO TELEFONICO | MOLINELLA | Foglio: 122, Particella: 45;Foglio: 122, Particella: 48;Foglio: 122, Particella: 51;Foglio: 144, Particella: 10;Foglio: 144, Particella: 11;Foglio: 144, Particella: 12 | TORRENTE IDICE |
| BO15T0069 | 13/05/2015 | ROCCHI CLAUDIO | ATTRAVERSAMEN TO STRADALE | MONTE SAN PIETRO | Foglio: 27, Particella: -- | RIO MATTANE |
| BO15T0070 | 13/05/2015 | ENEL DISTRIBUZIONE SPA | ATTRAVERSAMEN TO ELETTRICO | ARGENTA | Foglio: 134, Particella: 60 | FIUME RENO |
| BO15T0068 | 12/05/2015 | D'ANNUCCI FRANCESCO;D'ANNUCCI SEBASTIANO | ATTRAVERSAMEN TO FOGNATURA | località GALLO BOLOGNESE CASTEL SAN PIETRO TERME | Foglio: 74, Particella: 17 | TORRENTE GAIANA |

| | | | | | | |
|------------|------------|---|--------------------------------|--|--|----------------------------|
| BO15T0064 | 08/05/2015 | CHIOZZINI NEVIO | PONTE STRADALE | FAENZA | Foglio: 167, Particella: 139;Foglio: 186, Particella: 86 | RIO IANNA |
| BO15T0065 | 08/05/2015 | CONSORZIO CON.AMI. | ATTRAVERSAMEN TO FOGNATURA | IMOLA | Particella: 9;Foglio: 181, Particella: 124;Foglio: 181, Particella: 153;Foglio: 181, Particella: 167;Foglio: 181, | RIO RONDINELL A NERETTA |
| BO15T0062 | 07/05/2015 | LA TORRE S.S. DI ANNA DANE C. | PONTE STRADALE | SAN LAZZARO DI SAVENA | Foglio: 38, Particella: 59;Foglio: 38, Particella: 58 | TORRENTE ZENA |
| BO15T0072 | 14/05/2015 | GIORDANI ALESSANDRA;GIORDANI CRISTINA | ATTRAVERSAMEN TO ACQUEDOTTO | CAPOLUOGO SASSO MARCONI | Foglio: 77, Particella: 199;Foglio: 77, Particella: 199 | FOSSO DEL DIAVOLO |
| BO15T0061 | 05/05/2015 | RIGHI IRIS | FABBRICATO | località BOTTEGHINO COLONNA PIANORO | Foglio: 22, Particella: --;Foglio: 22, Particella: 333;Foglio: 22, Particella: 451;Foglio: 22, Particella: 450;Foglio: 22, Particella: 449 | TORRENTE ZENA |
| BO15T0075 | 19/05/2015 | CAVARA FRANCO;CAVARA ARIANNA;TESTONI NILVA | FABBRICATO | VIA FAGNANO CASTELLO DI SERRAVALLE;VIA | Foglio: 26, Particella: 33;Foglio: 26, Particella: 33 | TORRENTE SAMOGGIA |
| BO15SD0001 | 19/05/2015 | AGENZIA DEL DEMANIO | SDEMANIALIZZAZI ONE | BOLOGNA | Foglio: 62, Particella: 175 | CANALETTA DI DOZZA |

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

| TIPO DI PROCEDIMENTO | CORSO D'ACQUA | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | USI RICHIESTI | PROCEDIMENTO N.RO |
|--|---------------------------|---|--|----------------------|--------------------------|
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | FIUME RENO | località PUCCIGA PORRETTA TERME | Foglio: 11, Particella: 39 | ORTO | BO15T0083 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE SILLARO | località PORTONUOVO MEDICINA | Foglio: 69, Particella: 74;Foglio: 69, Particella: 82;Foglio: 69, Particella: 83;Foglio: 69, Particella: 94;Foglio: 86, Particella: 16;Foglio: 86, Particella: 60;Foglio: 86, Particella: 67 | AGRICOLO | BO15T0081 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | CANALE SAVENA ABBANDONATO | MINERBIO | Foglio: 36, Particella: 18 | PARCHEGGIO | BO15T0080 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE IDICE | località MONTE ARMATO OZZANO DELLEMILIA | Foglio: 67, Particella: 30 | AGRICOLO | BO15T0077 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE VERGATEL LO | VERGATO | Foglio: 43, Particella: -- | AREA CORTILIVA | BO15T0074 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | RIO BAZZANO | località BORGONUOVO SASSO MARCONI | Foglio: 24, Particella: 138 | AREA CORTILIVA | BO15T0073 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | FIUME RENO | località SANGUETTOLA POGGIO RENATICO | Foglio: 69, Particella: 19;Foglio: 69, Particella: 20;Foglio: 70, Particella: 16;Foglio: 70, Particella: 17 | AGRICOLO | BO15T0071 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | RIO BIGNAMI | SAVIGNO | Foglio: 22, Particella: 213 | AREA CORTILIVA | BO15T0066 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE SILLARO | località CA SETTO SPADONI CASTEL SAN PIETRO TERME | Foglio: 169, Particella: 16;Foglio: 169, Particella: 99;Foglio: 169, Particella: 17 | AGRICOLO | BO15T0067 |

| | | | | | |
|--|------------------|--|-----------------------------|----------------|-----------|
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | RIO SABBOSO | località TOSCANELLA DOZZA | Foglio: 12, Particella: 179 | AREA CORTILIVA | BO15T0059 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE IDICE | località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA | Foglio: 57, Particella: 6 | ORTO | BO15T0060 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE LAVINO | località PADOVA DI RONCA MONTE SAN PIETRO | Foglio: 61, Particella: 248 | AREA CORTILIVA | BO15T0063 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE IDICE | località MOLINELLA;località BUDRIO | | AGRICOLO | BO15T0078 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE SILLARO | località MASSA LOMBARDA;località IMOLA;località MEDICINA;località CONSELICE;località ARGENTA | | AGRICOLO | BO15T0079 |

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di variante alla concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Pesaresi Gianni e Caminati Clarissa - Pratica FC07T0065 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Pesaresi Gianni e Caminati Clarissa hanno chiesto la variante della concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC) costituita da:

- mq. 7,70 per uso cortile e per uno scarico di acque meteoriche catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 246.
- mq. 7,70 per uso cortile catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 561 (ex pratica FCPPT1916).
- mq. 13,20 occupata con porzione di fabbricato a servizio della abitazione catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 561(ex pratica FCPPT1916)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 27/04/20152, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli

A richiedenti Pesaresi Gianni e Caminati Clarissa è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di variante della concessione di area demaniale sul torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Rossi Maria, Pratica FC07T0070 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

La richiedente Rossi Maria ha chiesto la variante alla concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), così dettagliata:

- di mq. 11,60 per uso corte della civile abitazione e per uno scarico di acque meteoriche catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 327;
- di mq. 10,30 occupata da porzione di fabbricato in uso della civile

abitazione catastalmente individuata al NCT al foglio 102 mappale 562 (ex pratica FCPPT1916);

- di mq. 11,600 per uso corte della civile abitazione e per uno scarico di acque meteoriche catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 562(ex pratica FCPPT1916).

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 27/4/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Alla richiedente Rossi Maria è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di subentro di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del Cavo Bernale in comune di Forlì (FC) loc.tà Pieveacquedotto - Richiedente: Comune di Forlì - Prat. n. FC15T0018 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Comune di Forlì
- C.F. 00606620409
- Data domanda di concessione: 10/6/2015
- Pratica numero FC15T0018
- Corso d'acqua: cavo Bernale
- Comune: Forlì (Fc) - Pieveacquedotto
- Foglio: 200 - fronte mappali: 1214-1234
- Uso: Subentro concessione per tombamento.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede

del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA15T0019

- Richiedente: Balella Gianni, residente in Gambellara (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 12/06/2015 PG.2015.0410179.
- Procedimento numero RA15T0019.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Gambellara.
- Identificazione catastale: RA/C Foglio 12 mappali 80.
- Uso richiesto: rampa carrabile per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (RN)

Richiedente: Icles srl; data istanza: 15/5/2015; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 396, codice sisteb: RN06T0011 area demaniale identificata al NCT del Comune di Torriana al F. 2 antistante mapp. 60 e al F. 6 antistante mapp. 78. Uso richiesto: Scarico in alveo con manufatto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione,

durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fiume Uso, cod. sisteb: RN15T0007 Estensione mq. 8.926,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F.5 mapp.807, 808, 809, 811, 812, 3 e 192. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e orto.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: A.M.I.R. SpA;

data istanza: 9/6/2015;

corso d'acqua: Fiume Marecchia

pratica 111, codice sisteb: RN04T0049

area demaniale di mq.330,00 c.a.

identificata al NCT del Comune di Rimini F.64 mapp.1631/ parte

Uso richiesto: occupazione temporanea ad uso cantiere.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Richiedente: Provincia di Rimini,

Data istanza: 5/5/2015;

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Pratica n. 430 codice sisteb: RN08T0024/12VN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F64 mapp.60, 88 e 626 mq. 22.200,00 c.a.

Uso richiesto: campo gara permanente pesca sportiva.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) relativa al "Progetto di ampliamento di fabbricato ad uso industriale esistente da adibire a lavorazioni galvaniche, magazzino, uffici" dell'impianto Tecnotrattamenti S.r.l. sito in Comune di Pianoro (BO). Proponente: Tecnotrattamenti S.r.l.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al "Progetto di ampliamento di fabbricato ad uso industriale esistente da adibire a lavorazioni galvaniche, magazzino, uffici" dell'impianto Tecnotrattamenti S.r.l. sito in Comune di Pianoro (BO).

Il progetto è presentato da: Tecnotrattamenti S.r.l., con sede legale in Via del Sasso, 3 in comune di Pianoro (BO).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Pianoro e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato: B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente". L'impianto autorizzato di riferimento appartiene alla categoria: B.2.18 "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica, in allineamento a quello esistente, con sviluppo parallelo alla SP58. L'ampliamento verrà destinato a magazzino, uffici e trattamenti galvanici.

L'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Pianoro, inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all'Autorità competente Città Metropolitana di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa al "Progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi" ubicata in Via Romita, 1 in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Proponente: HERAmbiente S.p.A.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al "Progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi" ubicata in Via Romita, 1 in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sant'Agata Bolognese e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato B.2.68. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2. o allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2.)".

Il progetto autorizzato di riferimento appartiene alla categoria: A.2.6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

Il progetto è stato presentato da HERAmbiente S.p.A., con sede legale in Viale C. Berti Pichat, 2/4 a Bologna.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA riguarda una variante al progetto sottoposto a VIA e autorizzato con D.G.P. n. 454/2013 del 19/12/2013 dalla Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), consistente nella modifica del pacchetto di copertura definitiva del terzo lotto di discarica, rispetto a quanto attualmente autorizzato e prevede inoltre le necessarie opere

per la regimazione idraulica superficiale e l'adeguamento dell'esistente laghetto di laminazione.

L'autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Sant'Agata Bolognese; inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Città Metropolitana di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Responsabile procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale ditta Sogliano Ambiente S.p.A.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 Ottobre 2004, n. 21, con Decreto del Presidente della Provincia n. 113-39353 del 30/04/2015, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Sogliano Ambiente S.p.A. con sede legale in Comune di Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12, per l'installazione ubicata in comune di Sogliano al Rubicone (FC) - Località Ginestreto (Area Marconi)

Durata: 16 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Impianti (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Decisione in merito alla procedura di V.I.A. relativa al progetto di copertura definitiva e degli interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), presentato da Herambiente S.p.A.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di copertura definitiva e degli interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca), procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 12/3/2014, giorno in cui

è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 73.

Il progetto è presentato dalla Ditta Herambiente S.p.A., avente sede legale in Viale Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, complessivamente inteso, appartiene alla categoria A.2.6 della L.R. 9/99 e s.m.i.: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3", ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 50383/143 del giorno 28 maggio 2015, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(omissis)

decreta

a. la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di copertura definitiva e degli interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Comune di Cesena, Località Tessello (Busca) presentato da Herambiente S.p.a., poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 25/05/2015, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nei paragrafi 1.B, 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b. di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 2.C e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute nella sezione D dell'Allegato A Schema di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi allegati del Rapporto stesso:

1. vista la valutazione degli impatti derivanti dalle attività di cantiere, la realizzazione degli interventi di progetto (copertura finale della discarica e interventi di miglioramento della regimazione delle acque) deve essere avviata solo a conclusione sostanziale dei lavori di rinforzo della briglia di valle indipendentemente dalla realizzazione dei previsti 6 pozzi duali che possono essere realizzati contemporaneamente ad altre attività di cantiere;

2. i lavori di regimazione delle acque della vallecicola T2 e della correlata vallecicola T1, così come i lavori di realizzazione della copertura definitiva della discarica devono iniziare entro 12 mesi e terminare entro 36 mesi dal rilascio del presente atto;

3. a partire dalla data di validità dell'AIA e fino alla chiusura dell'ultimo cantiere, ogni sei mesi deve essere rendicontato lo stato di avanzamento dei lavori relativi al rinforzo della briglia

di valle, pozzi duali, copertura definitiva della discarica e regimazione delle acque T1/T2 ad Arpa, alla AUSL e alla Provincia;

4. al fine di verificare anomalie nel comportamento dinamico della discarica, (movimenti repentini, abbassamenti del piano campagna, etc.) che possano essere sintomatiche di una compromissione dell'equilibrio di versante, anche alla luce dei problemi di stabilità della briglia di valle, o di situazioni critiche in profondità (perdite nel telo e sottotelo, anomalie nella circolazione sotterranea delle acque, etc) i monitoraggi topografici dovranno essere effettuati con cadenza semestrale per tutta la durata della gestione operativa e per i primi tre anni della gestione post operativa; successivamente la frequenza dovrà essere biennale

5. in riferimento alla prescrizione sopra citata, all'atto della comunicazione di modifica non sostanziale AIA relativa alla chiusura della discarica, il gestore dovrà produrre il progetto di monitoraggio topografico dettagliato che dovrà contenere la planimetria comprensibile dei capisaldi e dei punti di misura. Si chiede inoltre di valutare una soluzione tecnica differente che possa fornire informazioni più dettagliate su tutta la superficie di ricoprimento quale ad esempio il laserscanning;

6. per quanto riguarda il monitoraggio degli interventi sulla vallecicola T1, il gestore dovrà attenersi a quanto disposto nel Piano di Sorveglianza e Controllo dell'AIA (scheda O);

7. stante che il gestore ha previsto di riutilizzare in loco tutto il materiale derivante dagli scavi, nel caso ci siano quantitativi in eccesso, tale materiale dovrà essere gestito secondo la vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo;

8. il ripristino ed il rinverdimento del corpo della discarica dovranno essere realizzati secondo le indicazioni contenute nell'Elaborato 2 Piano di Ripristino Ambientale - Relazione illustrativa, datato 15/12/2014 (cod. doc. DS 01 FC VA 01 I2 RA 02.00);

9. al fine di completare il ripristino ambientale in tempi più rapidi possibili e rispetto a quanto riportato Elaborato 3 Planimetria delle opere di ripristino ambientale, datato 15/12/2014 (cod. doc. DS 01 FC VA 01 I2 RA 03.00) in corrispondenza della Fase 3 (terzo anno) sarà necessario effettuare ulteriori piantumazioni, intervenendo su alcune piccole porzioni in corrispondenza dell'ultimo tornante ad una quota approssimativa di 218 m, introducendo tra le specie arbustive utilizzate la Tamarix gallica;

10. il terreno utilizzato per costituire lo strato di copertura di terreno vegetale, data l'incertezza sulla provenienza delle forniture oggetto dell'affidamento dei lavori, dovrà rispettare le specifiche tecniche minime che saranno contenute nel progetto esecutivo degli interventi e che l'appaltatore dovrà rispettare in sede di fornitura, così come specificato nell'Elaborato 2 Piano di Ripristino Ambientale - Relazione illustrativa, datato 15/12/2014 (cod. doc. DS 01 FC VA 01 I2 RA 02.00);

11. la manutenzione deve essere portata avanti fino all'affrancamento della discarica, distinguendo tra la manutenzione del primo periodo relativo agli interventi del triennio (realizzazione copertura definitiva del primo anno, piantumazione vegetazione erbacea del secondo anno, piantumazione specie arbustive del terzo anno), con interventi necessariamente più ravvicinati nel tempo, e la manutenzione del secondo periodo relativa al completamento della piantumazione delle specie arbustive al ventesimo anno, che sarà di più breve durata visto il contesto meno degradato. La manutenzione del primo periodo dovrà essere protratta per 15 anni, con monitoraggio annuale per i primi cinque anni e quinquennale per il periodo restante, e consisterà negli interventi descritti nell'Elaborato 2 Piano di Ripristino Ambientale -

Relazione illustrativa, datato 15/12/2014 (cod. doc. DS 01 FC VA 01 I2 RA 02.00) messi in atto per garantire il successo dell'impianto. Sulla base delle risultanze del monitoraggio relative al 10° anno, di cui al punto 12, la Ditta potrà proporre una diversa programmazione degli interventi manutentivi relativi all'ultimo quinquennio del primo periodo, intesi sia come tipologia che come frequenza. La manutenzione del secondo periodo avrà una durata di 10 anni, con monitoraggio annuale per i primi 3 anni, quindi due ulteriori monitoraggi al quinto e decimo anno, e consisterà almeno nei seguenti interventi:

- almeno quattro innaffiature di soccorso per gli alberi da concentrare prevalentemente nel periodo estivo;
- una sarchiatura manuale nelle macchie alberate a partire dall'anno successivo l'impianto, con lo scopo di distruggere meccanicamente le erbe infestanti, favorire la circolazione dell'aria ed assicurare una migliore conservazione dell'umidità;
- risarcimento delle fallanze calcolato sul 30% degli alberi, con riferimento sia alle piante morte che alle piante gravemente deteriorate.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio relative al 5° anno, di cui al punto 12, la Ditta potrà proporre una diversa programmazione degli interventi manutentivi relativi all'ultimo quinquennio del secondo periodo, intesi sia come tipologia che come frequenza;

12. il monitoraggio, così come descritto nell'Elaborato 2 Piano di Ripristino Ambientale - Relazione illustrativa, datato 15/12/2014 (cod. doc. DS 01 FC VA 01 I2 RA 02.00) e secondo le tempistiche al punto precedente, ha lo scopo di verificare la tenuta ecologica, le dinamiche di ricolonizzazione vegetale e l'efficacia della copertura finale ed è parte integrante della "Relazione sullo stato delle opere di ripristino ambientale" che il gestore dovrà redarre a proprie spese e trasmettere all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente Pianificazione Territoriale e Servizio Ambiente entro il 30 aprile dell'anno successivo al monitoraggio effettuato;

13. per quanto riguarda i sistemi relativi alla regimazione delle acque superficiali, il gestore deve assicurare fino alla conclusione della fase post operativa il loro corretto funzionamento. Di conseguenza i fossi devono essere mantenuti sgombri, le tubazioni devono essere mantenute efficienti e le caratteristiche del fosso collettore devono essere preservate;

14. l'accesso dei mezzi al cantiere sarà possibile dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;

15. il gestore deve mantenere un'adeguata cartellonistica, all'interno dell'area della discarica, indicante che la velocità consigliata per il transito lungo la Via San Mamante è pari a 40 Km/h.

c. di esprimersi in merito alle controdeduzioni inviate dalla Ditta in data 18 maggio 2015 con nota prot. prov.le n. 47167 del 19/05/2015, relative allo schema di Rapporto Ambientale e alla bozza del Documento di AIA inviati in data 05/05/2015, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato 1b del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d. di dare atto che gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza richiamati nella parte narrativa del presente provvedimento;

e. di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale - art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione per opere su aree soggette a vincolo idrogeologico - R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- Parere in merito alla Determinazione n. 145 del 10/01/2013 - Variante alla concessione relativa all'occupazione del demanio idrico ai sensi della L.R. 7/2004 - Pratica FCPPT1808;
- Parere igienico sanitario;
- Parere ARPA;

f. di dare atto che la presente Valutazione di Impatto Ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce l'Allegato A del Rapporto Ambientale, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g. di dare atto che le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, elencati in premessa narrativa della presente deliberazione, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di copertura definitiva e degli interventi migliorativi di regimazione delle acque meteoriche della discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicata in Via della Busca, Loc. Tessello nel Comune di Cesena" che costituisce Allegato del presente atto;

h. di stabilire che il progetto in esame, in relazione alla necessità di addivenire ad un complessivo e celere recupero del sito, anche in relazione alle anomalie riscontrate a partire dal 21/12/2012, deve essere realizzato entro tre anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

i. di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta HERAmbiente S.p.A. per l'esercizio dell'impianto discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cesena - località San Carlo- Tessello secondo lo schema di AIA allegato alla presente che ne costituisce parte integrante;

j. di revocare, dalla data di efficacia del presente atto, la Delibera di Giunta Provinciale n. 117237/527 del 18/12/2012 di decisione in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le successive modifiche, integrazioni e attuazioni, in quanto sostituite dal presente atto, fatto salvo ciò che attiene alla realizzazione degli interventi di rinforzo della briglia di valle e al piano di utilizzo materiale da scavo;

k. di dare atto che è attualmente in corso il procedimento di bonifica, le cui risultanze verranno coordinate con l'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante sua modifica non sostanziale;

l. di dare atto che la fase di emergenza di cui alla ordinanza emanata con atto n. 18 del 21/01/2013 prot. n. 6528, e successive modifiche ed integrazioni, è da ritenersi conclusa in virtù del presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di modifica sostanziale dell'Autorizzazione di Integrata Ambientale di cui all'oggetto;

m. di subordinare gli interventi relativi alla copertura finale della discarica e al miglioramento della regimazione delle acque, alla conclusione sostanziale dei lavori di rinforzo della briglia di valle indipendentemente dalla realizzazione dei previsti 6 pozzi duali che possono essere realizzati contemporaneamente

ad altre attività di cantiere;

n. di dare atto che la prescrizione n. 17 del cap. D.2.1 dell'AutORIZZAZIONE Integrata Ambientale (allegato al Rapporto Ambientale che costituisce allegato al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso), su espressa richiesta della ditta effettuata in data 26/05/2015, quindi successiva alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, viene modificata come di seguito riportato

17. La validità della presente AIA è fissata in anni 5. Per il rinnovo della presente autorizzazione il Gestore deve presentare all'Autorità Competente domanda almeno sei mesi prima della scadenza;

o. di approvare, nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni descritte nell'allegato "schema dell'AIA", il Piano di Gestione Operativa (Rev. 01 del 03/02/2014 Cod. Doc. DS 01 FC AA 03 DT RT 01.01);

p. di approvare il Piano Finanziario (Rev. 00 del 03/02/2014 Cod. Doc. DS 01 FC AA 03 DT RT 01.04);

q. di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo così come descritto nell'allegato "schema dell'AIA", nel rispetto delle prescrizioni ivi riportate;

r. di approvare il Piano di Gestione post Operativa (Rev. 01 del 25/08/2014 Cod. Doc. DS 01 FC VA 01 I1 GP 28.00);

s. di approvare, nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni descritte nell'allegato "schema dell'AIA", il Piano di Ripristino Ambientale (Rev. 01 del 15/12/2014 Cod. Doc. DS 01 FC VA 01 I2 RA 01.00);

t. di approvare il Piano di Sorveglianza e Controllo allegato allo schema di AIA che ne costituisce parte integrante;

u. di stabilire che l'impianto dovrà essere condotto nel rispetto delle modalità previste nel presente atto e nei piani operativi sopra descritti nonché nell'allegato schema dell'AIA;

v. di stabilire che al termine della fase di gestione operativa della discarica, dovrà essere richiesta alla Provincia di Forlì-Cesena apposita autorizzazione alla chiusura precisando che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 36/2003, la discarica, o una parte di essa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo provvedimento espresso dell'Autorità Competente;

w. di stabilire che la durata della fase di post esercizio è fissata in 30 anni dalla comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del D.Lgs 36/2003; per tutta la durata di tale periodo il gestore dell'impianto dovrà garantire la regolare e periodica esecuzione degli interventi previsti nel Piano di Gestione post-Operativa;

x. di stabilire che per tutta la durata della fase di gestione operativa e post-operativa il gestore dell'impianto dovrà prevedere ad effettuare l'attività di monitoraggio prevista nel Piano di Sorveglianza e Controllo;

y. di precisare che HERAmbiente S.p.A. dovrà provvedere a prestare a favore della Provincia di Forlì-Cesena le garanzie finanziarie di cui ai paragrafi B2.1, B2.2 dell'Allegato A "AutORIZZAZIONE Integrata Ambientale" del sopra richiamato Rapporto Ambientale, con le modalità e le tempistiche definite al paragrafo B2.4;

z. di stabilire che il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nello schema di AIA allegato;

aa) di stabilire che la Provincia, ove rilevi situazioni di non

conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

ab) di precisare che sono fatti salvi adempimenti previsti dalla normativa vigente con particolare riferimento alla prevenzione incendi;

ac) di stabilire, in relazione alla validità dell'autorizzazione, che:

- il presente decreto, ai sensi dell'articolo 29-octies, è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

- quando sono trascorsi 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

- il presente decreto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;

- qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro 5 anni dalla data del presente atto;

- fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

ad) di approvare inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

- il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato A: "Le condizioni dell'AIA" comprensivo del "Piano di Sorveglianza e Controllo";

- il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Provincia di Forlì Cesena, all'ARPA ed al Comune territorialmente competente. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

- ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;

- il gestore dovrà informare comunque l'autorità competente e Arpa di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;
- entro trenta giorni da ricevimento del presente atto il Gestore dovrà provvedere al conguaglio delle spese istruttorie per un importo pari a € 504,00;

ae) di fare salvi i diritti di terzi;

af) di dare infine atto che le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A., calcolate in misura dello 0,05% del valore dell'intervento, decurtate del 50% in ragione del fatto che la ditta è certificata EMAS, coerentemente con quanto disposto dal comma 2 dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., ridotte inoltre del 10% in relazione al comma 6 del medesimo art. 28 e quantificate in € 1.071,82 che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

ag) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

ah) di trasmettere copia del presente atto alla Ditta Herambiente S.p.a., ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.;

ai) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., per opportuna conoscenza, copia del presente atto al Comune di Cesena, all'Azienda U.S.L. n. 39 - Cesena, all'Arpa - Sez. Cesena, ad ATERSIR Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

aj) di inoltrare copia del presente atto all'ufficio Impianti della Provincia di Forlì-Cesena per il seguito di competenza;

ak) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

al) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto; Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Titolo III della L.R. n. 9/99 – Progetto per l'installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione di minerali (argilla e allumina), l'inserimento di nuovi tipi di rifiuto ed il contestuale aumento della potenzialità dell'impianto, da realizzare presso lo stabilimento esistente in Comune di Prignano s.S. (MO), Via Pescarolo 2° Tronco n. 300. Proponente: CBC Spa - Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati avvisa

che, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999 n.9, sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e la documentazione inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione, da realizzare presso lo stabilimento esistente;
- localizzato: in Comune di Prignano SS (MO), Via Pescarolo 2° Tronco n. 300;
- presentato da: CBC Spa, con sede legale in Comune di Vignola (MO), Via Caselline n. 269.

Il progetto consiste nella installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione di minerali (argilla e allumina), con inserimento di nuovi tipi di rifiuto e contestuale aumento della potenzialità dell'impianto esistente.

Il progetto riguarda interventi ricompresi nella tipologia B.2.68) della vigente L.R. 9/99: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)", in quanto l'impianto ricade nella tipologia definita al punto B.2.57) della L.R. 9/99 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, [...]"; il progetto è sottoposto a VIA su base volontaria.

Il Comune interessato dalla realizzazione del progetto è il Comune di Prignano sulla Secchia, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'autorità competente è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

Il responsabile del procedimento è il Funzionario dell'Unità Operativa VIA ed Energia della Provincia di Modena, ing. Alberto Pedrazzi.

Il procedimento coincide con il perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 12/6/2015.

Il procedimento di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale (art. 16 della L.R. 9/99).

In caso di inutile decorso dei termini per l'assunzione del provvedimento di V.I.A. da parte delle autorità competenti, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla L.R. n. 6/2004.

L'eventuale provvedimento positivo di V.I.A. "comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa" (art.17, comma 2 della L.R. 9/99); pertanto, in considerazione di quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda Dlgs.152/2006)

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza

(DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

Le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA (Art.15, co.6 della LR.9/99).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gli elaborati progettuali ed il SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT presso il Comune di Prignano SS, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi elaborati anche sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it /Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/ Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena
- Fax: 059.209.492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Titolo III della L.R. n. 9/99 - Progetto di ripristino morfologico e ambientale della parte est della discarica localizzata in Comune di Medolla (MO), Via Campana n.16. Proponente: AIMAG Spa. Avviso di deposito.

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati avvisa che, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale 18 maggio 1999 n.9, sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e la documentazione inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: ripristino morfologico e ambientale della parte est della discarica di Medolla;
- localizzato: in Comune di Medolla (MO), Via Campana n.16;
- presentato da: AIMAG Spa, con sede legale in Comune di Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n.38.

Il progetto consiste nel ripristino della morfologia della parte di discarica più vecchia utilizzata per lo stoccaggio temporaneo delle macerie del sisma per mezzo del conferimento di 100.800 mc di rifiuti e del successivo adeguamento della copertura alle migliori tecniche disponibili, in conformità ai dispositivi del Dlgs.36/03.

Il progetto riguarda interventi ricompresi nella tipologia

A.2.22) della vigente L.R. 9/99: “ Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato ”, in quanto l'impianto ricade nella tipologia definita al punto A.2.6) della LR.9/99 “Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006) [...]”; il progetto è sottoposto a VIA su base volontaria.

Il Comune interessato dalla realizzazione del progetto è il Comune di Medolla, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'autorità competente è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

Il responsabile del procedimento è il Funzionario dell'Unità Operativa VIA ed Energia della Provincia di Modena, ing. Alberto Pedrazzi.

Il procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 12/06/2015.

Il procedimento di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale (art.16 della LR.9/99).

In caso di inutile decorso dei termini per l'assunzione del provvedimento di V.I.A. da parte delle autorità competenti, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla LR. n.6/2004.

L'eventuale provvedimento positivo di V.I.A. “comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa” (art.17, comma 2 della L.R. 9/99); pertanto, in considerazione di quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce la modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda Dlgs.152/2006)

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

Le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA (Art.15, co.6 della LR.9/99).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gli elaborati progettuali ed il SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT presso il Comune di Medolla, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi

elaborati anche sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/ Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale/Procedimenti_in_corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, L.R.9/99 - Procedimento Unico e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 300 kW, nei Comuni di Sestola e Montecreto - Proponente: Fonti Nuove Srl - Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale n. 9/1999 e dell'art. 12 del DLgs 387/2003, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- impianto eolico della potenza complessiva di 300 kWe costituito da n. 5 pale eoliche posizionate in due siti, uno in Comune di Sestola (n. 2 pale) ed uno in Comune di Montecreto (n. 3 pale);
- localizzato sul crinale in località Montefiorino, nei Comuni di Sestola e Montecreto;
- presentato da Fonti Nuove Srl, con sede legale in Via Cesare Costa n.19/D, in Comune di Modena.

L'istanza di sottoposizione del progetto alla VIA è presentata in forma volontaria dal Proponente.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto eolico della potenza complessiva di 300 kWe, dislocato su due siti distinti lungo il crinale che va da Montecreto alla frazione di Acquaria e che fa da confine tra i Comuni di Sestola e Montecreto. L'impianto prevede la installazione n. 5 pale eoliche, di cui n. 3 in Comune di Montecreto e n. 2 in Comune di Sestola, accessibili tramite la strada comunale Via Montefiorino. Ciascun aerogeneratore ha potenza massima di 60 kW, altezza al rotore pari a 30 m e lunghezza di ogni pala di 13 m.

Per la connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica, è prevista la realizzazione di una cabina elettrica in ogni sito e di due tratti di elettrodotto interrato, di lunghezza pari a circa 240 e 210 m.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono i Comuni di Sestola e Montecreto e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico e del procedimento di VIA è il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM10/09/2010, avvenuta il giorno 26/5/2015.

Ai sensi dell'art.12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale".

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del DLgs 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'art. 17, co.7 della L.R. 9/99 dispone "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della DGR n.1191/07 e dell'art.10 del D.Lgs.152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto eolico e delle opere connesse;
- Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 9/99 e DLgs 152/2006);
- Variante allo strumento di pianificazione territoriale provinciale (PTCP);
- Variante agli strumenti urbanistici comunali (Montecreto e Sestola);

- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);
- Valutazione d'incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo di aree pubbliche;
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923, L.R. 3/99, DGR 117/2000).

Ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Sestola e Montecreto.

Ai sensi dell'art. 17 c. 5 della L.R. 9/99, il provvedimento positivo di V.I.A. per le opere pubbliche o di pubblica utilità potrà costituire variante allo strumento di pianificazione territoriale provinciale (PTCP); avrà inoltre valore di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena – Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340, 41124 Modena; il Comune di Sestola, Corso Umberto I, n. 5; il Comune di Montecreto, Via Roma, n. 24; e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena (www.provincia.modena.it -> Ambiente -> Autorizzazione Unica -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e delle varianti agli strumenti di pianificazione comunale e provinciale, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Bratica in località Ponte Bratica Comune di Corniglio (PR) della società Idrovalparma srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA volontaria per la realizzazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica dal T. Bratica in Loc. Ponte Bratica nel territorio del Comune

di Corniglio (PR).

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con Decreto presidenziale n. 3 del 2015 ha assunto la seguente decisione:

la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi sul progetto di impianto idroelettrico sul torrente Bratica in Comune di Corniglio, presentato da Idrovalparma srl, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza dei Servizi conclusasi il giorno 27 luglio 2014, è nel complesso ambientalmente compatibile;

di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di impianto idroelettrico sul torrente Bratica in Comune di Corniglio, a condizione siano rispettate le prescrizioni ai punti 1.C, 2.C, 3.C e Conclusioni del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto,

di dare atto che i pareri di: Marina Militare Comando in capo M.M. dell'Adriatico nulla osta del 19/06/13 prot. 9336, Ministero dello Sviluppo Economico parere del 26/06/13 prot. 6921, Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea parere del 16/7/13 prot. 14064. Comando in Capo del Dipartimento M.M. Alto Tirreno La Spezia del 19/7/13 prot. 24116, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna parere del 21/8/13 prot. n. 18116, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna parere del 4/11/13 prot. 13203, Unione dei Comune Parma Est parere del 11/12/13 prot. n. 6337, Provincia di Parma Servizio Agricoltura e Risorse Naturali parere del 18/12/13 prot. n. 78661, ENAC nulla osta del 31/12/13 prot. 150119, Autorità di Bacino del Fiume Po parere del 24/2/14 prot. 1488, Provincia di Parma Servizio Viabilità, Infrastrutture e Patrimonio parere del 5/6/14 prot. n. 41393, Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua prot. 239661 del 19/6/14, Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po prot. 238667 del 18/6/14, AUSL Distretto Sud Est parere del 18/6/14 prot. 45904, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza del 10/7/14 prot. 4766 sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di servizi;

di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica n. 04/2014 rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 dal Comune di Corniglio, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

di dare atto che il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica, espressa ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 10/07/14 prot. n. 4766, è contenuto all'interno del Rapporto Ambientale;

di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLgs 22 gennaio 2004 n. 42 e smi, n. 42 e smi espresso con lettera formale della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna è contenuta nel Rapporto Ambientale. Ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n° 241. il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

di dare atto che il permesso di costruire n. 4 del 23/7/2014 rilasciato dal Comune di Corniglio, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente decreto;

di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della LR 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 17237 del 20/11/14, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

di dare atto che gli Enti i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del RR 41/2001 hanno espresso il loro parere ed eventuali prescrizioni nella Conferenza dei Servizi indetta per la procedura di VIA;

di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

di dare atto che il presente decreto di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26 che sarà rilasciata dalla Provincia di Parma successivamente all'emanazione del presente atto;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n°9 e smi, copia del seguente decreto alla Società Idrovalparma s.r.l.;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n°9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza copia del seguente decreto a: Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po; Autorità di Bacino del Po; AIPO; Comune di Corniglio; Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est; Ente di Gestione per la Biodiversità dell'Emilia Occidentale; ARPA; AUSL; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza; Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti); Comitato Misto Paritetico; Ministero della Difesa Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno; Ministero della Difesa Comando 1° Reg Aerea, Uff. coordinamento tecnico logistico; Ministero della Difesa Esercito - Comando RFC Regionale Emilia-Romagna; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - USTIF; Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Sezione U.N.M.I.G. di Bologna; ENEL Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche; Agenzia delle Dogane; SOCOGAS SpA;

di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10), della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale in anni cinque, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4), della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, il presente decreto;

di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito web della Provincia di Parma;

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Serra in Comune di Bardi presentata dalla Comunalità di Granere, Lobbie, Tanugola e Caneto, all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante allo strumento urbanistico del Comune di Bardi. - Avviso di deposito - Dichiarazione di concorrenza

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Autorizzazioni, progettazioni bonifiche e studio di fattibilità ambientale Autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i, Parte Seconda, Titolo III, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica;
- localizzato sul rio Serra in comune di Bardi, provincia di Parma;
- presentato da: Comunalità di Granere, Lobbie, Tanugola e Caneto.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.12 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto 2 m) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto delle modifiche introdotte dall' art. 53 della LR 15/2013 il progetto deve però essere sottoposto a V.I.A.

Il progetto è localizzato nei territori del comune di Bardi della provincia di Parma.

Il progetto, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idroelettrica dalla potenza nominale di concessione pari a 89,03 kW. Il Progetto idroelettrico ad acqua fluente prevede un'opera di presa su una briglia esistente del rio Serra in località Lobbie e restituita in prossimità del ponte che collega Santa Giustina con la frazione di Granere.

La condotta di adduzione interrata ha una lunghezza di circa 938 m si sviluppa a fianco del tracciato della strada comunale per poi seguire un tratto di vecchia strada comunale nel bosco e nell'ultimo tratto l'area boscata.

La centrale di produzione è collocata nelle vicinanze del ponte di Santa Giustina al di fuori della fascia di esondazione Ee del PAI.

L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite cavidotto aereo e interrato ad un palo della rete MT esistente, con trasformazione MT/BT mediante punto di trasformazione su palo.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12

del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., di opposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e s.m.i. e del DPR 327/01 e s.m.i., nonché della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Bardi e di permesso di costruire di cui al DPR 380/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Autorizzazioni, Progettazioni bonifiche e studi di fattibilità ambientale Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e dei seguenti Comuni interessati dalla localizzazione dell'impianto: Comune di Bardi (PR) Piazza Vittoria n. 1 - 43032; nonché sul sito web: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Si avvisa, infine, che la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata da Comunalità di Granere, Lobbie, Tanugola e Caneto di cui al presente avviso, è dichiarata in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con la seguente istanza:

- Energia & Ambiente srl, impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio Serra (avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 11/2/2015).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il conferimento di rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005 - Discarica di Monte Ardone sita in loc. Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro e proposto dal gestore Palladio Team Fornovo S.r.l.

Ai sensi del Titolo II dalla L.R. 9/99 smi e del D.Lgs 152/06 smi Parte Seconda sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening) del progetto per il conferimento di rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005 della Discarica di Monte Ardone sita in loc. Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro e proposto dal gestore Palladio Team Fornovo s.r.l.

Il progetto rappresenta una estensione del progetto di cui all'Allegato A.2 tipologia A.2.6 (discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazione di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006)).

Il progetto generale prevede il raggiungimento della morfologia della discarica di progetto autorizzata con capacità utile di 300.000 mc e corrispondente secondo i dati peso specifico rilevato e da smaltire, ad un quantitativo finale pari a 390.000 tonnellate, a fronte di un quantitativo autorizzato di 300.000 tonnellate.

Il progetto interessa il comune di Fornovo di Taro, in provincia di Parma.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso: il Comune di Fornovo di Taro, P.zza Libertà 11, la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, P.zza della Pace, 1 43121 Parma e direttamente sul sito web dell'Autorità competente <http://www.ambiente.parma.it> nell'apposita sezione dedicata a VIA e Verifica di Assoggettabilità, in cui risultano consultabili i principali elaborati e relazioni predisposti per l'espletamento della procedura.

Gli elaborati principali sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 smi e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, ai seguenti indirizzi: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, PEC protocollo@postacert.provincia.parma.it e fax 0521/931853.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: Modifica impianto gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito in comune di Rimini alla Via Marecchiese n. 227 e presentato dalla ditta Eco Demolizioni Srl di Rimini

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: Modifica impianto gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Eco Demolizioni Srl di Rimini.

Il progetto è localizzato nel comune di Rimini.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con Decreto del Presidente n. 62 del 20 maggio 2015, ha assunto la seguente decisione:

1. Di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Modifica impianto gestione rifiuti urbani e speciali non pericolosi", presentato dalla ditta Eco Demolizioni Srl;
2. Di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta Eco Demolizioni Srl:
 - a) La vasca di lavaggio passivo degli automezzi potrà essere

realizzata solamente nel caso in cui verranno pavimentate le aree confinanti, attraversate dagli automezzi prima dell'immissione sulla Via Marecchiese;

b) Per il mantenimento ed il miglioramento della barriera verde dovrà essere effettuata una sua idonea e costante manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate;

c) I cumuli di rifiuti e dei materiali stoccati all'interno dell'impianto non potranno avere un'altezza superiore a 4 metri;

d) Rispetto al tema dell'inquinamento acustico, dovrà essere realizzata una campagna di monitoraggio, con l'impianto a regime e pienamente in attività, rilevando i livelli sonori cagionati presso i ricettori più vicini, individuati dalla relazione di screening. A conclusione di detta campagna di monitoraggio, dovrà essere inviata relazione all'Ufficio VIA della Provincia di Rimini.

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Procedura di VIA L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e ss. mm. ii, D.Lgs. 4/08 e ss. mm. ii. (Titolo III) - Realizzazione di allevamento zootecnico intensivo per il centro aziendale della Società Agricola Basso F.lli SS.

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, del D.Lgs 3/4/2006 n. 152 e del D.Lgs 4/08 e sono stati depositati presso l'Autorità competente: Unione Bassa Est Parmense, Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto denominato:

Realizzazione di allevamento zootecnico intensivo per il centro aziendale della Società Agricola Basso F.lli SS.

Localizzato: S. da Gorali n. 4, 43058 Sorbolo (PR).

Presentato da: Società Agricola Basso F.lli S.S.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Nessuna categoria indicata negli allegati a.1, A.2, A.3, B.1, B.2, B.3.

La procedura di VIA è prescritta, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del RUE di Sorbolo, per l'inserimento in POC di tali attività.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Sorbolo (PR).

Il progetto prevede: La trasformazione dell'attività zootecnica della Società Agricola Basso F.lli SS da non intensivo ad intensivo (ai sensi dell'art 45, comma 2, del RUE del Comune di Sorbolo), connessa a vari interventi edilizi: modifica di destinazione d'uso di fienile in stalla, ampliamento della platea letame palabile, realizzazione di nuova sala mungitura, realizzazione di vitellaia, realizzazione di impianto biogas.

L'Autorità competente è: l'Unione Bassa Est Parmense.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso le sedi:

- dell'Autorità competente: Unione Bassa Est Parmense, Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata, Via del Donatore n. 2, 43058 Sorbolo (PR).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web: <http://www.unione.bassaestparmense.pr.it/page.asp?>

IDCategoria=2475&IDSezione=20203

- della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma

- della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale sita in: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (solo file digitali).

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Unione Bassa Est Parmense al seguente indirizzo: Via del Donatore n. 2, 43058 Sorbolo (PR) - PEC: unionebassaestparmense@legalmail.it

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

L.R. 21/2004 e D. Lgs. 152/2006 (Parte Seconda). Avviso di avvenuto rilascio del provvedimento di conferma in capo alla Società Agricola Palareto di Concari Giuliano Sas dell'autorizzazione integrata ambientale per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini e della connessa attività di allevamento bovini

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Piacenza, in qualità di autorità competente, con Determinazione Dirigenziale n. 946 del 14/5/2015 ha disposto di confermare in capo alla "Società Agricola Palareto di Concari Giuliano sas", avente sede legale in Comune di Cortemaggiore (PC) - Via Morlenzo n. 15, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1821 del 16/9/2014, volturata con Determinazione Dirigenziale n. 2729 del 29/12/2014, per l'installazione sita a Cortemaggiore (PC) - Via Morlenzo n. 15, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg.) e della connessa attività di allevamento bovini.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo: <http://ippc-aiarpa.emr.it>

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

L.R. 21/2004 e D.Lgs. 152/2006 (Parte Seconda). Avviso di avvenuto rilascio del provvedimento di conferma in capo alla ditta "Casa Bianca Società Agricola di Bergamaschi Massimo & Figli s.s." dell'autorizzazione integrata ambientale per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini e della connessa attività di allevamento bovini e produzione di energia

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la

Provincia di Piacenza, in qualità di autorità competente, con Determinazione Dirigenziale n. 1075 del 3/6/2015 ha disposto di confermare in capo alla ditta "Casa Bianca Società Agricola di Bergamaschi Massimo & Figli s.s.", avente sede legale in Comune di Besenzone (PC) - loc. Podere Casa Bianca n. 36, l'Autorizzazione Integrata Ambientale da ultimo rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 2803 del 20/12/2012, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 kg.) e della connessa attività di allevamento bovini e produzione di energia, nell'installazione sita a Besenzone (PC) - loc. Podere Casa Bianca n. 36.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004. Avviso dell'avvenuto rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Ditta Ferrara Food S.p.A. relativa all'impianto di fabbricazione prodotti alimentari, sito in Argenta (Fe), Via A. dalle Vacche snc

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie avvisa che, e' stata rilasciata, tramite PEC, in data 10/6/2015, Autorizzazione Unica prot. n. 11781 del 10/6/2015, alla Ditta Ferrara Food S.p.A., con sede legale in Cesena, Via Benedetto Croce n. 7, ed impianto sito a Argenta (FE), in A. dalle Vacche snc., il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 3141 del 29/5/2015, rilasciato dalla Provincia di Ferrara, Settore Ambiente e Agricoltura, relativa all'attività di fabbricazione prodotti alimentari, punto 6.4, lett. b), All. I - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per una potenzialità massima pari a 2000 t/d di prodotto finito.

Il provvedimento è valido 10 anni dal rilascio.

Il documento integrale di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara, presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, sede di Argenta, Piazza Garibaldi n. 3, e presso il Portale Regionale IPPC all'indirizzo internet: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio A.I.A. - Ditta: Soc. Agr. Campana Simone e Matteo S.S. - Sede impianto a Bertinoro (FC) in Via Turrona n. 395 (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04)

Lo scrivente SUAP del Comune di Bertinoro avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena, con Decreto n. 133 del 25/5/2015, ha rilasciato, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 21/2004, l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) per la gestione, nella persona del Sig. Campana Simone (Gestore), dell'allevamento avicolo di cui al punto 6.6., lettera a)

dell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte II Titolo III-bis, alla ditta Soc. Agr. Campana Simone e Matteo S.S. con sede legale a Cesena (FC) in Via Corella n. 800, relativamente all'impianto sito a Bertinoro (FC) in Via Turrona n. 395.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto gestito dalla ditta Soc. Agr. Campana Simone e Matteo S.S., è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Forlì-Cesena: www.provincia.fc.it, nonché presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Zootecnia - A.I.A., situata in Piazza G. B. Morgagni n. 9 a Forlì (FC).

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Ceramiche Ascot Spa. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con Determinazione n. 80 dell'11/6/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - a seguito di modifica sostanziale alla Ditta Ceramiche Ascot Spa, avente sede legale in Via Croce n. 80, a Castelvetro di Modena (Mo), in qualità di gestore dell'impianto di "attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura" denominato "Ceramiche Ascot Spa - Stabilimento 2 Ascot Gres" sito in Via Strada Statale 569 n. 167/A, in Comune di Castelvetro di Modena (Mo).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale e del relativo progetto definitivo per la Procedura di V.I.A. per il progetto di coltivazione e sistemazione della cava di argille e limi denominata "Cava Casa Storta" - Proponente Asfalti Zaniboni di Aldo Zaniboni & C. S.a.s.

Si avvisa che ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succ. modificazioni (L.R. 35/2000 - L.R. 6/2009 - L.R. 3/2012 - L.R. 9/2012 - L.R. 15/2013), sono stati depositati presso l'Autorità competente - Comune di Finale Emilia, presso la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al:

Progetto: Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argille e limi denominata "Cava Casa Storta"

Localizzato: Comune di Finale Emilia, Via Albero (Polo estrattivo n. 24)

Presentato da: Asfalti Zaniboni di Aldo Zaniboni & C. S.a.s.

con sede a Finale Emilia (MO) in Via Napoli n. 14.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell'art.4 della L.R. 9/99 (e succ. mod. e integrazioni).

Il progetto interessa il territorio del: Comune di Finale Emilia - Provincia di Modena

Il progetto prevede: attività estrattiva con coltivazione di cava di argille e limi denominata "Cava Casa Storta".

L'autorità competente è il Comune di Finale Emilia (MO) - Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive, con sede provvisoria in Via Monte Grappa n. 6 - 41034 Finale Emilia (MO).

L'avvio del procedimento di V.I.A. coincide con la data di pubblicazione del presente Avviso nel BURERT.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Orlandi Catia, responsabile del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Finale Emilia (MO).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico:

- presso la sede dell'Autorità competente Comune di Finale Emilia - Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive - Sede provvisoria Via Monte Grappa n. 6 - Finale Emilia;
- presso la Provincia di Modena - Area Territorio ed ambiente - V.le J. Barozzi n. 340 - Modena;
- presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Finale Emilia - www.comunefinale.net.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente ai seguenti riferimenti: Comune di Finale Emilia - Via Monte Grappa n. 6 - 41034 Finale Emilia (MO), Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive. pec: comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) - Titolo II "Procedura di verifica (Screening)" della Legge Regionale 9/99 e s.m.i. e D.Lgs 152/06 - Progetto preliminare per la coltivazione di una nuova cava di argilla nel polo estrattivo Cà Babini in San Pancrazio di Russi, via Torre n. 2. Proponente: Gattelli S.p.A. Avviso di deposito

Il Comune di Russi avvisa che il 15/05/2015 La Società Gattelli S.p.A., con sede legale in Russi (RA), Via Faentina Nord n. 32, ha perfezionato la presentazione allo Sportello Unico della domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale 9/1999 e della parte seconda del vigente D.Lgs 152/06, per il Progetto preliminare per la coltivazione di una nuova cava di argilla nel polo estrattivo Cà Babini in San Pancrazio di Russi, via Torre n. 2.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assog-

gettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R.9/99 al punto B.3.2 "Cave e torbiere".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art.5 della LR 9/99 è il Comune di Russi, Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente con sede in Piazza Farini n. 1 Russi. Il responsabile del procedimento è il Dott. Federico Vespignani, Istruttore Amministrativo dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Russi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso il Comune di Russi, Piazza Farini n. 1, 48026 Russi nonché sul sito WEB del Comune di Russi (<http://www.comune.russi.ra.it/Comune/Albo-Pretorio-on-line/Albo-pretorio-on-line>).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT). Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Russi - Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente ai seguenti riferimenti:

- indirizzo: Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente con sede in Piazza Farini n. 1, 48026 Russi;
- Posta Elettronica Certificata: pg.comune.russi.ra.it@legal-mail.it.

Ai sensi dell'art.10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Rinnovo AIA Azienda Agricola Ca' Bassa

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sissa Trecasali avvisa che, ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21, è stato rilasciato, all'azienda agricola "Cà Bassa di Filippini Osvaldo & C. S.S.", con provvedimento unico conclusivo del 07/05/2015 n. prot. 4337 (pratica SUAP n. 14/2012/Tr del disciolto Comune di Trecasali), il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) su domanda di rinnovo con modifiche non sostanziali relativamente all'allevamento suinicolo sito in località San Quirico - Via Mazzacavallo n. 12, nel scrupoloso rispetto di tutte le prescrizioni e le scadenze temporali contenute nell'atto endoprocedimentale emesso, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Seconda Titolo III - Bis - articolo 29-octies comma 4 ed alla L.R. n. 21/2004, dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente mediante determinazione dirigenziale n. 416 del 27/2/2015.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Parma, sito a Parma in P.le della Pace n. 1;
 - lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1;
 - sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.
- Responsabile del V Settore: Ing. Paola Delsante

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Declassifica da provinciale a comunale di un tratto della S.P. N.33 "Gatteo", dal km. 4,000 al km. 5,745, e inserimento di un tratto della S.P. n.108 "Rigossa", dal km. 0,000 al km. 1,300, nell'estesa della S.P. n.33 in comune di Gatteo

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con Decreto del Presidente n.96 del 17.04.2015, Prot.35365/2015:

- è stato declassificato da provinciale a comunale un tratto della S.P. N.33 "Gatteo", interno al Centro Abitato S. Angelo, in Comune di Gatteo, dalla progressiva 4+000 alla progressiva Km. 5+745 (del vecchio tracciato), che viene di conseguenza incluso nell'elenco delle strade comunali del Comune di Gatteo.
- sono state trasferite al Comune di Gatteo anche le pertinenze ed i relitti stradali situati lungo il tratto di strada sopra indicato, classificato comunale.
- è stato incluso il tratto della S.P. N.108 "Rigossa", dal Km. 0+000 al Km 1+300, nell'estesa della S.P. N.33 "Gatteo".

In seguito al suddetto provvedimento:

- l'estesa della S.P. N. 33 "Gatteo" risulta di Km. 10,270 e restano invariati i capisaldi iniziale e finale;
- l'estesa della S.P. N.108 "Rigossa" risulta di Km. 5,000 con spostamento del caposaldo iniziale in corrispondenza della Rotatoria Casadei.

Il Decreto è stato pubblicato all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 23.04.2015 e nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma, della L.R. 35/1994 il provvedimento sopra citato avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Edgardo Valpiani

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs.387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia, sulla traversa di Castellarano - S. Michele nei Comuni di Sassuolo e Castellarano. Proponente: B.I. Energia srl.

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della LR. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 76 del 03/06/2015, il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società "B.I. Energia Srl", con sede legale in Corso Garibaldi, 42 a Reggio Emilia, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto

idroelettrico ad acqua fluente della potenza di 998,20 kW sul fiume Secchia, sulla traversa di Castellarano-San Michele nei Comuni di Sassuolo e Castellarano, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici di cui in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 1681/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato B);

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende, a completamento delle autorizzazioni rilasciate con la conclusione del procedimento di VIA:

- Valutazione di Impatto Ambientale;
- Parere di compatibilità edilizia e urbanistica;
- Concessione per accesso carrabile;
- Concessione per attraversamento di strada provinciale;
- Concessione per effettuare scavi su suolo pubblico;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Parere di conformità del progetto per la connessione alla rete di distribuzione elettrica da parte del gestore della rete;

3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso;

4. di stabilire che la D.G.R. n. 1681/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che, ai sensi dell'art.19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto.

Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

6. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

7. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Enel distribuzione Spa e pertanto:

- a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

8. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

9. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento.

11. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione Spa ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza.

12. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

13. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

14. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali naturali - Concessione Tabiano I

Con determinazione Dirigenziale del Servizio Ambiente della Provincia di Parma, n. 1210 esecutiva dal 12 giugno 2015, è stata autorizzata la sub-concessione della miniera per acque minerali termali denominata "Tabiano I" in località Tabiano Terme, Comune di Salsomaggiore Terme (PR), Provincia di Parma, all'Amministrazione comunale di Salsomaggiore Terme con sede in Piazza Libertà n. 1.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali naturali – Concessione Tabiano II

Con determinazione dirigenziale del Servizio Ambiente della Provincia di Parma, n. 1211 esecutiva dal 12 giugno 2015, è stata autorizzata la sub-concessione della miniera per acque minerali termali denominata "Tabiano II" in località Tabiano Terme, Comune di Salsomaggiore Terme (PR), Provincia di Parma, all'Amministrazione comunale di Salsomaggiore Terme con sede in Piazza Libertà n. 1.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Beatrice Anelli

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Progetto in variante al P.R.G. del Comune di Castelvetro Piacentino, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, presentato dalla ditta "LAMERI s.p.a." per la realizzazione di nuovo stabilimento per attività di lavorazione granaglie e cereali - Avviso di deposito e di indizione della Conferenza di Servizi

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in variante alle previsioni di P.R.G., ex art. 8 del DPR n. 160/2010, presentato dalla ditta LAMERI s.p.a., per l'intervento di nuova costruzione di fabbricato industriale per lo svolgimento dell'attività di lavorazione granaglie e cereali, su terreno ubicato in Comune di Castelvetro Piacentino S.P. n. 588R "dei Due Ponti".

Gli atti del progetto, comprensivi dei documenti relativi alla connessa variante al P.R.G. e del rapporto di assoggettabilità V.A.S. di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, sono depositati per la libera consultazione presso il SUAP dell'Unione e presso gli uffici del Comune di Castelvetro Piacentino per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque interessato può prendere visione del progetto e formulare osservazioni, in forma scritta, entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Amici

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante 2014 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)- (articolo 29 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) - redatta in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese (Monte San Pietro, Valsamoggia, Zola Predosa)

Si avvisa che con le deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente dei Comuni di:

Monte San Pietro: n. 40 del 17 Giugno 2015;

Valsamoggia: n. 69 del 18 Giugno 2015;

Zola Predosa: n. 33 del 17 giugno 2015;

tutte esecutive ai sensi di Legge, è stata adottata, per le rispettive competenze territoriali, la "Variante 2014 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)", ai sensi e per gli effetti degli artt. 29, 33 e 34 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Gli atti costitutivi della Variante al RUE in oggetto, composti da relazione, norme di attuazione (stesura coordinata e quadro di raffronto fra testo vigente e proposta di variante) e stralci cartografici, sono depositati per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionati liberamente e da chiunque presso:

Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro (BO) - Sportello Unico Edilizia (SUE): dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30;

Comune di Valsamoggia, Piazza Garibaldi n. 1, Bazzano-Valsamoggia (BO) - Sportello Polifunzionale di Bazzano: dal lunedì al venerdì ore 8 - 13; sabato ore 8 - 12;

Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa (BO) - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Ufficio di Piano Area Bazzanese, c/o Comune di Zola Predosa - Piazza della Repubblica n.1 - Zola Predosa (BO); previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

La documentazione è altresì consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, nella sezione dedicata.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Marco Lenzi

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Particolareggiato

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n.55 del 11/06/2015 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato denominato Zirt 3.2 - Zipt 2 scheda 2, discendente da Accordo sottoscritto con i privati ai sensi dell'art.18 L.R.20/2000, approvato dalla Giunta comunale con delibera n.32 del 18/3/2014 e dal Consiglio comunale con delibera n.15 del 31/3/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cristina Scaravonati

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano urbanistico attuativo ambito PSC 6.3 in variante al Piano operativo comunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 dell'8/6/2015 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo all'Ambito PSC 6.3, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castello d'Argile.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni fino al 30/8/2015, presso l'ufficio tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868805, sito internet: <http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE

Cristina Baccilieri

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo relativo all'ambito PSC 9.1 con effetto di variante al Piano operativo comunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dell'8/6/2015 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo all'Ambito PSC 9.1, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castello d'Argile.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, fino al 30/8/2015, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868805, sito Internet: <http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE

Cristina Baccilieri

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Deposito indennità di espropriazione per aree necessarie alla realizzazione delle "Opere di urbanizzazione scuola materna plesso scolastico di Casumaro" - 2° Stralcio

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con Ordinanza del Dirigente n. 3 del 26/5/2015 è stato disposto il deposito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Generale dei Servizi Vari Direzione Territoriale di Ferrara - Servizio Cassa Depositi e Prestiti - a favore della ditta esproprianda "Partecipanza

Agraria di Cento” con sede in Cento - proprietà per 1000/1000 C.F.: 81000630384 - Corso Guercino n. 49/1- Cento, della somma complessiva di € 9.954,00, dati catastali: foglio 2 mappale 902 di mq. 200; foglio 2 mappale 903 di mq. 755; foglio 2 mappale 128 di mq. 704 (sedime fabbricato ed area di pertinenza).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di Variante Specifica al PRG ex art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000 "Variante in adeguamento art.4.1 PTCP 2007 var. 2012"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 21/5/2014 è stata adottata la Variante Specifica al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Legge regionale 47/78 modificata ed integrata dall'art. 41 della Legge Regionale n. 20/2000, denominata "Variante in adeguamento art.4.1 PTCP 2007 var.2012".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 1/7/2015, presso la Segreteria Tecnica dell'Area Governo del Territorio, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Ai sensi dell'art. 39 D.Lg.vo 14/3/2013, n. 33, l'atto è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Coriano, nella sezione "Amministrazione Trasparente"; sotto sezione di primo livello "Pianificazione del territorio"; sotto sezione di secondo livello "Area Governo del Territorio Deliberazioni adottate - approvate".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 31/8/2015, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Danilo Donati

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura per la selezione di aree e immobili nei quali realizzare nell'arco temporale di cinque anni interventi per l'insediamento, l'ampliamento o il trasferimento di attività economiche

Il Comune di Ferrara ha avviato la procedura per la selezione delle aree ed immobili da inserire nel 2° Piano Operativo Comunale (POC).

Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni, negli ambiti e nelle aree ad esso assoggettati dal Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente.

Il POC, inoltre, programma gli insediamenti commerciali con superficie di vendita complessiva superiore a 1.500 mq e individua le aree per gli impianti di distribuzione dei carburanti. La medesima procedura di selezione vale altresì per la modifica delle previsioni del 1° POC e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigenti.

Con delibera P.G. 43125 del 15/6/2015, il Consiglio comunale ha approvato il Documento degli Obiettivi del 2° POC contenente, in particolare, l'indicazione degli obiettivi di sviluppo e trasformazione e del dimensionamento da attuarsi nel quinquennio, l'indicazione delle priorità rispetto alle opere pubbliche da finanziare con l'apporto di capitali privati, l'indicazione dei diritti edificatori minimi e massimi previsti per le Classi Omogenee dei Suoli.

I soggetti abilitati a presentare proposte, in forma singola o associata, ai fini del presente avviso sono le aziende e le ONLUS aventi la disponibilità:

- degli immobili e delle aree da trasformare urbanisticamente, per i quali il PSC preveda l'inserimento nel POC come condizione per l'attuazione;

- degli immobili e delle aree da trasformare urbanisticamente, che siano disciplinati dal vigente RUE;

- degli immobili e delle aree per i quali il PSC ammetta l'insediamento di attività commerciali al dettaglio singole o aggregate con superficie di vendita complessiva superiore a 1.500 mq;

- di aree sulle quali intendano realizzare impianti di distribuzione dei carburanti;

nonché i proprietari e i soggetti aventi la disponibilità:

- degli immobili e delle aree destinati dal PSC a dotazioni territoriali (es. infrastrutture, attrezzature e spazi collettivi, aree di forestazione e di compensazione idraulica);

- degli immobili e delle aree rurali che il PSC preveda di riqualificare (aree agricole periurbane di riqualificazione paesaggistica e ambientale);

- delle aree e dei manufatti individuati come "incongrui" nelle tavole del PSC o degli edifici del territorio rurale privi di valore storico e non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola.

La domanda di inserimento nel 2° POC, ovvero di modifica del 1° POC o del RUE vigenti, indirizzata al Sindaco del Comune di Ferrara, dovrà essere consegnata entro e non oltre le ore 12 del giorno **30/9/2015** all'Ufficio Protocollo del Servizio Ufficio di Piano, Comune di Ferrara, Piazza Municipale 21, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Il testo integrale del presente avviso, la delibera P.G. 43125/2015 citata e i suoi allegati, nonché tutti i documenti relativi agli strumenti urbanistici vigenti, sono disponibili presso il portale web comunale alla pagina <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=7363>, oltre che presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara. I medesimi uffici sono a disposizione di cittadini, tecnici e operatori per supportare la compilazione delle proposte, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.00, previo appuntamento (tel. Segreteria 0532419526).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Antonio Barillari

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)- Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19/6/2015, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 24/6.2015 presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n.1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 - 13.

Entro il 24/8/2015 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica C2IG Via Rebecchi, adottata con D.C.C. 129 del 17/11/2014, in variante al Piano regolatore generale (P.R.G.) - art. 3 L.R. 46/1988, art. 21 L.R. 47/1978, art. 41 L.R. 20/2000

Con Delibera di Consiglio comunale n. 28 del 14/5/2015 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica C2IG Via Rebecchi, adottata con Delibera di Consiglio comunale n. 129 del 17/11/2014, in variante al P.R.G. del Comune di Nonantola, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della L.R. 46/1988, dell'art. 21 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Antonella Munari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Controdeduzioni e approvazione della Classificazione acustica del Comune di Ravenna

Si comunica che con delibera di C.C. n. 78142/54 del 28/05/2015 è stata approvata la "Classificazione Acustica e Disciplina delle attività rumorose del Comune di Ravenna" pubblicata dal 5 al 20 giugno con esecutività dal giorno 20 giugno 2015;

Tutti gli elaborati possono essere consultati on-line sul sito internet del Comune di Ravenna alla pagina:

<http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Ambiente-e-Sostenibilita/Rumore/La-zonizzazione-acustica-del-territorio-comunale>

e presso gli Uffici del Servizio Ambiente ed Energia, siti in

Piazzale Farini n. 21, per info tel. 0544482295.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gloria Dradi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Piano Particolareggiato del comparto di POC AR. D. 1 - P. 33, località Idice, Via Maceri - Laghetti del Biacchese

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 65 del 28 maggio 2015 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC AR. D. 1 - P. 33, in località Idice, Via Maceri - Laghetti del Biacchese.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Filomena Oronzo

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Variante Parziale n. 17 al PRG vigente del Comune di San Mauro Pascoli (FC)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 16/6/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante Parziale n. 17 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione di C.C. n. 3 del 2/2/2015.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 30/4/2015 era stata in precedenza revocata la deliberazione C.C. n. 3 del 2/2/2015 "Adozione Variante parziale n. 17 al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978", limitatamente all'introduzione nel PRG della variazione cartografica individuata con il n. 7.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art.10 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione PPIP in variante al PRG

Si rende noto che mediante deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 20 maggio 2015 esecutiva ai termini di legge ed avente per oggetto "L.R. 47/1978, artt. 15 e 20. Approvazione del P.P.I.P. del disciolto Comune di Trecasali denominato

San Quirico – Lotto B e contestuale variazione al P.R.G.” è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (P.P.I.P.) denominato San Quirico - Lotto B e la contestuale variazione al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) precedentemente adottato dal disciolto Comune di Trecasali con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 20 dicembre 2013.

IL RESPONSABILE V SETTORE
Paola Delsante

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione commerciale e produttiva in ambito APS.e del RUE approvato, sito in località Crespellano - Via Lunga in attuazione di variante anticipatoria al PSC e di accordo con i privati del 23/1/2014 e relativa Valutazione ambientale strategica VAS (P.U.T. 2014/01316)

Si avvisa che gli atti del Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione commerciale e produttiva in ambito APS.e del RUE approvato, sito in località Crespellano - Via Lunga in attuazione di variante anticipatoria al PSC e di accordo con i privati del 23/1/2014 e relativa Valutazione ambientale strategica VAS (P.U.T. 2014/01316), sono depositati dall'1/7/2015 fino al 31/8/2015 in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro il 31/8/2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato e del Documento di VAS le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) a destinazione residenziale in ambito urbano consolidato sito in Via Fornelli, in località Monteveglio - Stiore e relativo documento di VALSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (P.U.T. 2014/00037)

Si avvisa che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) a destinazione residenziale in ambito urbano consolidato, sito in località Monteveglio – Stiore in Via Fornelli e relativo documento di Valsat – Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (P.U.T. 2014/00037) sono depositati dal 01 luglio 2015 fino al 31 agosto 2015 in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia. Entro il 31 agosto 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano Urbanistico Attuativo e del Documento di Valsat le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Prima variante non sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C3.7 del PRG previgente ad uso residenziale (Ambito AN.e del PSC e RUE vigenti) in località Castello di Serravalle - Bersagliera in Via Felicina (P.U.T. 2015/01142)

Si avvisa che gli atti relativi alla prima variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C3.7 del PRG previgente ad uso residenziale (Ambito AN.e del PSC e RUE vigenti) località Castello di Serravalle - Bersagliera in Via Felicina (P.U.T. 2015/01142) sono depositati dal 1/7/2015 fino al 31/8/2015 in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro il 31/8/2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della Variante al Piano Particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

CONSORZIO BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE - LU-
GO (RAVENNA)

DELIBERA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE 28
APRILE 2015, N. 51

Adozione del Piano di classifica per il riparto degli oneri consortili

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Premesso:

- che con Legge del 24/4/2009 n. 5 “Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei Consorzi” la Regione Emilia-Romagna ha disposto di suddividere il territorio regionale in otto comprensori di bonifica prevedendo l’istituzione per ciascuno di essi di un Consorzio di bonifica derivante dal riordino mediante fusione ed eventualmente scorporo dei Consorzi di bonifica esistenti;

- che, in seguito alla suddetta disposizione, il comprensorio dell’ex Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, unitamente ad una porzione di territorio - della superficie di 7.118 ettari, ricadente nel bacino idrografico del Canale di bonifica in destra di Reno – prima di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, a far data dal 1/10/2009, sono confluiti nel comprensorio di un unico Consorzio denominato (con delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1141 del 27/7/2009) Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

- che la Legge regionale dell’Emilia-Romagna n. 7/2012 prevede, all’art. 4, che i Consorzi di bonifica istituiti in applicazione della prima citata L.R. 5/2009 elaborino, sulla base dei criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, un piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la qualificazione dei medesimi;

- che il Piano di classifica degli immobili per il riparto della contribuzione consortile è lo strumento tecnico-amministrativo in applicazione del quale vengono ripartiti equamente,

tra gli immobili ricadenti nel comprensorio consorziale, gli oneri che il Consorzio sostiene nello svolgimento delle attività di bonifica e che la legge pone a carico di essi in ragione del diverso grado di beneficio goduto da ciascuno per effetto stesso dell'attività di bonifica;

- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014, trasmessa al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota PG.2014.0088204 del 31/3/2014, assunta al prot. cons. n. 2570 in data 3/4/2014, ha approvato le Linee guida per la redazione dei piani di classifica dei nuovi Consorzi di bonifica, così come definiti dalla L.R. n. 5/2009;

- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 210/2015 in data 6 marzo 2015, ha approvato le procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica;

- considerato che, sulla base delle Linee guida approvate dalla Giunta regionale, gli uffici consortili hanno predisposto il documento relativo al nuovo Piano di classifica degli immobili ai fini del riparto delle spese consortili del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che, sulla base della normativa sopra richiamata con particolare riferimento all'art. 4 della L.R. E.R. n. 7/2012, individua i benefici derivanti dalle opere di bonifica e stabilisce gli indici e i parametri per la loro quantificazione;

- considerato, inoltre, che la proposta del Piano di classifica era già stata illustrata al Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 26 marzo u.s. ed è stata presentata, nel corso di incontri appositamente convocati, alle associazioni rappresentative delle principali categorie dei consorziati, agli amministratori dei Comuni ricadenti nel comprensorio consortile e nuovamente ai componenti il Consiglio d'Amministrazione;

- atteso che il Comitato Amministrativo, in esito alle risultanze della riunione del 13 aprile u.s., ha sottoposto all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la proposta del nuovo "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con annessa cartografia;

- sentito l'intervento del Presidente,

- sentito l'illustrazione del Direttore generale, dott. Giovanni Costa, sul contenuto del documento di che trattasi ed annessi allegati;

- accertato che la suddetta proposta del Piano di classifica per il riparto degli oneri consortili del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale costituisce il presupposto per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e dei parametri in esso contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica;

- dato atto, inoltre, che come previsto dall'Allegato A della succitata deliberazione n. 210/2015 della Giunta della Regione Emilia-Romagna, il presente provvedimento dovrà essere trasmesso entro 10 giorni al Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, il quale dovrà disporre con apposita determinazione diversi adempimenti tra i quali: a) il deposito, per la durata di 20 giorni, di copia della delibera, del testo completo del Piano di classifica con i relativi allegati tecnici e la cartografia del comprensorio scala 1:25.000 presso la sede del Consorzio, nonché presso la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e presso la Direzione regionale Agricoltura Economia Ittica Attività Faunistico Venatoria ...; b) la data di inizio e di termine del deposito; c) la data in cui scade il termine (45 giorni

dall'ultimo giorno di deposito) entro il quale gli interessati potranno presentare opposizione o osservazioni), d) la pubblicazione di un avviso, prima dell'inizio del deposito di cui alla lettera a), all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e su due quotidiani a diffusione locale, nel quale si dia notizia del deposito e dei termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni ...;

- ritenuto, pertanto, di pubblicare l'avviso di deposito di cui sopra, in una singola uscita, sui seguenti quotidiani: Il Resto del Carlino e Corriere di Romagna;

- ritenuta la proposta del Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili, unitamente agli allegati tecnici ed annesse cartografie del comprensorio, meritevole di approvazione;

- dato atto che i sopraccitati documenti costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ma che, per ragioni di opportunità, non vengono materialmente allegati ma depositati agli atti dell'ufficio competente;

- udito il parere favorevole dei Dirigenti consortili presenti;

- visto l'art. 24 dello Statuto consorziale in vigore;

- visto l'art. 49 della L.R. 24/3/2004 n. 6;

- all'unanimità dei voti,

delibera:

1) che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare la proposta del nuovo Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili nel testo e con annessi elaborati tecnici e cartografie che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ma che non vengono materialmente allegati, bensì depositati agli atti del competente ufficio consortile;

3) di approvare la pubblicazione dell'avviso di deposito di cui alla lettera d) comma 1 dell'Allegato A della deliberazione n. 210/2015 della Giunta della Regione Emilia-Romagna, in una singola uscita, sui seguenti quotidiani: Il Resto del Carlino e Corriere di Romagna;

4) di autorizzare gli uffici a trasmettere, entro 10 giorni, la presente deliberazione, unitamente al suddetto Piano di classifica con i relativi allegati, alla Regione Emilia-Romagna Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 dell'Allegato A, Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica, approvate dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 210/2015 del 6/3/2015.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 27 MARZO 2015 N. 5/2015CDA

Approvazione proposta del Piano di classifica per il riparto degli oneri consortili

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso:

- che l'art. 12 del R.D.L. del 13/02/1933, n. 215 e ss.mm.ii., prevede la pubblicazione dei criteri di ripartizione delle spese per l'attività di bonifica tra i proprietari in ragione dei benefici conseguiti dagli immobili per effetto delle stesse opere di bonifica;
- che l'art. 13 della L. R. 42 del 1984 e ss.mm.ii. prevede che i proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli, contri-

buiscono alle le spese di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché a quelle necessarie al funzionamento dei Consorzi, sulla base del piano di riparto di contribuenza;

- che l'art. 4 della L. R. 7/2012 e ss.mm.ii. prescrive che i Consorzi di bonifica elaborino, in base ad appositi criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, un piano di classifica degli immobili al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione del contributo dovuto;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 28/12/2012 è stata costituita la Commissione tecnica di cui all'art. 4, comma 4, della L. R. 7/2012 con il compito di individuare i parametri tecnici per determinare quando le interconnessioni tra le reti siano da considerare significative nonché per la valutazione ed approvazione dei piani di classifica;

che la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 385 del 24 marzo 2014, ha approvato le Linee Guida a cui i Consorzi di Bonifica, costituiti a seguito della L.R. 5/2009, devono attenersi per la redazione dei piani di classifica;

preso atto che:

- il piano di classifica è approvato dal Consorzio di Bonifica previo parere di conformità della Giunta Regionale rispetto ai criteri ed indirizzi emanati;
- che la la Giunta regionale con deliberazione n. 210 del 6 marzo 2015 ha approvato le "Procedure per l'approvazione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica" che disciplinano le modalità ed i tempi di presentazione dei piani alla Regione Emilia-Romagna;

considerato che:

- gli uffici del Consorzio hanno redatto la proposta del Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili attenendosi alle previsioni normative sopra indicate ed in particolare alla L.R. 7/2012 e delle relative disposizioni attuative contenute nelle linee guida approvate con deliberazione della Giunta Regionale 385/2014, depositato agli atti, ed integralmente recepito alla presente deliberazione composto dal testo del piano e dai relativi allegati tecnico-economici;
- la proposta è stata ampiamente dibattuta ed approfondita anche in sede di incontri pubblici;

la presente proposta è stata esaminata ed approvata dal Comitato Amministrativo con deliberazione n. 62/2015CA, verb.n. 66/CA del 25 marzo 2015;

esaminata la proposta di Piano di Classifica elaborata dagli uffici consortili e dei relativi allegati, depositata presso la segreteria del Consorzio;

visto l'art. 28, comma 1, lett. h) del vigente Statuto consortile; dopo scambio di idee;

presenti 20, votanti 20;

a voti unanimi favorevoli,

delibera:

di approvare la proposta del Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili, depositato agli atti del Consorzio il cui contenuto si intende qui integralmente recepito, composto dal testo del piano e dai relativi allegati tecnico-economici;

di attivare le procedure di approvazione del Piano di Classifica previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 210/2015

del 6 marzo 2015, mediante la trasmissione della presente proposta entro 10 giorni dalla sua adozione al Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, mediante consegna degli elaborati, oltre alla cartografia del comprensorio in scala 1:25.000 come disposto dalla citata deliberazione regionale.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 9 APRILE 2015, N. 050/2015/CO

Adozione del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di Bonifica della Romagna

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

delibera:

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
2. di adottare la proposta del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di Bonifica della Romagna, che, unitamente alla documentazione ed allegati da cui è corredata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel rispetto delle "linee guida" emanate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 385/2014;
3. di trasmettere, entro il 19/4/2015 (10 giorni dalla sua adozione), la proposta del "Piano di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili" del Consorzio di Bonifica della Romagna alla Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, per i provvedimenti di competenza, finalizzati ad attivare le procedure di approvazione del suddetto Piano di classifica, in ottemperanza alle disposizioni previste con delibera della Giunta regionale n. 210 del 6/3/2015.

L.R. Emilia-Romagna n. 7/2012. Procedure per l'approvazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica.

Procedure per la pubblicazione della proposta di Piano di classifica del Consorzio di Bonifica della Romagna, ai sensi della determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 5859 del 13/5/2015 notificata il 3/6/2015.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 APRILE 2015, N. 9

Approvazione proposta di Piano di classifica per il riparto della contribuenza

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- Visti:

- l'art. 4 della L.R. n. 7/2014 che dispone l'elaborazione da parte dei Consorzi di Bonifica, sulla base dei criteri ed indirizzi deliberati dalla Giunta regionale, di un Piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalle opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione dei medesimi;
- la deliberazione n. 385 assunta dalla Giunta della Regione

Emilia-Romagna con la quale sono state approvate le "Linee guida" per la predisposizione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi;

- la deliberazione n. 210 assunta in data 6 marzo 2015 dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica per il riparto della contribuzione da parte dei Consorzi;

- preso atto che:

- il Piano di classifica per il riparto della contribuzione è o strumento tecnico-amministrativo - contemplato dall'art. 11 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, dall'art. 13 della L.R. Emilia-Romagna 2 agosto 1984, n. 42 e dall'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna 6 luglio 2012, n. 7 - mediante il quale il Consorzio accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e dei parametri ivi contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica;
- l'elaborazione di un nuovo Piano di classifica si è resa necessaria a seguito della ridelimitazione dei comprensori consortili operata dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 24 aprile 2009, n. 5, e del connesso processo di fusione ed incorporazione dei preesistenti Consorzi disposto con le deliberazioni della Giunta regionale n. 778 del 3/6/2009 e n. 1141 del 27/7/2009;

- dato atto che gli uffici consortili hanno predisposto la proposta di Piano di classifica per il riparto della contribuzione sulla base delle linee guida approvate dalla Regione e degli esiti del fattivo confronto con gli altri Consorzi della Regione, coordinato dall'URBER;

(omissis)

- ritenuto di approvare la proposta di Piano di classifica per il riparto della contribuzione e di inoltrarla presso la Regione Emilia-Romagna, così come disposto dalla deliberazione n. 210 assunta in data 6 marzo 2015 dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna relativa alle procedure per l'approvazione dei Piani di classifica per il riparto della contribuzione da parte dei Consorzi;

(omissis)

- visto il vigente Statuto, ed in particolare l'art. 24, comma

2, lett. h, all'unanimità;

delibera:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente atto;

- di approvare la proposta di Piano di classifica per il riparto della contribuzione del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

(omissis)

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Castel Guelfo di Bologna - Provincia di Bologna - Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata residenziale n. 01/2014 denominato "Comparto C8"

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Associato - Settore Urbanistica, Edilizia, SUE, SUAP e Ambiente, visti:

- l'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni;

- l'art. 3 della L.R. 46/88 e successive modifiche ed integrazioni;

- l'art. 22 della L. 136/99;

- l'art. 35 della L.R. 20/2000;

- l'art. 49 della L.R. 31/02;

- l'art. 29 della L.R. 37/02;

- l'art. 5 della L. 106/2011;

- il Piano particolareggiato di iniziativa privata residenziale n. 01/2014 denominato "Comparto C8";

avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata residenziale n. 01/2014 denominato "Comparto C8", è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 8 del 19/1/2015 ai sensi dell'art. 5 della L. 106/2011. Gli atti relativi sono depositati in libera visione presso il Comune.

IL RESPONSABILE

Alessandro Costa

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 26 di Samone - Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale danneggiato da movimento franoso al km. 12+300 in comune di Guiglia". Estratto del decreto d'esproprio n. 5 del 15/6/2015

Con Decreto n. 5 del 15/6/2015, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 26 di Samone - Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale danneggiato da movimento franoso al km. 12+300 in comune di Guiglia". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Carboni Giuseppe (proprietà per 1/3) - Carboni Maria Pia (proprietà per 1/3) - Carboni Rosanna (proprietà per 1/3).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Guiglia (MO), Fg. 47, Mapp. 226 (ex 119 parte) di mq. 405.

Indennità liquidata e pagata € 3.645,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 26 di Samone - Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale danneggiato da movimento franoso al km. 12+300 in comune di Guiglia". Estratto del decreto d'esproprio n. 6 del 15/6/2015

Con decreto n. 6 del 15/6/2015, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 26 di Samone - Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale danneggiato da movimento franoso al km. 12+300 in comune di Guiglia". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Campioni Gabriele (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Guiglia (MO), Fg. 47, Mapp. 218 (ex 104 parte) di mq. 367.

Indennità liquidata e pagata € 968,88.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE
Cristina Luppi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di realizzazione del parcheggio pubblico nel centro storico del Comune di Bertinoro

Con determinazione del dirigente ad interim del Servizio Urbanistica n. 1098 del 28 maggio 2015, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

Comune censuario: Bertinoro

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 49, particella 3048 di mq. 404, (ente urbano), altresì distinta al Catasto Fabbricati del Comune di Bertinoro al Foglio 49, particella 3048, superficie catastale di mq. 404 (area urbana), confinante con via Guglielmo Oberdan, via Andrea Costa, particelle 3046, 3047, 481, salvo altri, di proprietà della ditta: Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro - Cons. Coop. - Società Cooperativa.

Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione = € 295.500,00.

IL DIRIGENTE AD INTERIM D
Ercole Canestrini

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Lavori di ampliamento di Via Marconi – Tratto funzionale "1B". Determinazione indennità provvisoria di esproprio ai sensi dell'art 20, comma 3, del DPR 327/2001 e ss.mm.ii.- Determina n. 2 del 22/1/2015 e determina n. 53 del 15/05/2015

Con determinazione n. 2 del 22/1/2015 e determinazione n. 53 del 15/5/2015 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa alle aree necessarie per la realizzazione dell'ampliamento di Via Marconi, come specificato nel prospetto allegato.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE
Mario Colombo

| PROPRIETA' | Foglio | Mappale di provenienza | Superficie di progetto da espropriare (mq) | Quota proprietà o altri diritti | Superficie occupazione temporanea aree previste in progetto non oggetto d'esproprio (mq) |
|--|---------------|-------------------------------|---|--|---|
| COMUNE DI BOLOGNA | 15 | 38 | 1.041,00 | 1 | 463,00 |
| COOPERATIVA SOCIALE L'ORTO | | | | Affittuario | |
| COMUNE DI BOLOGNA | 15 | 154 | 351,00 | 1 | 180,00 |
| RACCOLTO SOC. COOP. AGRICOLA | | | | Affittuario | |
| DONDI ORIANO | 17 | 501 | 39,00 | 1 | 109,00 |
| FONDAZIONE EUROPEA DI ONCOLOGIA E SCIENZE AMBIENTALI B. RAMAZZINI | 15 | 39 | 128,00 | 1 | 23,00 |
| SNAM RETE GAS S.P.A. | 15 | 48 | 480,00 | 1 | 462,00 |
| ENI S.P.A. | 17 | 55 | 25,00 | 1 | |
| STOCCAGGI GAS ITALIA S.P.A. | 15 | 50 | 733,00 | 1 | 450,00 |
| LUGLI CINZIA | 17 | 355 | 457,00 | 1/2 | 439,00 |
| SOVERINI DANIELE | | | | 1/2 | |
| LUGLI CINZIA | 17 | 416 | | 1/2 | 6,00 |
| SOVERINI DANIELE | | | | 1/2 | |
| LANDI BRUNA | | | | Usufruttuario | |
| LUGLI CINZIA | 17 | 355 416 | | 1/2 | |
| SOVERINI DANIELE | | | | 1/2 | |
| LANDI CINZIA | 17 | 389 210 | | 1/2 | |
| PIANA LINA | | | | 1/2 | |

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Percorso ciclo-pedonale di collegamento tra San Donnino e San Cesario - 2° stralcio - tratto compreso tra San Donnino ed il fiume Panaro"

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L. R. n. 37/2002 e del D.P.R. n. 327/2001, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena - Via Santi n. 40 - 5° Piano - è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

I dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura sono i seguenti:

Comune censuario: Comune di Modena - Intestatari:

1) Alle Ville di San Donnino SRL

Catasto Terreni, Foglio 266, mappale 288p

2) Reggiani Silvia

Catasto Terreni, Foglio 266, mappale 364p

3) Reggiani Paola

Catasto Terreni, Foglio 266, mappale 365p

4) Casolari Carla

Catasto Fabbricati, Foglio 267, mappale 93 sub 2 B.C.N.C.

5) Azienda Agricola Madonna del Campetto di Reggianiini Silvio e Elisabetta e C.

Catasto Terreni, Foglio 267, mappali 262p, 264p, 53p, 61p e 63p

Catasto Fabbricati, Foglio 267, mappale 55 sub 15 B.C.N.C.

6) Bellucci Flavio

Catasto Terreni, Foglio 267, mappali 46p e 47p

7) Franchini Giuseppe

Catasto Terreni, Foglio 267, mappali 147p, 148p e 52p.

IL DIRIGENTE

Giampiero Palmieri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione dirigenziale 1207/2015

Con determinazione dirigenziale n. 1207 del 05/06/2015 è

stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente Via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: Draghi Lalla e Draghi Maria Luisa

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43,

mappale 358 esteso mq. 2.453,

mappale 418 esteso mq. 5.684,

mappale 421 esteso mq. 3.226,

mappale 422 esteso mq. 1.801,

mappale 428 esteso mq. 52 e

mappale 430 esteso mq. 1.028.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 1211/2015

Con determinazione dirigenziale n. 1211 del 5/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area occorrente per la costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: Manfredi Antonio e Manfredi Giovanni.

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43 mappale 372 esteso mq. 17.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 1213/2015

Con determinazione dirigenziale n. 1213 del 5/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area occorrente per la costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente Via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: Mancini Ettore e Molinari Linda

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43 mappale 382 esteso mq. 2.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 1232/2015

Con determinazione dirigenziale n. 1232 del 8/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ferraroni Claudio, Ferraroni Ferruccio, Ferraroni Giorgio, Ferraroni Gualtiero, Ferraroni Guerrino e Ferraroni Sergio

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43, mappale 375 esteso mq. 1.190, mappale 386 esteso mq. 1.306, mappale 442 esteso mq. 1.378, mappale 446 esteso mq. 1.085 e mappale 450 esteso mq. 21.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un cavalcavia ferroviaria afferente Via Pontasso - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2015-1212

Con Determinazione Dirigenziale n. 1212 del 5/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la costruzione di un cavalcavia ferroviaria al km 4+478 afferente Via Pontasso come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Carini Alberto
- dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 40, mappale 553 esteso mq. 1.559, mappale 557 esteso mq. 1.750, mappale 554 esteso mq. 227 e mappale 556 esteso mq. 354.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un cavalcavia ferroviaria afferente Via Pontasso - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2015-1156

Con Determinazione dirigenziale n. 1156 del 29/5/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area occorrente per la costruzione di un cavalcavia ferroviaria al km 4+478 afferente Via Pontasso come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Carini Anna Maria
- dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 40, mappale 551 esteso mq. 571.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Roma - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2015-1206

Con Determinazione dirigenziale n. 1206 del 5/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area occorrente per la costruzione di un sottovia al Km 7+685 afferente Via Roma come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Leoni Giovanni
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 46, mappale 358 esteso mq. 10.236.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2015-1208

Con Determinazione Dirigenziale n. 1208 del 5/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area occorrente per la costruzione di un sottovia al km 6+675 afferente Via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: "MMCC Iniziative s.r.l."

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43 mappale 370 esteso mq. 810.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa ai lavori di "Allaccio utenza M.T. 200kW Bertorelli Giorgio Snc con nuova cabina elettrica n. 297273 denominata "Bertorelli Eia", loc. Eia nel Comune di Parma"

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR 327 dell'8/6/2001 come modificato dal D.Lgs 27/12/02 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002 n. 37 avvisa che presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto relativo all'opera in oggetto.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile Unico del procedimento è il geom. Luigi Quarantelli.

Il Responsabile del procedimento di asservimento è il geom. Andrea Viaro.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un sottovia afferente Via Bergonzi - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2015-1214

Con Determinazione Dirigenziale n. 1214 del 5/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la costruzione di un sottovia al km 6+675 afferente Via Bergonzi come sotto specificato:

ditta proprietaria: Panizzi Efreem e Panizzi Silvio

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 43, mappale 401 esteso mq. 1.931 e mappale 440 esteso mq. 421.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione di un cavalca ferrovia afferente Via Pontasso – Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2015-1233

Con Determinazione Dirigenziale n. 1233 dell'8/6/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la costruzione di un cavalca ferrovia al km 4+478 afferente Via Pontasso come sotto specificato:

ditta proprietaria: Grassi Andrea, Grassi Gianni, Grassi Maria Virginia e Grassi Silvia

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Pancrazio Parmense, Foglio 40, mappale 525 esteso mq. 4.486, mappale 535 esteso mq. 1.865, mappale 532 esteso mq. 659, mappale 541 esteso mq. 399, mappale 545 esteso mq. 1.116, mappale 501 esteso mq. 229 e mappale 548 esteso mq. 852.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Lamone-Via Cupa I lotto, I stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta - Forcini Maria, Ghirardini Claudia, Ghirardini Valerio - Decreto di asservimento ex art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.)

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha

autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo complessivo riconosciuto per indennità di servitù, di occupazione temporanea d'urgenza e danni come di seguito indicato:

- Forcini Maria, Ghirardini Claudia, Ghirardini Valerio € 462,87

Comune Russi (RA) foglio 16 mappali 87 e 88.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Lamone-Via Cupa I lotto, I stralcio - Verbale di accertamento danni sottoscritto dalla ditta Ragazzini Pier Franco interessata dai lavori - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo complessivo riconosciuto per danni alle colture e danni causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Ragazzini Pier Franco € 378,00

Comune Russi (RA) foglio 17 mappale 55.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Giovanni Costa

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 24 - Rep. 92 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 1 Pederzini Teresa Maria

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 44 Mappali 67-68-70-71-256, per complessivi mq 30.050.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 257.522,24.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili. L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 27 - Rep. 95 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 4 Bianchi Adolfo Mestieri Doretta

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 44 Mappale 26, per complessivi mq 12.660.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 64.864,92.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 28 - Rep. 96 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 5 Bellei Adolfo

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 44 Mappali 380-381-24-376-389, per complessivi mq 10.404.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 89.160,11.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 32 - Rep. 100 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 9 Borgatti Giovanni Borgatti Giuliano Poluzzi Albina

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 43 Mappali 2019-2022-2026-2030, per complessivi mq 234.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 9.014,08.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 26 - Rep. 94 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 3 Bianchi Giuseppe

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 44 Mappali 394-245-292, per complessivi mq 10.859.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 111.018,19.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 25 - Rep. 93 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 2 Manderioli Giorgio Manderioli Sara

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 44 Mappale 377, per complessivi mq 3.940.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 16.921,48.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 33 - Rep. 101 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 10 Fiocchi Roberto

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di

proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 43 Mappale 2028, per complessivi mq 24.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 562,70.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 34 - Rep. 102 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 12 Tirini Sandro

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 46 Mappale 1096, per complessivi mq 101.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.352,23.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 35 - Rep. 103 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 13 Borgatti Albertina Borgatti Donatella

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 46 Mappale 1097, per complessivi mq 90.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.099,71.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 36 - Rep. 104 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 14 Borgatti Graziella Borgatti Mauro Martinelli Flaviana

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 46 Mappale 1099, per complessivi mq 73.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.707,43.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 29 - Rep. 97 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 6 Romagnoli Antonio

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 44 Mappale 383, per complessivi mq 3.465.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 14.881,46.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 30 - Rep. 98 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 7 Dinelli Marco

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 43 Mappale 114, per complessivi mq 7.064.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 163.600,28.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE06F2 - L. 845/1980 - Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio. Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - 1° stralcio

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 31 - Rep. 99 del 16 giugno 2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 8 Govoni Annio Govoni Carlito Govoni Nicoletta

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 43 Mappale 2024, per complessivi mq 26.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 3.934,92.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A. – PONTE TARO (PARMA)

COMUNICATO

Ordine di deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - (ex Cassa Depositi e Prestiti) delle indennità provvisorie delle proprietarie Laurenti Maria (npp. 1) e Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo e Lapina Marino (npp. 2), ex art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i., relativamente all'intervento di consolidamento del versante in corrispondenza del viadotto La Costa – Rio Madoni in Comune di Berceto (PR)

Il Condirettore Generale

Premesso:

- che con provvedimento del 23/06/2010, prot. CDG-0090625-P, emesso da ANAS Spa, la scrivente Società è stata delegata, a svolgere tutte le attività prodromiche e strumentali del procedimento espropriativo previste agli artt. 15 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- che con lettera prot. n. U/3015/10/CD/PE/LV del 29/6/2010, la Scrivente ha comunicato alla proprietà l'avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19-12-2002 e s.m.i.;

- che il medesimo avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i. è stato pubblicato sul BUR Regione Emilia-Romagna in data 21/7/2010, sul quotidiano "Gazzetta di Parma" in data 22/7/2010 e sull'Albo Pretorio del comune di Berceto (PR) dal 21/7/2010 al 10/8/2010;

- che con provvedimento del 22/12/2010, prot. n. CDG-0178821-P, emesso da ANAS Spa:

- è stato approvato il progetto definitivo ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera di cui all'oggetto;

- che la scrivente Società è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo così come disciplinati dal DPR 327/2001 e s.m.i., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché il decreto di cui all'Art. 22 bis del D.P.R. medesimo;

- che la scrivente Società Concessionaria, quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, è equiparata alla "autorità espropriante", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 6, commi 1 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- che la scrivente Concessionaria potrà iniziare, condurre e terminare, ai sensi del D.P.R. 327/2001, tutte le procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la

stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa;

- che con lettera prot. U/498/15/EP/DR/LV del 17/02/2015, la Scrivente ha comunicato alla proprietà l'approvazione del Progetto Definitivo e della Pubblica Utilità dell'opera in argomento ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 37 del 19-12-2002 e s.m.i.;

- che la Scrivente ha emesso, con prott. nn. U/1165/15/EP/DR/LV e U/1167/15/EP/DR/LV del 15/04/2015, i decreti di esproprio e le determinazioni urgenti delle indennità di espropriazione relativi alle proprietà in oggetto;

- che con lettere prott. nn. U/1164/15/EP/DR/LV e U/1166/15/EP/DR/LV del 15/04/2015, la Scrivente ha notificato, secondo gli atti processuali civili, alle ditte proprietarie il decreto di esproprio e la determinazione urgente dell'indennità di espropriazione;

Dato atto che le seguenti due ditte proprietarie espropriande: Laurenti Maria (npp. 1) e Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo e Lapina Marino (npp. 2), non hanno trasmesso nessuna istanza alla Scrivente autorità espropriante, entro il termine di legge, ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPR 327/2001;

Visto il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.;

ordina

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., i depositi delle indennità provvisorie di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato - (ex Cassa Depositi e Prestiti), determinate ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001 e s.m.i., a favore delle seguenti ditte proprietarie:

- Laurenti Maria proprietaria per 1000/1000 dei terreni, oggetto di esproprio, distinti nel catasto terreni del Comune di Berceto (PR) al foglio n. 90 mappale n. 295 di mq. 9.010 e foglio n. 90 mappale n. 305 di mq. 600, indennità provvisoria di esproprio euro 3.363,50 (euro tremilatrecentosessantatré/50 centesimi);

- Lapina Alberto proprietario per 1/4, Lapina Giuseppe proprietario per 1/4, Lapina Innocenzo proprietario per 1/4 e Lapina Marino proprietario per 1/4 dei terreni distinti nel catasto terreni del Comune di Berceto (PR) al foglio n. 90 mappale n. 411 di mq. 10.790 e foglio n. 90 mappale n. 296 di mq. 190, indennità provvisoria di esproprio euro 3.843,00 (euro tremilaottocentoquarantatré/00 centesimi). Di dare atto che i terreni assoggettati a procedura, in quanto non ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., non soggiacciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo.

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/2001 e s.m.i., un estratto del presente provvedimento dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i., il presente provvedimento diventerà esecutivo, se non verrà proposta opposizione da parti di terzi, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL CONDIRETTORE GENERALE
Monica Paganini

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e interrato per la richiusura in anello delle cabine esistenti CE13 - CE14 in Comune di Castiglione dei Pepoli

La Città Metropolitana di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif. 3572/1902** del 27/05/2015, pervenuta in data 27/5/2015 e protocollata con P.G. n. 70006/2015 nel fascicolo 8.4.2/48/2015, (integrata con documenti in atti con PG nn. 77281/2015, 77284/2015 e 77285/2015 del 15/6/2015) ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e interrato per la richiusura in anello delle cabine esistenti CE13 - CE14 in Comune di Castiglione dei Pepoli (Rif. 3572/1902).

Per le opere elettriche in oggetto ENEL ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine ENEL ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Castiglione dei Pepoli, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Castiglione dei Pepoli: Foglio 17 mappali 192, 193, 194, 250, 346, 367, 476, 477, 648, 651, 654, 657, 658, 659, 660, 666; Foglio 20 mappali 69, 71, 72, 73, 74, 75, 78, 132, 135, 136, 137, 138, 201, 202, 240, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 271, 272, 273, 275, 320, 322, 323, 324, 325; Foglio 22 mappali 24, 25, 26, 52, 53, 54, 120, 131, 132, 171; Foglio 23 mappali 26, 27, 29, 30, 343, 345, 349, 350, 351, 352.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Città Metropolitana di Bologna - Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Città Metropolitana di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio strade e infrastrutture - Edilizia scolastica e altro patrimonio - Contratti e appalti - Espropri e servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile - Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione di metanodotto denominato "Allacciamento Dusty Rendering Srl DN 100 (4") - Metanodotto derivazione per Zibello DN 150 (6") variante per inserimento PIDS n. 13996/1.1" in comune di Polesine P.se e Zibello (PR)

L'Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia scolastica e altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile - rende noto che Snam Rete Gas SpA - Distretto Centro Orientale, con domanda assunta a ns. prot. n. 37533 del 27/5/2015, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c) della L.R. 23/12/2004, n. 26 e s.m.i. e dell'art. 52 quater/sesties del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m.i., l'autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Dusty Rendering Srl DN 100 (4") - metanodotto Derivazione per Zibello DN 150 (6") variante per inserimento PIDS n. 13996/1.1" in comune di Polesine P.se e Zibello (PR). Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Responsabile del procedimento è il Rag. Massimiliano Miselli, Funzionario PO Bilancio, Controllo di Gestione, Tutela e Valorizzazione ambientale del Servizio (e-mail: m.miselli@provincia.parma.it - tel. 0521/931785).

Si avvisa che i terreni interessati dalle opere in oggetto sono distinti:

- in Catasto Terreni del Comune di Polesine P.se dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse: Foglio 17 Mappali 100, 180, 97, 189, 118, 117, 127, 114, 126, 125, Foglio 20 Mappali 2, 6, Foglio 19 Mappali 6, 24, 11, 17, 62, 25, 26, 29, 34, 45, Foglio 22 Mappale 7, Foglio 23 Mappale 1;
- in Catasto Terreni del Comune di Zibello dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse: Foglio 8 Mappali 590, 233.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia scolastica e altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile, Piazzale della Pace n. 1, Parma, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, si potrà prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte all'Amministrazione prov.le predetta. Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato DPR 327/2001, a darne comunicazione all'Amministrazione provinciale di Parma, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.